



**BILANCIO
CONSOLIDATO
E BILANCIO
D'ESERCIZIO
2018**

**NUOVE ENERGIE
PER IL
FUTURO**

IL GSE

GARANTISCE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NOSTRO PAESE.
PROMUOVE LE FONTI RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA.

**BILANCIO
CONSOLIDATO
E BILANCIO
D'ESERCIZIO 2018**

**BILANCIO
CONSOLIDATO
E BILANCIO
D'ESERCIZIO
2018**

**NUOVE ENERGIE
PER IL
FUTURO**

INDICE

LETTERA ALL'AZIONISTA	4	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
ORGANI SOCIALI DEL GSE	6	PRESIDENTE	8
POTERI DEGLI ORGANI SOCIALI DEL GSE	7	AMMINISTRATORE DELEGATO	8
CORPORATE GOVERNANCE	7	MANAGEMENT DEL GSE	9

BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO GSE

12

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

67

1.1	STRUTTURA DEL GRUPPO GSE	12
1.2	DATI DI SINTESI DEL GRUPPO GSE	13
1.3	EVENTI DI RILIEVO DELL'ANNO	14
1.4	GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO	17
1.5	ACQUIRENTE UNICO ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO	41
1.6	GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO	44
1.7	RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO	46
1.8	RISORSE UMANE	47
1.9	INVESTIMENTI DEL GRUPPO	49
1.10	RICERCA E SVILUPPO	50
1.11	SISTEMA DEI CONTROLLI	50
1.12	RISCHI E INCERTEZZE	53
1.13	INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE	57
1.14	INFORMAZIONI AI SENSI DEL CODICE CIVILE	58
1.15	RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO GSE	59
1.16	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	65

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

72

2.1	STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	72
2.2	PRINCIPÌ CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE	73
2.3	ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 DEL CODICE CIVILE	76
2.4	OBBLIGHI INFORMATIVI AI SENSI DEI COMMI 125-BIS E 126 DELLA LEGGE 124/2017	77
2.5	STATO PATRIMONIALE ATTIVO	81
2.6	STATO PATRIMONIALE PASSIVO	88
2.7	RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE	97
2.8	CONTO ECONOMICO	102
2.9	FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	109

ATTESTAZIONI

112

BILANCIO D'ESERCIZIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GSE 124

1.1	DATI DI SINTESI DEL GSE	124
1.2	RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GSE	124
1.3	CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA	131
1.4	RAPPORTO SUI RISULTATI	135
1.5	INVESTIMENTI DEL GSE	137
1.6	RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE	139

SCHEMI DI BILANCIO D'ESERCIZIO 141

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 146

2.1	STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	146
2.2	PRINCÌPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE	147
2.3	ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 DEL CODICE CIVILE	150
2.4	OBBLIGHI INFORMATIVI AI SENSI DEI COMMI 125-BIS E 126 DELLA LEGGE 124/2017	150
2.5	STATO PATRIMONIALE ATTIVO	153
2.6	STATO PATRIMONIALE PASSIVO	161
2.7	RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE	169
2.8	CONTO ECONOMICO	174
2.9	PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI	182

ATTESTAZIONI 183

GLOSSARIO 194



LETTERA ALL'AZIONISTA

Caro Azionista,

il processo di trasformazione del settore elettrico in corso vede, in misura sempre maggiore, attivamente coinvolto il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. (GSE) che, conformemente al mandato conferito dal Suo dicastero, svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo sostenibile del Paese, in particolar modo attraverso la promozione e la gestione degli strumenti di incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

La ricchezza delle competenze e il profondo senso di responsabilità che accomunano le persone che fanno parte della nostra Società, che abbiamo potuto cogliere a partire dal nostro insediamento, avvenuto lo scorso ottobre, rappresentano un dato imprescindibile per la gestione del processo di trasformazione del settore, in particolare della transizione energetica in corso, come confermano i numeri del bilancio 2018.

Nel 2018 il GSE, con un fatturato di 14,2 miliardi di euro, ha erogato incentivi a circa 800.000 impianti a fonti rinnovabili dislocati su tutto il territorio nazionale. In termini di energia prodotta, si sono registrati quasi 11 TWh in più dell'anno precedente. I consumi energetici da fonti rinnovabili si sono attestati intorno al 18,1%. In tema di efficienza energetica, il GSE ha riconosciuto circa 3,8 milioni di Titoli di Efficienza Energetica (TEE). Nel settore dei trasporti, sono stati rilasciati circa 2 milioni di Certificati di Immissione in Consumo (CIC). Nell'ambito dell'Emission Trading, il GSE, in qualità di Auctioneer per l'Italia, ha collocato sulla piattaforma d'asta oltre 93 milioni di quote di emissione con un ricavo totale, destinato al Bilancio dello Stato, di 1,4 miliardi di euro, registrando un incremento rispetto al 2017 di oltre 900 milioni di euro.

L'energia da fonte rinnovabile e i risparmi energetici promossi dal GSE nel 2018 hanno evitato l'emissione in atmosfera di 45 milioni di tonnellate di CO₂. Tali obiettivi sono stati raggiunti grazie a un intenso anno di lavoro ed alla solidità economico-finanziaria della Società, che nel 2018 ha realizzato un utile pari a 8,9 milioni di euro e una redditività del 17%. Il GSE, inoltre, ha puntualmente rispettato i vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei "consumi intermedi" per le società inserite nel Bilancio Consolidato della Pubblica Amministrazione. Considerando anche le società controllate AU, GME ed RSE, il Gruppo ha registrato un fatturato di 32,3 miliardi di euro e un utile di 9,4 milioni di euro.

Il perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione e sostenibilità ambientale al 2030, definiti sia a livello comunitario, sia a livello nazionale, costituisce una delle sfide più rilevanti cui è chiamato il Paese, e che necessita del contributo di tutti gli attori del sistema, primo fra tutti il GSE.

Se è vero, infatti, che anche nel 2018 i meccanismi incentivanti gestiti dal GSE hanno consentito all'Italia di superare, per il quinto anno consecutivo, l'obiettivo del 17% dei consumi da fonti rinnovabili imposto dal Pacchetto per il Clima e l'Energia al 2020, e che tale dato costituisce, ancora una volta, un primato del nostro Paese a livello europeo (nel confronto con i soli Paesi con elevati consumi energetici) siamo tuttavia consapevoli che questo importante risultato rappresenta solo un punto di partenza verso gli ambiziosi obiettivi al 2030 tratteggiati nella proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) presentata dall'Italia e per la quale il GSE ha fornito un importante contributo.

I nuovi obiettivi impongono al Paese di ridurre considerevolmente le emissioni di gas-serra aumentando la quota di consumi da fonti rinnovabili (30% al 2030) e riducendo i consumi di energia primaria puntando sull'efficienza energetica. Tali obiettivi rendono imprescindibile un'azione sinergica ed una collaborazione con le Istituzioni di riferimento e con gli stakeholders, per la promozione di un modello di sviluppo che possa coniugare crescita economica, inclusione sociale ed attenzione per l'ambiente.

In tale contesto appare fondamentale potenziare l'azione del GSE per concorrere al perseguimento degli obiettivi di incremento del contributo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile; ciò attraverso nuovi strumenti e nuovi modelli di supporto e dialogo con tutti gli attori pubblici e privati, secondo una logica di coinvolgimento e collaborazione costruttiva, in un'ottica di ottimizzazione dei processi operativi interni, per offrire un servizio sempre migliore, rispondente ai cambiamenti resi necessari dal processo di trasformazione del settore. Un servizio con "al centro" i cittadini, che, sempre più attivamente coinvolti nel processo, grazie ad una migliore informazione saranno in grado di scegliere in maniera più consapevole in merito agli ambiziosi obiettivi e alle possibilità di investimento che si aprono. È da sottolineare dunque, al riguardo, l'attenzione che la Società riserva alle attività di promozione e supporto dello sviluppo sostenibile, essenziali per declinare a tutti i livelli – soggetti istituzionali, P.A., imprese e cittadini – la mission del GSE.

Il GSE, in tale prospettiva, intende coniugare il rigore proprio di un'istituzione, che gestisce annualmente oltre 15 miliardi di euro di incentivi, con un approccio di affiancamento degli operatori nell'assunzione delle proprie decisioni di investimento, in un contesto di certezza e rispetto delle regole. Per realizzare un futuro sostenibile è necessario iniziare dalle fondamenta. Pertanto, non solo i cittadini vengono posti al centro del sistema energetico, ma soprattutto le nuove generazioni, affinché possano essere esse stesse veicolo di un cambiamento non più rinviabile e fornire risposte concrete ai cambiamenti climatici e al percorso tracciato dal PNIEC. È con questo spirito che il GSE, nel corso del 2018, ha continuato a sostenere con entusiasmo i progetti di formazione sulla sostenibilità ambientale nelle scuole, coinvolgendo 4.200 studenti di 40 scuole di tutta Italia, sui temi e i valori della sostenibilità ambientale.

Anche la collaborazione con gli enti territoriali ha un importante valore strategico volto a stimolare e alimentare la progettualità delle Pubbliche Amministrazioni. Pertanto, il GSE è al fianco dei Comuni nel loro percorso verso la ricostruzione e la riqualificazione energetica degli edifici. Il GSE ha messo a disposizione di oltre 1.500 comuni italiani la propria competenza nel campo dell'efficienza energetica, per indirizzare gli investimenti degli enti locali verso una crescita sostenibile.

Dal punto di vista del funzionamento interno, infine, il nuovo corso auspicabilmente porterà con sé il miglioramento della qualità dei processi operativi, in un'ottica di semplificazione e ottimizzazione degli stessi.

L'Amministratore delegato
ROBERTO MONETA

Il Presidente
FRANCESCO VETRÒ

ORGANI SOCIALI DEL GSE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Prof. Avv. Francesco Vetrò

AMMINISTRATORE DELEGATO

Ing. Roberto Moneta

CONSIGLIERE

Dott.ssa Laura Bajardelli

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Dott. Lorenzo Anichini

SINDACI EFFETTIVI

Dott. Federico de Stasio
Dott.ssa Cinzia Simeone

SINDACI SUPPLEMENTI

Dott.ssa Alice Sette
Dott. Egidio Ostani

CORTE DEI CONTI

MAGISTRATO DELEGATO

Cons. Antonio Galeota

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

POTERI DEGLI ORGANI SOCIALI DEL GSE

CORPORATE GOVERNANCE

La struttura di governance adottata dal GSE è fondata sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e dall'Assemblea dei soci. Il Consiglio di Amministrazione gestisce l'impresa in via esclusiva e compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento e, infine, l'Assemblea dei soci delibera, in sede ordinaria o straordinaria, la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i relativi compensi e responsabilità, l'approvazione del bilancio e la destinazione degli utili e le modificazioni dello Statuto sociale, fatta eccezione per gli adeguamenti normativi.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'articolo 4.5 dello Statuto sociale, il GSE svolge le attività di cui all'oggetto sociale nel rispetto delle norme vigenti e in conformità agli indirizzi strategici e operativi definiti dal MiSE (Ministero dello Sviluppo Economico).

L'articolo 8.1 dello Statuto sociale prevede che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. n. 79/99, i diritti dell'azionista siano esercitati d'intesa tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dello Sviluppo Economico.

Per maggiori dettagli sulla struttura di governance e sull'assetto dei poteri si rimanda alla "Relazione sul governo societario" pubblicata congiuntamente al Bilancio consolidato e d'esercizio del GSE.

**POTERI DEGLI ORGANI
SOCIALI DEL GSE****CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

Ai sensi della legge e dello Statuto sociale, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Per Statuto il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, deliberare il trasferimento della sede legale all'interno del territorio nazionale, l'istituzione e la soppressione, nei modi di legge, di sedi secondarie, sia in Italia sia all'estero, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative e, previa delibera assembleare, può attribuire deleghe gestionali al Presidente sulle materie indicate dall'Assemblea, determinandone il contenuto.

Ai sensi dell'articolo 15.1 dello Statuto sociale la società può essere amministrata, a scelta dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, da un Amministratore unico o da un Consiglio di amministrazione composto da tre ovvero da cinque membri, tra cui il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto da tre membri, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 12 ottobre 2018, per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica. La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha, per Statuto sociale, i poteri di rappresentanza legale della società e la firma sociale. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione: ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e fornisce le opportune informazioni sui temi da trattare a tutti gli amministratori e sindaci con congruo anticipo rispetto alla data delle singole riunioni. Il Presidente verifica, inoltre, l'attuazione delle delibere consiliari e presiede l'Assemblea. Il 23 ottobre 2018, con delibera del Consiglio, sono state attribuite al Presidente le deleghe in materia di supervisione delle attività di controllo interno, di relazioni istituzionali e di comunicazione.

AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato è investito, in base alla deliberazione consiliare del 23 ottobre 2018, di tutti i poteri di gestione per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale e dalla medesima deliberazione e opera in stretto coordinamento con il Presidente, nell'esercizio dei poteri di amministrazione e gestione che impattano sulle materie oggetto di delega del Presidente. All'Amministratore Delegato spetta, altresì, nei limiti della delega medesima, la rappresentanza della Società. Il Presidente e l'Amministratore Delegato riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sugli atti di maggiore rilevanza posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe.

MANAGEMENT DEL GSE

DIPARTIMENTO PROMOZIONE E SUPPORTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Ing. Daniele Novelli

DIREZIONE FONTI RINNOVABILI

Ing. Liliana Fracassi

DIREZIONE EFFICIENZA ENERGETICA

Ing. Gabriele Susanna

DIREZIONE MERCATI E DATA MANAGEMENT

Ing. Attilio Punzo

DIREZIONE RICONOSCIMENTO INCENTIVI E TITOLI

Dott. Emanuele Del Buono

DIREZIONE PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Avv. Flaminia Barachini

DIPARTIMENTO AFFARI LEGALI, REGOLATORI E ISTITUZIONALI

Avv. Vinicio Mosè Vigilante

DIREZIONE LEGALE E APPALTI

Dott.ssa Rosaria Tappi

DIREZIONE AFFARI REGOLATORI E RAPPORTI ISTITUZIONALI

Avv. Vinicio Mosè Vigilante

DIPARTIMENTO GOVERNANCE AMMINISTRATIVA E SERVIZI AZIENDALI

Dott. Giorgio Anserini

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E FINANZA

Dott. Giorgio Anserini

DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI

Dott.ssa Antonella Massari

DIREZIONE COMUNICAZIONE E MEDIA

Ing. Roberto Moneta

DIREZIONE RISORSE UMANE

Dott. Guido Colacicchi

DIREZIONE STUDI E MONITORAGGIO DI SISTEMA

Dott. Luca Benedetti

DIREZIONE VERIFICHE E ISPEZIONI

Dott. Luca Barberis

UFFICIO RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Avv. Maria Antonietta Fadel

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Dott. Sergio Sansone

FUNZIONE SVILUPPO E INNOVAZIONE

Dott. Gennaro Niglio

FUNZIONE CHANGE MANAGEMENT

Dott.ssa Barbara Letizia

FUNZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Dott. Alberto Biancardi



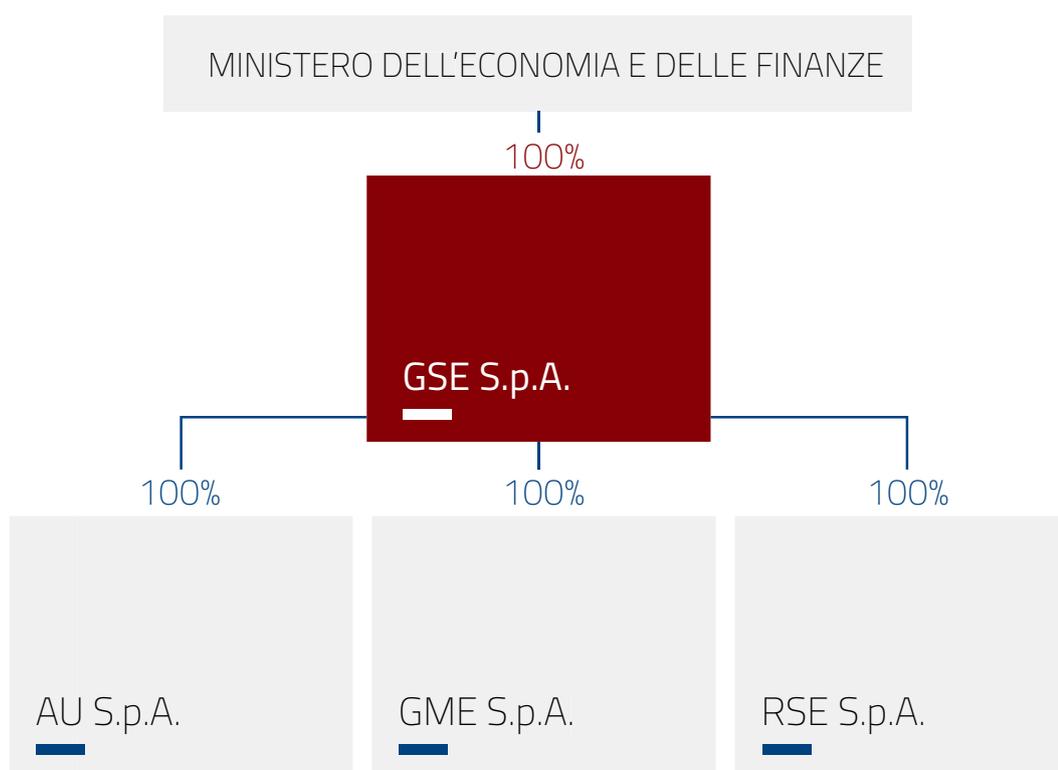


**BILANCIO
CONSOLIDATO**

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO GSE

1.1 STRUTTURA DEL GRUPPO GSE

Il Gruppo GSE (Gruppo) è costituito dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (GSE), che ricopre il ruolo di capogruppo, e dalle tre società controllate Acquirente Unico S.p.A. (AU), Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) e Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A. (RSE).



GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI

Il GSE è una società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), alla quale sono attribuiti numerosi incarichi di natura pubblicistica nel settore energetico. La società svolge i propri compiti in ottemperanza agli indirizzi strategici e operativi definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) ed è responsabile di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione d'incentivi, l'energia elettrica prodotta da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), di attuare i meccanismi di promozione dell'efficienza energetica e di verificare la sussistenza dei requisiti previsti per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi.

ACQUIRENTE UNICO

AU ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del mercato tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il Servizio di Maggior Tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. La società, per conto dell'Autorità di Regolazione

per Energia Reti e Ambiente (ARERA o Autorità), gestisce lo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, per fornire assistenza ai clienti finali, ai consumatori e produttori di energia elettrica e gas, e agli utenti del servizio idrico integrato; il Servizio di Conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori; il Sistema di Monitoraggio Retail per la verifica delle condizioni di funzionamento del mercato dell'energia elettrica e del gas per i clienti di piccole dimensioni. AU, inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato (SII), coordina i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. Infine, sono state attribuite alla società le funzioni e le attività dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'OCSIT, inoltre, sono state affidate ad AU le attività relative al cosiddetto Fondo Benzina, per effetto della Legge 124/17, che ha sancito la soppressione della Cassa Conguaglio GPL.

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI

Il GME è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica conclusi al di fuori del mercato.

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO

RSE svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. RSE, inoltre, contribuisce allo sviluppo sostenibile del sistema elettrico ed energetico italiano attraverso cooperazioni tecniche e scientifiche con operatori nazionali e internazionali.

1.2 DATI DI SINTESI DEL GRUPPO GSE

DATI DI SINTESI - GRUPPO GSE	2016	2017	2018
Dati Economici (Euro milioni)			
Valore della produzione	29.805,7	31.804,8	32.511,5
Margine operativo lordo	44,1	40,0	40,7
Risultato operativo	13,1	11,0	12,4
Utile netto di Gruppo	8,5	7,9	9,4
Dati Patrimoniali (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	437,0	600,7	706,9
Capitale Circolante Netto	(541,7)	(127,6)	(1.297,2)
Fondi	(75,0)	(63,6)	(85,6)
Patrimonio Netto	64,0	66,7	71,2
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(243,7)	342,8	(747,2)
Altri dati			
Investimenti (Euro milioni)	131,5	200,6	130,4
Consistenza media del personale	1.228	1.242	1.258
Consistenza del personale al 31 dicembre	1.234	1.255	1.275
ROE	13,3%	11,9%	13,2%

1.3 EVENTI DI RILIEVO DELL'ANNO

Le società del Gruppo GSE confermano, per il 2018, il ruolo di riferimento nel settore energetico, gestendo le attività, coerentemente con l'evoluzione del contesto normativo e dell'assetto societario.

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI – GSE S.P.A.

Pacchetto clima energia 2020 – 2030

Il Consiglio dei Ministri dell'Energia, nell'ambito delle politiche europee per l'energia e il clima al 2030, ha approvato, a maggio 2018, il regolamento europeo 841 relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura.

A giugno 2018 i Ministri hanno trovato l'accordo sull'obiettivo, non vincolante, dell'efficienza energetica pari al 32,5% al 2030 e su quello, vincolante, delle fonti rinnovabili pari al 32%. I primi Piani Integrati Nazionali Clima Energia proposti nel corso del 2018 diventeranno definitivi dopo le consultazioni con la Commissione Europea entro la fine del 2019. È importante rilevare che, l'obiettivo dell'Unione Europea complessivo vincolante sulla quota di fonti rinnovabili rispetto al consumo interno lordo del 32%, non si traduce necessariamente in un obiettivo nazionale italiano di pari entità.

Per la riduzione delle emissioni dal 1° gennaio 2020, gli Stati membri dovranno elaborare strategie di lungo termine che dovrebbero contribuire alla trasformazione economica e al raggiungimento degli obiettivi sulla creazione di occupazione e di crescita economica.

Ciò che viene chiesto agli Stati membri è adottare piani e misure a lungo termine motivandone gli obiettivi e le relative misure per raggiungerli. L'adozione del pacchetto UE si propone di allineare le procedure d'incentivazione per lo sviluppo delle FER e per l'efficienza energetica e di rafforzare la cooperazione tra i Paesi dell'Unione Europea nel raggiungere i target fissati.

Riconoscimento oneri generali di sistema non recuperabili

L'Autorità, con Delibera 50/2018/R/eel, ha introdotto un meccanismo di riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di sistema.

Tale provvedimento interviene a seguito della sentenza del Consiglio di Stato 2182/2016, che annulla le disposizioni introdotte dalla Delibera 612/2013/R/eel che permettevano alle imprese distributrici di richiedere, agli utenti del servizio, opportune garanzie a copertura di tutti gli obblighi derivanti dalla stipula del contratto, incluse quelle relative al pagamento degli oneri generali di sistema.

Ai sensi del provvedimento adottato, le imprese distributrici che, a partire dal 1° gennaio 2016, abbiano versato alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) e al GSE oneri generali di sistema inerenti a contratti di trasporto risolti per inadempimento, per i quali non abbiano ricevuto rimborso adeguato da parte dei venditori, potranno accedere a un meccanismo di reintegrazione dei suddetti crediti.

Mediante specifiche modalità e tempistiche, CSEA provvede annualmente alla quantificazione e alla liquidazione dei crediti non recuperabili relativi agli oneri generali di sistema versati, per ciascuna impresa distributtrice che ne faccia richiesta.

Qualora un'impresa distributtrice non richieda l'ammissione al meccanismo di reintegrazione, è tenuta comunque a comunicare e a versare alla CSEA eventuali partite incassate successivamente al riconoscimento dell'ammontare relativo al rimborso ottenuto. Tali importi vanno ad alimentare il Conto per la compensazione dei crediti altrimenti non recuperabili connessi agli oneri generali di sistema, istituito presso la CSEA con la Delibera 50/2018/R/eel.

Il GSE fornisce a CSEA le informazioni utili per la verifica della correttezza e della veridicità del contenuto della documentazione fornita dall'impresa distributtrice partecipante al momento della richiesta.

Definizione della remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse

L'Autorità, con Delibera 558/2018/R/efr, ha definito la remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse. L'accesso al nuovo regime di remunerazione è previsto per determinate tipologie d'interventi, ossia, l'installazione presso utenze domestiche e non domestiche, di sistemi con pannelli solari termici per il fabbisogno di acqua calda o per il solar cooling; l'installazione di pompe di calore dedicate alla sola produzione di acqua calda sanitaria; interventi d'installazione, di potenziamento o di riattivazione di impianti collegati alla rete elettrica isolana e alimentati da fonti rinnovabili disponibili localmente.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili gli incentivi sono erogati dal GSE, per vent'anni, tramite il riconoscimento al produttore di una tariffa base, per la quota di energia elettrica prodotta e immessa in rete, a fronte del ritiro dell'energia da parte del GSE; oppure tramite il riconoscimento, per la quota di energia elettrica prodotta e istantaneamente consumata in sito, di una tariffa calcolata come differenza tra la tariffa base e il valore attribuito all'energia in base ai prezzi di mercato.

Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, gli incentivi sono riconosciuti dal GSE in un'unica soluzione, fermo restando il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accesso agli incentivi nei cinque anni successivi all'erogazione dello stesso incentivo, in analogia alle previsioni del Conto Termico.

Decreto sul biometano

Il Decreto Interministeriale del 2 marzo 2018 promuove l'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti e ha introdotto nuovi meccanismi di incentivazione. Tra le finalità del nuovo decreto rientrano la promozione dell'utilizzo del biometano per i trasporti, l'incremento delle riconversioni degli impianti a biogas e la promozione dell'incentivazione di impianti di produzione di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano.

Il meccanismo incentivante prevede il rilascio dei Certificati di Immissione in Consumo (CIC) ai produttori di biometano, il ritiro, a titolo oneroso, dei CIC avanzati rilasciati ai produttori di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano ed è prevista, inoltre, la possibilità, per i produttori di biometano avanzato, di richiedere il ritiro fisico del biometano immesso in rete e destinato ai trasporti. Gli oneri per il finanziamento dei suddetti meccanismi incentivanti sono interamente a carico dei Soggetti Obbligati, entro i limiti del proprio obbligo.

Decreto correttivo sui Certificati Bianchi (CB)

Nel tentativo di ripristinare un equilibrio tra domanda e offerta dei CB il MiSE, con D.M. 10 maggio 2018, ha apportato delle modifiche al D.M. 11 gennaio 2017. Il meccanismo incentivante dei CB è uno tra i principali strumenti di promozione degli interventi di efficientamento energetico che concorre in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi nazionali per l'anno 2020 e successivi.

Tra le misure del decreto correttivo, viene confermato il tetto massimo a Euro 250 per ogni certificato così come l'emissione di titoli allo scoperto da parte del GSE su specifica richiesta dei soggetti obbligati. Questi titoli, che non derivano dalla realizzazione di progetti di efficienza energetica, avranno un valore unitario pari alla differenza tra Euro 260 e il valore del contributo tariffario definitivo relativo all'anno d'obbligo con un tetto che non potrà comunque superare gli Euro 15.

ACQUIRENTE UNICO S.P.A.

Sistema Informativo Integrato

L'Autorità, con Delibera 488/2018/R/gas, ha stabilito che, in linea con quanto già fatto per l'elettrico, a partire da novembre 2018, il SII sarà l'interfaccia unica centralizzata per la messa a disposizione dei dati di misura del gas. L'intento è quello di semplificare gli scambi informativi funzionali alla risoluzione contrattuale, alla messa a disposizione dei dati all'inizio della fornitura e all'attivazione

dei servizi di ultima istanza per la gestione, da parte del SII, dei processi di voltura e di switching. La banca dati del SII, quindi, deve raccogliere, oltre alle informazioni sui punti di prelievo e ai dati identificativi dei clienti finali, anche i dati sulle relative misure dei consumi di energia elettrica e di gas. Infine, dal 1° luglio 2018, è operativo il Portale Offerte, portale informatico previsto dalla Legge 124/17, realizzato e gestito da AU sulla base delle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 51/2018/R/com. Tale portale è finalizzato alla raccolta e alla pubblicazione delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas, con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 standard metri cubi.

OCSIT

Il MiSE, con Decreto del 22 febbraio 2018, ha stabilito l'inizio dell'anno scorte 2018 - 2019 e ha sancito l'obbligo complessivo di detenzione di 12 giorni di scorte specifiche per l'OCSIT e la detenzione di 18 giorni di scorte di consumo per gli ulteriori Soggetti Obbligati. Le attività dell'OCSIT, nel 2018, si sono incrementate per effetto della Legge 124/17 che ha sancito la soppressione della Cassa Conguaglio GPL, attribuendo le relative funzioni, competenze e rapporti giuridici ad AU. Tali attività, relative al cosiddetto Fondo Benzina, cesseranno con l'esaurimento delle risorse finanziarie del Fondo stesso.

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.P.A.

Piattaforma dei Conti Energia (PCE)

L'Autorità, con Delibera 682/2018/R/eel, ha quantificato, sulla base dei dati di preconsuntivo 2018, in Euro 12,8 milioni, come eventualmente rettificato in sede di consuntivo del reddito operativo imputabile alla PCE per il 2018, il fondo rischi e oneri attribuibile alla PCE. La stessa Delibera ha, inoltre, disposto il versamento a Terna di Euro 6,4 milioni da destinare alla riduzione del corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel mercato per il servizio di dispacciamento. Pertanto, l'importo a consuntivo del fondo rischi e oneri è stato rideterminato dal GME pari a Euro 7,3 milioni.

Copertura costi di gestione del coupling unico europeo sull'orizzonte temporale infragiornaliero

L'Autorità, con Delibera 658/2018/R/eel, ha confermato la proposta del GME di copertura dei costi sostenuti nel 2018 per le attività relative alla partecipazione al progetto d'implementazione del coupling unico europeo sull'orizzonte temporale infragiornaliero mediante l'utilizzo del fondo rischi e oneri accantonato in relazione all'extra remunerazione della PCE. La stessa Delibera ha, inoltre, definito un nuovo meccanismo di riconoscimento dei suddetti costi sostenuti dal GME a partire dal 2019, prevedendo che gli stessi trovino copertura mediante un contributo da parte di Terna da versare ogni anno entro il 30 giugno.

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO – RSE S.P.A.

Ricerca di Sistema

Nel 2018 RSE ha svolto le proprie attività di ricerca mantenendo il ruolo di riferimento nello svolgimento dei progetti nell'ambito della Ricerca di Sistema Elettrico nazionale. Il Decreto MiSE del 16 aprile 2018 ha riformato la disciplina della Ricerca di Sistema. Tra le novità introdotte dal decreto figurano l'attribuzione al MiSE del compito di definire il Piano triennale della Ricerca di Sistema e l'introduzione del Piano Triennale di Realizzazione con il quale gli affidatari dovranno pianificare le attività di ricerca dell'intero triennio, nell'ottica di ottimizzare il processo di ammissibilità al finanziamento per tali attività. Inoltre, lo stesso decreto ha esteso la validità del Piano Triennale 2015-2017 fino al 31 dicembre 2018.

Con riferimento ai Piani Annuali di Realizzazione 2016 e 2017, a conclusione della fase di valutazione, nel mese di novembre 2018, la società ha ricevuto il versamento del finanziamento riconosciuto per un importo di Euro 61 milioni, pari a quasi la totalità dell'importo atteso per le due annualità.

1.4 GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO

MISSIONE E RUOLO DEL GSE

Il GSE, attraverso l'attuazione di meccanismi d'incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica e termica, promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica. In tale ambito svolge, inoltre, attività di verifica, volte all'accertamento dei requisiti per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi.



Di seguito l'evoluzione dei volumi delle principali attività gestite dal GSE.

Evoluzione del volume delle principali attività

Attività	Indicatore	2016	2017	2018
FTV (I-V Conto Energia)	Convenzioni gestite*	550.587	551.100	551.195
FER (D.M. 23 giugno 2016)	Convenzioni gestite	2.958	4.678	5.753
GRIN (D.M. 6 luglio 2012)	Convenzioni gestite	1.855	1.694	1.526
TO (D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti)	Convenzioni gestite	2.874	2.867	2.858
CIP6/92	Convenzioni attive**	31	20	9
RID	Convenzioni gestite	51.559	50.587	50.023
SSP	Convenzioni gestite	563.214	608.607	656.717
Qualifiche FER	Richieste pervenute	1.248	1.731	1.065
Efficienza Energetica	CB riconosciuti (migliaia)	5.518	5.808	3.833
Conto Termico	Convenzioni attive	9.861	38.775	75.827
CIC	CIC emessi (milioni)	1,6	1,8	1,9
Verifiche impianti	Verifiche concluse	2.147	5.104	5.996

*Si intende il numero delle convenzioni gestite al 31 dicembre 2018 ai sensi del Conto Energia

** Si intende il numero delle convenzioni attive a fine anno

INCENTIVAZIONE, COMPRAVENDITA E CERTIFICAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Il GSE è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e gestisce, inoltre, le attività legate al ritiro e al successivo collocamento, sul mercato elettrico, dell'energia prodotta.

TIPOLOGIA DI IMPIANTO	MECCANISMO INCENTIVANTE	MODALITÀ DI ACCESSO	PERIODO DI INCENTIVAZIONE (*)	INCENTIVO	REGIME COMMERCIALE VALORIZZAZIONE ENERGIA
Impianti alimentati da fonti rinnovabili	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete	Mercato libero, Ritiro Dedicato ¹ , Scambio sul Posto ²
	V Conto Energia ⁴	Registri e accesso diretto	20 anni	Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA)	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Impianti fino a 1 MW
					Tariffa incentivante differenziale ³ (D.M. 5 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW
	D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche IAFR	15 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici)	
			12 / 15 anni	Certificati Verdi (ritiro CV eccedenti per il rispetto della quota d'obbligo) Impianti di qualsiasi taglia	Mercato libero, Ritiro Dedicato ¹ , Scambio sul Posto ²
	GRIN D.M. 6 luglio 2012	Qualifiche IAFR Diritto a Certificati Verdi	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW	
					Tariffa incentivante differenziale ³ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW
	FER D.M. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW	
					Tariffa incentivante differenziale ³ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW
	FER D.M. 23 giugno 2016	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 500 kW	
				Tariffa incentivante differenziale ³ (D.M. 23 giugno 2016) Impianti oltre 500 kW	Mercato libero
Non incentivati					Mercato libero, Ritiro Dedicato ¹ , Scambio sul Posto ²
Impianti alimentati da fonti rinnovabili e/o assimilate	CIP 6/92		8 anni (INC) 20 anni (CEC/CEI)	Prezzo di ritiro CIP 6/92	

¹ Impianti di potenza inferiore a 10 MW o di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili.

² Impianti di potenza fino a 200 kW.

³ Consiste nella differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia.

⁴ Gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

(*) Si segnala che il periodo di incentivazione indicato potrebbe variare in base alle disposizioni introdotte dalla Legge 116/14.

Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili producono energia sfruttando risorse come l'irraggiamento solare, il vento, le precipitazioni meteoriche, il calore naturale della terra, le biomasse. I sistemi d'incentivazione destinati a tali tipologie d'impianti sono legati all'operatività di diversi meccanismi disciplinati da specifiche normative di settore. Il GSE ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti per l'accesso ai diversi regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia

Gli impianti solari fotovoltaici sono incentivati mediante il meccanismo del Conto Energia introdotto in Italia con la Direttiva comunitaria 2001/77/CE, successivamente recepita con l'approvazione del D.Lgs. 387/03. Questo meccanismo è diventato operativo con l'entrata in vigore del I Conto Energia, disciplinato dal D.M. 28 luglio 2005 e dal D.M. 6 febbraio 2006, che ha introdotto il sistema di finanziamento in conto esercizio della produzione elettrica. Con il II Conto Energia, disciplinato dal D.M. 19 febbraio 2007, sono state introdotte delle novità, quali per esempio, l'applicazione della tariffa incentivante su tutta l'energia prodotta dall'impianto, la semplificazione delle regole di accesso alle tariffe incentivanti, la differenziazione delle tariffe anche in funzione del tipo di integrazione architettonica e della dimensione dell'impianto e l'introduzione di un premio per impianti fotovoltaici abbinati all'uso efficiente dell'energia. Il III Conto Energia, disciplinato dal D.M. 6 agosto 2010, riservato agli impianti entrati in esercizio entro il 31 maggio 2011, ha introdotto specifiche tariffe per impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative e impianti fotovoltaici a concentrazione. Inoltre, ha ridotto gli incentivi per gli impianti entrati in esercizio dal 2011 al 2013 e ha aumentato il limite complessivo di potenza incentivabile. Con l'emanazione del IV Conto Energia, regolamentato dal D.M. 5 maggio 2011, è stato definito il meccanismo d'incentivazione per gli impianti entrati in esercizio dopo il 31 maggio 2011 con l'obiettivo di allineare il livello delle tariffe all'evoluzione dei costi della tecnologia fotovoltaica e di introdurre un limite di costo cumulato annuo degli incentivi, fissato in Euro 6 miliardi. Con l'avvicinarsi del raggiungimento di tale limite di costo, è stato, infine, emanato il V Conto Energia, disciplinato dal D.M. 5 luglio 2012. A differenza dei precedenti, il V Conto Energia ha previsto, per gli impianti di potenza nominale fino a 1 MW, l'erogazione di una tariffa onnicomprensiva in riferimento alla quota di energia prodotta e immessa in rete dagli impianti beneficiari degli incentivi e, per tutti gli impianti di potenza nominale superiore a 1 MW, l'erogazione della differenza, se positiva, fra la tariffa onnicomprensiva e il prezzo zonale orario, mantenendo nella disponibilità del produttore l'energia prodotta da tali impianti. Sulla quota di energia prodotta e consumata in sito è attribuita, invece, una tariffa premio, la Tariffa Premio Autoconsumo (TPA)¹.

Il limite di costo cumulato annuo degli incentivi con il V Conto Energia è stato fissato a Euro 6,7 miliardi. Essendo stato raggiunto tale limite, accertato dall'Autorità con Delibera 250/2013/R/efr, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere al meccanismo del Conto Energia. Si segnala, tuttavia, che nel corso del 2018 sono emerse nuove esigenze di qualifica d'impianti fotovoltaici determinate da disposizioni legislative intervenute nel corso dell'anno ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal GSE, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi ai sensi della Legge 129/10, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del III o del IV Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Al 31 dicembre 2018 le convenzioni gestite sono 551.195, per una potenza di quasi 18 mila MW, corrispondente a oltre 20 mila GWh di energia incentivata². Gli incentivi maturati nel 2018 ammontano a Euro 5,9 miliardi (oltre Euro 6,4 miliardi nel 2017).

NOTE

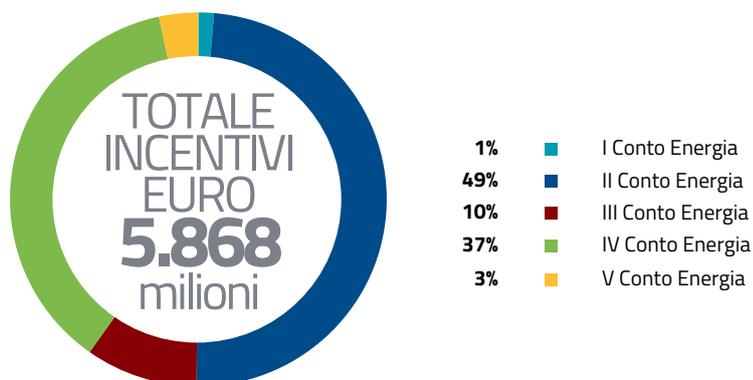
¹ Si segnala che gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

² Per la numerosità delle convenzioni e la potenza installata non sono stati considerati i contratti che risultano in stato "chiuso" o "escluso".

Impianti FTV - incentivi maturati nel 2018 ai sensi del Conto Energia

Conto Energia	Tariffa	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro milioni)
I Conto Energia	Tariffa incentivante	5.722	163	174	76
II Conto Energia	Tariffa incentivante	203.856	6.836	7.933	2.853
III Conto Energia	Tariffa incentivante	38.909	1.599	1.882	572
	Tariffa incentivante			8.521	2.110
IV Conto Energia	Tariffa Onnicomprensiva	204.694	7.818	200	48
	TPA			24	5
	Energia non incentivata			1	-
V Conto Energia	Tariffa incentivante (differenziale)			243	13
	Tariffa Onnicomprensiva	98.014	1.420	811	145
	TPA			441	46
	Energia non incentivata			2	-
Totale		551.195	17.836	20.232	5.868

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per Conto Energia degli incentivi maturati nell'anno.

FIGURA 1 - Incentivi FTV maturati nel 2018 - Ripartizione per Conto Energia


Dati al 31 dicembre 2018, elaborati nel mese di febbraio 2019.

Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti fotovoltaici incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica³ o al progetto di intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Nel corso del 2018 sono pervenute al GSE complessivamente 18.895 comunicazioni relative a interventi di modifica su impianti FTV.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti fotovoltaici e di cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2018 sono stati gestiti oltre 4 mila cambi di titolarità e 1.955 atti di cessione del credito⁴.

NOTE

³ Si fa riferimento alla realizzazione d'interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico d'impianti.

⁴ Con il termine "atti di cessione del credito" si intendono le attività svolte dal GSE per le cessioni del credito, i mandati irrevocabili all'incasso, i pegni su credito e le retrocessioni del credito.

NOTE

5 Il D.M. 6 luglio 2012 continua ad applicarsi agli impianti ammessi in posizione utile nelle procedure d'asta e nei registri dello stesso decreto per i quali non siano decorsi i termini previsti per l'entrata in esercizio.

6 Si segnala che tale modalità era prevista per gli impianti entrati in esercizio entro un anno dalla data di entrata in vigore del D.M. 23 giugno 2016, pertanto, a decorrere dal 31 dicembre 2017 tale modalità di accesso non è più disponibile.

7 Tale tariffa è determinata, in relazione alla fonte, alla tipologia d'intervento e alla potenza dell'impianto, sulla base dell'allegato 1 del D.M. 23 giugno 2016.

Impianti FER incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016

Gli impianti FER alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico sono incentivati mediante il meccanismo introdotto dal D.M. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni del D.M. 6 luglio 2012⁵. L'accesso agli incentivi avviene, in funzione della potenza dell'impianto, della fonte e della categoria d'intervento, attraverso tre modalità: l'accesso diretto⁶, l'iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016. Si precisa che il limite di costo cumulato annuo degli incentivi riconosciuti agli impianti FER, non può superare il valore di Euro 5,8 miliardi.

Nel corso del 2018 sono stati ammessi agli incentivi 1.065 impianti, di cui 1.005 ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 e 60 ai sensi del D.M. 6 luglio 2012. La potenza complessiva degli impianti ammessi agli incentivi è di 353,9 MW, di cui oltre 229,4 MW ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 e 124,5 MW ai sensi del D.M. 6 luglio 2012.

Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede due differenti modalità d'incentivazione in funzione della potenza dell'impianto: l'erogazione della Tariffa Onnicomprensiva (TO)⁷, che remunera l'energia elettrica netta immessa in rete e ritirata dal GSE; l'erogazione di un incentivo, calcolato come differenza tra un valore di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. Gli impianti con potenza fino a 500 kW possono scegliere l'una o l'altra modalità alternativamente purché tale passaggio avvenga per non più di due volte durante l'intero periodo d'incentivazione. Gli impianti di potenza nominale superiore a 500 kW (o di potenza superiore a 1 MW se incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012) possono accedere solo all'incentivo; in questo caso l'energia prodotta dai medesimi impianti resta nella disponibilità del produttore.

Nel 2018 le convenzioni gestite sono 5.753 per una potenza di circa 2,3 mila MW, corrispondente a oltre 5 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a Euro 574 milioni (Euro 466 milioni nel 2017).

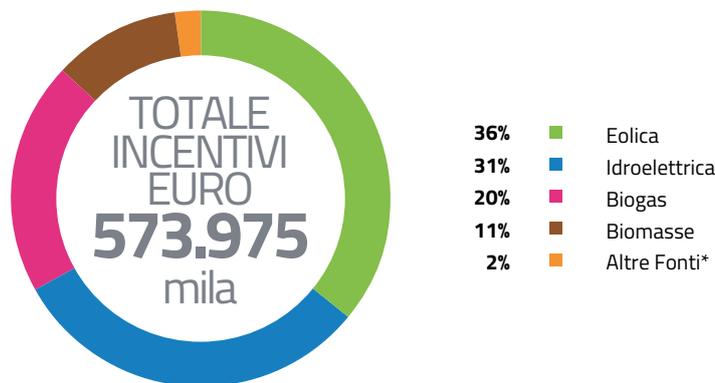
Impianti FER - incentivi maturati nel 2018 ai sensi del D.M. 23 giugno 2016

Fonte di alimentazione	Tariffa	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro mila)
Eolica	Tariffa incentivante (differenziale)			2.414	111.714
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	3.987	1.682	415	95.929
	Energia non incentivata			21	1.169
Idroelettrica	Tariffa incentivante (differenziale)			769	31.850
	Tariffa Onnicomprensiva	1.050	289	758	145.693
	Energia non incentivata			23	1.309
Biogas	Tariffa incentivante (differenziale)			30	2.650
	Tariffa Onnicomprensiva	395	88	496	110.177
	Energia non incentivata			11	642
Biomasse	Tariffa incentivante (differenziale)			372	30.199
	Tariffa Onnicomprensiva	312	149	133	30.568
	Energia non incentivata			8	486
Altre Fonti*	Tariffa incentivante (differenziale)			532	11.460
	Tariffa Onnicomprensiva	9	101	1	124
	Energia non incentivata			-	5
Totale		5.753	2.309	5.983	573.975

*Altre fonti: bioliquidi sostenibili, gas di discarica e geotermica

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno.

FIGURA 2 - Incentivi FER maturati nel 2018 - Ripartizione per fonte energetica



Dati al 31 dicembre 2018, elaborati nel mese di febbraio 2019.

Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti FER incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Nel corso del 2018 sono pervenute al GSE complessivamente 157 richieste di modifica su impianti FER a fronte delle quali sono stati trasmessi 56 provvedimenti di esito definitivo relativi a interventi per i quali è previsto il pagamento delle spese istruttoria.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti FER e di cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2018 sono stati gestiti 115 cambi di titolarità e 371 atti di cessione del credito.

Impianti FER incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti

Gli impianti FER alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico sono incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti. Ai fini dell'accesso ai meccanismi incentivanti il GSE provvede a qualificare gli impianti aventi diritto mediante il rilascio della qualifica Impianti alimentati da fonti rinnovabili (IAFR). Nel corso del 2018 è stata rilasciata una sola qualifica per una potenza complessiva di circa 1 MW.

Fino al 31 dicembre 2015, la produzione di energia elettrica da impianti qualificati IAFR, di qualsiasi taglia, e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, è stata incentivata mediante il rilascio dei Certificati Verdi (CV). I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal GSE, che attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal D.Lgs. 79/99, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, d'immettere, ogni anno, nel sistema elettrico nazionale, un volume di energia 'verde' pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Per adempiere tale obbligo si poteva immettere in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistare i CV sul mercato. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili, non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e di negoziazione dei CV.

Nel 2018, sono stati emessi complessivamente oltre 92 mila di CV riferibili esclusivamente all'energia prodotta dal 2013 al 2015.

Inoltre, il D.Lgs. 28/11 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il GSE ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti a quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento.

Nel corso del 2018, il GSE ha ritirato circa 1 milione di CV per un valore complessivo di Euro 106 milioni (Euro 137 milioni nel 2017).

In alternativa ai CV, l'energia elettrica immessa in rete prodotta da impianti IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), è incentivata, su richiesta del produttore, mediante il riconoscimento di una Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO), di entità variabile, il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE.

Nel 2018 le convenzioni gestite sono 2.858 per una potenza di oltre 1,6 mila MW, corrispondente a oltre 8,9 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a Euro 2.364 milioni (Euro 2.270 milioni nel 2017).

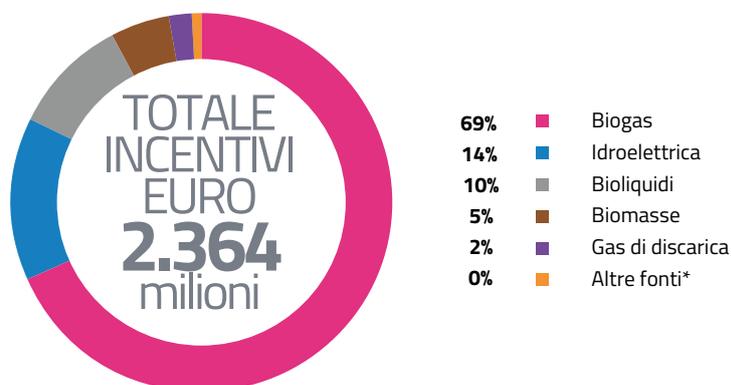
Impianti FER - incentivi maturati nel 2018 ai sensi del D.M. 18 dicembre e precedenti

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia (GWh)	Incentivi (Euro milioni)
Biogas	1.082	807	5.865	1.638
Idroelettrica	846	473	1.487	321
Bioliquidi	343	201	966	243
Biomasse	135	85	411	114
Gas di discarica	81	60	200	36
Altre fonti*	371	26	43	12
Totale	2.858	1.652	8.972	2.364

*Altre fonti: eolica, gas residuati e rifiuti

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno.

FIGURA 3 - Incentivi TO maturati nel 2018 - Ripartizione per fonte energetica



Dati al 31 dicembre 2018, elaborati nel mese di febbraio 2019.

Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti qualificati IAFR incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti. Nel corso del 2018 sono pervenute al GSE 479 richieste di modifica su impianti incentivati mediante i regimi della TFO e dei CV a fronte delle quali sono stati trasmessi 185 provvedimenti di esito definitivo relativi a interventi per i quali è previsto il pagamento delle spese di istruttoria.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti qualificati IAFR e di cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2018 sono stati gestiti 71 cambi di titolarità e 219 atti di cessione del credito⁸.

NOTE

⁸ Il dato comprende gli atti riferiti alla TFO, al RID e allo SSP.

Impianti FER, qualificati IAFR, incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012

Il D.M. 6 luglio 2012, ha introdotto degli incentivi, per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del meccanismo dei CV. In particolare, il decreto prevede che il GSE eroghi una tariffa sull'energia netta prodotta dall'impianto, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante i meccanismi di ritiro messi a disposizione dal GSE o mediante il ricorso al mercato libero. L'incentivo, determinato mensilmente, è erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il GSE attraverso il sistema informatico denominato GRIN (Gestione riconoscimento incentivi) progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2018 le convenzioni gestite sono 1.526, per una potenza di oltre 15 mila MW, corrispondente a 28 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a Euro 3 miliardi (Euro 3,2 miliardi nel 2017).

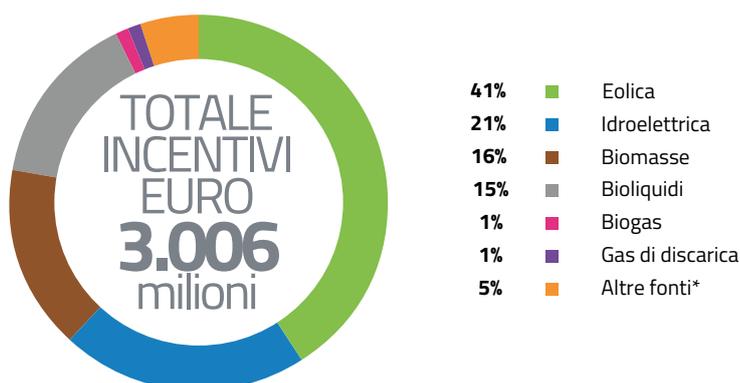
Impianti FER - incentivi maturati nel 2018 ai sensi del D.M. 6 luglio 2012

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro milioni)
Eolica	531	7.320	12.682	1.240
Idroelettrica	630	4.521	6.700	625
Biomasse	52	1.932	2.881	478
Bioliquidi	80	759	3.354	464
Biogas	55	72	261	32
Gas di discarica	69	126	340	31
Altre fonti*	109	670	1.523	136
Totale	1.526	15.400	27.741	3.006

*Altre fonti: gas residuati dai processi di depurazione, solare, geotermica, rifiuti biodegradabili e teleriscaldamento.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno.

FIGURA 4 - Incentivi GRIN maturati nel 2018 - Ripartizione per fonte energetica



Dati al 31 dicembre 2018, elaborati nel mese di febbraio 2019.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2018 sono stati gestiti 12 cambi di titolarità e 70 atti di cessione del credito.

Compravendita dell'energia

Acquisto e ritiro dell'energia

Le operazioni di acquisto dell'energia effettuate dal GSE riguardano l'energia prodotta e immessa in rete da impianti che accedono a meccanismi d'incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati e da impianti che richiedono il servizio di ritiro dell'energia mediante i meccanismi messi in atto dal GSE.

Remunerazione dell'energia a prezzi amministrati ai sensi del provvedimento CIP6/92

Il meccanismo del CIP6/92, così denominato perché disciplinato dal provvedimento CIP6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi, consiste in una forma di remunerazione amministrata dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate⁹ attraverso specifiche tariffe periodicamente aggiornate. Si segnala che, salvo specifiche disposizioni normative, non è più possibile accedere a tale meccanismo che continua ad avere effetti nei confronti degli impianti che hanno sottoscritto la convenzione durante la vigenza del provvedimento.

Nel corso del 2018 le convenzioni gestite sono 20 per una potenza complessiva di 830 MW corrispondente a oltre 5,2 mila GWh di energia ritirata. Di tali convenzioni, a fine 2018, solo 9 sono attive. Il controvalore dell'energia ritirata nel corso dell'anno ammonta a oltre Euro 577 milioni (Euro 761 milioni nel 2017). La riduzione del costo di acquisto dell'energia prodotta da impianti aderenti al regime CIP6/92, rispetto allo scorso anno, è riconducibile alla naturale scadenza delle convenzioni.

L'energia acquistata nel 2018 proviene per circa il 16% da impianti alimentati da fonti rinnovabili e per circa il 84% da impianti alimentati da fonti assimilate.

NOTE

⁹ Secondo il provvedimento CIP6/92, sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate gli impianti di cogenerazione, gli impianti che utilizzano calore di recupero, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi produttivi e in impianti, nonché gli impianti che utilizzano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte esclusivamente da giacimenti minori isolati.

Impianti in regime CIP6/92

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia ritirata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
FONTI RINNOVABILI				
Termovalorizzatori	10	221	748	138.445
Biomasse	1	31	59	13.846
Biogas	6	9	23	2.073
Eolica	2	21	10	923
FONTI ASSIMILATE				
Combustibili di processo; residui; recuperi di energia	1	548	4.361	422.151
Totale complessivo	20	830	5.201	577.438

Remunerazione dell'energia per gli impianti che accedono alla TO

Il meccanismo della TO prevede, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, l'erogazione, da parte del GSE, di un incentivo monetario, differenziato per fonte, riconosciuto in funzione dell'energia elettrica netta immessa in rete. È un beneficio studiato per promuovere i piccoli impianti poiché garantisce un ritorno fisso concesso per un periodo di 15 anni. L'energia elettrica prodotta dagli impianti incentivati mediante la TO, è ritirata dal GSE che provvede a collocarla sul mercato elettrico in qualità di utente del dispacciamento.

Ritiro Dedicato (RID)

Il RID è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Nell'ambito di tale regime il GSE ritira l'energia prodotta e la valorizza a un prezzo medio zonale orario differenziato secondo la zona di ubicazione degli impianti.

I produttori titolari d'impianti con potenza fino a 1 MW, che non beneficiano d'incentivi¹⁰ e operano in regime RID, possono scegliere una remunerazione dell'energia a un prezzo aggiornato annualmente dall'Autorità (prezzo minimo garantito) con la possibilità di ricevere la differenza nel caso in cui la remunerazione a prezzi medi zonalari dovesse risultare più vantaggiosa. Si segnala che l'Autorità, con Delibera 179/2014/R/efr, ha specificato che gli impianti incentivati fotovoltaici fino a 100 kW e idroelettrici fino a 500 kW possono richiedere la valorizzazione dell'energia prodotta al prezzo minimo garantito.

Nel 2018 le convenzioni RID sono 50.023, per una potenza di oltre 9 mila MW, corrispondente a oltre 10 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a Euro 623 milioni (Euro 620 milioni nel 2017).

Impianti in regime di RID

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia ritirata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Solare	47.755	7.478	7.215	397.042
Idroelettrica	1.301	635	1.861	142.045
Eolica	236	404	616	35.305
Combustibili fossili	489	490	270	16.098
Gas di scarica e gas residuati dai processi di depurazione	94	99	211	12.817
Altre fonti energetiche*	148	132	316	19.300
Totale	50.023	9.238	10.489	622.607

*Altre fonti: biogas, biomasse, biocombustibili liquidi, oli vegetali e rifiuti

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2018 sono stati gestiti 62 cambi di titolarità.

Scambio sul Posto (SSP)

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW.

In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di SSP garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DD.MM. 5 e 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016.

Nel 2018 le convenzioni gestite sono 656.717 per una potenza di 6 mila MW, corrispondente a oltre 2 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a oltre Euro 314 milioni (oltre Euro 313 milioni nel 2017).

NOTE

¹⁰ Si segnala che l'Autorità, con Delibera 618/2013/R/efr, ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2014 gli impianti con potenza nominale fino a 1 MW che operano sul mercato libero o cedono energia a un trader, e che non beneficiano d'incentivi, possono richiedere, a fronte della stipula di un'apposita convenzione con il GSE e del pagamento di un corrispettivo, la differenza tra il prezzo zonale orario e il prezzo minimo garantito qualora quest'ultimo risulti superiore.

Impianti in regime di SSP

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia scambiata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Solare	655.855	5.524	2.383	312.603
Combustibili fossili e altri combustibili	724	30	17	1.678
Altre fonti*	138	2	1	133
Totale complessivo	656.717	5.556	2.401	314.414

*Altre fonti: eolica, idroelettrica, biogas, biomasse, gas di discarica e geotermica.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2018 sono stati gestiti oltre 1000 cambi di titolarità.

Vendita dell'energia

Vendita al mercato

Il GSE vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al Mercato del Giorno Prima (MGP) e al Mercato Infragiornaliero (MI) articolato in sette sessioni, entrambi compresi nell'ambito del mercato a pronti; non partecipa, invece, al Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD).

Nel corso del 2018 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale, sia in vendita sia in acquisto, è stata di oltre 30 mila GWh per un controvalore totale pari a oltre Euro 1.844 milioni (oltre Euro 1.745 milioni nel 2017). La crescita dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia, rispetto allo scorso anno, è da attribuire principalmente all'effetto dell'aumento dei prezzi all'ingrosso dell'energia sul MGP, il PUN si è attestato a 61 Euro/MWh nel 2018 contro 54 Euro/MWh nel 2017.

Compravendita energia	2017		2018	
	Energia (GWh)	Controvalore (Euro mila)	Energia (GWh)	Controvalore (Euro mila)
VENDITA				
MGP	33.939	1.746.131	30.594	1.845.468
MI	39	1.954	31	1.718
Totale vendita	33.978	1.748.085	30.625	1.847.187
ACQUISTO				
MI	(53)	(3.002)	(48)	(2.871)
Totale complessivo	33.925	1.745.083	30.577	1.844.316

Servizio di dispacciamento

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna, è la gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP è definita energia di sbilanciamento ed è valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del GSE, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete. Per il 2018, l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del GSE ha generato un saldo netto pari a circa Euro 33,9 milioni (Euro 56,9 milioni nel 2017), con un valore di quota residua nel 2018 pari a Euro 26,4 milioni, di cui 19,8 milioni trasferiti ai produttori e 6,6 milioni attribuiti alla componente tariffaria A_{SOS} .

Previsione e mancata produzione eolica

Previsione di immissione di energia

La previsione d'immissione di energia per le unità di produzione a fonti rinnovabili non programmabili (principalmente fotovoltaiche, eoliche e idroelettriche), rilevanti e non rilevanti, che rientrano nel contratto di dispacciamento del GSE, è un'attività di supporto all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per le unità di produzione a fonte rinnovabile non programmabili e non rilevanti escluse dal contratto di dispacciamento del GSE, tale previsione fornisce supporto al processo di ottimizzazione dell'acquisizione di risorse per il dispacciamento di Terna.

Nel corso del 2018 il GSE, per le unità di produzione non programmabili per le quali agisce in qualità di utente del dispacciamento, ha fornito previsioni dell'energia elettrica immessa in rete a oltre 804 mila impianti per una potenza complessiva di 16,7 GW.

Mancata Produzione Eolica (MPE)

La MPE è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell'attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna. L'Autorità, con Delibera ARG/elt 5/10, ha affidato al GSE il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione.

Nel 2018 la MPE, per le 272 unità di produzione aventi convenzione attiva con il GSE, è stata di circa 321 GWh. Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e, pertanto, regolata in termini economici direttamente da Terna. Il valore della mancata produzione per le 9 unità, per le quali il GSE nel corso del 2018 è stato utente di dispacciamento, è stato pari a circa 5,1 GWh, per un controvalore economico, fatturato a Terna e riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del GSE, di Euro 238 mila (oltre Euro 194 mila nel 2017).

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per impianti di produzione di energia elettrica

Il GSE promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche attraverso il rilascio di specifiche certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia immessa in rete, l'erogazione d'incentivi agli impianti di produzione che installano sistemi di accumulo e la qualifica dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo per il riconoscimento di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete.

Garanzia di Origine (GO)

La GO è una certificazione, rilasciata dal GSE su richiesta del produttore, che attesta l'immissione in rete di 1 MWh di energia rinnovabile su base mensile da impianti qualificati IGO¹¹. Il meccanismo, introdotto dal D.Lgs. 387/03, si fonda sull'obbligo in capo alle imprese di vendita di certificare l'origine "verde" dell'energia elettrica commercializzata, acquisendo un numero di GO pari alla quantità di energia elettrica venduta come rinnovabile. A tal fine ciascuna impresa di vendita, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per adempiere tale obbligo le imprese possono reperire le GO su appositi mercati gestiti dal GME, sulla piattaforma di scambio internazionale gestita dall'AIB¹², oppure attraverso la partecipazione ad aste aventi a oggetto certificati relativi a impianti inclusi nel contratto di dispacciamento del GSE. Il GSE ha il compito di certificare la quota di energia rinnovabile utilizzata dalle società di vendita e di verificare l'assolvimento dell'obbligo da parte delle stesse.

Nel corso del 2018, a fronte di 969 nuove qualifiche IGO rilasciate dal GSE, sono state emesse circa 64 milioni di GO (circa 41 milioni nel 2017), annullate quasi 46 milioni e complessivamente importate ed esportate oltre 77 milioni. Nell'ambito delle aste organizzate nel 2018 sono state vendute oltre 25 milioni di GO per un controvalore economico pari a oltre Euro 35 milioni (oltre Euro 11 milioni nel 2017).

NOTE

11 A partire dal 1° gennaio 2013, le GO hanno sostituito i titoli CO-FER per certificare la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e le qualifiche ICO-FER, esistenti al 2012, sono state convertite in qualifiche IGO.

12 Le contrattazioni bilaterali che si svolgono sulla piattaforma internazionale AIB (Association of Issuing Bodies) riguardano le GO provenienti dai Paesi aderenti al protocollo standard di certificazione dell'energia elettrica EECS (European Standard Certificate System) definito dalla stessa AIB in coerenza con la Direttiva europea 2009/28/CE.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2018 sono stati gestiti 8 cambi di titolarità.

Sistemi di accumulo

I sistemi di accumulo sono costituiti da un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionali ad assorbire e rilasciare energia elettrica. Tali sistemi possono essere installati su impianti che beneficiano o beneficeranno d'incentivi e/o dei regimi commerciali speciali (prezzi minimi e servizi di ritiro dell'energia) e/o di GO, a condizione che il GSE accerti la sussistenza e la permanenza dei requisiti di ammissibilità ai meccanismi incentivanti. Infatti, l'erogazione degli incentivi è subordinata all'esito dell'istruttoria del GSE effettuata a valle della ricezione della comunicazione di avvenuta installazione e all'adozione di un provvedimento di accoglimento dell'intervento. L'Autorità, con Delibera 574/2014/R/eel e s.m.i., ha definito le modalità d'integrazione nel sistema elettrico dei sistemi di accumulo, nonché le misure necessarie per la corretta erogazione degli incentivi.

Al 31 dicembre 2018 sono pervenute complessivamente 3.167 comunicazioni di installazione di sistemi di accumulo dell'energia di cui 1.719 pervenute nel corso del 2018, inoltre, nel corso dell'anno sono pervenute 248 richieste di valutazione preventiva.

Sistemi di produzione e consumo

I Sistemi di Produzione e Consumo sono sistemi elettrici privati, connessi alla rete pubblica, caratterizzati dalla presenza di almeno un impianto di produzione di energia elettrica e un'unità di consumo (che può essere costituita da una o più unità immobiliari) direttamente collegati tra loro. Tali Sistemi si suddividono in Sistemi Semplici di Produzione e Consumo e Sistemi di Distribuzione chiusi.

Nell'ambito dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo, il trasporto di energia elettrica non si configura come attività di trasmissione e/o di distribuzione, ma come attività di autoapprovvigionamento energetico, in virtù della presenza di un solo cliente finale e di un solo produttore, nel caso rappresentati da gruppi societari o da cooperative o consorzi storici. I Sistemi Semplici di Produzione e Consumo si suddividono in due gruppi: i Consorzi e Cooperative storici dotati di rete propria e gli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo¹³.

I Sistemi di Distribuzione Chiusi sono invece delle reti private che collegano tra loro le utenze di più clienti finali e produttori e si suddividono in due gruppi: le Reti Interne di Utente e gli Altri Sistemi di Distribuzione Chiusi. Tali tipologie di sistemi elettrici non sono più realizzabili a oggi.

Per effetto del D.L. 244/2016, cosiddetto Decreto Milleproroghe, a decorrere dal 1° gennaio 2017 l'energia elettrica autoconsumata all'interno di un qualunque sistema di produzione e consumo non è più gravata dal pagamento degli oneri di sistema. L'Autorità, con Delibera 276/2017/R/eel, in applicazione del suddetto decreto, ha quindi rivisto il ruolo attribuito al GSE al fine di renderlo coerente con il nuovo quadro normativo.

La Delibera prevede che il GSE verifichi l'appartenenza a una delle categorie degli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo dei sistemi che hanno già presentato una richiesta di qualifica e che identifichi e classifichi tutti gli altri Sistemi in esercizio alla data del 30 aprile 2017.

Per i sistemi in SSP la Delibera prevede, inoltre, che il GSE continui a rilasciare automaticamente la qualifica.

La Delibera ha, infine, inserito tra le attività del GSE, la definizione dei perimetri dei Sistemi di Distribuzione Chiusi per conto dell'Autorità.

Al 31 dicembre 2018 risultano pervenute al GSE 23.111 istanze di riconoscimento di Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo, per una potenza totale di oltre 9 GW, di cui 521 relative a sistemi connessi alla rete di media o alta tensione entro il 30 aprile 2017 e con potenza superiore ai 20 kW. Le istanze di riconoscimento accolte al 31 dicembre 2018 sono invece pari a 20.325, di cui 2.583 rilasciate nel 2018.

NOTE

¹³ Fanno parte di questa categoria I Sistemi in Scambio sul Posto, I Sistemi Efficienti di Utente (SEU), i Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utente (SESEU), gli Altri Sistemi di Auto Produzione (ASAP) e gli Altri Sistemi Esistenti (ASE).

I dati raccolti hanno, inoltre, consentito l'identificazione di 105.400 Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo, per una potenza di circa 0.9 GW, connessi in bassa tensione ovvero in media e alta tensione con potenza fino a 20 kW, qualificati automaticamente dal GSE.

Sempre nel corso del 2018, il GSE ha poi effettuato, in avvalimento, le istruttorie per la definizione degli ambiti territoriali di 16 Reti Interne di Utenza, inviando all'Autorità le relazioni contenenti gli esiti finali dell'attività svolta e, in adempimento a quanto previsto dalla Delibera, ha qualificato automaticamente i sistemi che usufruiscono del servizio di SSP.

Copertura degli oneri di incentivazione

Gli oneri sostenuti dalla società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del D.Lgs. 79/99. Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo risultante dalla differenza tra i costi e relativi ricavi, ivi inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE, è coperto attraverso il ricorso alla componente tariffaria A_{SOS} , ai sensi del TIT per il periodo regolatorio 2016-2019.

In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- l'acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP6/92 e la risoluzione volontaria e anticipata delle convenzioni CIP6/92;
- il ritiro dei CV;
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TFO);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata e il riconoscimento delle tariffe incentivanti, secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016 (TO);
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei CV, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 (GRIN);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai DD.MM. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TO);
- il RID dell'energia elettrica ai sensi Delibera 280/07 (RID);
- l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del TISP (SSP);
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della MPE di cui alla Delibera ARG/elt 5/10.

Al netto dei ricavi derivanti principalmente da:

- la vendita dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP6/92;
- la vendita dei CV di titolarità del GSE;
- la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016 (TO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TO);
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime RID, ai sensi Delibera 280/07;
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime SSP, ai sensi del TISP;
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della MPE di cui alla Delibera ARG/elt 5/10.

L'eventuale temporanea eccedenza/carenza della componente tariffaria A_{SOS} incassata dal GSE, rispetto al fabbisogno necessario alla gestione dei meccanismi incentivanti, è compensata da CSEA attraverso versamenti o prelievi mensili a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

Il disavanzo economico complessivo di competenza 2018 da coprire attraverso la componente *A_{sos}* ammonta a Euro 11.539 milioni (Euro 12.166 milioni nel 2017).

INCENTIVAZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLE RINNOVABILI TERMICHE

Il GSE promuove l'efficienza energetica attraverso meccanismi d'incentivazione previsti per gli interventi di efficienza energetica e per le unità di cogenerazione.

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per gli interventi di efficienza energetica

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito il GSE è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili attraverso il meccanismo del Conto Termico e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, a fronte dei quali sono riconosciuti i CB.

Conto Termico

Il Conto Termico, introdotto dal D.M. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal D.M. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle Pubbliche Amministrazioni e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie d'intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione, quest'ultima modalità è riservata solo alle Pubbliche Amministrazioni.

Accedere al Conto Termico consente di riqualificare i propri edifici per migliorarne le prestazioni energetiche, riducendo in tal modo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta.

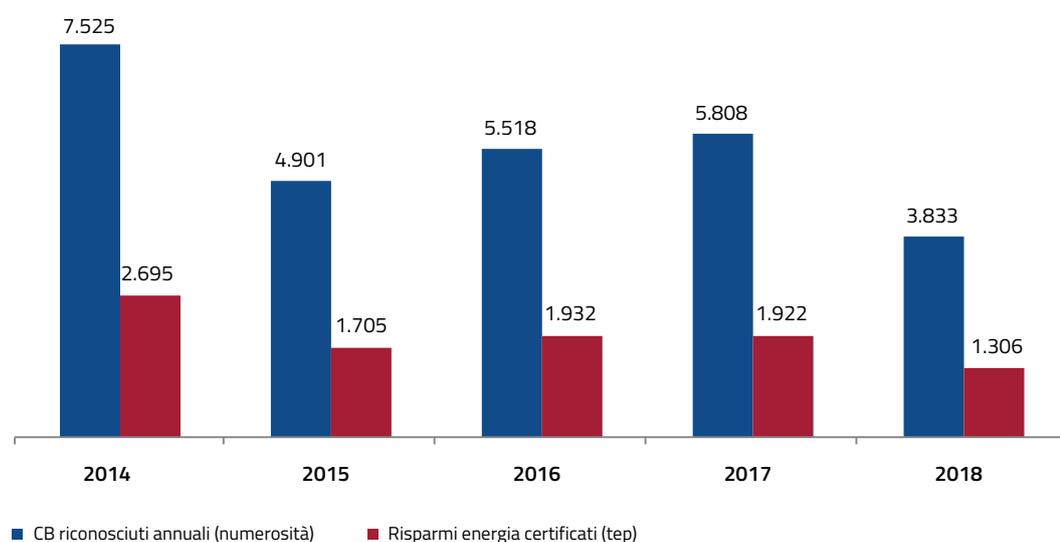
Le novità e le semplificazioni introdotte con il Conto Termico 2.0 hanno contribuito notevolmente all'aumento del numero di richieste d'accesso al meccanismo, infatti, nel 2018 sono pervenute circa 93 mila richieste (oltre 43 mila nel 2017), a fronte delle quali sono state attivate circa 76 mila convenzioni (38 mila nel 2017). Gli incentivi maturati nel 2018 ammontano a oltre Euro 200 milioni (oltre Euro 100 milioni nel 2017).

Certificati Bianchi

I CB sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti, di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che danno diritto ai CB, acquistando i CB sul mercato gestito dal GME o tramite contratti bilaterali.

Nel corso del 2018 sono state presentate complessivamente 2.633 richieste: 412 progetti a consuntivo (PC), 8 progetti standardizzati (PS), 2 richieste a consuntivo (RC) e 2.211 Richieste di Verifica e Certificazioni (1.503 RVC-C e 708 RVC-A).

Nel 2018 il GSE ha riconosciuto oltre 3,8 milioni di CB, corrispondenti a oltre 1,3 milioni di tep di risparmi di energia primaria.

FIGURA 5 - CB riconosciuti e risparmi certificati [Migliaia]


Dati al 31 dicembre 2018, elaborati nel mese di febbraio 2019

Complessivamente al 31 dicembre 2018 sono stati riconosciuti oltre 51 milioni di CB corrispondenti a oltre 26 milioni di tep di risparmi di energia primaria.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2018 sono stati gestiti 22 cambi di titolarità.

Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica e di energia termica in uno stesso impianto. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del D.Lgs. 20/07 e successive modificazioni.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal D.M. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del GSE è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), accertare i requisiti per il riconoscimento dei CB e degli incentivi riconosciuti alle unità di cogenerazione abbinate al teleriscaldamento e di ritirare, su richiesta del produttore, i CB invenduti.

Nel corso del 2018, riguardo la produzione 2017, sono state presentate 1.718 richieste di riconoscimento CAR, di cui 1.187 richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB a fronte delle quali sono stati rilasciati oltre 1,3 milioni di CB (oltre 1 milione di CB nel 2017).

I certificati ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal GME. In alternativa, l'operatore può richiedere al GSE il ritiro dei certificati al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del decreto per unità già in esercizio a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione. Nel corso del 2018, in applicazione a quanto previsto dal D.M. 5 settembre 2011, il GSE ha ritirato oltre 9 mila CB (oltre 41 mila nel 2017) per un valore complessivo di oltre Euro 1 milione (oltre Euro 4 milioni nel 2017).

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2018 sono stati gestiti 29 cambi di titolarità.

VERIFICHE E ISPEZIONI

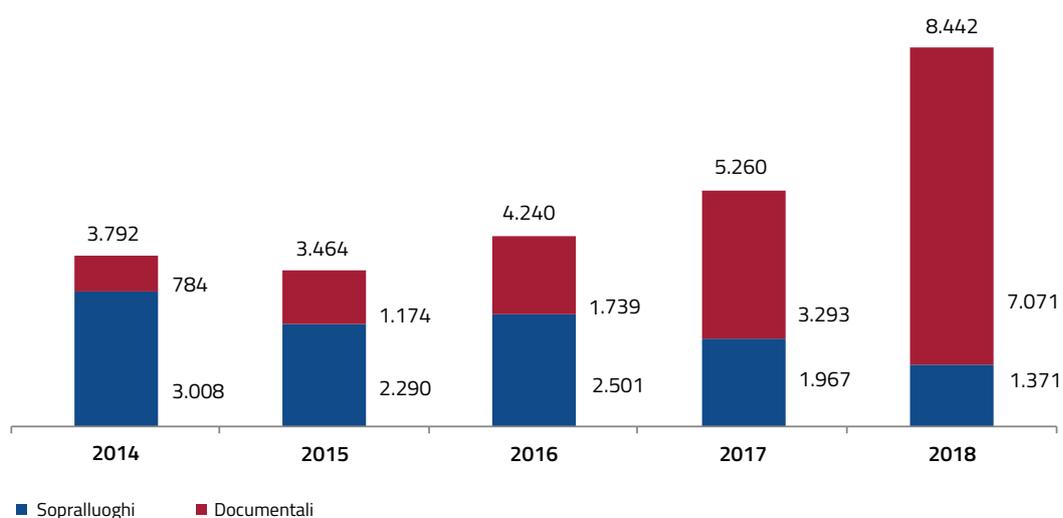
Le attività di verifica consistono nell'accertare la sussistenza o la permanenza dei requisiti oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente, per il mantenimento degli incentivi riconosciuti. In tale ambito il GSE effettua verifiche, mediante controlli documentali e sopralluoghi, su impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, su impianti che operano in regime CAR, su impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e su interventi di efficienza energetica. Inoltre, il GSE svolge verifiche nell'ambito del regime di avalimento da parte dell'Autorità di cui all'articolo 27, comma 2, della Legge 99/09. In tale ambito, l'Autorità, con Delibera 874/2017/E/eel, ha approvato il regolamento che disciplina, nell'ambito del predetto regime di avalimento, gli interventi ispettivi da parte del GSE sugli ASSPC qualificati come SEU o SEESEU. Nel 2018 le attività di verifica sono state ulteriormente potenziate: il GSE ha avviato complessivamente 8.442 verifiche, per una potenza di oltre 2 mila MW.

Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche	Potenza (MW)
Impianti Fotovoltaici	1.136	340
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	71	803
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	10	56
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	149	843
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	6.671	(*)
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	402	(*)
Verifiche in avalimento	3	78
Totale verifiche avviate nel 2018	8.442	2.120

(*) Per gli interventi di efficienza energetica incentivati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 (CB e Conto Termico) non è applicabile un valore di potenza associato all'intervento

Delle verifiche svolte nell'anno, 1.371 sono state effettuate mediante sopralluogo e 7.071 mediante controlli documentali.

FIGURA 6 - Evoluzione temporale delle verifiche suddivise per tipologia



Dati al 31 dicembre 2018, elaborati nel mese di febbraio 2019

Il GSE, nel corso dell'anno, ha concluso 5.996 procedimenti di verifica di cui 2.464 con esito positivo e 3.532 con esito negativo o parzialmente negativo.

Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche concluse	Verifiche concluse con esito positivo	Verifiche concluse con esito negativo
Impianti Fotovoltaici	2.704	1.857	847
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	233	174	59
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	8	3	5
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	133	80	53
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	2.711	182	2.529
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	204	166	38
Verifiche in avvalimento	3	2	1
Totale verifiche concluse nel 2018	5.996	2.464	3.532

Nel corso del 2018 sono, altresì, proseguite le attività di verifica su impianti presso i quali sono installati moduli con potenziali problematiche di contraffazione. A tal proposito si segnala che l'entrata in vigore della Legge 96/17 e della Legge 124/17 in merito al tema dei moduli fotovoltaici e dei certificati di origine contraffatti o non rispondenti ai requisiti di legge, ha comportato il riesame di procedimenti già conclusi e la gestione di nuovi procedimenti, per un totale di 298 impianti a cui, in luogo della decadenza, è stata riconosciuta una tariffa ridotta rispetto a quella prevista originariamente.

Sono state, inoltre, effettuate verifiche su impianti FER e IAFR in esercizio ed è stata incrementata significativamente l'attività di verifica su interventi di efficienza energetica.

Recupero incentivi

Il GSE gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per recuperare eventuali incentivi/benefici indebitamente percepiti dagli operatori. Le rideterminazioni e i recuperi derivano principalmente da verifiche documentali, sopralluoghi, mancato pagamento degli oneri di istruttoria, informativa antimafia interdittiva, ricalcoli degli incentivi erogati, segnalazioni di furto, danni e rimozione degli impianti fotovoltaici. Nell'ambito di tali attività, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti.

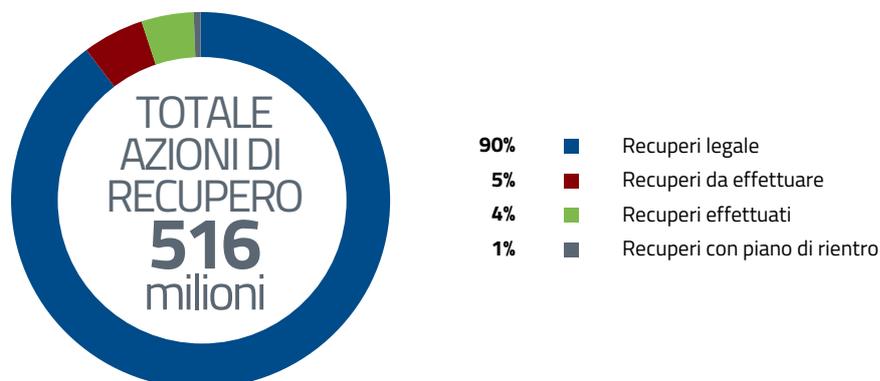
Nel corso del 2018, le azioni svolte con tali finalità hanno riguardato posizioni per un controvalore di Euro 516 milioni (Euro 360 milioni nel 2017).

Tipologia Incentivo	N. Pratiche	Euro Milioni
CB	5.393	458
GRIN	13	25
CB da CAR	68	15
Conto Energia	251	9
Tariffa Onnicomprensiva	27	8
Conto Termico	53	1
Incentivi FER	22	-
Totale	5.827	516

Dell'ammontare economico complessivo delle azioni di recupero intraprese nel corso dell'anno, circa Euro 462 milioni, sono relativi ai recuperi per i quali si attendono gli esiti dei ricorsi presentati dagli operatori ovvero a situazioni per le quali, in caso di mancato incasso delle somme spettanti al GSE, si è concordato di procedere per le vie legali; circa Euro 27 milioni, riguardano recuperi ancora in corso; circa Euro 23 milioni, rappresentano l'ammontare dei recuperi effettuati; oltre Euro 3 milioni, si riferiscono ad azioni di recupero intraprese mediante piani di rientro: complessivamente nel corso del 2018 sono stati gestiti 45 piani di rientro a copertura di un importo di circa Euro 16 milioni. Infine, Euro 1 milione riguarda i recuperi revocati in quanto non sussistono più le condizioni per cui si era in precedenza avviata l'attività di recupero.

Inoltre, si segnala che sono stati recuperati ulteriori Euro 37 milioni, relativi ai provvedimenti intrapresi dal 2010 al 2017.

FIGURA 7 - Recupero incentivi anno 2018



Dati al 31 dicembre 2018, elaborati nel mese di febbraio 2019

INCENTIVAZIONE DEI BIOCARBURANTI SOSTENIBILI E DEL BIOMETANO

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano, anche avanzato, e degli altri biocarburanti avanzati. In tale ambito il GSE ha la responsabilità di rilasciare i certificati che attestano l'assolvimento dell'obbligo, per le aziende fornitrici di benzina e gasolio, d'immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti e di erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti.

Biocarburanti

La Legge 81/06 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio (Soggetti Obbligati) d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti sostenibili determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare. Le aziende, per assolvere gli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti necessario al rilascio dei relativi CIC, oppure, possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali sull'apposita piattaforma informatica del GSE. Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del D.M. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico dei Soggetti Obbligati, pari a Euro 750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo d'immissione dei biocarburanti che rimane in capo allo stesso soggetto obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello dell'anno stesso.

A partire dal 2018, l'obbligo di immissione in consumo si riferisce ai biocarburanti tradizionali, al biometano avanzato e agli altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano. Per assolvere gli ultimi due obblighi menzionati, il Soggetto Obbligato può scegliere di aderire al meccanismo di ritiro dei CIC, ai sensi del D.M. 2 marzo 2018 che regola i meccanismi d'incentivazione previsti per gli impianti che producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati.

Il GSE, in quanto membro del Comitato tecnico consultivo sui biocarburanti, si occupa di effettuare, per conto del MiSE, l'acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, l'emissione dei CIC e la verifica dell'assolvimento dell'obbligo. Inoltre, per conto del MATTM, si occupa dell'elaborazione dei dati sulle emissioni di CO₂ dei Soggetti Obbligati e dei fornitori GPL, metano, idrogeno ed elettricità utilizzati nei trasporti.

Nel 2018, il GSE ha emesso più di 1,9 milioni di CIC (rispetto agli oltre 1,8 milioni emessi nel 2017) a fronte di circa 11 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente.

Biometano e biocarburanti avanzati

Il D.M. 2 marzo 2018 ha introdotto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti che producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati. In particolare, sono introdotti meccanismi di rilascio dei CIC ai produttori di biometano, di ritiro a titolo oneroso dei CIC avanzati rilasciati ai produttori di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano ed è inoltre prevista la possibilità per i produttori di biometano avanzato di richiedere il ritiro fisico del biometano immesso in rete e destinato ai trasporti. Gli oneri per il finanziamento dei suddetti meccanismi incentivanti sono interamente a carico dei Soggetti Obbligati, entro i limiti del proprio obbligo.

Per quanto riguarda gli impianti entrati in esercizio entro il 18 dicembre 2018, il D.M. 5 dicembre 2013 prevede l'incentivazione per il biometano immesso in rete senza destinazione specifica, per il biometano utilizzato nei trasporti e per il biometano utilizzato nella produzione di energia elettrica da impianti CAR.

Il GSE è il soggetto responsabile della gestione del sistema d'incentivazione, del ritiro, nei casi previsti, del biometano immesso in rete, del rilascio dei CIC riferiti al biometano avanzato e ai biocarburanti avanzati e del rilascio delle qualifiche propedeutiche all'accesso agli incentivi.

Nel corso dell'anno il GSE ha rilasciato complessivamente 22 qualifiche: 12 ai sensi del D.M. 2 marzo 2018 e 10 ai sensi del D.M. 5 dicembre 2013 e gli incentivi maturati al 31 dicembre 2018 ammontano a circa Euro 6.743 mila.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Il GSE promuove e persegue gli obiettivi di sostenibilità del Paese, affiancando, sempre con maggiore impegno, le istituzioni centrali e locali, gli organismi internazionali e le associazioni di categoria, nell'elaborazione di progetti strategici mirati al raggiungimento degli obiettivi comunitari al 2030 e al superamento di eventuali criticità. In tale ambito, inoltre, la società elabora analisi tecnico-economiche sugli effetti dello sviluppo della sostenibilità energetica e ambientale e garantisce un presidio costante nella divulgazione delle informazioni e dei dati gestiti e una crescente attenzione nell'interazione con i propri stakeholder.

Ruolo del GSE nello sviluppo della sostenibilità

Le sfide che i cambiamenti climatici impongono a livello mondiale e gli obiettivi sottoscritti dall'Europa hanno bisogno di impegno e azioni concrete per fornire risposte efficaci. Tale percorso necessita dell'impiego efficiente delle energie rinnovabili e di politiche che portino a compimento il processo di decarbonizzazione dell'economia. In tale contesto, la realtà del GSE si arricchisce di ulteriori sfide e prospettive: accanto all'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, la società mette in atto una serie di iniziative a sostegno della diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile nella quotidianità di ogni individuo. Tale impegno, oltre che nell'operatività di tutti i giorni, si concretizza in specifici progetti: "Sostenibilità in Comune" è il progetto, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio, con il quale il GSE accompagna i comuni italiani virtuosi nel proprio percorso di sostenibilità, con l'obiettivo di creare un modello di comune sostenibile da diffondere nel Paese. L'80% del consumo energetico e delle emissioni di CO₂ è associato alle attività urbane, quindi le città rappresentano il contesto in cui cercare soluzioni per rendere il presente più vivibile e il futuro più sostenibile. Nel 2018, nell'ambito di questo progetto, il GSE ha valorizzato l'azione virtuosa di diverse amministrazioni locali supportandole nella concretizzazione degli interventi di sviluppo nel settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza e della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio. Inoltre ha premiato circa 40 Enti Locali per interventi esemplari di riqualificazione energetica su scuole, municipi, edifici storici, tutelati nell'ambito del progetto "Una targa per l'Efficienza", con l'obiettivo di rafforzare la percezione della riqualificazione energetica quale dimensione trasversale nella gestione del patrimonio e dei servizi pubblici.

Supporto alla riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione

Il GSE supporta la Pubblica Amministrazione nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di clima ed energia. Nel corso del 2018 la Società ha consolidato il servizio rivolto agli Enti Pubblici per sostenerli nella riqualificazione energetica del proprio patrimonio e dei consumi energetici per l'erogazione di servizi al cittadino, facendo leva sull'utilizzo dei meccanismi di incentivo. A dicembre 2018, il GSE ha attivato il servizio di supporto su oltre 1.500 enti pubblici su tutto il territorio nazionale, contribuendo ad incrementare il ricorso della PA agli strumenti di incentivo, in particolare al Conto Termico.

Programma per la riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione Centrale

Nel 2018, in continuità con gli anni precedenti, il GSE ha supportato la cabina di regia, istituita ai sensi del D.Lgs. 102/14, per l'accesso al Programma per la riqualificazione energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC) che ha l'obiettivo di contribuire alla riqualificazione energetica di almeno il 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio pubblico. Le proposte dei progetti di riqualificazione energetica devono essere trasmesse entro il 15 luglio di ciascun anno e devono riguardare edifici di proprietà e a uso della Pubblica Amministrazione e determinati interventi di efficienza energetica. Gli interventi possono essere singoli, combinati e/o compresi in progetti di riqualificazione più estesi. Nel corso dell'anno il GSE, in collaborazione con ENEA ha fornito supporto tecnico al MiSE per l'istruttoria delle proposte progettuali. Nel corso del 2018 è stata approvata con Decreto Direttoriale del MiSE la graduatoria dei progetti presentati a valere sulla call 2017, che prevede il finanziamento di 39 progetti, 7 esemplari, per circa 39 milioni di euro che vanno ad aggiungersi ai 133 milioni allocati per i progetti approvati negli anni 2014-2016. Inoltre, sono state avviate a luglio le procedure di valutazione per la call 2018, che ha stimolato la presentazione di 100 proposte progettuali, per oltre Euro 177 milioni. Il GSE ha curato la valutazione di 50 proposte di progetto, per un possibile impegno di spesa di oltre Euro 76 milioni.

Sistema europeo per lo scambio di quote di emissioni

European Union Emissions Trading Scheme (EU-ETS) è un sistema per lo scambio di quote di emissione di gas serra ed è il principale strumento dell'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2020 nei settori energivori. Il sistema coinvolge circa 11 mila impianti termoelettrici e industriali, di cui oltre mille in Italia, e tutti gli operatori aerei attivi nell'Unione Europea che necessitano di un'autorizzazione a emettere gas serra. Gli operatori, annualmente, devono comunicare all'autorità nazionale competente, in Italia rappresentata dal Comitato ETS, le loro emissioni e devono compensarle con quote EUA (European Union Allowances) o EUA A (European Union Allowances – Aviation). Le quote possono essere comprate e vendute dagli operatori obbligati o da partecipanti al mercato, quali banche e operatori finanziari. La proprietà delle quote al momento della loro prima emissione è degli Stati membri ed è trasferita agli operatori attraverso aste pubbliche europee oppure mediante assegnazione gratuita.

Ai sensi del D.Lgs. 30/2013 e successive modificazioni, il GSE è parte della Segreteria tecnica del Comitato ETS. Inoltre, è responsabile del collocamento delle quote di emissione per l'Italia e del trasferimento annuale dei relativi proventi alla Tesoreria dello Stato. Da luglio 2016, inoltre, la società ha un membro aggiunto nel Joint Procurement Steering Committee, responsabile dei rapporti contrattuali con la piattaforma comune europea su cui si svolgono le aste.

Nel 2018, il GSE ha collocato all'asta per l'Italia oltre 93 milioni di quote EUA, con proventi per oltre Euro 1,4 miliardi e oltre 699 mila quote EUA A con proventi di oltre Euro 13 milioni. Tali somme sono state trasferite alla Tesoreria dello Stato il 15 marzo 2019. Nel corso del 2018 sono stati trasferiti i proventi maturati nel 2017, pari a oltre Euro 549 milioni di euro per le EUA ed EUA A.

STUDI E STATISTICHE

Il GSE svolge attività di studio, analisi, rilevazione e diffusione statistica nell'ambito del sistema energetico italiano e delle fonti rinnovabili, sia per finalità informative e divulgative sia a supporto delle istituzioni.

Il GSE fa parte del Sistema Statistico Nazionale dal 2009 e del Sistema Statistico Europeo dal 2017. L'attività di produzione statistica del GSE nel 2018, realizzata mediante rilevazioni ed elaborazioni di database amministrativi, ha riguardato principalmente il monitoraggio del target nazionale e dei target regionali sulle rinnovabili, i consumi energetici nei trasporti, gli impieghi di fonti rinnovabili nel settore termico, il teleriscaldamento e il portale cartografico Atlaimpianti.

Nel corso del 2018 si sono intensificate le attività di analisi a supporto delle istituzioni; tra queste, in particolare, il coinvolgimento in prima linea con i ministeri competenti e altre istituzioni nella redazione della proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il piano, presentato a fine 2018 alla Commissione Europea, delinea gli obiettivi e le misure al 2030 sui principali temi energetici e ambientali, e sarà oggetto di consultazione tra gli stakeholder nel corso del 2019, ai fini della predisposizione definitiva del documento.

Ulteriori studi, hanno riguardato gli impatti sociali, economici e ambientali associati alla diffusione delle rinnovabili e dell'efficienza energetica. Si segnalano, in particolare, le analisi dei costi di generazione delle diverse tipologie d'impianti e della relativa producibilità, nonché il monitoraggio dei costi d'incentivazione, attuali e futuri. Inoltre, si è approfondito il ruolo delle città nello sviluppo sostenibile, pubblicando un'analisi che contiene una ricognizione di buone pratiche nel contesto internazionale.

Nel corso del 2018 il GSE ha consolidato, a livello internazionale, il proprio ruolo in tema di energie rinnovabili: ha presenziato a numerosi gruppi di lavoro sulle politiche energetiche e climatiche fornendo il proprio supporto ai Ministeri nella definizione della posizione negoziale italiana in ordine alle proposte normative e ai progetti finanziati dalla Commissione Europea. La società, inoltre, rappresenta l'Italia all'interno di organizzazioni internazionali di settore ed è coinvolta nell'aggiornamento delle metodologie statistiche sviluppate da appositi gruppi di lavoro organizzati da Eurostat.

COMUNICAZIONE E SUPPORTO AGLI OPERATORI

Attività di comunicazione

Nel 2018 le attività di comunicazione hanno riguardato principalmente temi quali lo sviluppo sostenibile e la diffusione di una cultura incentrata sulla trasparenza e sulla sostenibilità. Sono state incrementate le relazioni con i giornalisti e le attività d'informazione sui canali social istituzionali, continuando a sviluppare l'interazione con i propri stakeholder; in particolare l'account Twitter @GSErinnovabili, che ha registrato più di 10 mila followers, si è arricchito d'informazioni istituzionali, eventi, novità normative, rassegna stampa di settore, infografiche esplicative e contenuti integrati con gli altri canali social ufficiali (Linkedin, Slideshare, Youtube, Issuu).

Contact Center

Il servizio di Contact Center del GSE ha l'obiettivo di assicurare un accesso all'azienda semplice, trasparente ed efficace fornendo assistenza attraverso diversi canali di contatto e svolgendo un ruolo d'interfaccia con gli operatori del settore. Il Servizio è in outsourcing, gestito da un fornitore esterno in autonomia organizzativa, attraverso specifiche piattaforme tecnologiche che consentono la gestione dei contatti e delle richieste da parte degli utenti. Il Contact Center opera su tutti i canali e con diversi livelli di attività, fornendo servizi di supporto telefonico, mail e Twitter tramite l'infrastruttura tecnologica del fornitore (CRM, IVR, ecc.). In termini di volumi si conferma che la maggior parte delle richieste riguarda chiarimenti su pagamenti, sulle modalità di accesso al Conto Termico e il supporto per l'accesso al portale dell'Area Clienti. Il numero di contatti pervenuti nel 2018 è pari a 599.421.

SISTEMI INFORMATIVI E SICUREZZA INFORMATICA

L'insieme dei sistemi informativi del GSE assicura l'aderenza dei sistemi e delle applicazioni aziendali alle esigenze della società garantendo sicurezza ed efficacia attraverso l'integrazione di risorse interne, prodotti di mercato personalizzati e servizi in outsourcing. Le attività svolte in tale ambito riguardano prevalentemente lo sviluppo di progetti e di applicazioni informatiche a uso interno e rivolte agli operatori esterni; la gestione di risorse hardware e software, dei sistemi e delle reti aziendali; la fornitura di supporto e assistenza informatica.

Sicurezza informatica

La sicurezza informatica del GSE è gestita dal Security Operation Center (SOC), che opera nell'ambito della Direzione Sistemi Informativi e ha come missione quella di proporre e attuare misure di sicurezza strategiche e tecniche per evitare e contrastare qualsiasi tentativo di violazione che possa arrecare danno alle attività e all'immagine della società. Il SOC del GSE ha ottenuto lo status di "team accreditato" presso Trusted Introducer, il principale board europeo per la condivisione, verso l'intera comunità, d'informazioni ed eventi in ambito di sicurezza informatica.

Nel 2018 le principali attività inerenti la sicurezza informatica hanno riguardato:

- il consolidamento e il monitoraggio del modello normativo di riferimento aziendale per la sicurezza dei sistemi informatici;
- l'analisi degli eventi di sicurezza gestiti dal SOC e la gestione del SOC stesso;
- le attività di monitoraggio dei livelli di sicurezza dei sistemi e degli applicativi aziendali;
- il supporto per gli interventi di adeguamento alla normativa europea sulla privacy.

COPERTURA COSTI DI FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ

I costi di funzionamento del GSE sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dalla Legge 116/14. L'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE è stato definito dal D.M. 24 dicembre 2014¹⁴ che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. In particolare, il decreto ha aggiornato le tariffe per:

- i meccanismi d'incentivazione per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti diversi dal fotovoltaico;
- i servizi di ritiro dell'energia elettrica attraverso RID e SSP;
- il meccanismo del Conto Termico;
- il meccanismo dei CB da CAR;
- il sistema d'immissione in consumo dei biocarburanti;
- il meccanismo d'incentivazione del biometano;
- il rilascio delle certificazioni GO.

E contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per:

- il meccanismo d'incentivazione per gli impianti CIP6/92;
- il meccanismo dei CB;
- i SEU e SESEU;
- le modifiche impiantistiche e amministrative (cambi di titolarità e cessione dei crediti).

Complessivamente, per il 2018, i corrispettivi definiti dal suddetto decreto, hanno generato ricavi pari a Euro 83.614 mila. Per un maggior dettaglio si veda la sezione "Relazione sulla Gestione del GSE" al capitolo "Risultati economico-finanziari del GSE".

L'Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con Delibera 172/2019/R/eel del 7 maggio, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a Euro 8.216 mila a carico della componente RE/RE_T e con un importo pari a Euro 1.948 mila a carico della componente A₅₀₅ permettendo alla società una congrua remunerazione del capitale. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

NOTE

¹⁴ Si segnala che il D.M. 24 dicembre 2014 disciplina le tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015 - 2017. Non essendo stato emanato un nuovo decreto di aggiornamento delle tariffe esistenti, si continua ad applicare la tariffazione prevista dal D.M. del 2014.

ADEMPIMENTI NORMATIVI RILEVANTI PER L'ESERCIZIO

Obiettivi sulle spese di funzionamento delle società partecipate

Il MEF, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 175/16 (Testo Unico) in materia di società a partecipazione pubblica, ha indicato, con lettera del 19 giugno 2017, protocollo DT 49100, gli obiettivi gestionali minimi per le sue società controllate in termini di contenimento dei costi operativi per il triennio 2017-2019. Le disposizioni sopra individuate non si applicano alle società regolate da autorità indipendenti il cui valore della produzione derivi dall'applicazione di tariffe o corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento a condizione che i relativi atti di regolazione siano basati su obiettivi di recupero di efficienza consuntivati mediante indicatori oggettivi e misurabili.

Disposizioni di legge in materia di contenimento della spesa per consumi intermedi

L'inserimento della società nel Conto Economico consolidato dello Stato, come definito dall'elenco ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge 196/09, dal 2015, ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi fissandone i limiti sostenibili e i relativi versamenti del risparmio ottenuto al bilancio dello Stato. In particolare, l'articolo 8 del D.L. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge 135/12, ha stabilito che gli enti e gli organismi inseriti nell'elenco ISTAT riducano i costi per consumi intermedi assicurando risparmi pari complessivamente al 15% dei consumi intermedi registrati nel 2010. Dal 2016, il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato va effettuato in sede di distribuzione del dividendo, qualora la società nel corso dell'esercizio di riferimento abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge. Pertanto, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, i soggetti che esercitano i poteri dell'azionista deliberano la distribuzione di un dividendo almeno corrispondente al risparmio di spesa evidenziato nella relazione sulla gestione ovvero per un importo inferiore qualora l'utile distribuibile non risulti capiente. Con riferimento ai risparmi conseguiti nel 2018, sarà necessario effettuare un versamento pari a Euro 2.715 mila nel capitolo 3412 – capo X del bilancio dello Stato.

Adempimenti ex D.M. 27 marzo 2013

Il D.M. 27 marzo 2013 e la circolare del MEF n. 35 del 22 agosto 2013, prevedono, nell'ambito della riforma della contabilità pubblica e del processo di armonizzazione dei sistemi contabili introdotti dalla Legge 196/09, l'obbligo, per le Pubbliche Amministrazioni in contabilità civilistica, di predisporre un conto consuntivo in termini di cassa, redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria e in modo coerente con le risultanze del Rendiconto Finanziario. Il conto consuntivo di cassa è ripartito per missioni e programmi e per gruppi COFOG, definiti dal documento Missioni, Programmi e Azioni delle amministrazioni centrali dello Stato 2019. Le previsioni di spesa del GSE per le attività di promozione e d'incentivazione delle fonti rinnovabili, definite dallo Statuto Sociale, sono riconducibili alla missione "010 – Energia e diversificazione delle fonti rinnovabili" e al programma "007 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile". È stato, inoltre, condiviso con il MiSE che il COFOG da assegnare alle attività del GSE è "Affari economici – combustibili ed energia – energia elettrica" (codifica 04.3.5) e che la società, essendo mono missione e mono programma non deve ripartire il conto consuntivo di cassa nelle varie missioni trasversali comuni a tutte le amministrazioni. Il conto consuntivo in termini di cassa è riportato al capitolo "Conto consuntivo in termini di cassa" del presente documento.

Disposizioni in materia di pagamenti elettronici per la Pubblica Amministrazione

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha messo a disposizione delle Amministrazioni che vogliono aderire, un sistema di pagamenti elettronici, denominato PagoPA, realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. I pagamenti sono eseguiti presso i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti al servizio, in modalità standardizzata, direttamente sul sito o sull'applicazione dell'ente beneficiario del pagamento, o attraverso i canali online e fisici di banche e di altri PSP. I PSP aderiscono al sistema PagoPA su base volontaria e

possono decidere autonomamente quanti e quali servizi di pagamento rendere disponibili. Il GSE ha deciso di avvalersi del servizio pagoPA per la gestione degli incassi di alcuni dei corrispettivi derivanti dalle attività di gestione, verifica e controllo regolate dal D.M. 24 dicembre 2014. L'obiettivo è aumentare l'efficienza e l'automazione nei processi di riscossione.

1.5 ACQUIRENTE UNICO – ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO

ATTIVITÀ NEI MERCATI DELL'ENERGIA

Domanda di energia elettrica

Nel 2018 la domanda di energia elettrica in Italia è stata di 321,9¹⁵ TWh, con un aumento dello 0,4% rispetto al 2017. Per il Servizio di Maggior Tutela la domanda di energia elettrica nell'anno è stata di 48,9 TWh, con una quota sulla domanda totale del 15,2%.

Andamento dei prezzi dell'energia elettrica

Nel 2018 il prezzo di acquisto dell'energia sul MGP è salito a 61,31 €/MWh, portandosi al valore più alto degli ultimi anni. Tale crescita è dovuta, in particolare, all'aumento dei volumi scambiati sul mercato che hanno fatto salire la liquidità del MGP in una fase in cui i volumi di borsa erano al valore più alto dell'ultimo decennio.

Il MI mostra dinamiche di prezzo in linea con il Pun, in linea con i volumi dell'anno scorso. Nel Mercato a Termine dell'Energia (MTE), l'Annuale 2019 baseload chiude il periodo di trading a 67,4 €/MWh, prospettando un'aspettativa di rialzo dei prezzi per l'anno in corso. Anche per il 2018, le transazioni registrate sulla PCE si confermano ai minimi dal 2012.

Andamento dei consumi e delle quotazioni del petrolio

La domanda mondiale di petrolio nel 2018 si stima pari a oltre 99 milioni di barili al giorno¹⁶, in aumento del 1,3% rispetto al 2017. L'incremento è stato trainato prevalentemente dai paesi che non fanno parte della OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). Il prezzo del petrolio, che si conferma quale fonte primaria di energia, nel 2018 si è attestato in media a 72 dollari/barile, in aumento di circa il 33% rispetto al 2017.

Approvvigionamento di energia elettrica

La società, per garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti del Servizio di Maggior Tutela, ha acquistato l'energia esclusivamente sui Mercati a Pronti, MGP e MPEG, senza effettuare contratti di copertura. Nel 2018, il costo medio annuale di approvvigionamento, considerando lo sbilanciamento ed escludendo i costi relativi ai servizi dell'energia, è stato di 63,7 €/MWh, contro i 57,3 €/MWh del 2017.

Si riporta di seguito il confronto tra il 2018 e il 2017 degli acquisti per il mercato tutelato, suddivisi per tipologia di approvvigionamento.

NOTE

¹⁵ Fonte Terna S.p.A.
– valori provvisori
da elaborazioni di Terna.

¹⁶ Fonte Unione
Petroliera.

Tipologia di approvvigionamento [GWh]	2017	2018	Variazione
ACQUISTI SU MPE			
MGP	51.242,2	47.485,2	(3.757,0)
MPEG	3.713,5	2.458,8	(1.254,7)
Totale acquisti MPE	54.955,7	49.944,0	(5.011,7)
Sbilanciamenti	(348,9)	(997,1)	(648,2)
Totale acquisti di energia	54.606,8	48.946,9	(5.659,9)

Nel 2018 si nota una diminuzione del fabbisogno di energia rispetto all'anno precedente, che è passato dal 54,6 TWh nel 2017 a 48,9 TWh nel 2018 (-5,7 TWh), soddisfatto quasi totalmente mediante acquisti nella Borsa Elettrica (MGP).

Cessione energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela

La società per assicurare l'equilibrio del proprio bilancio previsto dagli obblighi di legge, cede l'energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela, al prezzo stabilito mensilmente secondo criteri fissati dall'Autorità. Di seguito si riporta l'andamento mensile del prezzo di cessione per il 2018.

Prezzi di cessione 2018 (Euro/MWh)

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
F1	67,543	76,975	76,276	65,332	69,846	73,330	76,468	80,841	92,987	91,711	87,588	85,575
F2	65,552	72,859	75,561	68,539	72,228	71,928	77,060	83,157	91,095	90,687	80,516	80,388
F3	54,600	59,441	60,286	56,016	57,278	63,720	68,106	75,378	79,805	76,774	69,277	69,805
Prezzo medio	62,354	70,262	71,037	62,496	66,184	69,457	73,606	79,478	87,742	86,621	79,375	77,706

Servizio di salvaguardia

Il servizio di salvaguardia è destinato ai clienti finali non aventi diritto al Servizio di Maggior Tutela nel caso in cui essi si trovino senza venditore nel mercato libero o non abbiano proceduto a sceglierne uno. In tale ambito, la società ha il compito di organizzare e svolgere le procedure concorrenziali per la selezione delle imprese che erogano il servizio. Dalle procedure svolte a novembre 2018 sono risultate vincitrici le società A2A Energia S.p.A, Enel Energia S.p.A. e Hera Comm S.r.l. che svolgeranno il servizio dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020.

Servizio di Fornitura di Ultima Istanza

Il Servizio di Fornitura di Ultima Istanza è destinato ai clienti finali del gas aventi diritto al Servizio di Maggior Tutela e che si trovano temporaneamente sprovvisti di un fornitore. L'Autorità ha attribuito ad AU il compito di gestire le procedure concorrenziali per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e del servizio di distribuzione di gas naturale. Dalle procedure svolte a settembre 2018, sono risultate vincitrici, sia per il Servizio di Fornitura di Ultima Istanza sia per quello di distribuzione, le società Enel Energia S.p.A. e Hera Comm S.r.l. che svolgeranno il servizio dal 1° ottobre 2018 al 30 settembre 2019.

ATTIVITÀ A SUPPORTO DEGLI OPERATORI E DEI CLIENTI FINALI

Sportello per il consumatore Energia e Ambiente

Lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, istituito dall'Autorità e gestito in collaborazione con AU, fornisce informazioni e assistenza ai clienti finali e ai consumatori e ai produttori di energia elettrica e gas. Il Progetto operativo 2017-2019, approvato con Delibera 727/2016/E/com dell'Autorità, conferma il ruolo dello Sportello per il consumatore Energia e Ambiente quale punto unico di riferimento per la gestione efficace delle controversie e delle richieste d'informazione per i consumatori di energia elettrica e gas.

Nel 2018 lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente ha messo a disposizione i propri servizi anche agli utenti del Servizio Idrico Integrato avviando la trattazione dei reclami di seconda istanza e il Servizio di Conciliazione.

L'autorità, inoltre, con Delibera 197/2018/R/RIF, ha esteso l'ambito d'intervento dello Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, ad una prima gestione delle richieste d'informazioni, dei reclami, delle istanze e delle segnalazioni degli utenti del settore rifiuti. Lo Sportello per il consumatore energia e ambiente presenta regolarmente all'Autorità il dettaglio delle attività svolte e i risultati raggiunti e avanza proposte per il rafforzamento della tutela dei consumatori.

Sistema Informativo Integrato

La società, ai sensi della Legge 129/10, gestisce il SII per il coordinamento dei flussi informativi relativi ai mercati liberalizzati dell'energia elettrica e del gas. Il SII ha una banca dati a livello nazionale dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti per garantire fluidità nello scambio dei dati

senza comprometterne la qualità. Al contempo è garantita la sicurezza dei dati e il rispetto della privacy, secondo una logica di contenimento dei costi. Per il ruolo centrale che riveste e per i dati che gestisce, il SII è uno strumento in grado di svolgere funzioni nuove per esigenze e settori diversi. Il vero perno di sviluppo del SII è la disponibilità dei dati per migliorare sia le politiche commerciali degli operatori sia la capacità decisionale dei consumatori, rendendo così il mercato più dinamico ed efficiente. Nel 2018 il SII ha consolidato il ruolo centrale nella gestione dei flussi di misura dei consumi elettrici. Inoltre, come previsto dalla Delibera dell'Autorità 488/2018/R/gas, il SII gestisce ufficialmente l'acquisizione e la messa a disposizione delle misure del gas. Inoltre, nel 2018, come previsto dalla Delibera ARERA 51/2018/R/com, è stato istituito il Portale Offerte, per la raccolta e pubblicazione in modalità open data delle offerte vigenti sul mercato dell'energia elettrica e del gas naturale, rivolte alle utenze domestiche, alle imprese di piccole dimensioni.

OCSIT

Il D.Lgs. 249/12, in attuazione della Direttiva UE 2009/119/CE che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio o prodotti petroliferi, ha definito le modalità di gestione di tali scorte e ha previsto l'istituzione dell'OCSIT assegnandone le funzioni e le attività ad AU, sotto la vigilanza del MiSE. L'OCSIT ha il compito di acquisire, detenere, vendere e trasportare specifiche scorte di prodotti petroliferi, oltre che di organizzare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali. Con D.M 22 febbraio 2018 il MiSE ha fissato al 1° aprile 2018 la data d'inizio dell'anno scorta 2018-2019 e ha stabilito i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza che devono essere detenute. Rispetto a quanto previsto dal piano industriale c'è stata una riduzione degli obblighi di scorta da 4 a 2 giorni per un totale cumulato di 12 giorni scorte a carico dell'OCSIT e 18 giorni a carico degli ulteriori Soggetti Obbligati. Tale decisione è stata presa dal MiSE a seguito della riduzione dell'offerta, in occasione delle gare indette da OCSIT a inizio anno, da parte dei venditori del prodotto jet fuel¹⁷. A febbraio 2018 sono stati comunicati al MiSE i costi effettivi sostenuti nel 2017 dall'Organismo necessari alla determinazione dell'ammontare a conguaglio del contributo dovuto dagli operatori economici. I costi sostenuti sono stati pari a Euro 20.408 mila a fronte di una stima pari a Euro 24.995 mila. La differenza verrà riconosciuta agli operatori in sede di conguaglio, previa approvazione del Decreto Interministeriale di determinazione del contributo 2018. Le gare per l'approvvigionamento della capacità di stoccaggio e per l'acquisto dei prodotti si sono svolte regolarmente e nei termini previsti per l'assolvimento da parte di OCSIT degli obblighi di detenzione per un totale pari a 1.191.444 tonnellate di prodotti. I costi complessivamente sostenuti dall'OCSIT, dal 2014, per l'acquisto dei prodotti, sono risultati pari a Euro 576 milioni e sono stati coperti mediante il ricorso al secondo finanziamento destinato di Euro 400 milioni firmato nel 2017. In merito al reperimento del fabbisogno finanziario per il completamento del piano industriale, il MiSE, con atto direttoriale del 7 febbraio 2018, ha autorizzato AU, per le funzioni di OCSIT, ad emettere obbligazioni sui mercati non regolamentati fino ad una durata massima di dieci anni e un importo massimo di Euro 600 milioni.

Nello schema riportato di seguito si evidenzia la valorizzazione delle scorte al 31 dicembre 2018, distinte per tipologia di prodotto approvvigionato e detenuto, con l'indicazione delle relative quantità.

NOTE

¹⁷ La disciplina sulle scorte impone all'OCSIT di aggiudicare il prodotto e lo stoccaggio, in base al numero dei giorni scorta coperti dal prodotto meno disponibile, che, dalle offerte presentate dagli operatori partecipanti alle gare, è risultato il jet fuel.

Scorte OCSIT al 31/12/2018

Prodotti	Quantità (t)	Valori (Euro mila)
Benzina	221.731	120.660
Gasolio	811.203	382.647
Jet fuel	128.808	64.515
Olio combustibile	29.702	8.479
Totale	1.191.444	576.301

A decorrere dal 1° gennaio 2018, a seguito del trasferimento delle attività della soppressa Cassa Conguaglio GPL, la società si è trovata ad assolvere nuove funzioni nell'ambito del Fondo Benzina. A livello organizzativo AU ha creato un Comitato di Gestione Interfunzionale con competenze trasversali per la gestione di tematiche legali, amministrative e finanziarie. Allo stesso tempo la società, previa ricostruzione del credito totale vantato dal fondo relativo al D.M. 19 aprile del 2013, ha avviato un'intensa attività di recupero crediti.

DATI ECONOMICO-FINANZIARI

La controllata ha chiuso il bilancio 2018 con un valore della produzione pari a Euro 3.786 milioni (Euro 3.945 milioni nel 2017), cui si contrappongono costi pari a Euro 3.786 milioni (Euro 3.945 milioni nel 2017). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 285 mila (Euro 248 mila nel 2017).

1.6 GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI – ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO

MERCATO ELETTRICO E PCE

Nel 2018 i volumi di energia elettrica scambiati sul MGP sono stati pari a 244,7 TWh, registrando una flessione di 5,3 TWh rispetto all'esercizio precedente. Tale riduzione è dovuta, dal lato della domanda, ai minori acquisti degli operatori, sia nazionali sia esteri, a fronte della crescita degli sbilanciamenti a programma¹⁸ nei conti energia in immissione; dal lato dell'offerta, invece, l'aumento delle vendite degli operatori non istituzionali, non è bastato a compensare la netta flessione degli acquisti da parte del GSE e il calo degli sbilanciamenti a programma nei conti energia in prelievo che si sono attestati ai minimi dal 2011.

Il 2018 è stato il primo anno completo del nuovo assetto del MI¹⁹ e i volumi complessivamente scambiati nell'anno sono stati pari a 25,4 TWh mantenendosi sostanzialmente sugli stessi livelli del 2017.

Sul MPEG i volumi complessivamente scambiati nell'anno sono stati pari a 3,2 TWh e i volumi di energia negoziati sul MTE si sono attestati a 1,2 TWh.

Sulla PCE i volumi delle transazioni registrate nel 2018 sono aumentati attestandosi a 312,7 TWh, in aumento di 8,9 TWh rispetto all'anno precedente.

Volumi di energia negoziati/registratori [TWh]	2017	2018	Variazione
MGP*	250,0	244,7	(5,3)
MI	25,3	25,4	0,1
MPEG	3,9	3,2	(0,7)
MTE**	1,4	1,2	(0,2)
Totale mercato elettrico	280,6	274,5	(6,1)
PCE***	303,8	312,7	8,9

(*) Valori espressi al lordo degli sbilanciamenti ex articolo 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di inadempimento di cui all'articolo 89, comma 89.5 lettera b) della medesima Disciplina.

(**) Volumi di energia contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

(***) Volumi riferiti alle transazioni registrate sulla PCE al netto di quelle derivanti dal MPEG.

Il prezzo medio di acquisto dell'energia nella Borsa Elettrica si è attestato a 61,3 Euro/MWh, in aumento di 7,3 Euro/MWh rispetto al 2017. Tale incremento risulta strettamente correlato all'analogia dinamica registrata dalle quotazioni del gas al Punto di Scambio Virtuale (PSV) e agli acquisti nazionali che, salvo poche eccezioni in estate, hanno raggiunto i massimi livelli degli ultimi cinque anni.

NOTE

18 Sulla PCE la somma algebrica tra la posizione netta del conto e i programmi registrati determina il saldo netto del conto. Qualora tale saldo sia pari a zero, l'operatore ha eseguito una programmazione fisica coerente e, pertanto, non risulterà sbilanciato a programma. Qualora invece il saldo fisico sia diverso da zero, l'operatore risulterà sbilanciato a programma e tale sbilanciamento costituirà un acquisto o una vendita sul MGP.

19 A decorrere dal 1° febbraio 2017 sono state rese operative alcune modifiche al MI che hanno portato sia alla ridefinizione dei periodi rilevanti contrattabili, sia all'introduzione di due nuove sessioni di mercato.

NOTE

20 I prodotti di tipo *title* sono prodotti giornalieri scambiati il giorno prima o il giorno stesso ma efficaci dal momento della transazione alla fine del giorno gas e prevedono il passaggio di titolarità del quantitativo di gas oggetto di compravendita senza ulteriori specificazioni.

MERCATI E PIATTAFORME DEL GAS NATURALE

Nel 2018 i volumi negoziati sui mercati e sulle piattaforme di scambio del gas naturale sono saliti ai massimi storici. Tale ripresa è stata sostenuta dai volumi negoziati sui due mercati *title*²⁰, in continua crescita da febbraio 2018, in concomitanza con l'avvio del meccanismo di Market Making, relativamente al MGP-GAS e al giorno gas in contrattazione g +1. Gli scambi sul MGP-GAS sono quadruplicati rispetto al 2017 salendo a 13,0 TWh. Rimane consistente, seppur più contenuto, l'incremento dei volumi negoziati sul MI-GAS pari a 27,9 TWh. Sono, invece, in calo gli scambi relativi al gas in stoccaggio, scesi a 13,5 TWh. C'è stata, inoltre, una lieve crescita delle contrattazioni a termine, sia nel comparto royalties della P-GAS, sia sul MT-GAS.

Volumi di gas naturale negoziati [TWh]	2017	2018	Variazione
MGP-GAS*	3,3	13,0	9,7
MI-GAS*	23,8	27,9	4,1
MGS	11,5	13,5	2,0
MPL	-	-	-
MT-GAS**	0,2	0,8	0,6
PB-GAS	5,1	n/a	(5,1)
Totale Mercato del Gas Naturale e PB-GAS	43,9	55,2	11,3
P-GAS	1,9	2,4	0,5

(*) I valori sono espressi al lordo delle transazioni concluse dal GME ai sensi dell'articolo 81 della Disciplina del Mercato del Gas Naturale in adempimento di quanto previsto all'articolo 77 della medesima Disciplina.

(**) Volumi di gas naturale contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

MERCATI PER L'AMBIENTE

Nella tabella seguente sono rappresentati i volumi dei CB e delle GO sui mercati e sulle piattaforme per l'ambiente negoziati nel corso del 2018 e rapportati al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Volume di titoli negoziati [Milioni di titoli]	2017	2018	Variazione
GARANZIE DI ORIGINE			
Volumi di GO negoziati sul mercato organizzato	0,8	2,6	1,8
Volumi di GO negoziati bilateralmente	43,0	46,1	3,1
Volumi di GO assegnati in asta	28,0	25,4	(2,6)
Volumi di GO negoziati	71,8	74,1	2,3
CERTIFICATI BIANCHI			
Volumi di CB negoziati sul mercato organizzato	6,2	3,4	(2,8)
Volumi di CB negoziati bilateralmente	5,0	4,5	(0,5)
Volumi di CB negoziati	11,2	7,9	(3,3)

NOTE

21 A decorrere da febbraio 2018, il MiSE, al fine di tutelare il corretto funzionamento del meccanismo d'incentivazione e limitare gli effetti degli elevati livelli di volatilità dei prezzi sul calcolo del contributo tariffario, ha ritenuto opportuno ridurre la frequenza di svolgimento delle sessioni di mercato ad una sola sessione al mese. La frequenza delle sessioni è tornata settimanale da settembre.

Nel 2018 i volumi complessivamente negoziati sul mercato e sulla piattaforma bilaterale di scambio delle GO sono stati pari a 74,1 milioni di titoli, in aumento rispetto allo scorso anno di 2,3 milioni. La crescita riflette sia l'incremento degli scambi registrati sul mercato organizzato, sia le maggiori negoziazioni sulla piattaforma bilaterale. Risultano, invece, in flessione i titoli assegnati in asta dal GSE. Il quadro normativo di riferimento dei CB, nel 2018, ha subito molti cambiamenti per effetto della temporanea riduzione della frequenza di svolgimento delle sessioni di mercato²¹ e della pubblicazione del D.M. 10 maggio 2018 con cui il MiSE ha apportato modifiche agli obiettivi nazionali di risparmio energetico per il periodo 2017-2020 e alle Linee Guida per la presentazione e valutazione dei progetti. In tale contesto, i volumi scambiati sul mercato organizzato e sulla piattaforma bilaterale sono scesi a 7,9 milioni di titoli (11,2 milioni di titoli nel 2017) in conseguenza delle ridotte negoziazioni sul mercato a causa della citata minor frequenza di svolgimento delle sessioni.

DATI ECONOMICO-FINANZIARI

La controllata ha chiuso il bilancio 2018 con un valore della produzione pari a Euro 19.699 milioni (Euro 18.170 milioni nel 2017), cui si contrappongono costi pari a Euro 19.687 milioni (Euro 18.159 milioni nel 2017). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 9.157 mila (Euro 8.890 mila nel 2017).

1.7 RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO – ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO

RICERCA DI SISTEMA

Le attività di ricerca nel corso del 2018 si sono sviluppate nell'ambito di quattro aree tematiche individuate dal Piano Triennale 2015-2017: la prima area riguarda il governo, la gestione e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale interconnesso e l'integrazione dei mercati, nell'ambito della quale la società supporta il MiSE negli aspetti generali di sistema con l'obiettivo di valutare le migliori strategie di politica energetica nazionale; la seconda è relativa alla generazione di energia elettrica con basse emissioni di carbonio, con particolare riferimento alle biomasse, al solare fotovoltaico a concentrazione e all'energia elettrica dal mare; la terza area tematica concerne la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica relativamente allo sviluppo, alla gestione e al monitoraggio della reti di trasmissione, nonché allo sviluppo di componenti e apparati per le reti; infine la quarta area è relativa all'efficienza energetica, al risparmio di energia negli usi finali e all'interazione con altri vettori energetici.

RICERCA EUROPEA

Nel 2018 sono stati completati gli ultimi progetti in corso riguardante il VII Programma Quadro. Per quanto riguarda i progetti iniziati nella prima fase del programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020 sono stati portati a termine progetti per i quali RSE ha svolto il ruolo di coordinatore, ottenendo risultati prestigiosi dal punto di vista scientifico e costruendo relazioni strategiche per le proposte in atto. Nel 2018, infatti, RSE ha presentato dieci nuove proposte in risposta ai bandi di Horizon 2020, tre delle quali sono risultate vincenti e per le quali è stato assegnato a RSE un finanziamento comunitario di circa Euro 900 mila.

RICERCA NAZIONALE

I quattro progetti di Ricerca di Sistema di tipo b), di cui al Decreto MiSE del 30 giugno 2014 a cui RSE partecipa in qualità di organismo di ricerca, sono in fase di realizzazione e si stima che verranno portati a termine tra il 2020 e il 2021.

ATTIVITÀ PER IL SISTEMA DEI CB

A febbraio 2018 si è conclusa la convenzione tra GSE e RSE per la valutazione dei progetti finalizzati al rilascio dei CB. L'attività di valutazione svolta da RSE in realtà è proseguita fino al 30 giugno 2018 per la presenza di pratiche trasmesse a RSE prima della conclusione della convenzione e già in carico alla società. Nel primo semestre dell'anno RSE ha concluso 789 pratiche sia di prima presentazione sia di revisione.

DATI ECONOMICO-FINANZIARI

La controllata ha chiuso il bilancio 2018 con un valore della produzione pari a Euro 37.433 mila (Euro 36.389 mila nel 2017), cui si contrappongono costi pari a Euro 37.062 mila (Euro 36.031 mila nel 2017). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 83 mila (Euro 44 mila nel 2017).

1.8 RISORSE UMANE

Il personale del Gruppo GSE al 31 dicembre 2018 è pari a 1.275 dipendenti così suddiviso:

Consistenza personale del Gruppo	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
GSE	607	616	9
AU	214	234	20
GME	110	113	3
RSE	324	312	(12)
Totale	1.255	1.275	20

GSE

Nell'esercizio 2018 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 9 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 616 unità.

Consistenza personale GSE	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	18	19	1
Quadri	127	150	23
Impiegati	462	447	(15)
Totale	607	616	9

Nel corso del 2018 l'assetto organizzativo aziendale è stato modificato, mantenendo comunque gli ambiti organizzativi divisionali dedicati alla gestione di meccanismi e servizi incentivanti e allo sviluppo sostenibile. Altri minori interventi, nel corso dell'esercizio, confermano la scelta degli ultimi anni di rafforzare la specializzazione funzionale interna e il presidio sia per le strutture dedicate alle attività di business che per quelle trasversali, di staff e di controllo.

Inoltre, in coerenza con gli obiettivi di business e con il modello di competenze adottato dall'Azienda, sono stati implementati e migliorati sia i processi di valutazione del personale, facilitando l'individuazione di percorsi di sviluppo e di carriera individuali, sia il processo di management appraisal volto a rafforzare, anche attraverso l'individuazione di nuovi dirigenti, il ruolo manageriale in GSE. Per quanto riguarda la formazione, nel 2018, quella di tipo "trasversale" si è concentrata su competenze tipicamente organizzative-gestionali quali Problem Solving e Project Management, nonché su quelle orientate alla crescita professionale dell'individuo e al consolidamento dei gruppi di lavoro, attraverso interventi di team building rivolti a target specifici. Tali interventi sono stati realizzati anche attraverso l'utilizzo del finanziamento dei fondi interprofessionali. In ambito normativo sono stati erogati diversi corsi di formazione: particolare attenzione è stata dedicata alle tematiche della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'anticorruzione e trasparenza.

AU

Nel 2018 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 20 unità attestandosi, al 31 dicembre, a 234 unità. Tale incremento è legato sostanzialmente allo sviluppo delle attività, in particolare quelle del SII.

Consistenza personale AU	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	12	13	1
Quadri	26	28	2
Impiegati	176	193	17
Totale	214	234	20

Nel 2018 la società ha implementato un nuovo modello di valutazione delle prestazioni con l'obiettivo di massimizzare gli effetti delle politiche premianti in termini di equità e favorire una maggiore consapevolezza delle performance individuali facilitando l'individuazione dei processi di sviluppo e dei percorsi di carriera. Per quanto riguarda la formazione, nel 2018, sono stati erogati corsi sulla sicurezza, corsi di Excel a vari livelli e corsi di lingua inglese.

GME

Nel 2018, la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 3 unità attestandosi al 31 dicembre a 113 unità.

Consistenza personale GME	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	7	7	-
Quadri	32	31	(1)
Impiegati	71	75	4
Totale	110	113	3

La valutazione delle performance e la progettazione di percorsi di sviluppo professionale rappresentano per il GME obiettivi fondamentali nell'ambito delle politiche di gestione del personale. La società, infatti, effettua annualmente una valutazione dei comportamenti organizzativi e delle competenze tecniche e trasversali acquisite dai propri dipendenti. Nel corso del 2018 è proseguita la formazione finalizzata sia alla crescita di competenze specifiche in linea con il ruolo ricoperto sia di competenze linguistiche, anche in considerazione del coinvolgimento del GME in progetti internazionali. Nel corso del 2018, inoltre, si sono svolte sessioni formative in relazione al tema della sicurezza verso cui il GME mostra sempre particolare attenzione, attuando le politiche e le azioni necessarie a garantire un ambiente di lavoro sicuro per tutto il personale.

RSE

Nel 2018 la consistenza del personale ha registrato un decremento netto di 12 unità attestandosi, al 31 dicembre, a 312 unità.

Consistenza personale RSE	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	10	11	1
Quadri	114	109	(5)
Impiegati	198	189	(9)
Operai	2	3	1
Totale	324	312	(12)

Allo scopo di garantire il ricambio delle competenze, nel 2018, sono state confermate a tempo indeterminato 14 risorse. Per quanto riguarda le attività formative, sia per il personale già in forza sia per il personale di recente inserimento, si sono svolte su diversi ambiti: amministrativo, legale, tecnico e organizzativo. Inoltre, è stato implementato un nuovo sistema per la gestione automatica delle richieste formative sulla sicurezza del personale in base agli specifici compiti attribuiti a ciascun dipendente.

1.9 INVESTIMENTI DEL GRUPPO

Gli investimenti sostenuti dal Gruppo GSE ammontano a Euro 130.378 mila (Euro 200.585 mila nel 2017) come evidenziato nella seguente tabella.

Investimenti [Euro mila]	2017	2018
Scorte petrolifere (OCSIT)*	177.133	102.816
Infrastruttura informatica	3.418	12.410
Applicazioni informatiche di cui:	13.059	11.293
- Fonti rinnovabili ed efficienza energetica	6.982	8.240
- Mercato di maggior tutela, Sistema Informativo Integrato	5.014	1.826
- Ricerca in campo energetico	688	1.024
- Mercati energetici, del gas, dell'ambiente e dei carburanti	375	203
- Altre applicazioni aziendali	2.162	2.737
Immobili e impianti di pertinenza	4.813	1.122
Totale	200.585	130.378

*L'importo è comprensivo di Euro 102.736 mila relativi all'acquisto di scorte specifiche e di Euro 79 mila relativi, sempre in ambito OCSIT, ad altre immobilizzazioni immateriali e licenze software.

SCORTE PETROLIFERE (OCSIT)

Gli investimenti realizzati nel 2018 riguardano prevalentemente l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi dell'OCSIT per assolvere all'obbligo complessivo di detenzione di scorte specifiche.

INFRASTRUTTURA INFORMATICA

Gli investimenti del 2018, relativi all'infrastruttura informatica, hanno riguardato prevalentemente il potenziamento e l'adeguamento tecnologico dei sistemi hardware e software a supporto degli applicativi delle società, l'acquisizione di licenze per vari prodotti software e il miglioramento dei portali internet e delle piattaforme utilizzate.

APPLICAZIONI INFORMATICHE

Gli investimenti informatici realizzati nel 2018, destinati allo sviluppo delle attività di core business delle società del Gruppo GSE, hanno riguardato principalmente:

- l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi informatici aziendali per la gestione dei processi core del GSE nell'ambito dell'incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, sulla base delle evoluzioni normative e organizzative intervenute nel corso dell'anno;
- lo sviluppo di nuove funzionalità per l'implementazione del SII e per la componente software legata all'ampliamento e all'evoluzione della piattaforma tecnologica;
- l'acquisizione di software documentali e tecnico-specialistici legati alle attività di ricerca svolte da RSE.
- l'implementazione della piattaforma per la gestione delle aste di rigassificazione, della piattaforma del Mercato del Gas Naturale e della piattaforma per la negoziazione dei CIC;
- il miglioramento dei siti istituzionali al fine di facilitare l'accesso a terzi d'informazioni relative alle attività svolte dalle società, lo sviluppo di applicativi a supporto del processo di valutazione delle performance dei dipendenti, nonché l'adeguamento degli applicativi aziendali alle recenti disposizioni normative.

IMMOBILI E IMPIANTI DI PERTINENZA

Gli investimenti del 2018, relativi agli immobili e agli impianti di pertinenza, hanno riguardato principalmente interventi di manutenzione dell'edificio di Pilsudski 92 e di alcuni impianti di pertinenza per garantire il quotidiano utilizzo. Sono stati, inoltre, sostenuti costi per migliorie e acquisto di arredi per la sede del GME.

1.10 RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo GSE è attivo nel campo della ricerca e sviluppo prevalentemente attraverso la società RSE, coerentemente con la missione della controllata. Le attività svolte sono, dunque, descritte nella sezione dedicata a RSE.

1.11 SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati. Il sistema di controllo interno contribuisce ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, il rispetto della normativa interna ed esterna, la salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché l'accuratezza, la tempestività e l'affidabilità delle informazioni utili alla gestione della società.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale nel sistema di controllo interno, definendo le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

In particolare, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, approva il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e successive modificazioni e ne delibera l'aggiornamento, approva il Programma annuale delle attività della Funzione Internal Audit e, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, altresì, alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, del RPCT, del Responsabile della Funzione Internal Audit e, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

PRESIDENTE

Il Presidente sovrintende alle attività di controllo interno e all'operato delle strutture a esso dedicate, con finalità di raccordo con il Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'ambito del dovere di vigilanza sull'assetto organizzativo, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci e intrattiene scambi informativi periodici con la società di revisione dei conti, con l'Organismo di Vigilanza, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il RPCT. Le conclusioni dell'attività di vigilanza posta in essere sono contenute all'interno della relazione da proporre all'Assemblea, in occasione della approvazione del bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'articolo 27.1 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti.

La composizione del Collegio Sindacale assicura il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per l'assunzione della carica nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 28 luglio 2017 per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Per effetto delle dimissioni rassegnate, in data 12 dicembre 2017, da un Sindaco effettivo, ai sensi dell'articolo 27.1 dello Statuto sociale del GSE, è subentrato nella carica di sindaco effettivo, il Sindaco supplente che garantiva il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi. L'Assemblea ordinaria, nella seduta del 12 ottobre 2018, ha poi nominato, fino alla durata in carica del vigente Collegio Sindacale, il nuovo Sindaco effettivo e confermato l'originario Sindaco supplente.

MAGISTRATO DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI

Il GSE, in qualità di società per azioni interamente partecipata dal MEF, è sottoposto al controllo del Magistrato Delegato della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 12 della Legge 259/58.

Il Magistrato Delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. La Corte dei Conti, udito il relatore Magistrato Delegato, presenta alle Presidenze delle due Camere del Parlamento la relazione sul risultato del controllo annuale eseguito sulla gestione finanziaria del GSE.

Nell'Adunanza del 10-11 aprile 2018 il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha deliberato la cessazione, a far data dal 24 aprile 2018, dalle funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria del GSE S.p.A. del Presidente di sezione Pino Zingale.

Nell'Adunanza del 18-19 dicembre 2018 il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha deliberato di assegnare al Consigliere Antonio Galeota, le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria del GSE S.p.A., con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Nell'Adunanza del 15-16 gennaio 2019 il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha deliberato la cessazione, con decorrenza dal 28 gennaio 2019, dalle funzioni di Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria del GSE del Primo Referendario Gioacchino Alessandro.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/10, dalla Legge 244/07, e dalla Delibera 163/2013/R/com dell'Autorità, da una società di revisione iscritta nell'apposito registro di cui all'articolo 2409-*bis* del codice civile.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto sociale, l'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico alla società di revisione, determinandone il corrispettivo spettante per l'intera durata e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. L'incarico ha la durata di tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

In aderenza alle previsioni del Codice dei contratti pubblici, l'individuazione della società di revisione avviene attraverso procedure a evidenza pubblica. L'incarico, è stato conferito con Delibera dell'Assemblea ordinaria del 12 ottobre 2018 per il triennio 2018, 2019 e 2020.

ORGANISMO DI VIGILANZA, MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE EX D.LGS. 231/01

Il D.Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. Le società del Gruppo GSE, in linea con gli obiettivi aziendali definiti dal D.Lgs. 79/99 e dai successivi atti normativi, ritenendo di primaria importanza assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali a salvaguardia del ruolo istituzionale esercitato, hanno ritenuto pienamente conforme alle proprie politiche aziendali l'adozione di un modello organizzativo e gestionale in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 231/01. L'Organismo di Vigilanza, il cui compito è di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello organizzativo, nella sua attuale composizione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 21 ottobre 2015.

L'attuale versione del modello organizzativo è stata approvata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2018.

Il Codice Etico, parte integrante del modello organizzativo e gestionale, è consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della società affinché i comportamenti di tutti siano ispirati ai principi generali ivi contenuti.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La Legge 262/05, cosiddetta Legge sul Risparmio, recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, ha introdotto l'articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia d'intermediazione finanziaria, che prevede, per le società italiane quotate su mercati regolamentati, la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, cui sono attribuite alcune funzioni di controllo. Nell'ambito del processo di adeguamento alla normativa in oggetto e al fine di rafforzare il sistema di controllo sull'informativa economico-finanziaria, il MEF, esercitando le prerogative di azionista, ha deciso, mediante apposita clausola statutaria, d'introdurre la figura del Dirigente Preposto anche nelle società per azioni partecipate, ancorché non quotate. In seguito a tale disposizione, l'Assemblea dei Soci del GSE, riunitasi in seduta straordinaria il 20 giugno 2007, ha inserito nel proprio Statuto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. L'attuale DP è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione della società nella seduta del 6 novembre 2018, previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il GSE, in qualità di capogruppo e attese le indicazioni del MEF, ha richiesto a ciascuna delle società controllate la modifica dello Statuto sociale e la relativa nomina di un Dirigente Preposto. Le nomine degli attuali DP di GME, RSE e AU sono avvenute con Delibere dei Consigli di Amministrazione rispettivamente del 25 luglio 2017, 26 luglio 2017 e 16 ottobre 2017.

Il Consiglio di Amministrazione del GSE, in accordo con quanto previsto dallo Statuto sociale e con l'attuale modello organizzativo societario, ha approvato le Linee Guida sul "Ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ambito GSE S.p.A.", documento che regola il ruolo, i poteri e le attività del DP. Ciascuna delle tre società controllate si è dotata di proprie linee guida ispirate a quelle della capogruppo.

INTERNAL AUDIT

L'Internal Audit²² ha il compito di verificare l'adeguatezza ed il funzionamento del sistema di controllo interno al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi individuando le più opportune strategie di mitigazione e assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Tali attività sono svolte a supporto principalmente del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza, del Dirigente Preposto e del RPCT. Il Responsabile Internal Audit, con periodicità almeno semestrale, riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Anche nel 2018 l'Internal Audit ha svolto le attività di verifica previste nei piani di audit approvati per tale anno dal Consiglio di Amministrazione, dal Dirigente Preposto, dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e, inoltre, ha supportato il RPCT attraverso lo svolgimento di specifiche azioni di audit.

L'Internal Audit, infine, sulla base dei contratti di assistenza e consulenza di carattere continuativo stipulati dal GSE con le società controllate GME e RSE, ha effettuato attività di audit anche presso le suddette società.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

In applicazione dalla Legge 190/12 e al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal D.Lgs. 33/13, le società del Gruppo hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza e, in linea con le disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, hanno nominato i rispettivi RPCT. Il ruolo del RPCT prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

NOTE

²² Si segnala che a partire dal 1° dicembre 2018 la Funzione Risk Management, che aveva come obiettivi principali l'identificazione, la valutazione, la quantificazione dei rischi e la definizione dei loro livelli di tollerabilità, è confluita nella Funzione Audit, che ha assunto la denominazione di Internal Audit.

Tra le principali responsabilità del RPCT rientrano l'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Piano per la Trasparenza e l'Integrità, pubblicati secondo quanto previsto dalla normativa vigente; la predisposizione di una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta; la verifica del rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 39/13 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. Le nomine degli attuali RPCT di GSE, GME, AU e RSE sono avvenute con Delibere dei Consigli di Amministrazione rispettivamente del 23 novembre 2018, del 7 agosto 2017, del 16 ottobre 2017 e del 12 dicembre 2016.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il regolamento europeo 679 del 2016, noto come GDPR (General Data Protection Regulation) ha comportato per le imprese, per le Pubbliche Amministrazioni e per gli enti che trattano su larga scala dati sensibili, l'applicabilità di rilevanti obblighi in tema di tutela di dati personali. Il GDPR impone una forte responsabilizzazione e un approccio proattivo verso tali tematiche e nasce da esigenze di certezza giuridica, armonizzazione e maggiore semplicità delle norme riguardanti il trasferimento di dati personali dall'Unione Europea verso altri paesi. Inoltre, rappresenta una risposta inevitabile alle sfide poste dagli sviluppi tecnologici e dai nuovi modelli di crescita economica. Con il GDPR si introducono regole più chiare su informativa e consenso e si definiscono i limiti al trattamento automatizzato dei dati personali; vengono poste le basi per l'esercizio di nuovi diritti e stabiliti criteri per il trasferimento degli stessi al di fuori dell'Unione Europea; vengono fissate norme per i casi di violazione dei dati prevedendo sanzioni in caso di inosservanza delle regole. Una ulteriore novità riguarda l'introduzione della responsabilizzazione dei titolari del trattamento e un approccio che tenga in maggior considerazione i rischi che un determinato trattamento di dati personali può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. Il regolamento, pertanto, introduce la figura del Responsabile della protezione dei dati (RPD), incaricato di assicurare una gestione corretta dei dati personali nelle imprese. Il RPD deve essere coinvolto nelle questioni riguardanti la protezione dei dati personali, deve presidiare i profili di privacy organizzativi vigilando sulla corretta applicazione del GDPR e della normativa di settore e sull'attribuzione delle responsabilità, inoltre, è tenuto a informare e sensibilizzare il personale su tutte le tematiche riguardanti la protezione dei dati personali. Il RPD rappresenta, inoltre, il punto di contatto con le autorità garanti della privacy a livello nazionale. In tale contesto normativo, i Consigli di amministrazione delle società del Gruppo GSE hanno, pertanto, provveduto a nominare i propri RPD, dando avvio a tutte le attività necessarie per intraprendere il processo di adeguamento al GDPR e rendere l'organizzazione aziendale più efficiente e in linea con i principi della trasparenza e della tutela dei dati personali.

1.12 RISCHI E INCERTEZZE

RISCHIO REGOLATORIO

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce per le società del Gruppo un potenziale fattore di rischio i cui effetti potrebbero ripercuotersi sull'operatività delle attività gestite e sui servizi offerti agli operatori. In particolare, si fa riferimento alle modalità di determinazione dei corrispettivi per il funzionamento delle società del Gruppo GSE e per la copertura degli oneri derivanti dalle attività regolate. Le società del Gruppo svolgono una costante attività di dialogo con gli organismi competenti e di monitoraggio della normativa finalizzata a individuare gli interventi più adatti a perseguire i propri scopi istituzionali, ancorché si sottolinea come eventuali variazioni dello scenario normativo e regolamentare potrebbero introdurre modifiche dell'assetto istituzionale delle società del Gruppo, i cui effetti economici non possono essere, allo stato attuale, valutati.

GSE

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto

dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Il suddetto decreto, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, «L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario». A tal proposito si evidenzia che, per effetto del mancato aggiornamento del D.M. 24 dicembre 2014, i ricavi attesi potrebbero non essere sufficienti a soddisfare il fabbisogno economico del GSE necessario per la gestione delle molteplici attività affidategli.

AU

La misura e la regolazione dei corrispettivi per la remunerazione delle attività regolate sono deliberate annualmente dall'Autorità e in riferimento alle attività dell'OCSIT sono definite annualmente dal MiSE. Il corrispettivo è riconosciuto a consuntivo a copertura dei costi riconducibili alle attività di acquisto e vendita di energia elettrica ed è stato determinato, negli ultimi anni, sulla base di valutazioni di efficienza considerando eventuali proventi finanziari e altri ricavi e proventi. I costi sostenuti per le attività connesse al Fondo Benzina sono coperti dal fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti trasferito alla società.

GME

I corrispettivi versati dagli operatori per i servizi resi dal GME sulle piattaforme di mercato sono legati ai volumi negoziati, per cui eventuali contrazioni degli stessi potrebbero riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME e, dunque, del risultato aziendale. Si evidenzia, a tal proposito, che la struttura e la misura dei corrispettivi a copertura dei servizi resi è definita su base annua dal GME secondo logiche di mercato.

RSE

La remunerazione delle attività di competenza della società è strettamente correlata con il Piano Triennale della Ricerca di Sistema, con i conseguenti accordi di programma con il MiSE, nonché con i piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la Ricerca di Sistema destinati a RSE.

Essendosi conclusa positivamente l'assegnazione dei fondi per l'intero triennio 2015-2017, inclusa la relativa proroga al 31 dicembre 2018, constatando che gli stanziamenti assegnati a RSE per i progetti di ricerca non hanno evidenziato rilevanti variazioni, si ritiene che, come avvenuto per le precedenti annualità, le incertezze circa il riconoscimento delle attività svolte nell'esercizio siano minime.

Con riferimento al rischio di una possibile mancata assegnazione delle attività di Ricerca di Sistema, le novità introdotte dal D.M. del 16 aprile 2018 e il coinvolgimento, da parte del MiSE, di tutti gli affidatari (RSE, ENEA e CNR) in un percorso di confronto tecnico sulle possibili tematiche di ricerca da affrontare nel nuovo triennio, forniscono un'adeguata garanzia sul finanziamento dei progetti di ricerca per il triennio 2019 – 2021 e conseguentemente sull'esistenza di presupposti in merito alla continuità delle attività aziendali tenuto, altresì, conto della possibilità per RSE di accedere ad ulteriori finanziamenti per progetti di ricerca europei oltre a quelli riconosciuti tramite l'Accordo di programma.

RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

GSE

Il GSE ha come controparti per l'incasso dei propri crediti, il GME per la vendita dell'energia elettrica sui mercati; i principali distributori nazionali connessi alla rete elettrica e la CSEA, per la componente

tariffaria A_{SOS} e i beneficiari dei regimi incentivanti, per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo in capo alla società. Per quanto riguarda alcuni dei distributori nazionali, si è registrato un mancato versamento della componente A_{SOS} determinando, per il GSE, il ricorso temporaneo all'indebitamento finanziario.

Si evidenzia, inoltre, che le attività connesse al recupero d'incentivi indebitamente percepiti sono svolte, in alcuni casi, nei confronti di operatori che presentano un basso grado di solvibilità in quanto coinvolti in procedure concorsuali. Per tali importi sussiste, quindi, un rischio di mancato recupero delle somme erogate. Al fine di garantire l'eventuale recupero del credito è stata attuata una specifica procedura che prevede il monitoraggio degli incassi e gli opportuni atti di sollecito, ricorrendo anche ad azioni legali e, ove necessario, a dilazioni assistite da apposite garanzie e a cessioni del credito.

AU

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati nei confronti degli esercenti il Servizio di Maggior Tutela è nel complesso contenuto, sia per la loro natura, in quanto si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore, sia per la natura giuridica dei soggetti debitori, in considerazione anche del fatto che i crediti in oggetto risultano assistiti da idonee garanzie.

GME

Il rischio di controparte per il GME è rappresentato dalla possibilità che un operatore di mercato non adempia gli obblighi assunti nei confronti della società. Sul mercato elettrico e sulla PCE il rischio di controparte è gestito mediante il rilascio, da parte dell'operatore, di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta, ovvero, alternativamente o cumulativamente, nella forma di deposito infruttifero in contanti. Qualora le garanzie escusse risultino insufficienti a coprire il debito dell'operatore inadempiente, ovvero ci sia un mancato adempimento da parte dell'istituto fideiubente, il GME concorre alla copertura dei suddetti debiti utilizzando primariamente mezzi propri per un ammontare massimo definito su base annuale dalla società, valido cumulativamente per inadempimenti sul mercato elettrico e sul Mercato del Gas Naturale, attualmente pari a Euro 2,5 milioni e, successivamente, per l'ulteriore ed eventuale parte residua, ricorrendo ad un meccanismo di mutualizzazione definito dall'ARERA con Delibera ARG/elt 138/09 come integrata dalla Delibera ARG/elt 142/09.

Con riferimento al Mercato del Gas Naturale il rischio di controparte è gestito, in analogia al Mercato Elettrico, mediante il rilascio, da parte dell'operatore che intende presentare offerte, di garanzie finanziarie nella forma di fideiussione a prima richiesta ovvero deposito infruttifero in contanti. Su tale mercato è previsto, ai sensi del Parere ARERA 4/2013/I/gas, un ulteriore presidio di garanzia costituito da un apposito fondo, istituito presso CSEA, al quale il GME può fare ricorso qualora le garanzie finanziarie escusse risultino insufficienti ovvero ci sia un mancato adempimento da parte dell'istituto fideiubente. Qualora le risorse accumulate presso il predetto fondo risultino insufficienti a coprire l'esposizione, è previsto, inoltre, come già illustrato con riferimento al Mercato Elettrico, dapprima il ricorso ai mezzi propri del GME entro il limite summenzionato, e successivamente al meccanismo della mutualizzazione secondo quanto definito dal Parere ARERA 4/2013/I/gas.

Sui Mercati per l'Ambiente il rischio di controparte è gestito attraverso un sistema di garanzia che prevede la costituzione di depositi preventivi da parte degli operatori per importi a totale copertura dei debiti che l'operatore può contrarre su tali mercati.

RSE

Le controparti di RSE sono rappresentate, principalmente, dai soggetti che erogano i contributi per l'attività di ricerca nazionale e internazionale, come per esempio la CSEA e la Commissione Europea che, tuttavia, fanno ritenere basso il rischio di mancato incasso delle somme spettanti.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti.

GSE

L'eventuale temporanea insufficienza finanziaria della componente tariffaria A_{SOS} , destinata alla copertura dell'incentivazione delle fonti rinnovabili, ha richiesto, talvolta, il ricorso all'indebitamento bancario e, dunque, il sostenimento di oneri finanziari.

AU

La società, nel corso del 2018, ha approvvigionato gran parte del proprio fabbisogno mediante acquisti su MGP, adeguando i pagamenti alle tempistiche settimanali elaborate da GME. Non essendo intervenuta nessuna novità con riferimento agli incassi per le fatture attive emesse da AU verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela, l'asimmetria tra date di pagamento e di corrispondente incasso, per i quantitativi di energia transati su MGP, ha determinato fabbisogni finanziari, coperti da AU mediante il ricorso all'indebitamento finanziario tale da onorare con regolarità i propri impegni.

GME

Il rischio di liquidità è mitigato dall'impiego delle risorse finanziarie in strumenti liquidi o prontamente liquidabili e da linee di credito concesse all'azienda.

RSE

La liquidità di RSE dipende, principalmente, dall'erogazione dei contributi previsti dai piani annuali a seguito delle verifiche da parte delle commissioni di esperti sui progetti realizzati. Il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare il continuo ricorso all'indebitamento finanziario con conseguente riflesso sugli oneri finanziari della società. Al fine di ottimizzare il processo di ammissibilità al finanziamento per le attività di ricerca ed efficientare il processo di attribuzione delle risorse, a decorrere dal 1° gennaio 2019, le attività di ricerca dovranno essere pianificate su base triennale a seguito delle novità introdotte dal D.M. del 16 aprile 2018.

RISCHIO PREZZO

Il rischio prezzo rappresenta il rischio di eventuali perdite derivanti da variazioni dei prezzi dei prodotti e servizi acquistati e venduti.

GSE

I prezzi di acquisto dell'energia CIP6/92 sono correlati all'andamento del prezzo del petrolio e dei suoi derivati espresso in dollari americani. La società non effettua coperture sulla volatilità dei prezzi di acquisto e dei cambi, pertanto le eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A_{SOS} .

AU

Con riferimento all'attività di compravendita dell'energia, l'applicazione della normativa riferibile alla società comporta il realizzarsi dell'equilibrio economico dei relativi ricavi e costi, per cui eventuali oscillazioni del prezzo di acquisto dell'energia sono ribaltate interamente sul prezzo di cessione della stessa. In merito, invece, alle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT si segnala che le forti fluttuazioni dei prezzi dei prodotti potrebbero determinare una differenza tra il valore contabile dei prodotti e il valore di mercato. Al riguardo si segnala che il D.M. 31 gennaio 2014 prevede che qualora, a seguito delle indicazioni del MiSE, l'OCSIT procedesse alla vendita delle scorte petrolifere, generando una differenza di valore rispetto a quanto iscritto in bilancio, tale importo, se negativo, troverebbe integrale copertura nel contributo previsto per l'OCSIT e, se positivo, sarebbe destinato alla copertura dei suoi costi e oneri.

RISCHIO INFORMATICO

Le società del Gruppo GSE portano avanti le proprie attività anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. Esiste, pertanto, l'esposizione al possibile rischio d'interruzione delle attività a fronte di un malfunzionamento dei sistemi. Al fine di limitare tale rischio le società sono dotate di specifiche procedure di disaster recovery e di backup dei dati per consentire l'operatività e garantire il livello del servizio anche in situazioni critiche.

RISCHIO CONTENZIOSO

Molteplici contenziosi riguardano i titolari d'impianti fotovoltaici e sono in massima parte riconducibili al mancato o al minore riconoscimento della tariffa incentivante e alla decadenza della stessa, a seguito della verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente e d'ispezioni in sito. Infine, sono pendenti alcuni giudizi riguardanti il rigetto e/o la revoca delle qualifiche IAFR e CAR, oltre ai contenziosi sorti a seguito dell'emanazione dei DD.MM. 5 maggio 2011 e 6 luglio 2012.

Per un'informativa di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

1.13 INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Le società del Gruppo hanno molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. I principali rapporti in essere sono intrattenuti con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni e Terna; sono, inoltre, in essere rapporti con Fintecna, CESI e Leonardo. Si segnalano significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico economico che svolge attività nei settori elettrico, del gas e idrico. La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui la A_{505} per alimentare il conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, il cui destinatario principale è il GSE, e di erogazione di contributi pubblici, al fine di garantire, anche mediante interventi di perequazione, il funzionamento dei sistemi in condizioni di concorrenza, sicurezza e affidabilità. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con Rete Ferroviaria Italiana - RFI S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane) in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

1.14 INFORMAZIONI AI SENSI DEL CODICE CIVILE

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che le società del Gruppo non possiedono e non hanno acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie. Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali le società del Gruppo svolgono le proprie attività.

SEDI				
	GSE	AU	GME	RSE
SEDE LEGALE	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92 Roma	Via Guidubaldo Del Monte, n. 45 Roma	Viale Maresciallo Pilsudski, n.122/124 Roma	Via Rubattino, n. 54 Milano
SEDI OPERATIVE	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 124 Roma			Strada Torre della Razza, Località Le Mose Piacenza
	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 120 Roma			Via Giacomo Matteotti, n. 105 Brugherio (MI)

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che il GSE è controllato dal MEF che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MiSE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MiSE.

La società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

1.15 RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO GSE

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2018 è sintetizzata nel prospetto che segue. Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario, attraverso opportune riclassificazioni, si è data separata evidenza alle partite energetiche economicamente passanti a livello di Gruppo rispetto a quelle a margine, costituite queste ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito e per i quali esiste un'eccezione rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
RICAVI			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	17.227.778	19.213.884	1.986.106
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	1.668.082	1.104.277	(563.805)
Contributi da CSEA e da distributori	12.282.975	11.774.153	(508.822)
Totale	31.178.835	32.092.314	913.479
COSTI			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	20.078.636	21.967.511	1.888.875
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	6.220.214	5.674.857	(545.357)
Contributi per GRIN	3.217.491	3.005.781	(211.710)
Costi di acquisto CB e CV	1.797.675	1.132.265	(665.410)
Altri costi	157.050	258.656	101.606
Sopravvenienze nette	(292.231)	53.244	345.475
Totale	31.178.835	32.092.314	913.479
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
RICAVI			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	204.629	218.379	13.750
Contributi da CSEA	127.005	126.930	(75)
Altri ricavi e proventi	41.134	47.305	6.171
	36.490	44.144	7.654
COSTI			
Costo del lavoro	164.580	177.631	13.051
Altri costi operativi	93.708	97.150	3.442
Sopravvenienze passive	68.854	79.326	10.472
	2.018	1.155	(863)
MARGINE OPERATIVO LORDO			
	40.049	40.748	699
Ammortamenti e svalutazioni	27.067	25.760	(1.307)
Accantonamenti per rischi e oneri	2.015	2.599	584
RISULTATO OPERATIVO			
	10.967	12.388	1.421
Proventi (Oneri) finanziari netti	1.969	1.661	(308)
RISULTATO ANTE IMPOSTE			
	12.936	14.049	1.113
Imposte	(4.988)	(4.670)	318
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	7.948	9.379	1.431

PARTITE PASSANTI

I ricavi complessivi (Euro 32.092.314 mila), presentano una variazione positiva (Euro 913.479 mila), dovuta essenzialmente all'incremento dei ricavi dalla vendita di energia (Euro 1.986.106 mila) compensati in parte dalla riduzione dei ricavi dalla vendita di titoli su Mercati per l'Ambiente (Euro 563.805 mila) e del contributo da CSEA (Euro 508.822 mila), per i minori oneri netti relativi sia alle partite energia, sia ai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria A₅₀₅. La variazione di quest'ultima è legata al fatto che, nell'esercizio 2018 si è registrata una riduzione degli oneri relativi al fotovoltaico a causa di un minore irraggiamento rispetto all'anno precedente e ad una riduzione degli oneri relativi al GRIN e al CIP6/92 per la scadenza di alcune convenzioni.

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a Euro 19.213.884 mila, si riferisce principalmente:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (Euro 15.109.427 mila);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 3.637.122 mila);
- alle vendite effettuate a RFI (Euro 378.100 mila) d'importo più contenuto.

L'incremento che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (Euro 1.986.106 mila) è da ascrivere a un aumento delle vendite di energia effettuate dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 2.092.999 mila) a seguito dell'aumento dei prezzi registrato nel corso dell'esercizio che ha più che compensato la riduzione dei volumi negoziati su tali mercati, calmierato in parte dalla riduzione che riguarda i ricavi di AU da soggetti esercenti la maggior tutela (Euro 148.432 mila).

I ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente si riferiscono principalmente ai proventi conseguiti dalla controllata GME per le negoziazioni dei CB; la riduzione della voce (Euro 563.805 mila) è da ascrivere alla riduzione dei volumi negoziati.

I contributi da CSEA (Euro 11.774.153 mila) sono costituiti principalmente dagli importi dovuti al GSE ai sensi del "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia per il periodo regolatorio 2016-2019". Nell'ambito dei rapporti della capogruppo con CSEA, è da segnalare la presenza di altre tre tipologie di contributi, in particolare quelli a copertura:

- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (Euro 201.261 mila);
- degli oneri per l'attività legata ai CB e al biometano (Euro 17.300 mila).

La riduzione della voce (Euro 508.822 mila) rispetto all'esercizio precedente è riconducibile essenzialmente alla minore raccolta di componente A₅₀₅ dai distributori in ragione dei minori oneri sostenuti per il GRIN, CIP6/92 e Fotovoltaico.

I costi riconducibili alle partite energetiche (Euro 32.092.314 mila) registrano un incremento (Euro 913.479 mila) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento dei costi per acquisto di energia (Euro 1.888.875 mila), in parte compensati da una riduzione dei costi legati all'acquisto dei CB e CV (Euro 665.410 mila), dei contributi inerenti all'incentivazione del fotovoltaico (Euro 545.357 mila) e del GRIN (Euro 211.710 mila).

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (Euro 21.967.511 mila) una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del GME sul MGP e sul MI (Euro 16.791.675 mila), il cui incremento (Euro 2.062.917 mila) rispetto al valore dello scorso esercizio è attribuibile quasi esclusivamente all'aumento dei prezzi sui mercati dell'energia a pronti e a termine. Nella stessa voce sono compresi:

- i costi relativi all'acquisto di energia per il regime CIP6/92 e oneri accessori (Euro 627.988 mila) che presentano un decremento rispetto allo scorso anno (Euro 218.986 mila);
- i costi per acquisto di energia da parte di AU (Euro 491.752 mila) che risultano in diminuzione rispetto al 2017 (Euro 172.843 mila);
- i costi relativi al ritiro dell'energia da parte del GSE per gli impianti in regime RID, TO e FER elettriche (Euro 3.566.242 mila). Tali importi, rispetto all'esercizio precedente, hanno registrato un incremento (Euro 207.010 mila).

La voce altri costi (Euro 258.656 mila) accoglie:

- i contributi erogati per il Conto Termico (Euro 201.261 mila);
- i costi per il ritiro dei CB e l'incentivazione del biometano (Euro 30.955 mila);
- i costi relativi agli sbilanciamenti (Euro 25.962 mila);
- gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti del capogruppo (Euro 478 mila).

I costi relativi al Conto Termico, al ritiro dei CB di tipo CAR e all'incentivazione del biometano trovano copertura nella componente tariffaria RE/RE_T. Per quanto concerne gli sbilanciamenti, l'applicazione delle disposizioni regolatorie dell'Autorità rende tali oneri passanti perché riaddebitati ai produttori. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono coperti dalla componente A_{SOS}.

La voce sopravvenienze nette (Euro 53.244 mila) presenta un saldo negativo e comprende principalmente sopravvenienze passive (Euro 165.145 mila) generate dalla corresponsione di importi maggiori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti per contributi relativi ai regimi d'incentivazione del Conto Energia, dello SSP, del RID e delle FER elettriche. Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze attive (Euro 111.900 mila), da ascrivere principalmente agli oneri del fotovoltaico, del RID e del regime d'incentivazione GRIN.

Con riferimento alle sopravvenienze passive (Euro 165.145 mila), circa Euro 22.023 mila riguardano oneri legati al meccanismo delle reviviscenze di convenzioni di impianti fotovoltaici. Si tratta, in particolare, di oneri per incentivazione fotovoltaico riconosciuti ad alcuni soggetti che, negli anni passati, per problematiche legate a moduli fotovoltaici e a certificati di origine contraffatti o non rispondenti ai requisiti di legge, erano stati dichiarati decaduti dalle convenzioni; nel corso del 2018, in virtù degli aggiornamenti legislativi intervenuti con la Legge 96/17 e la Legge 124/17, ad alcuni di questi soggetti è stata riconosciuta una tariffa ridotta rispetto a quella prevista originariamente, in luogo della decadenza.

PARTITE A MARGINE

I ricavi (Euro 218.379 mila) sono composti dai ricavi delle vendite e delle prestazioni (Euro 126.930 mila), dai contributi da CSEA (Euro 47.305 mila) e dagli altri ricavi e proventi (Euro 44.144 mila).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono costituiti prevalentemente:

- dai corrispettivi riconosciuti al GSE dagli operatori ai sensi del D.M. 24 dicembre 2014 (Euro 83.614 mila);
- dai corrispettivi del GME derivanti essenzialmente dalle intermediazioni di energia (Euro 29.919 mila);
- dai proventi di AU per la cessione di energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 8.202 mila);
- dai proventi di RSE per prestazioni tecnico-scientifiche (Euro 5.195 mila).

Il decremento della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni (Euro 75 mila) rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla riduzione dei corrispettivi del GSE (Euro 215 mila), dei corrispettivi di GME (Euro 380 mila) e dei proventi di AU (Euro 93 mila). Tali riduzioni sono state compensate da un incremento dei proventi di RSE (Euro 613 mila).

I contributi da CSEA (Euro 47.305 mila) riguardano sostanzialmente i contributi in conto esercizio erogati a RSE, i ricavi di AU relativi allo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, al Monitoraggio Retail e al Servizio di Conciliazione e, in misura minore, i contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE.

La voce altri ricavi e proventi (Euro 44.144 mila) è composta principalmente:

- dai ricavi a copertura dei costi di AU per l'OCSIT (Euro 21.261 mila);
- dai ricavi per il contributo del SII di AU (Euro 9.964 mila);
- dai ricavi della capogruppo, per il riaddebito alla CSEA e all'Autorità, del personale distaccato presso di loro (Euro 1.462 mila);
- dalle sopravvenienze attive (Euro 4.727 mila) relative prevalentemente al rilascio del fondo rischi per la risoluzione positiva di alcuni contenziosi (Euro 1.625 mila), da rettifiche operate per tener conto di costi sovrastimati in esercizi precedenti (Euro 1.130 mila), dal rilascio del fondo svalutazione crediti (Euro 425 mila) a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati, dal rimborso di spese legali per liti passive (Euro 469 mila);

- dai ricavi del GSE derivanti dalla convenzione con il MEF per la remunerazione del servizio reso sul mercato delle quote di emissione di CO₂ (Euro 1.004 mila);
- dai ricavi del GME per accordi di licenza d'uso del PUN da Borsa Italiana (Euro 644 mila), il rimborso da parte di Terna delle commissioni per mancato utilizzo sulle linee di credito accese in relazione al Market Coupling (Euro 293 mila) e per la convenzione stipulata con l'Istituto Tesoriere (Euro 65 mila).

Il costo del lavoro (Euro 97.150 mila) è in crescita (Euro 3.442 mila) sia per l'incremento della consistenza media sia per gli aumenti retributivi.

Gli altri costi operativi (Euro 79.326 mila) sono in aumento (Euro 10.472 mila) per effetto, principalmente:

- dei maggiori oneri sostenuti da AU (Euro 4.792 mila) per i canoni di locazione dei depositi per lo stoccaggio delle scorte di prodotti petroliferi, in relazione all'aumento del numero medio di giorni scorta stoccati
- per l'incremento della voce costi per servizi della controllata AU (Euro 2.021 mila), della controllata GME (Euro 1.096 mila) e della controllata RSE (Euro 872 mila).

Il margine operativo lordo (Euro 40.748 mila) registra un incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 699 mila).

La voce ammortamenti e svalutazioni (Euro 25.760 mila) risulta in diminuzione (Euro 1.307 mila) per effetto dei minori ammortamenti (Euro 792 mila) e delle minori svalutazioni di credito operate nell'esercizio (Euro 515 mila).

La voce accantonamenti per rischi e oneri (Euro 2.599 mila) comprende principalmente:

- l'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 1.859 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2018 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera 682/2018/R/eel dell'Autorità;
- l'adeguamento, da parte della capogruppo, del fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 508 mila) a seguito di quanto stabilito dall'Autorità con Delibera 172/2019/R/eel del 7 maggio;
- l'accantonamento (Euro 211 mila) effettuato dalla capogruppo al fondo contenzioso e rischi diversi per gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016.

Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti è pari a Euro 12.388 mila con un incremento rispetto al 2017 di Euro 1.421 mila.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a Euro 1.661 mila e risulta in diminuzione, rispetto al 2017, di Euro 308 mila principalmente per il decremento che ha interessato gli altri proventi finanziari netti della capogruppo (Euro 417 mila). Questa riduzione è ascrivibile principalmente alla diminuzione degli interessi attivi maturati sui conti correnti per la riduzione degli spread. Sono invece leggermente aumentati i proventi netti delle controllate.

Gli oneri per imposte (Euro 4.670 mila) sono costituiti da imposte correnti (Euro 4.777 mila), da imposte di esercizi precedenti (Euro 300 mila), dall'utilizzo di imposte anticipate (Euro 1.002 mila) e di imposte differite (Euro 1.409 mila).

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a Euro 9.379 mila.

La situazione patrimoniale del Gruppo esistente al 31 dicembre 2018 è sintetizzata nel seguente prospetto:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Immobilizzazioni nette	600.706	706.887	106.181
Immobilizzazioni immateriali	30.636	34.683	4.047
Immobilizzazioni materiali	545.951	646.959	101.008
Immobilizzazioni finanziarie			
Crediti	24.119	25.245	1.126
Capitale Circolante Netto	(127.580)	(1.297.206)	(1.169.626)
Crediti verso clienti	2.557.720	2.758.056	200.336
Credito netto verso CSEA	3.198.756	2.805.366	(393.390)
Altri crediti	390.089	337.765	(52.324)
Ratei e risconti attivi	2.578	1.652	(926)
Rimanenze	1.121	1.339	218
Debiti verso fornitori	(5.333.305)	(4.994.966)	338.339
Debiti per ETS	(548.581)	(1.452.177)	(903.596)
Debiti verso altri finanziatori	(140.001)	(453.683)	(313.682)
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(224.556)	(262.177)	(37.621)
Crediti (Debiti) tributari per IVA e altre imposte	(31.401)	(38.381)	(6.980)
CAPITALE INVESTITO LORDO	473.126	(590.319)	(1.063.445)
Fondi	(63.600)	(85.627)	(22.027)
CAPITALE INVESTITO NETTO	409.526	(675.946)	(1.085.472)
Patrimonio Netto	66.703	71.228	4.525
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	342.823	(747.174)	(1.089.997)
Debiti verso banche a medio/lungo termine	485.028	303.710	(181.318)
Debiti verso banche a breve termine	1.000.291	1.106.583	106.292
Disponibilità liquide	(1.142.496)	(2.157.467)	(1.014.971)
COPERTURA	409.526	(675.946)	(1.085.472)

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente dalle licenze software, dai sistemi di gestione per le attività core e dagli interventi di adeguamento strutturale degli immobili in locazione, si incrementano di Euro 4.047 mila per effetto degli investimenti realizzati nell'anno (Euro 21.286 mila), al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni (Euro 17.239 mila).

Le immobilizzazioni materiali, costituite principalmente dalle scorte OCSIT della controllata AU, dai fabbricati che ospitano le sedi delle società del Gruppo, oltre che dai sistemi e dalle infrastrutture informatiche, registrano un incremento pari a Euro 101.008 mila per effetto degli investimenti realizzati nell'anno (Euro 109.092 mila) al netto degli ammortamenti (Euro 7.955 mila) e delle altre movimentazioni di modesta entità (Euro 129 mila). I principali investimenti dell'anno riguardano l'acquisto, da parte della controllata AU, di prodotti petroliferi per Euro 102.736 mila e l'acquisizione di attrezzature informatiche da parte di tutte le società del Gruppo.

La voce crediti delle immobilizzazioni finanziarie (Euro 25.245 mila) comprende i crediti di GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria (Euro 20.620 mila) e i prestiti concessi dalle società del Gruppo al personale dipendente (Euro 4.510 mila).

Il capitale circolante netto è negativo (Euro 1.297.206 mila) e registra una variazione negativa (Euro 1.169.626 mila) rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è dovuta all'effetto contrapposto delle seguenti cause:

- l'aumento dei debiti per ETS (Euro 903.596 mila), derivanti dall'incasso, effettuato dal GSE per conto dello Stato, delle somme per il collocamento delle quote di emissione di CO₂, ascrivibile all'incremento dei prezzi sul mercato;
- la riduzione dei crediti netti verso CSEA (Euro 393.390 mila) riflette un andamento della raccolta A₅₀₅ maggiore rispetto a quello degli oneri netti che trovano copertura in tale componente;
- l'incremento della voce debiti verso altri finanziatori (Euro 313.682 mila); si tratta di due finanziamenti della controllata AU, il primo derivante dalla cessione a società di factoring di due fatture di soggetti esercenti la maggior tutela che hanno richiesto una dilazione di pagamento; il secondo è relativo ad anticipazioni a titolo oneroso erogate da CSEA per l'acquisto di energia sul MGP;
- la riduzione della voce altri crediti (Euro 52.324 mila) comprende i crediti verso altri e le imposte anticipate, ed è ascrivibile al decremento dei crediti verso operatori imputabili, per la maggior parte, a somme erogate a titolo d'incentivo che, a seguito di verifiche, sono risultate non dovute (Euro 51.907 mila). Tali crediti si riducono in quanto a seguito di contenziosi vinti dagli operatori o dell'applicazione della Legge 96/17 e della Legge 124/17 per una parte risultano non più dovuti al GSE;
- l'incremento dei crediti verso clienti (Euro 200.336 mila), è ascrivibile in primo luogo ai crediti di AU per la vendita di energia verso i distributori (Euro 181.003 mila), in secondo luogo all'incremento dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 115.042 mila) in conseguenza del maggior controvalore dei volumi intermediati dal GME sul MGP e sul MI; infine, una consistente variazione positiva è da ascrivere al trasferimento alla controllata AU dei crediti connessi alle attività della soppressa Cassa Conguaglio GPL (Euro 109.632 mila). Tali variazioni positive sono state in parte ridotte da una diminuzione dei crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente A₅₀₅ (Euro 186.867 mila), dei crediti verso impianti di bioliquidi (Euro 12.373 mila) e dei crediti per corrispettivi di sbilanciamento (Euro 12.207 mila);
- la riduzione dei debiti verso fornitori (Euro 338.339 mila), è ascrivibile alla riduzione dei debiti per incentivi a impianti fotovoltaici (Euro 378.347 mila) per il minore irraggiamento, e alla riduzione dei debiti per GRIN (Euro 214.424 mila) a seguito della scadenza di alcune convezioni. Tali riduzioni sono state in parte compensate da un aumento dei debiti per l'acquisto di energia sul Mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 50.241 mila) e per l'acquisto di gas (Euro 42.707 mila), in ragione dei maggiori volumi intermediati nella parte finale dell'anno, e dall'aumento dei debiti della capogruppo legati agli altri regimi di incentivazione.

I fondi si incrementano di Euro 22.027 mila per l'accantonamento da parte della controllata AU degli importi di Euro 10.676 mila e di Euro 16.570 mila riferiti rispettivamente al Fondo bonifiche D.M. 2013 ed al Fondo per impiego futuri residui finanziari ex Cassa GPL. Tali incrementi sono stati in parte compensati da utilizzi del fondo premi al personale (Euro 7.639 mila) di tutte le società del Gruppo e del fondo extra reddito PCE di GME (Euro 6.397 mila).

Il Gruppo presenta una disponibilità finanziaria netta pari a Euro 747.174 mila con una variazione positiva di Euro 1.089.997 mila rispetto all'anno precedente dovuta essenzialmente a:

- l'incremento delle disponibilità liquide (Euro 1.014.971 mila) per le maggiori giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (Euro 894.658 mila). Hanno contribuito all'incremento anche l'ulteriore versamento di Euro 100.000 mila su un conto corrente acceso presso Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17 e il trasferimento all'OCSIT della titolarità del fondo GPL e del fondo scorte di riserva appartenenti alla ex Cassa Conguaglio GPL (Euro 21.890 mila);
- la riduzione delle posizioni debitorie a lungo termine (Euro 181.318 mila), principalmente per la riclassifica fra i debiti a breve di uno dei due finanziamenti contratti da AU per l'acquisto di prodotti petroliferi nelle funzioni di OCSIT (Euro 193.962 mila); tale riclassifica è avvenuta per l'approssimarsi della scadenza;

- l'incremento dell'indebitamento a breve termine (Euro 106.292 mila) è dato principalmente dall'aumento nelle posizioni a breve di AU (Euro 409.194 mila), la cui variazione è da ascrivere alla citata riclassifica operata per la scadenza del finanziamento (Euro 193.962 mila), nonché ad ulteriori finanziamenti e scoperti, accessi dalla stessa controllata, per far fronte alle scadenze di fine anno (Euro 215.232 mila). La variazione in aumento di AU è stata parzialmente compensata da una riduzione delle posizioni a breve della capogruppo (Euro 295.002 mila) riconducibile essenzialmente alle minori necessità finanziarie delle controllate.

1.16 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

GSE

La crescita delle fonti rinnovabili in Italia è un dato di fatto: i 900 MW di installazioni da rinnovabili raggiunti nel 2017, con particolare riferimento al fotovoltaico e all'eolico, ne sono la testimonianza. La soglia di 1GW, che ci riporterebbe in testa nelle classifiche di nuove installazioni da FER, è sempre più vicina. È stato stimato che al 2020 il fotovoltaico rappresenterà oltre il 55% delle installazioni, seguito dall'eolico con il 35%. È abbastanza chiaro, dunque, che nei prossimi anni il GSE sarà impegnato nella gestione di nuovi meccanismi incentivanti, anche in virtù di un contesto normativo, quello degli incentivi alle fonti rinnovabili, in continua evoluzione. Inoltre, l'8 gennaio 2019, il MiSE, ha inviato alla Commissione Europea la proposta di PNIEC. Il Piano è strutturato secondo cinque direttive: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno dell'energia, ricerca, innovazione e competitività. La maggiore novità del Piano riguarda la definizione dei tempi della sicurezza energetica e degli approvvigionamenti e come questi risponderanno agli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ e di penetrazione delle fonti rinnovabili. In tale ottica il Piano è uno strumento che non abbiamo mai avuto in Italia; anche la Strategia Energetica Nazionale (SEN), pur avendo degli obiettivi chiari e condivisibili sull'eliminazione del carbone e sullo sviluppo del solare, non definisce i risultati in termini di riduzione della CO₂.

La gestione del Piano energia e clima porterà un cambiamento culturale che guiderà la politica industriale del governo nei prossimi anni. Sarà necessario, pertanto, costituire una struttura tecnico-politica che stimoli l'attuazione del Piano energia e clima che, con l'apporto del GSE e di altri organismi di settore, coinvolga attivamente le autorità competenti. Tale struttura dovrà essere, inoltre, l'interfaccia per un dialogo ordinato e costruttivo con le associazioni rappresentative degli interessi di imprenditori e di lavoratori dei settori interessati, in modo da promuovere le misure da intraprendere distribuendo in modo equilibrato oneri e vantaggi della transizione energetica.

AU

Il fabbisogno del mercato di maggior tutela previsto per il 2019 è di circa 44 TWh. Con l'introduzione della maggior tutela riformata, la società ha provveduto all'approvvigionamento di energia elettrica mediante il Mercato a Pronti dell'Energia, pertanto, per il 2019 non sarà stipulato alcun contratto a termine fisico.

A decorrere da luglio 2019 il Servizio Conciliazione diventerà il principale strumento di risoluzione delle problematiche degli utenti nei confronti dei propri gestori, nonché condizione necessaria per ricorrere alle vie legali. Lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, pertanto, sulla base delle novità normative intervenute, sarà riorganizzato in modo da renderlo più efficiente: verranno migliorati gli strumenti operativi a supporto dei servizi da gestire e, attraverso corsi di formazione specifici, verranno implementate le competenze delle risorse interne ed esterne. Per quanto riguarda il SII, la Delibera 72/2018/R/gas dell'Autorità, ha avviato la riforma della disciplina del settlement gas che entrerà in vigore a gennaio 2020. Il SII ricoprirà un ruolo centrale all'interno della nuova disciplina e sarà chiamato a gestire l'elaborazione dei dati funzionali al settlement annuale nel settore gas. Inoltre, entro la fine del 2019 dovranno essere sviluppate le applicazioni per la determinazione delle partite fisiche del gas prelevato dal sistema di trasporto.

GME

Il processo d'integrazione dei mercati elettrici europei vede il GME tra gli attori principali dei processi di cambiamento in atto. In tale contesto, nel 2019, è previsto l'avvio del progetto Intraday Market Coupling sul confine Italia-Svizzera. Relativamente ai mercati del gas il GME sarà impegnato nella definizione di azioni volte ad agevolare la partecipazione degli operatori e la crescita dei volumi negoziati; per quanto riguarda i mercati ambientali la società garantirà il costante supporto alle istituzioni per favorirne l'efficiente utilizzo, oltre alla consueta gestione dei mercati e delle piattaforme.

RSE

Al fine di garantire la continuità delle ricerche e del supporto fornito agli stakeholder, si è ritenuto necessario impostare le attività di ricerca del triennio 2019-2021 nelle more della formale definizione del nuovo Piano Triennale. L'erogazione della rimanente parte dei contributi relativi ai progetti di ricerca del Piano Annuale di Realizzazione 2018 avverrà a valle delle verifiche sui progetti; si ritiene, tuttavia, che l'iter possa concludersi entro luglio 2019. Nell'ambito dei progetti finanziati dalla Commissione Europea nell'esercizio 2019, proseguiranno le attività di ricerca dei progetti relativi al programma quadro Horizon 2020.

The image features a vibrant blue background with a dynamic splash of water falling from the top. A white rectangular box is centered in the middle, containing the text 'SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO'. Overlaid on the entire scene is a white network diagram consisting of several interconnected nodes and lines, resembling a molecular or data structure.

**SCHEMI DI
BILANCIO
CONSOLIDATO**

**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO
ATTIVO**

[Euro mila]

	PARZIALI 31 dicembre 2017	TOTALI 31 dicembre 2017	PARZIALI 31 dicembre 2018	TOTALI 31 dicembre 2018	VARIAZIONI
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		600.706		706.887	106.181
<i>I. Immateriali</i>		30.636		34.683	4.047
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno		15.870		21.195	5.325
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.858		1.814	(44)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		1.674		1.975	301
7) Altre		11.234		9.699	(1.535)
<i>II. Materiali</i>		545.951		646.959	101.008
1) Terreni e fabbricati		48.643		47.318	(1.325)
2) Impianti e macchinario		8.518		8.635	117
3) Attrezzature industriali e commerciali		1.581		1.377	(204)
4) Altri beni		487.100		589.388	102.288
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		109		241	132
<i>III. Finanziarie</i>		24.119		25.245	1.126
2) Crediti:					
d bis) verso altri		24.119		25.245	1.126
di cui esigibili entro 12 mesi		11.564		6.966	
C) Attivo circolante		7.305.325		8.071.543	766.218
<i>I. Rimanenze</i>		1.121		1.339	218
<i>II. Crediti</i>		6.161.708		5.912.737	(248.971)
1) Verso clienti		2.557.720		2.758.056	200.336
5 bis) Crediti tributari		14.459		11.246	(3.213)
di cui esigibili oltre 12 mesi		8.193		7.912	
5 ter) Imposte anticipate		4.270		3.553	(717)
di cui esigibili oltre 12 mesi		2.836		1.745	
5 quater) Verso altri		385.819		334.212	(51.607)
di cui esigibili oltre 12 mesi		1.079		1.482	
6) Verso Cassa servizi energetici e ambientali		3.199.440		2.805.670	(393.770)
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		-		-	-
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		1.142.496		2.157.467	1.014.971
1) Depositi bancari e postali		1.142.476		2.157.449	1.014.973
3) Danaro e valori in cassa		20		18	(2)
D) Ratei e risconti		2.578		1.652	(926)
Ratei attivi		5		3	(2)
Risconti attivi		2.573		1.649	(924)
di cui esigibili oltre 12 mesi		157		31	
TOTALE ATTIVO		7.908.609		8.780.082	871.473

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

[Euro mila]

	PARZIALI 31 dicembre 2017	TOTALI 31 dicembre 2017	PARZIALI 31 dicembre 2018	TOTALI 31 dicembre 2018	VARIAZIONI
A) Patrimonio Netto		66.703		71.228	4.525
<i>I. Capitale</i>		26.000		26.000	-
<i>IV. Riserva legale</i>		5.200		5.200	-
<i>VI. Altre riserve</i>		80		80	-
Riserva di consolidamento	80		80		-
<i>VIII. Utili portati a nuovo</i>		27.475		30.569	3.094
<i>IX. Utile del Gruppo</i>		7.948		9.379	1.431
B) Fondi per rischi ed oneri		53.596		76.070	22.474
1) Per trattamento di quiescenza obblighi simili	131		120		(11)
2) Per imposte, anche differite	1.524		403		(1.121)
4) Altri	51.941		75.547		23.606
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		10.004		9.557	(447)
D) Debiti		7.742.765		8.587.633	844.868
4) Debiti verso banche	1.485.319		1.410.293		(75.026)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	492.382		302.242		
5) Debiti verso altri finanziatori	140.001		453.683		313.682
6) Acconti	4.970		4.811		(159)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	1.862		2.504		
7) Debiti verso fornitori	5.333.305		4.994.966		(338.339)
12) Debiti tributari	45.860		49.627		3.767
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.532		4.720		188
14) Altri debiti	728.094		1.669.229		941.135
15) Debiti verso Cassa servizi energetici e ambientali	684		304		(380)
E) Ratei e risconti		35.541		35.594	53
Ratei passivi	47		108		61
Risconti passivi	35.494		35.486		(8)
TOTALE PASSIVO		7.908.609		8.780.082	871.473

**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**

[Euro mila]

	PARZIALI	TOTALI 2017	PARZIALI	TOTALI 2018	VARIAZIONI
A) Valore della produzione		31.804.757		32.511.452	706.695
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.365.407		32.280.297		914.890
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	279		218		(61)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	20		-		(20)
5) Altri ricavi e proventi	439.051		230.937		(208.114)
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	29		7		(22)
B) Costi della produzione		31.795.675		32.509.607	713.932
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		20.622.291		22.022.572	1.400.281
7) Per servizi		827.704		654.912	(172.792)
8) Per godimento di beni di terzi		19.476		24.726	5.250
9) Per il personale:		93.708		97.147	3.439
a) Salari e stipendi	67.075		69.726		2.651
b) Oneri sociali	19.369		19.997		628
c) Trattamento di fine rapporto	4.721		4.767		46
d) Trattamento di quiescenza e simili	189		199		10
e) Altri costi	2.354		2.458		104
10) Ammortamenti e svalutazioni:		46.751		26.240	(20.511)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18.299		17.158		(1.141)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.621		7.970		349
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	8		12		4
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	20.823		1.100		(19.723)
12) Accantonamenti per rischi		2.015		2.599	584
13) Altri accantonamenti		-		-	-
14) Oneri diversi di gestione		10.183.730		9.681.411	(502.319)
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		9.082		1.845	(7.237)
C) Proventi e oneri finanziari		3.854		12.204	8.350
16) Altri proventi finanziari:		11.453		20.070	8.617
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	14		14		-
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	306		-		(306)
d) Proventi diversi dai precedenti	11.133		20.056		8.923
17) Interessi e altri oneri finanziari		7.600		7.867	267
17 bis) Utili (perdite) su cambi		(1)		(1)	-
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		12.936		14.049	1.113
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(4.988)		(4.670)	318
Utile (perdite) del Gruppo		7.948		9.379	1.431

RENDICONTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO

[Euro mila]

	2017	2018
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile netto dell'esercizio	7.948	9.379
Imposte	4.988	4.670
Interessi passivi (Interessi attivi)	7.601 (11.453)	7.781 (20.278)
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	9.084	1.552
RETTIFICHE PER ELEMENTI MONETARI CHE NON HANNO AVUTO CONTROPARTITA NEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		
Accantonamenti ai fondi	23.321	24.708
Ammortamenti delle immobilizzazioni	25.920	25.128
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1	12
Altre rettifiche	(1.649)	25.765
Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	56.677	77.165
VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		
Decremento (Incremento) delle rimanenze	(276)	(218)
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	1.528.107	(199.676)
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.246.351)	(337.284)
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(371)	53
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.581)	926
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(595.612)	1.702.486
Flusso finanziario dopo le variazioni del Capitale Circolante Netto	(259.407)	1.243.452
ALTRE RETTIFICHE		
Interessi incassati (pagati)	3.931	12.060
(Imposte sul reddito pagate)	(6.196)	655
(Utilizzo dei fondi)	(33.097)	(28.244)
Totale altre rettifiche	(35.362)	(15.529)
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	(294.769)	1.227.923
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(15.960)	(21.286)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	2.625	(846)
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(184.624)	(109.092)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	479	(209)
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	10.970	(1.126)
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(186.510)	(132.559)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	790.308	105.779
Accensione finanziamenti	176.444	(179.851)
Rimborso finanziamenti	(1.467)	(1.467)
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(5.255)	(4.854)
Incremento (Decremento) dei debiti verso azionisti per dividendi	(100.000)	-
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	860.030	(80.393)
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C)	378.751	1.014.971
Disponibilità liquide al 1° gennaio	763.745	1.142.496
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.142.496	2.157.467
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	378.751	1.014.971

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

2.1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel D.Lgs 127/91, nonché alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs 139/15, integrate e interpretate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), tenuto conto di eventuali emendamenti apportati alle norme contabili medesime e i cui effetti si applicano a valere dall'esercizio sociale 2018.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalla presente Nota Integrativa consolidata.

La data di riferimento del bilancio consolidato, il 31 dicembre 2018, è quella della società capogruppo GSE. Tutte le società incluse nel consolidamento hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare. I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. Il raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato d'esercizio, desumibili dal bilancio d'esercizio del GSE al 31 dicembre 2018, e gli stessi valori risultanti dal consolidato alla stessa data è presentato nella nota a commento del Patrimonio Netto consolidato.

I valori sono tutti espressi in migliaia di Euro.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende la capogruppo GSE e le tre società AU, GME e RSE delle quali la stessa possiede l'intero capitale sociale e sulle quali esercita un controllo attraverso la totalità dei diritti di voto.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Attività	Sede Legale	Capitale Sociale	Quota % possesso
Acquirente Unico S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Ricerca di Sistema	Milano	1.100	100

CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

I più significativi principi di consolidamento applicati sono i seguenti:

- il valore contabile della partecipazione nelle società controllate consolidate è eliminato a fronte del relativo Patrimonio Netto delle società partecipate secondo il metodo integrale;
- le partite di debito e credito e di ricavo e costo derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono state eliminate. Eventuali utili e perdite emergenti da operazioni tra società consolidate che non siano realizzate mediante operazioni con terzi, sono eliminati;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal Conto Economico e riattribuiti al Patrimonio Netto nella posta Utili portati a nuovo.

2.2 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5 e 2423-bis, comma 2, del Codice Civile; la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo le disposizioni dell'articolo 2426 del Codice Civile e, nel rispetto dell'articolo 2423 ter del Codice Civile, sono state opportunamente aggiunte alcune voci del bilancio.

I principi e i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio, nonché in ordine al contenuto delle singole voci dello stesso, sono illustrati nel seguito.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato degli ammortamenti. L'ammortamento è calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi. Le concessioni sono ammortizzate lungo la durata residua della concessione stessa. I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di dieci anni.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti include investimenti in beni immateriali che alla data di chiusura del bilancio risultano ancora da completare e pertanto non ancora utilizzabili, nonché gli acconti versati per la progettazione e la realizzazione di immobilizzazioni immateriali.

Le altre immobilizzazioni includono la voce Migliorie su beni di terzi che accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà delle società del Gruppo, ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo. La voce include, inoltre, la commissione, cosiddetta up front, sul finanziamento acceso nel 2014 e destinato all'approvvigionamento delle scorte dei prodotti OCSIT; tale commissione, pagata in un'unica soluzione, è ammortizzata a quote costanti nell'ambito della durata del finanziamento quinquennale. Infine, la voce ricomprende anche i costi per software sviluppati internamente ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Le scorte petrolifere specifiche dell'OCSIT sono classificate fra le immobilizzazioni materiali, in quanto d'impiego durevole. Esse risultano iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. In presenza di un calo delle quotazioni correnti, la perdita di valore si assume in linea generale come non durevole, in quanto, l'eventuale realizzo delle scorte avverrebbe

soltanto in situazioni di estrema gravità e, in particolare, in caso di forte carenza di risorse petrolifere, tale da far presumere ragionevolmente il correlato innalzamento delle quotazioni. Nel caso in cui il valore di realizzo delle scorte petrolifere fosse inferiore al valore iscritto a bilancio, varrebbe comunque la garanzia di copertura prevista dal Decreto MiSE del 31 gennaio 2014. Le scorte OCSIT non sono soggette ad ammortamento, in quanto aventi vita utile sostanzialmente non limitata nel tempo.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti comprende gli acconti a fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali. Il processo di ammortamento inizia nel mese in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Il costo, come sopra definito, è svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti della svalutazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche.

Aliquote economico tecniche	%
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Infrastrutture informatiche afferenti i mercati gestiti	20
Stazioni di lavoro	20
Mobili e arredi	6
Autovetture	25

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come consentito dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/15.

RIMANENZE

La voce accoglie i lavori in corso su ordinazione, valutati in base ai corrispettivi contrattuali pattuiti e alla percentuale di completamento determinata con ragionevole certezza alla data di chiusura dell'esercizio, principalmente in base al rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti per l'esecuzione dei lavori. Eventuali perdite su commesse sono interamente imputate a Conto Economico nell'esercizio in cui le stesse vengono stimate con ragionevole certezza a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione. Le perdite eccedenti sono rilevate in un apposito fondo per rischi e oneri.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/15, non procedendo alla loro valutazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione, come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione, come per i crediti, di quelli sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016. Relativamente ai finanziamenti contratti dalla controllata AU in qualità di OCSIT, si precisa che, mentre per il primo finanziamento contratto nel corso del 2014 la società si era avvalsa della facoltà di non adottare il criterio del costo ammortizzato, per il secondo finanziamento, acceso nell'esercizio 2017, è stato invece adottato il criterio del costo ammortizzato come previsto dal principio OIC 19, al netto delle commissioni up front, delle spese notarili e accessorie.

I debiti per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Tale voce comprende quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore. Il TFR riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge e della parte destinata ai fondi pensione. In seguito all'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) o presso altre forme di previdenza complementare.

RICAVI E COSTI

I ricavi e i costi sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità. Tali stime sono frutto di elaborazioni svolte a cura degli uffici tecnico-commerciali sulla scorta delle informazioni disponibili anche mediante il confronto con le principali controparti.

Sono rilevati in questa voce i contributi in conto esercizio per attività di ricerca nel caso in cui sussista il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare sia ragionevolmente determinabile. I contributi in

conto esercizio per attività di ricerca sono essenzialmente rappresentati da contributi per le attività relative alla Ricerca di Sistema e sono rilevati, sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte, per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti svolti nell'ambito delle tematiche previste nell'Accordo di Programma triennale. Inoltre, si hanno contributi per attività di ricerca finanziate da terzi, per lo più dalla Commissione Europea e da enti pubblici nazionali, che sono definiti da specifici contratti e rilevati tra i crediti per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti, determinato sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte.

La valorizzazione dei contributi spettanti per la Ricerca di Sistema è determinata sulla base di quanto previsto dai criteri di valutazione proposti dall'Autorità con Delibera del 24 gennaio 2013. Tali criteri sono stati utilizzati dai comitati di esperti in sede di verifica finale delle attività svolte nell'ambito del triennio 2012-2014 e nella prima annualità del triennio 2015-2018. In base ai suddetti criteri è prevista la rendicontazione puntuale dei costi diretti sostenuti per ogni singolo progetto di ricerca (costi orari del personale, costi esterni e ammortamenti) e la rendicontazione, in misura proporzionale alle ore lavorate dal personale impegnato in attività di ricerca, delle spese generali non direttamente imputabili (costo del personale di struttura, costi esterni, ammortamenti). Il riconoscimento finale dei contributi spettanti per i Piani Annuali di Realizzazione 2016 e 2017 e la relativa erogazione sono avvenuti nell'esercizio 2018.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nei limiti in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte tra le attività alla voce imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

2.3 ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 DEL CODICE CIVILE

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli simili o altri strumenti finanziari;
- finanziamenti effettuati dai soci;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

2.4 OBBLIGHI INFORMATIVI AI SENSI DEI COMMI 125-BIS E 126 DELLA LEGGE 124/17

La Legge 124/17 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal D.L. 34 del 30 aprile 2019, ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Nello specifico con riferimento al Gruppo GSE, la predetta Legge dispone all'articolo 1, comma 125-bis, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella Nota Integrativa del bilancio di esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuto, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma. È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del D.Lgs n. 33/2013.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2018, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila - richieste dall'articolo 1, comma 125-bis, della Legge 124/17 suddivise in base all'origine dell'erogazione ricevuta e con separata indicazione del soggetto erogante, degli importi ricevuti e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Società del Gruppo GSE	Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Ricevute in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
GSE S.p.A.	CSEA	Disavanzo economico connesso ai meccanismi di incentivazione e ritiro dell'energia elettrica ivi inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato	1.858.962	Ai sensi dell'articolo 50 del TIT le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria A _{SOS}
GSE S.p.A.	CSEA	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica non coperti dalle tariffe ex D.M. 24 dicembre 2014	174.102	Per effetto del combinato disposto dell'articolo 28, comma 4, del D.Lgs 28/11 e della Delibera ARERA 249/2018/R/eel, le risorse sono erogate a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ovvero la componente RE di cui all'articolo 40, comma 40.3 lettera d), della RTDG(*) e RE _T di cui all'articolo 26, comma 26.1, lettera f), della RTTG(**)

(*) Parte II, del Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas, relativa alla Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 approvato con Delibera ARERA 367/2014/R/gas come successivamente modificato

(**) Parte II, del Testo Unico della regolazione delle tariffe per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale per il periodo di regolazione 2014-2017 e per il periodo transitorio 2018-2019, approvato con Delibera ARERA 575/2017/R/gas come successivamente modificato e integrato.

Società del Gruppo GSE	Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Ricevute in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
GSE S.p.A.	CSEA	Incentivazione per l'immissione del biometano ex D.M. 5 dicembre 2013	7.821	Ai sensi della Delibera ARERA 208/2015/R/gas le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE di cui all'articolo 40, comma 40.3 lettera d), della RTDG e RE _T di cui all'articolo 26, comma 26.1, lettera f), della RTTG
GSE S.p.A.	CSEA	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR)	136	D.M. 5 settembre 2011; Delibera ARERA 405/2013/R/com. Le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE di cui all'articolo 40, comma 40.3 lettera d), della RTDG e RE _T di cui all'articolo 26, comma 26.1, lettera f), della RTTG
AU S.p.A.	Cassa Conguaglio GPL	Trasferimento delle disponibilità liquide a seguito del trasferimento delle funzioni e competenza della soppressa Cassa Conguaglio GPL	22.801	Articolo 1 comma 106 della Legge 124/17
AU S.p.A.	CSEA	Copertura costi delle attività svolte in avvalimento dell'Autorità Energia e Ambiente comprensivo del settore idrico, Monitoraggio Mercato Retail) e delle attività del Portale Offerte	12.580	Articolo 27, comma, 2 della Legge 99/09; D.Lgs. 93/11; Delibera ARERA 509/2012/E/com, 597/2015/E/com, 168/2016/A e relativo Allegato A come s.m.i.; Delibera 383/2016/E/com come s.m.i.
RSE S.p.A.	CSEA	Contributi per attività di ricerca del Piano Annuale di realizzazione 2016 e 2017	61.052	Piano Triennale 2015 - 2017 per la Ricerca di Sistema Elettrico Allegato A del Decreto MISE del 21 aprile 2016; Accordo di programma 2015 -2017 stipulato il 21 dicembre 2016 tra Ministero dello Sviluppo Economico e RSE S.p.A.
GME S.p.A.	CSEA	Copertura costi per attività di monitoraggio del Mercato del Gas Naturale	153	Delibera ARERA 631/2018/R/gas

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2018, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila - richieste dall'articolo 1, comma 126, della Legge 124/17 suddivise per tipologia di contributo erogato e con separata indicazione del soggetto percipiente, degli importi erogati e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Società del Gruppo GSE	Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici - Conto Energia	6.068.420	D.M. 28 luglio 2005 e D.M. 06 febbraio 2006 (I Conto Energia); D.M. 19 febbraio 2007 (II Conto Energia); D.M. 06 agosto 2010 (III Conto Energia); D.M. 05 maggio 2011 (IV Conto Energia); D.M. 05 luglio 2012 (V Conto Energia). Le modalità di erogazione da parte del GSE in acconto e conguaglio sono definite dall'articolo 26, comma 2, della Legge 116 /14
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti IAFR - GRIN	3.036.586	D.M. 6 luglio 2012
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO) e RID (inclusi Contributi per MPE e Prezzi Minimi Garantiti)	2.912.753	- Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO): D.M. 18 dicembre 2008 - RID: ex articolo 13, commi 3 e 4, del D.Lgs 387/03 e del comma 41 della Legge 239/04. Le modalità per l'esercizio del RID sono determinate dall'Autorità con Delibera n. 280/07 e relativo Allegato A. - Contributi per MPE RID: Delibera ARERA ARG/elt 5/10 - Prezzi Minimi Garantiti: Delibera ARERA 34/05 e 280/07
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP6/92 e risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni CIP6/92	595.384	- CIP6/92: Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento CIP6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/06; Legge 244/07; - Risoluzioni anticipate CIP6/92: D.M. 2 dicembre 2009; Legge 99/09; D.M. 2 agosto 2010; D.L. 78/10 coordinato con la Legge di conversione 122/10; D.M. 8 ottobre 2010; D.M. 28 giugno 2012; D.M. 30 settembre 2013; D.M. 8 agosto 2014
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti FER alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	557.372	D.M. 23 giugno 2016 e D.M. 6 luglio 2012
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto e ritiro dell'energia incentivata - SSP	281.107	Delibera ARERA 570/2012/R/efr e s.m.i.
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica	172.333	D.M. 28 dicembre 2012; D.M. 16 febbraio 2016
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Emissione e ritiro CV	115.223	D.M. 24 ottobre 2005; Legge 244/07; D.M. 18 dicembre 2008; D.Lgs 28/11; D.M. 6 luglio 2012

Società del Gruppo GSE	Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Biometano e Biocarburanti avanzati	7.411	D.M. 5 dicembre 2013
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR)	1.105	D.Lgs 20/07; D.M. 4 agosto 2011; D.M. 5 settembre 2011; D.M. 25 novembre 2011
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari termodinamici	293	D.M. 23 giugno 2016
GSE S.p.A.	European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	15	
AU S.p.A.	Titolari di impianti di distribuzione di carburante	Contributi erogati a seguito del trasferimento delle funzioni e competenza della soppressa Cassa Conguaglio GPL	2.046	Articolo 1 comma 106 della Legge 124/17; articolo 7, comma 1, del D.Lgs 249/12; articolo 6 del D.Lgs 32/98
RSE S.p.A.	Politecnico di Milano	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di chimica, materiali e ingegneria chimica	75.342	
RSE S.p.A.	Università degli Studi di Milano - Bicocca	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di scienza dei materiali	63.080	
RSE S.p.A.	Politecnico di Milano	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di elettronica, informazione e bioingegneria	22.109	
RSE S.p.A.	Politecnico di Milano	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di elettronica, informazione e bioingegneria	22.109	
RSE S.p.A.	Politecnico di Milano	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di chimica, materiali e ingegneria chimica	11.000	
RSE S.p.A.	SAFE Sostenibilità ambientale fonti energetiche	XIX edizione del Master in Gestione delle Risorse Energetiche - 2018	12.000	
GME S.p.A.	European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	15	

2.5 STATO PATRIMONIALE ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Al 31 dicembre 2018 su tale voce non sono presenti saldi.

IMMOBILIZZAZIONI - EURO 706.887 MILA

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali i seguenti prospetti indicano le movimentazioni di ciascuna voce come previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali - Euro 34.683 mila

Il dettaglio della voce è il seguente.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI [Euro mila]

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31/12/2017					
Costo originario	83.767	2.067	1.679	47.724	135.237
Fondo ammortamento	(67.897)	(209)	(5)	(36.490)	(104.601)
Saldo al 31/12/2017	15.870	1.858	1.674	11.234	30.636
Movimenti esercizio 2018					
Investimenti	14.793	2	1.775	4.716	21.286
Passaggi in esercizio	1.222	-	(1.402)	180	-
Ammortamenti	(10.690)	(46)	-	(6.418)	(17.154)
Svalutazioni	-	-	(12)	-	(12)
Dismissioni - Costo originario	(4)	-	(60)	(17)	(81)
Dismissioni - Amm. Cumulati	4	-	-	4	8
Saldo movimenti esercizio 2018	5.325	(44)	301	(1.535)	4.047
Situazione al 31/12/2018					
Costo originario	99.778	2.069	1.980	52.603	156.430
Fondo ammortamento	(78.583)	(255)	(5)	(42.904)	(121.747)
SALDO AL 31/12/2018	21.195	1.814	1.975	9.699	34.683

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno - Euro 21.195 mila

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, rispetto al 2017, si incrementano di Euro 5.325 mila per effetto degli investimenti (Euro 14.793 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 1.222 mila), al netto degli ammortamenti (Euro 10.690 mila). Gli investimenti riguardano principalmente:

- l'acquisto di licenze Oracle (Euro 4.692 mila) e Microsoft (Euro 1.227 mila);
- l'aggiornamento di alcuni software custom già in uso del GSE, che hanno comportato complessivamente investimenti per Euro 2.797 mila;
- gli interventi effettuati da parte di AU legati principalmente allo sviluppo di nuove funzionalità del SII (Euro 2.104 mila);
- l'ampliamento della piattaforma per la gestione e il supporto alle analisi predittive e geoanalitiche degli impianti fotovoltaici incentivati del GSE (Euro 842 mila);
- l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali della capogruppo (Euro 803 mila);
- la capitalizzazione di costi sostenuti dal GME (Euro 161 mila) e da RSE (Euro 150 mila), principalmente ascrivibili all'acquisto di licenze necessarie al potenziamento dell'infrastruttura tecnologica.

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (Euro 1.222 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Euro 1.814 mila

La voce si riferisce agli interventi e alle migliorie effettuate sull'immobile della controllata RSE ricevuto in concessione dal Comune di Piacenza. Tale concessione è a titolo gratuito e ha scadenza nel 2060. Il decremento di Euro 44 mila è dovuto principalmente agli ammortamenti dell'esercizio.

Immobilizzazioni in corso e acconti - Euro 1.975 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono essenzialmente:

- ad attività non concluse nel corso dell'esercizio concernenti sviluppi informatici della capogruppo (Euro 1.686 mila);
- a progetti relativi all'automazione di processi aziendali e allo sviluppo della piattaforma di negoziazione dei CIC da parte di GME (Euro 269 mila).

Altre - Euro 9.699 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali, nel corso del 2018, si sono ridotte di Euro 1.535 mila per effetto degli ammortamenti (Euro 6.418 mila) e di altre movimentazioni di modesta entità (Euro 13 mila) al netto degli investimenti (Euro 4.716 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 180 mila); in questa voce è compreso anche il valore residuo della commissione up-front sul finanziamento a medio termine destinato all'approvvigionamento dell'OCSIT (Euro 75 mila). Gli investimenti riguardano principalmente:

- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche della capogruppo (Euro 4.059 mila), quali attività inerenti le anagrafiche dei cessionari, la manutenzione dei siti internet ed intranet, l'upgrade di ERP e gli applicativi per la gestione del biometano;
- lo sviluppo di software applicativi a fronte di esigenze specifiche della controllata AU (Euro 358 mila);
- le modifiche evolutive alla piattaforma per la gestione delle aste di rigassificazione, agli applicativi per il monitoraggio dei mercati ed alla piattaforma di settlement per la fatturazione elettronica a GME (Euro 162 mila);
- gli interventi di miglioramento e adeguamento strutturale degli immobili in locazione (Euro 131 mila), contabilizzati nella voce migliorie su beni di terzi, in ottemperanza al principio contabile OIC 24.

Immobilizzazioni materiali - Euro 646.959 mila

La movimentazione dei beni materiali del Gruppo con le variazioni intercorse nell'esercizio 2018 è esposta nella seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI [Euro mila]

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Situazione al 31/12/2017						
Costo originario	66.488	17.362	6.919	525.158	109	616.036
Fondo ammortamento	(17.845)	(8.844)	(5.338)	(38.058)	-	(70.085)
Saldo al 31/12/2017	48.643	8.518	1.581	487.100	109	545.951
Movimenti esercizio 2018						
Investimenti	171	1.113	305	107.297	206	109.092
Passaggi in esercizio	4	70	-	-	(74)	-
Ammortamenti	(1.407)	(1.063)	(476)	(5.009)	-	(7.955)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Dismissioni - Costo originario	(99)	(3)	(33)	(106)	-	(241)
Dismissioni - Amm. Cumulati	6	-	-	106	-	112
Saldo movimenti esercizio 2018	(1.325)	117	(204)	102.288	132	101.008
Situazione al 31/12/2018						
Costo originario	66.564	18.542	7.191	632.349	241	724.887
Fondo ammortamento	(19.246)	(9.907)	(5.814)	(42.961)	-	(77.928)
SALDO AL 31/12/2018	47.318	8.635	1.377	589.388	241	646.959

Terreni e fabbricati - Euro 47.318 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà del GSE e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 1.325 mila. La riduzione è dovuta agli ammortamenti dell'esercizio (Euro 1.407 mila), al netto degli investimenti effettuati nell'anno (Euro 171 mila) sugli edifici di viale Maresciallo Pilsudski 92 e via Guidubaldo del Monte 45, dei passaggi in esercizio (Euro 4 mila) ed altre variazioni ascrivibili a dismissioni (Euro 93 mila).

Impianti e macchinari - Euro 8.635 mila

La voce si riferisce quasi esclusivamente agli impianti tecnologici degli edifici che ospitano le sedi delle società del Gruppo e registra un incremento netto di Euro 117 mila, ascrivibile agli investimenti (Euro 1.113 mila) ed ai passaggi in esercizio (Euro 70 mila), al netto degli ammortamenti (Euro 1.063 mila) e di dismissioni (Euro 3 mila). Gli investimenti hanno riguardato principalmente:

- l'acquisizione d'impianti e macchinari utilizzati dalla controllata RSE nell'ambito della sua attività di ricerca (Euro 351 mila);
- la realizzazione di un impianto di videosorveglianza (Euro 184 mila) e di un impianto multimediale (Euro 98 mila), ed adeguamenti resi necessari dalla normativa antincendio (Euro 101 mila) e della sala di vigilanza (Euro 96 mila) di GSE.

Attrezzature industriali e commerciali - Euro 1.377 mila

La voce comprende prevalentemente le attrezzature tecniche per l'attività di ricerca effettuata da RSE; il decremento (Euro 204 mila) è dato dagli ammortamenti (Euro 476 mila) e da dismissioni (Euro 33 mila) al netto degli investimenti (Euro 305 mila).

Altri beni - Euro 589.388 mila

In questa voce trovano allocazione le scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT gestito da AU (Euro 576.301 mila), oltre alle dotazioni hardware e al mobilio delle società del Gruppo (Euro 13.087 mila). Gli incrementi delle scorte OCSIT (Euro 102.736 mila) sono dovuti all'acquisto di due ulteriori giornate di scorte.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati registrati decrementi del valore delle scorte conseguenti a cali naturali, in quanto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, AU ha scelto di avvalersi di una differente opzione contrattuale in conseguenza della quale i cali in oggetto sono stati trattati quali costi per servizi accessori di stoccaggio non determinando, pertanto, variazioni inventariali.

Al 31 dicembre 2018 la valutazione di mercato delle scorte è pari a Euro 509.338 mila, inferiore di Euro 66.963 mila rispetto al valore di bilancio (Euro 576.301 mila). Si ritiene che tale differenza non abbia natura durevole tale da dare luogo a svalutazioni, in quanto, in considerazione della peculiare natura di scorte "strategiche" che caratterizza i prodotti detenuti dall'OCSIT, l'eventuale cessione avverrebbe presumibilmente soltanto in situazioni di estrema necessità, come per esempio la carenza di risorse petrolifere, tale, quindi, da lasciar prevedere che il valore di realizzo sarebbe non inferiore al valore storico. In ogni caso, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'Autorità governativa. Ove il valore di realizzo delle scorte in oggetto fosse differente rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza positiva dovrà essere destinata alla copertura dei costi e oneri dell'OCSIT, mentre la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'articolo 7, commi 4 e 5 del D.Lgs. 249/12, per quanto disposto dall'articolo 1, comma 8, del Decreto MiSE del 31 gennaio 2014, cosiddetto Atto d'indirizzo.

I proventi derivanti dalla cessione delle scorte corrispondenti agli incassi derivanti dall'eventuale vendita delle scorte specifiche sono vincolati in via esclusiva al rimborso dei finanziamenti destinati, sottoscritti da AU per l'acquisto delle scorte medesime. Ai sensi dei contratti di finanziamento, il beneficiario è impegnato a non costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulle scorte in parola. Si precisa che, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'Autorità governativa e i proventi derivanti dalla vendita saranno destinati prioritariamente al rimborso proporzionale – pari passo per sorte capitale – dell'indebitamento

contratto dall'OCSIT stesso per l'acquisto di prodotti petroliferi e quindi dell'indebitamento assunto sia ricorrendo a finanziamenti bancari sia attuando emissioni obbligazionarie.

Le dotazioni hardware e il mobilio delle società del Gruppo registrano un decremento netto di Euro 448 mila derivante dagli ammortamenti di periodo pari a Euro 5.009 mila, al netto degli investimenti realizzati per Euro 4.561 mila.

Gli investimenti hanno riguardato essenzialmente:

- l'acquisto di materiali per le server farm del GSE (Euro 2.786 mila), di GME (Euro 519 mila) e di RSE (Euro 218 mila);
- investimenti effettuati per il SII e potenziamento della struttura IT della controllata AU (Euro 529 mila);
- l'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN della capogruppo (Euro 241 mila);
- il potenziamento dell'infrastruttura informatica a supporto della gestione delle attività aziendali (Euro 205 mila) del GSE.

Immobilizzazioni in corso e acconti - Euro 241 mila

La voce si riferisce a costi sostenuti dal GSE e da RSE nell'anno 2018 relativamente a progetti ancora da ultimare.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2018 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte n. 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie - Euro 25.245 mila

Tale voce, che si incrementa rispetto al 2017 per Euro 1.126 mila, comprende essenzialmente:

- i crediti della controllata GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria (Euro 20.620 mila);
- i prestiti ai dipendenti (Euro 4.510 mila) che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati dai dipendenti in base a prestabiliti piani di ammortamento.

L'incremento (Euro 1.126 mila) è ascrivibile principalmente ai maggiori margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling (Euro 870 mila) ed ai maggiori prestiti erogati ai dipendenti (Euro 483 mila).

ATTIVO CIRCOLANTE - EURO 8.071.543 MILA

Rimanenze - Euro 1.339 mila

Le rimanenze si riferiscono ai lavori in corso su ordinazione della controllata RSE, che si sostanziano in attività specialistiche commissionate da terzi.

Crediti - Euro 5.912.737 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti - Euro 2.758.056 mila

La composizione di tale saldo è riportata nel seguente prospetto.

CREDITI VERSO CLIENTI [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Crediti verso clienti			
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	461.953	576.995	115.042
Crediti per componente A _{SOS} e altre partite minori	1.193.867	1.007.000	(186.867)
Crediti per vendita energia verso i distributori	750.808	931.811	181.003
Crediti per corrispettivo di dispacciamento e sbilanciamento	22.164	22.220	55
Altri crediti	135.323	244.955	109.632
Totale crediti verso clienti	2.564.115	2.782.980	218.865
Fondo Svalutazione Crediti	(6.395)	(24.924)	(18.529)
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	2.557.720	2.758.056	200.336

I crediti verso i clienti registrano rispetto al 2017 un incremento pari a Euro 200.336 mila.

Tale variazione è ascrivibile in primo luogo ai crediti di AU per la vendita energia verso i distributori (Euro 181.003 mila), determinata dall'accoglimento da parte di AU, e con autorizzazione dell'Autorità, delle istanze di dilazione dei termini di pagamento delle fatture emesse, nel mese di dicembre 2018, nei confronti di due delle più rilevanti società esercenti il Servizio di Maggior Tutela; dette fatture sono state regolarizzate finanziariamente nella prima decade di gennaio 2019.

In secondo luogo, riguarda l'incremento dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 115.042 mila) in conseguenza del maggior controvalore dei volumi intermediati dal GME sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2017.

Infine, una consistente variazione positiva interessa la voce altri crediti (Euro 109.632 mila), all'interno della quale un incremento è da ascrivere al trasferimento alla controllata AU delle attività della soppressa Cassa Conguaglio GPL, che ha comportato l'iscrizione di crediti verso i titolari di autorizzazione petrolifera e verso i gestori degli impianti di distribuzione carburante stradali della rete ordinaria, nonché di crediti residui da riscuotere derivati dal rifinanziamento del Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti ex articolo 6 del D.M. 19 aprile 2013; tali voci hanno complessivamente determinato un aumento di Euro 32.622 mila.

Nella voce altri crediti un ulteriore aumento è dato dai crediti del GME per vendita sul Mercato del Gas Naturale, per i maggiori volumi intermediati (Euro 42.835 mila) e dei crediti ascrivibili al meccanismo relativo ai biocarburanti (Euro 17.975 mila) della capogruppo.

A tutte queste variazioni positive si contrappone il decremento dei crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente A_{SOS} della capogruppo (Euro 186.867 mila). Tale riduzione è dovuta agli aggiornamenti tariffari con cui l'Autorità ha determinato un fabbisogno A_{SOS} inferiore rispetto allo scorso anno.

I crediti sopra esposti sono nettati dal fondo svalutazione crediti esistente al 31 dicembre 2018 che, rispetto all'esercizio precedente, si incrementa complessivamente per Euro 18.529 mila, a seguito di accantonamenti per Euro 787 mila, di utilizzi per Euro 108 mila, di rilasci per Euro 549 mila, nonché per l'iscrizione in sede di rilevazione iniziale, con l'ausilio di un esperto esterno, da parte di AU di specifici fondi svalutazione per i crediti connessi alle attività della soppressa Cassa Conguaglio GPL, complessivamente pari ad Euro 18.399 mila.

Crediti tributari - Euro 11.246 mila

I crediti tributari sono composti essenzialmente da importi della capogruppo relativi a un credito IRES pari a Euro 7.000 mila, di cui è stato chiesto il rimborso nell'anno 2015, per maggiori acconti versati negli anni rispetto all'imposta da pagare, e a un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi d'imposta 2007-2011 (Euro 903 mila).

Nella voce in oggetto sono, inoltre, ricompresi i crediti per IRES e IRAP risultanti dagli acconti versati nell'anno al netto della stima delle imposte calcolate per l'esercizio 2018.

Questa voce ha determinato la riduzione complessiva dei crediti in oggetto (Euro 3.213 mila) ed è ascrivibile principalmente alla controllata GME, i cui crediti si riducono per Euro 2.329 mila.

Imposte anticipate - Euro 3.553 mila

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate, determinata in base alle aliquote vigenti, è di seguito evidenziata.

IMPOSTE ANTICIPATE [Euro mila]

	Imposte anticipate al 31/12/2017	Utilizzi	Stanziamanti	Imposte anticipate al 31/12/2018
Imposte anticipate	4.270	(2.673)	1.956	3.553
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	4.270	(2.673)	1.956	3.553

La voce presenta, rispetto al 2017, un decremento di Euro 717 mila; gli stanziamenti effettuati, minori rispetto agli utilizzi, riguardano le controllate GME, AU e RSE e sono riconducibili essenzialmente, oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, alle seguenti fattispecie:

- accantonamenti a copertura di potenziali oneri derivanti dalla stima dei premi aziendali spettanti alla forza lavoro effettuati da AU (Euro 473 mila), da RSE (Euro 376 mila) e da GME (Euro 226 mila);
- accantonamenti al fondo rischi a copertura di potenziali oneri derivanti dagli effetti della Delibera 892/2018/R/eel dell'Autorità effettuati dal GME (Euro 446 mila).

Gli utilizzi si riferiscono prevalentemente:

- al rigiro delle imposte sui premi aziendali erogati nel 2018 dalle controllate;
- al rilascio (Euro 1.535 mila) del fondo rischi e oneri da parte di GME in relazione agli effetti derivanti dall'applicazione della Delibera 892/2018/R/eel dell'Autorità.

Gli importi compresi in tale voce sono stati rilevati dalle società nel rispetto del principio della prudenza, ritenendo ragionevolmente certa la presenza di un imponibile fiscale capiente negli esercizi in cui tali differenze si riverseranno. Inoltre, le stesse sono state determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP prevedibilmente applicabili alla data in cui si riverseranno.

Crediti verso altri - Euro 334.212 mila

Si riferiscono principalmente alla rilevazione dei crediti della capogruppo verso operatori (Euro 368.953 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 42.987 mila); tale fattispecie, presente in misura maggiore nello scorso esercizio, è relativa a tre tipologie di credito:

- crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti (Euro 313.136 mila);
- crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio che, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia (Euro 54.623 mila);
- incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT (Euro 1.193 mila).

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

La riduzione della voce (Euro 52.723 mila) è da ascrivere essenzialmente a tre fenomeni: in primo luogo, nello scorso anno erano stati esclusi dall'incentivazione alcuni soggetti per problematiche legate a moduli fotovoltaici e a certificati di origine contraffatti o non rispondenti ai requisiti di legge; nel corso del 2018, in virtù degli aggiornamenti legislativi intervenuti con la Legge 96/17 e la Legge 124/17, ha avuto luogo il riesame dei procedimenti relativi a questi soggetti e ad alcuni, in luogo della decadenza, è stata riconosciuta una tariffa ridotta rispetto a quella prevista originariamente, dando quindi luogo alla riviviscenza delle convenzioni (Euro 22.023 mila). In secondo luogo, le pretese di alcuni dei soggetti ricorrenti sono state accolte, di conseguenza, le posizioni creditorie precedentemente rilevate per gli impianti interessati da questi fenomeni non sono più in essere (Euro 13.953 mila).

In terzo luogo, i crediti nei confronti di alcuni operatori si sono ridotti anche a seguito di ricalcoli delle misure, che hanno comportato conguagli netti a favore degli stessi (Euro 16.747 mila).

Il fondo svalutazione crediti (Euro 42.987 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione degli incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali. Il fondo, nel corso del 2018, registra un decremento netto di Euro 2.281 mila dato da rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati per Euro 2.594 mila al netto di nuovi accantonamenti per Euro 313 mila.

Crediti verso CSEA - Euro 2.805.670 mila

L'importo costituisce il credito verso CSEA, determinato principalmente da:

- i contributi di competenza dovuti al GSE ai sensi del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2016-2019" e successive modifiche e integrazioni (Euro 2.693.808 mila);
- il contributo per la Ricerca di Sistema di RSE (Euro 24.856 mila);
- i contributi relativi al Conto Termico (Euro 86.683 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un decremento di Euro 393.770 mila dovuto essenzialmente alla riduzione di fabbisogno A_{505} in ragione dei minori oneri connessi al sistema di incentivazione GRIN e CIP6/92 per la scadenza di alcune convenzioni, e ai minori oneri a titolo di incentivazione fotovoltaica, in quanto il 2018 è stato un anno con un più basso irraggiamento rispetto al 2017.

Disponibilità liquide - Euro 2.157.467 mila

DISPONIBILITÀ LIQUIDE [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Depositi bancari	1.142.476	2.157.449	1.014.973
Denaro e valori in cassa	20	18	(2)
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.142.496	2.157.467	1.014.971

Le disponibilità alla data del 31 dicembre 2018 sono riferite principalmente a depositi di conto corrente. L'incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 1.014.971 mila) è riconducibile essenzialmente:

- alle maggiori giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (Euro 894.658 mila), passate da Euro 544.218 mila ad Euro 1.438.876 mila. Il GSE, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal D.Lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative;
- all'ulteriore versamento di Euro 100.000 mila su un conto corrente acceso presso Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017"; tale versamento nello scorso esercizio era pari ad Euro 300.000 mila;
- agli importi versati a titolo di deposito dagli operatori alla controllata GME (Euro 32.422 mila);
- al trasferimento all'OCSIT della titolarità del fondo GPL e del fondo scorte di riserva appartenenti alla ex Cassa Conguaglio GPL (Euro 21.890 mila).

Tali aumenti sono stati in parte compensati dall'assorbimento di liquidità per Euro 31.255 mila della controllata GME derivante dai minori debiti connessi alla differente tempistica di incasso e pagamento del controvalore dell'energia scambiata su MPEG e MTE nel corso del mese di ottobre 2017; infatti, a seguito della differente data di settlement, gli incassi erano avvenuti negli ultimi mesi del 2017, mentre i pagamenti sono stati effettuati nei primi mesi del 2018.

RATEI E RISCOINTI - EURO 1.652 MILA

La voce è composta principalmente da risconti attivi per quote di costi relativi a diverse tipologie di contratto (premi assicurativi, servizi di assistenza e manutenzione informatica, ecc.), che hanno reso necessaria la rilevazione a fine esercizio per competenza.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

RIEPILOGO CREDITI [Euro mila]	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti verso altri	6.966	1.250	17.029	25.245
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	6.966	1.250	17.029	25.245
Crediti verso clienti	2.758.056	-	-	2.758.056
Crediti tributari	3.334	7.912	-	11.246
Crediti per imposte anticipate	1.808	1.744	1	3.553
Crediti verso altri	332.730	1.482	-	334.212
Crediti verso Cassa servizi energetici e ambientali	2.805.670	-	-	2.805.670
Totale crediti del circolante	5.901.598	11.138	1	5.912.737
Ratei e risconti attivi	1.621	31	-	1.652
Totale	5.910.185	12.419	17.030	5.939.634

Si segnala, relativamente alla ripartizione per area geografica dei crediti del Gruppo, che essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 60.758 mila sono vantati nell'ambito dei Paesi dell'Unione Europea e per Euro 29.487 mila in Paesi Extra UE.

2.6 STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PATRIMONIO NETTO - EURO 71.228 MILA

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce:

PATRIMONIO NETTO [Euro mila]	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva da consolidamento RSE	Utili portati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Totale
Saldo al 31/12/2016	26.000	5.200	80	24.232	8.501	64.013
Destinazione dell'utile 2016:						
A utili portati a nuovo	-	-	-	3.243	(3.243)	-
Distribuzione del dividendo capogruppo	-	-	-	-	(5.255)	(5.255)
Risultato netto dell'esercizio 2017						
Utile di esercizio	-	-	-	-	7.948	7.948
Saldo al 31/12/2017	26.000	5.200	80	27.475	7.948	66.703
Destinazione dell'utile 2017:						
A utili portati a nuovo	-	-	-	3.094	(3.094)	-
Distribuzione del dividendo capogruppo	-	-	-	-	(4.853)	(4.853)
Risultato netto dell'esercizio 2018						
Utile di esercizio	-	-	-	-	9.379	9.379
Saldo al 31/12/2018	26.000	5.200	80	30.569	9.379	71.228

Capitale sociale - Euro 26.000 mila

Il capitale sociale della capogruppo GSE è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna.

Riserva legale - Euro 5.200 mila

Rappresenta la riserva legale della capogruppo pari al 20% del capitale sociale.

Riserva di consolidamento RSE - Euro 80 mila

La voce al 31 dicembre 2018 accoglie l'ammontare derivante dalla differenza tra il prezzo d'acquisizione della partecipazione e il valore del Patrimonio Netto alla data di acquisizione.

Utili portati a nuovo - Euro 30.569 mila

La voce accoglie, oltre alle riserve legali e straordinarie delle società controllate, gli utili conseguiti in esercizi precedenti dalle società del Gruppo.

Tale voce rispetto al 2017 si è incrementata per Euro 3.094 mila, a seguito degli utili 2017 portati a nuovo.

Utile del Gruppo - Euro 9.379 mila

La voce accoglie il risultato del Gruppo GSE per l'esercizio 2018.

Di seguito si espone il raccordo tra Patrimonio Netto e utile della capogruppo e i dati consolidati.

RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DI GSE E DEL GRUPPO [Euro mila]

	31/12/2016 Patrimonio Netto	2017 Conto Economico	2017 Altre variazioni	31/12/2017 Patrimonio Netto	2018 Conto Economico	2018 Altre variazioni	31/12/2018 Patrimonio Netto
Valori GSE S.p.A.	46.152	6.992	(5.256)	47.888	8.978	(4.853)	52.012
Effetto consolidamento delle società controllate	17.781	9.183	(8.227)	18.735	9.526	(9.125)	19.136
Dividendi controllate	-	(8.227)	8.227	-	(9.125)	9.125	-
Riserva di consolidamento RSE S.p.A.	80	-	-	80	-	-	80
Totale Gruppo	17.861	956	-	18.815	401	-	19.216
Patrimonio Netto Consolidato	64.013	7.948	(5.256)	66.703	9.379	(4.853)	71.228

FONDI PER RISCHI E ONERI - EURO 76.070 MILA

La consistenza dei fondi è di seguito sintetizzata.

FONDI PER RISCHI E ONERI [Euro mila]

	Valore al 31/12/2017	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto Economico	Valore al 31/12/2018
Fondo per trattamento di quiescenza	131	15	(26)	-	-	120
Fondo per imposte, anche differite	1.524	6.018	(7.139)	-	-	403
Altri fondi	51.941	40.920	(15.631)	(58)	(1.625)	75.547
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	53.596	46.953	(22.796)	(58)	(1.625)	76.070

Fondo per trattamento di quiescenza - Euro 120 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio che ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Fondo imposte, anche differite - Euro 403 mila

Il fondo imposte differite, pari al 31 dicembre 2018 a Euro 403 mila, si decrementa di Euro 1.121 mila principalmente per le seguenti cause:

- la tassazione dei contributi per ricerca relativi al piano annuale 2018 maturati al 31 dicembre 2018 della controllata RSE; tale tassazione è differita all'esercizio in cui avverrà l'incasso definitivo. Le voci riguardanti gli incrementi (Euro 6.001 mila) e gli utilizzi (Euro 7.028 mila) di RSE corrispondono rispettivamente alle imposte relative ai contributi di competenza dell'esercizio la cui tassazione è rinviata a esercizi successivi e alle imposte relative ai contributi di esercizi precedenti assoggettati a imposta nell'esercizio 2018;
- gli utilizzi effettuati dalla capogruppo (Euro 82 mila) in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora, che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

Altri fondi - Euro 75.547 mila

La componente principale della voce è il fondo contenzioso e rischi diversi (Euro 13.893 mila) che, al 31 dicembre 2018, accoglie i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso, valutati sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento, nonché gli oneri che si ritiene di dover sostenere per la difesa avanti i diversi organi di giudizio, oltre agli interessi legali.

Non si è tenuto conto di quelle vertenze che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il **fondo contenzioso e rischi diversi** al 31 dicembre 2017 risultava pari a Euro 16.259 mila; il decremento complessivo subito nell'anno (Euro 2.366 mila) è riconducibile essenzialmente ai rilasci per Euro 1.625 mila, determinati dal venir meno delle condizioni di rischio inerenti ad alcuni contenziosi, ad utilizzi per Euro 899 mila e a riclassifiche a debito per Euro 58 mila. Tali riduzioni sono state in parte compensate da accantonamenti per Euro 215 mila per nuove cause e per il calcolo degli interessi maturati nell'anno 2018 sull'importo delle cause già presenti nel fondo.

Il fondo è riferito a tipologie di contenzioso risalenti tra l'altro all'attività prima di competenza del GRTN e che il GSE, come previsto dall'articolo 1, comma 1, lett. c) del D.P.C.M. 11/05/2004, porta tuttora avanti presso le competenti sedi giudiziarie. In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali.

■ **Risarcimenti per il black out**

Il 22 marzo 2018 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi delle richieste già inviate nel mese di luglio 2008 e maggio 2013 afferenti ai danni subiti e subendi per le vicende del black out nazionale del 2003.

Il valore del fondo black out al 31 dicembre 2018 è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

- parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
- la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.

Nonostante la sostanziale estinzione di tale filone di contenzioso in sede civilistica e amministrativa rimangono, tuttavia, talune contestazioni da parte di alcuni operatori del settore elettrico per le quali, allo stato, si ritiene opportuno il mantenimento del fondo accantonato.

■ **Impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione CIP6/92**

Con riferimento al contenzioso instaurato da Idreg Molise S.p.A. nei confronti della capogruppo, afferente alla riduzione del periodo incentivato CIP6/92 per impianti di sua proprietà e al conseguente mancato pagamento di importi pretesi dall'Operatore, si segnala che – a fronte di un'ordinanza emessa dal Tribunale di Roma nell'ambito del decreto ingiuntivo proposto da controparte – il GSE ha provveduto al pagamento delle somme oggetto di contenzioso.

■ **Campi elettromagnetici**

Si è finalmente definito in senso favorevole al GSE il filone di giudizi aventi ad oggetto il risarcimento dei danni (patrimoniali, morali, ecc.) paventati a seguito dell'esposizione ai campi

elettromagnetici generati dalla rete di trasmissione nazionale. Si segnala, in particolare, che nell'ultima causa pendente, intentata dal sig. Cavallo, dopo il rinvio della Cassazione al giudice di primo grado, quest'ultimo si è pronunciato con sentenza del 26 giugno 2018, non impugnata da controparte e passata in giudicato.

■ **Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012**

Nel corso dell'anno 2014 è stato notificato al GSE un atto di citazione promosso dalla Società Biomasse Crotone e altri titolari di impianti incentivati mediante CV, finalizzato al riconoscimento da parte del Giudice di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso (a dire degli attori) dei corrispettivi previsti a favore del GSE e in capo ai produttori per le attività amministrative svolte per il riconoscimento dei CV per gli anni 2013 e 2014. Il giudizio innanzi al Giudice Ordinario è stato definito con sentenza n. 5233/2018 del 12/03/2018, che ha dichiarato il difetto di giurisdizione. Talune delle controparti hanno, tuttavia, riassunto il giudizio innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio e si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

■ **Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016**

Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR per il Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato sia in merito alla metodologia di calcolo delle tariffe, sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015/2018, sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.

■ **Convenzioni GSE**

Nell'ambito dei rapporti convenzionali fra il GSE e gli operatori per la valorizzazione dell'energia ceduta da questi ultimi alla Rete, può capitare talvolta che i produttori contestino al Gestore presunti errori e/o ritardi nella definizione delle somme e delle susseguenti erogazioni. Rientra in quest'ambito il caso della Sig.ra Castelnuovo, deciso in appello a favore della controparte con sentenza dell'8 marzo 2018. Il GSE ha liquidato l'importo indicato in sentenza, proponendo tuttavia ricorso per Cassazione.

Nel corso dell'esercizio 2018, sono stati rilevati dalla controllata AU nella voce **altri fondi** l'importo di Euro 10.676 mila e l'importo di Euro 16.570 mila riferiti rispettivamente al Fondo bonifiche D.M. 2013 e al Fondo per impiego futuri residui finanziari ex Cassa GPL. Si tratta di due importi derivanti dal trasferimento delle passività del Fondo benzina: il primo include le pratiche in corso di Delibera, ossia ammesse ad istruttoria ma non ancora perfezionate a titolo definitivo, relative ai contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi sostenuti dai titolari degli impianti di distribuzione dei carburanti; sono stati rilevati in tale fondo gli importi che a seguito della successiva istruttoria potrebbero essere riconosciuti per somme diverse. Il secondo fondo accoglie invece gli importi delle stesse pratiche approvate con riserva; in questo caso, pur avendo ricevuto parere positivo del Comitato tecnico, non è stata ancora accertata la capienza di disponibilità liquide per la loro corresponsione.

Inoltre, sono compresi nella voce altri fondi, i **fondi per forme d'incentivazione al personale** (Euro 13.817 mila) legate al raggiungimento di obiettivi di tutte le società del Gruppo. Tali fondi al 31 dicembre 2017 avevano una consistenza di Euro 10.385 mila, nel corso dell'anno hanno presentato accantonamenti per Euro 11.071 mila e utilizzi per Euro 7.639 mila.

È, altresì, compreso in questa voce il **fondo oneri per incentivi all'esodo** della capogruppo GSE (Euro 7.758 mila) che è stato utilizzato nell'esercizio per Euro 455 mila, e della controllata AU (Euro 67 mila), invariato rispetto al 2017, mentre nel corso dell'esercizio 2018 si è azzerato quello della controllata RSE.

La voce altri fondi comprende inoltre il **fondo della controllata GME accantonato in relazione all'extra reddito operativo imputabile alla PCE** che al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 7.255 mila. Nel corso dell'anno tale fondo ha subito una riduzione pari a Euro 4.538 mila in seguito alla riclassifica fra i debiti dell'importo versato a Terna nel mese di febbraio 2019 in ottemperanza alla Delibera ARERA 682/2018/R/eel (Euro 6.397 mila) e al nuovo accantonamento per l'esercizio 2018 (Euro 1.859 mila).

Infine, trova allocazione in questa voce il **fondo rischi regolazione tariffaria**. La Delibera 266/2016/R/eel dell'Autorità, del 26 maggio, prevedeva, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del Patrimonio Netto del GSE per l'esercizio 2015 fosse fissato pari a 3,91%; dal momento che si erano verificati alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata Delibera in quanto successivi a essa, che avevano influenzato positivamente i risultati economici d'esercizio, si era determinata una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla Delibera in oggetto. Tale eccedenza aveva dato origine a un accantonamento prudenziale al fondo rischi in esame, pari a Euro 6.668 mila; tale importo era stato utilizzato per Euro 1.501 mila in sede di chiusura dell'esercizio 2016 e per Euro 367 mila in sede di chiusura dell'esercizio 2017, risultando quindi pari a Euro 4.800 mila al 31 dicembre 2017.

Nell'anno 2018 si è proceduto ad un ulteriore accantonamento del fondo di Euro 508 mila in ragione del quale il fondo rischi regolazione tariffaria al 31 dicembre 2018 risulta pari a Euro 5.308 mila.

Tale accantonamento si è reso necessario in quanto i contributi a copertura dei costi di funzionamento avrebbero determinato una remunerazione del Patrimonio Netto superiore al 2,61% così come previsto dalla Delibera 172/2019/R/eel del 7 maggio 2019.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO - Euro 9.557 mila

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO [Euro mila]

31/12/2018

Saldo iniziale	10.004
Accantonamenti	5.001
Utilizzi per erogazioni	(937)
Altri movimenti	(4.511)
Saldo finale	9.557

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2018 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro, all'acquisto prima casa o alle anticipazioni per spese sanitarie.

La voce altri movimenti accoglie principalmente il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria e al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

DEBITI - EURO 8.587.633 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso banche - Euro 1.410.293 mila

La voce si riferisce alle posizioni debitorie a breve (Euro 1.106.583 mila) e a medio/lungo termine (Euro 303.710 mila).

DEBITI VERSO BANCHE [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Debiti a breve termine	1.000.291	1.106.583	106.292
Debiti a medio/lungo termine	485.028	303.710	(181.318)
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	1.485.319	1.410.293	(75.026)

Le posizioni a breve termine si riferiscono in primo luogo a posizioni debitorie della controllata AU (Euro 598.487 mila) ascrivibili a due fenomeni:

- per Euro 318.487 mila sono relativi a debiti contratti dalla controllata nella sua funzione di OCSIT e sono rappresentati per Euro 296.850 mila da un finanziamento quinquennale con scadenza a giugno 2019 e per la restante parte da scoperti di conto corrente;
- per Euro 280.000 mila sono relativi ad operazioni di denaro caldo per la copertura dei fabbisogni di fine anno connessi all'acquisto di energia per il Servizio di Maggior Tutela.

In secondo luogo la voce accoglie le posizioni debitorie della capogruppo (Euro 450.038 mila), rese necessarie dai seguenti fenomeni:

- il versamento di Euro 400.000 mila sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17;
- l'erogazione alle controllate di finanziamenti per Euro 16.000 mila;
- il fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (Euro 34.038 mila).

Sono infine compresi nella voce i debiti a breve di GME per Euro 58.058 mila relativi ad un finanziamento necessario per reperire le risorse necessarie a gestire la differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal Market Coupling.

L'incremento dell'indebitamento a breve termine (Euro 106.292 mila) è dato principalmente dall'aumento nelle posizioni a breve di AU (Euro 409.194 mila) la cui variazione è da ascriversi alla riclassifica operata per la scadenza di un finanziamento (Euro 193.962 mila), nonché ad ulteriori finanziamenti e scoperti della stessa controllata, per far fronte alle scadenze di fine anno (Euro 215.232 mila). La variazione in aumento di AU è stata parzialmente compensata da una riduzione delle posizioni a breve della capogruppo (Euro 295.005 mila) per le minori necessità finanziarie delle controllate (Euro 231.000 mila) e della capogruppo (Euro 164.005 mila) in concomitanza delle scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori di fine anno, al netto dell'ulteriore versamento di Euro 100.000 mila su un conto corrente acceso presso Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17.

Le posizioni a medio/lungo termine riguardano per Euro 279.333 mila i debiti della controllata AU nelle funzioni di OCSIT, per l'acquisto di prodotti petroliferi. Per reperire queste risorse la società aveva contratto due finanziamenti quinquennali destinati, uno da Euro 300.000 mila con scadenza giugno 2019, l'altro da Euro 400.000 mila con scadenza marzo 2022. Allo stato attuale, il primo finanziamento è stato riclassificato fra i debiti a breve, approssimandosi la scadenza. I finanziamenti destinati all'acquisto di scorte specifiche non risultano gravati da garanzie reali o personali a favore degli istituti eroganti, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, sul quale affluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte. Su tali debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread.

Infine, fra i debiti a medio/lungo termine, trovano collocazione il mutuo passivo e il finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2018, rispettivamente di Euro 8.400 mila e di Euro 1.867 mila, accessi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte n. 45 a Roma. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi +1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

Debiti verso altri finanziatori - Euro 453.683 mila

La voce accoglie importi della controllata AU dettagliati come segue:

- per Euro 283.683 mila sono debiti verso società di factoring per la cessione di fatture di dicembre 2018 emesse nei confronti di due società esercenti la maggior tutela che hanno richiesto ad AU una dilazione dei pagamenti ai primi giorni del 2019. La concessione della dilazione e le operazioni di cessione sono state concordate e condivise da AU con l'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente. Da segnalare che l'incasso delle fatture, avvenuto regolarmente nei primi giorni dell'anno 2019, ha permesso alla società di rimborsare al factor le somme anticipate, ed i costi dell'operazione sono stati addebitati alle società esercenti in linea con quanto richiesto dall'Autorità;
- per Euro 170.000 mila si tratta di anticipazioni a titolo oneroso erogate da CSEA per l'acquisto di energia sul MGP, a seguito della stipula di una convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con Delibera 822/2016/R/eel del 29 dicembre 2016. Questi anticipi sono necessari per permettere ad AU di far fronte al disallineamento temporale fra entrate e uscite di cassa a seguito della modifica dei termini di pagamento sul MGP, in vigore dal 1° dicembre 2016.

Acconti - Euro 4.811 mila

La voce si riferisce essenzialmente alle erogazioni ricevute da RSE da parte della Commissione Europea e del MiSE per progetti di ricerca in corso a fine anno.

Debiti verso fornitori - Euro 4.994.966 mila

La voce accoglie i debiti riferibili principalmente:

- all'incentivazione della produzione d'impianti fotovoltaici (Euro 1.576.989 mila);
- al meccanismo incentivante del GRIN (Euro 1.307.858 mila);
- all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte della controllata GME (Euro 624.187 mila);
- al RID e alla TO (Euro 575.800 mila);
- allo SSP (Euro 247.960 mila);
- alle FER elettriche (Euro 150.861 mila);
- all'acquisto di energia dai fornitori CIP6/92 (Euro 121.167 mila);
- alle FER termiche (Euro 74.022 mila);
- a oneri legati ad altre forme d'incentivazione.

Tale posta subisce un decremento rispetto all'anno precedente (Euro 338.339 mila) dovuto essenzialmente:

- alla riduzione dei debiti per incentivi a impianti fotovoltaici (Euro 378.347 mila); il 2017, infatti, era stato un anno di alto irraggiamento e quindi l'energia incentivata era stata maggiore rispetto all'anno in corso;
- alla riduzione dei debiti per GRIN (Euro 214.424 mila) a seguito della scadenza di alcune convezioni;
- alla riduzione dei debiti per CV (Euro 9.096 mila).

Tali decrementi sono stati in parte compensati dall'aumento dei debiti di GME per acquisto sui mercati a pronti e a termine di energia (Euro 50.241 mila) e di gas naturale (Euro 42.707 mila) in conseguenza prevalentemente del maggior controvalore dei volumi intermediati nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2017.

Debiti tributari - Euro 49.627 mila

La voce rileva principalmente le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate dalla capogruppo sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 40.459 mila). In secondo luogo, accoglie i debiti della capogruppo per la liquidazione IVA di gruppo del mese di dicembre 2018, che mostra un debito pari a Euro 6.888 mila, derivante dalla differenza fra l'importo pagato in acconto e il debito effettivo dell'esercizio.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - Euro 4.720 mila

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Debiti verso INPS	3.701	3.822	121
Debiti diversi	831	898	67
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	4.532	4.720	188

La voce è composta essenzialmente da debiti verso istituti di previdenza, assistenziali e assicurativi relativi a contributi a carico del Gruppo, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, nonché quelli relativi alle trattenute del personale dipendente.

Altri debiti - Euro 1.669.229 mila

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente:

ALTRI DEBITI [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Debiti per ETS	548.581	1.452.177	903.596
Depositi cauzionali da operatori del Mercato Elettrico e del Gas	144.882	162.050	17.168
Depositi in conto prezzo da operatori dei Mercati per l'Ambiente	12.160	27.414	15.254
Debiti verso il personale	4.751	3.557	(1.194)
Altri debiti di natura diversa	12.613	18.397	5.784
Altri depositi cauzionali	5.107	5.634	527
TOTALE ALTRI DEBITI	728.094	1.669.229	941.135

L'incremento della voce (Euro 941.135 mila) rispetto al valore del 31 dicembre 2017 è riconducibile essenzialmente all'incremento del debito per le somme incassate dal GSE in qualità di Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 903.596 mila). A questa variazione in aumento si sono affiancate quelle dei depositi da operatori sul mercato elettrico e del gas della controllata GME (Euro 17.168 mila) e dei depositi relativi ai mercati per l'ambiente (Euro 15.254 mila). Un incremento più contenuto (Euro 5.784 mila) ha interessato la voce degli altri debiti di natura diversa, al cui interno la variazione principale è attribuibile ai versamenti anticipati effettuati dalla controllata AU per corrispettivi di funzionamento relativi al SII, all'OCSIT e ad altre attività in avvalimento, oltre che a depositi cauzionali rilasciati dagli esercenti la maggior tutela a garanzia della partecipazione alle gare dell'OCSIT.

Debiti verso CSEA - Euro 304 mila

Il debito verso CSEA comprende principalmente importi della capogruppo relativi allo Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 299 mila).

RATEI E RISCOINTI - Euro 35.594 mila

Sono composti come segue:

RATEI E RISCOINTI PASSIVI [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Ratei passivi	47	108	61
Risconti passivi	35.494	35.486	(8)
TOTALE RATEI E RISCOINTI PASSIVI	35.541	35.594	53

I risconti passivi sono riferiti principalmente:

- ad alcune partite inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), cosiddetta rendita d'interconnessione (Delibera dell'Autorità 162/99), e alla cosiddetta "riconciliazione" relativa all'anno 2001 (Euro 33.735 mila), in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte dell'Autorità;
- ai corrispettivi fissi annui versati dagli operatori del mercato elettrico di competenza dell'esercizio successivo della controllata GME (Euro 1.447 mila).

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei e dei risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

RIEPILOGO DEBITI [Euro mila]	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti				
Debiti verso banche	1.108.051	285.200	17.042	1.410.293
Debiti verso altri finanziatori	453.683	-	-	453.683
Acconti	2.307	2.504	-	4.811
Debiti verso fornitori	4.994.966	-	-	4.994.966
Debiti tributari	49.627	-	-	49.627
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.720	-	-	4.720
Altri debiti	1.669.229	-	-	1.669.229
Debiti verso Cassa servizi energetici e ambientali	304	-	-	304
Totale debiti	8.282.887	287.704	17.042	8.587.633
Ratei e risconti passivi	35.594	-	-	35.594
Totale	8.318.481	287.704	17.042	8.623.227

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti del Gruppo, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 127.080 mila sono relativi ai Paesi dell'Unione Europea e infine per Euro 59.972 mila ai Paesi Extra UE.

IMPEGNI E GARANZIE

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile si espongono di seguito gli impegni e le garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale:

IMPEGNI E GARANZIE [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	1.730.120	1.726.907	(3.213)
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	1.991	514	(1.477)
Altri conti d'ordine			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	85.271.951	79.740.410	(5.531.541)
Impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica e TO	22.668.973	20.701.457	(1.967.516)
Impegni assunti per GRIN	22.787.732	19.567.686	(3.220.045)
Impegni assunti per FER elettriche	8.314.268	9.858.652	1.544.384
Impegni assunti verso fornitori per forniture varie	84.705	72.237	(12.468)
Impegni assunti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi (OCSIT)	31.027	62.473	31.446
Impegni assunti verso il personale	1.126	1.112	(14)
Totale	140.891.893	131.731.449	(9.160.444)

Le garanzie ricevute da terzi pari a Euro 1.726.907 mila sono ascrivibili essenzialmente alle fidejussioni rilasciate ad AU da imprese esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 1.328.438 mila), a quelle rilasciate alla capogruppo dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER diversi dal fotovoltaico attraverso il sistema delle aste (Euro 167.632 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia

della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (Euro 46.435 mila).

Il decremento della voce è dovuto alla progressiva restituzione delle garanzie connesse alle aste delle FER elettriche.

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivata, quali la TO, il RID e il CIP6/92 e quella relativa agli impegni per GRIN. Sono inoltre ricompresi in tale voce gli impegni futuri derivanti dall'avvenuta stipula di contratti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi di proprietà dell'OCSIT, relativamente al periodo 2019-2023.

2.7 RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

La capogruppo è parte, al 31 dicembre 2018, in circa 3.900 contenziosi, che pendono sia in sede amministrativa che civile. Di questi, circa 1.300 contenziosi sono sorti nel corso del 2018.

L'oggetto del contenzioso di cui è parte la capogruppo corrisponde ai filoni delle attività di core business della società: in massima parte, pertanto, le controparti richiedono che l'Autorità giudiziaria valuti e riformi i provvedimenti della società che recano il diniego e/o la decadenza rispetto ai regimi di incentivazione previsti per gli impianti fotovoltaici e per le altre Fonti Rinnovabili, al riconoscimento di CB, ai contributi previsti dal Conto Termico o alla qualifica della CAR.

Nei ricorsi le controparti richiedono, in genere, l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il mancato riconoscimento, il riconoscimento in misura inferiore a quanto richiesto o la revoca/annullamento del riconoscimento dei benefici afferenti ai diversi ambiti d'incentivazione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico di competenza del GSE.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a Conto Economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

CONTROVERSIE

Certificati Bianchi

Il principale ambito di contenzioso del 2018 è quello dei CB, che riguarda circa la metà dei nuovi giudizi. Nel corso dell'anno, è proseguita l'azione delle strutture tecniche del GSE volta alla valutazione dei progetti di efficienza energetica presentati con metodo analitico mediante Proposte di Progetto e di Programma di Misura (PPPM). In tale ambito il GSE ha dovuto talvolta negare il riconoscimento di CB per progetti per i quali sono emerse carenze delle iniziative da un punto di vista tecnico oppure il mancato rispetto dei termini perentori per la presentazione delle PPPM. In alcuni casi il GSE ha ritenuto anche di negare l'emissione di ulteriori CB a fronte della Richiesta di Verifica e Certificazione presentata in corso d'anno su PPPM già approvate. Nel biennio 2017-2018 è stata, inoltre, svolta dal Gestore una complessiva revisione delle pratiche di incentivazione in materia di risparmi energetici conseguiti attraverso interventi rendicontati tramite le schede tecniche standardizzate, attività che ha portato in alcuni casi all'annullamento in autotutela dei precedenti provvedimenti di accoglimento, e, in altri, alla decadenza dai benefici inizialmente riconosciuti a seguito di procedimento di verifica. Le determinazioni del Gestore sono state essenzialmente basate sulla rilevata carenza della documentazione trasmessa al fine di ottenere la certificazione dei risparmi. Si è ritenuto infatti che tale documentazione non fosse idonea a comprovare che gli interventi rendicontati fossero stati effettivamente realizzati in conformità al quadro normativo e regolamentare di riferimento, costituito dal D.M. 28 dicembre 2012, dalla Delibera ARERA EEN 9/11 (le Linee Guida) e dalle schede tecniche standardizzate di volta in volta impiegate.

A fronte delle attività sopra descritte, sono scaturite numerose impugnazioni giudiziarie delle determinazioni assunte dal GSE, che sono pendenti per la maggior parte in primo grado di giudizio. Si segnala tuttavia che le prime pronunce di merito da parte del Giudice Amministrativo sono in genere favorevoli alle tesi del Gestore.

Per quanto attiene, invece, ai numerosi ricorsi proposti nel 2015-2016 avverso provvedimenti del GSE che hanno parzialmente disapplicato la scheda tecnica 40E (poi revocata dal D.M. 22 dicembre 2015), il TAR per il Lazio si è espresso a favore degli operatori, ma è stata proposta impugnazione innanzi al Consiglio di Stato. In ultimo, si segnala che si è registrato anche un limitato numero di contenziosi in ordine al diniego del riconoscimento di incentivazione su nuove iniziative (Progetti a Consuntivo), presentate in base a quanto disposto dal D.M. 11 gennaio 2017.

Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

Fotovoltaico

Nel corso dell'anno 2018 il numero di nuovi giudizi che hanno riguardato tematiche relative agli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici si è ridotto, sia in termini assoluti sia rispetto al complessivo contenzioso aziendale.

Come già per gli anni precedenti, i nuovi giudizi sorti in tale ambito sono rivolti per la massima parte contro provvedimenti emessi dal GSE a seguito di attività di verifica, considerato che il raggiungimento del limite di costo per gli incentivi destinati a tale fonte, avvenuto nell'anno 2013, preclude nuove ammissioni. Con riferimento, in particolare, al potere di verifica del GSE è stata più volte incidentalmente affermata dal Giudice Amministrativo, come principio generale, la specialità dei provvedimenti decadenziali del Gestore rispetto all'ordinario strumento dell'autotutela amministrativa: vista, infatti, l'introduzione ad agosto 2015, da parte della riforma Madia, del limite di 18 mesi, dall'emissione di un provvedimento amministrativo, per il suo annullamento in autotutela da parte della P.A., le controparti avevano cercato di contestare le decadenze disposte dal GSE, qualificandole come un tardivo esercizio del potere di autotutela. I giudici amministrativi, non solo di primo ma anche di secondo grado, hanno invece ritenuto che i procedimenti di verifica del Gestore e i conseguenti provvedimenti sono oggetto di una disciplina speciale, commisurata alla peculiarità del sistema di incentivazione, alla quale pertanto non si può applicare il suddetto limite.

Sotto il profilo delle contestazioni di natura tecnica riguardo agli impianti fotovoltaici, il filone più corposo del 2018 – come già per l'anno precedente – afferisce alla mancata certificazione di provenienza da Paesi UE dei pannelli installati sugli impianti fotovoltaici che avevano ottenuto l'accesso ai meccanismi incentivanti del IV e V Conto Energia e – più in generale – all'utilizzo sugli impianti oggetto di verifica di pannelli privi delle certificazioni previste negli allegati tecnici di tutti Conti Energia.

A tal riguardo occorre però rammentare che nel corso del 2017 sono intervenuti due distinti provvedimenti normativi (l'articolo 57 quater della Legge 96/17, di conversione del D.L. 50 del 24 aprile 2017, e l'articolo 1, co. 89, capoverso 3-quater della Legge 124/17) – riguardanti rispettivamente gli impianti di potenza superiore e inferiore ai 3 kW che hanno consentito, a determinate condizioni (e salvo che gli impianti stessi non presentassero altre violazioni), la parziale riammissione agli incentivi per le iniziative per le quali siano state utilizzate pannelli non conformi.

A seguito dei provvedimenti normativi sopra citati il contenzioso su tale tematica si è ridotto, rimanendo tuttavia abbastanza consistente in quanto parte dei produttori ritiene in ogni caso di aver titolo al mantenimento integrale dell'incentivo originariamente concesso, senza decurtazioni.

Molteplici contenziosi sorti nel 2018 afferiscono, inoltre, a provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza o la riduzione della tariffa concessa a seguito della verificata elusione della previsione di cui all'articolo 12, comma 5 del D.M. 5 maggio 2011 (cd. norma anti-frazionamento). Sul tema sono sorti ulteriori contenziosi a seguito dell'introduzione del D.M. 23 giugno 2016, che reca all'articolo 29, da un lato, un principio generale in materia di artato frazionamento, legando la valutazione del GSE al criterio dell'equa remunerazione dell'investimento, e, dall'altro, amplia l'applicazione di tale principio alle attività di verifica e controllo svolte ai sensi del D.M. 31 gennaio 2014.

Pertanto, oltre al contenzioso conseguente alla mancata o ridotta concessione di nuovi incentivi, ne è scaturito un ulteriore filone derivante dai provvedimenti di decadenza (totale o parziale) dagli incentivi emessi nei confronti di soggetti responsabili di impianti che - a seguito di verifica - sono risultati incorrere in detta violazione.

Sono sorti in corso d'anno anche ulteriori giudizi amministrativi riguardanti l'accertato mancato completamento degli impianti fotovoltaici, entro i termini imperativi previsti a cavallo del passaggio da un Conto Energia al successivo (prima fra tutte, la previsione di cui alla Legge 129/10, cd. Salva-Alcoa). A tal proposito, si è consolidata, da un lato, la giurisprudenza che ha ritenuto che non possa considerarsi concluso un impianto in mancanza del completamento di tutti i componenti previsti da progetto e, dall'altro, quella afferente all'assoluta rilevanza della valutazione, ai fini dell'accertamento dello stato dei luoghi, delle fotografie caricate al tempo dal soggetto responsabile sotto propria responsabilità e dell'eventuale raffronto con la situazione attuale.

Da ultimo, fra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, sono stati notificati taluni contenziosi aventi ad oggetto la tematica del cumulo fra incentivi previsti dal III, IV e V Conto Energia e i benefici fiscali previsti dalla Legge 388/00, cd. "Tremonti Ambiente". Sulla base di una concorde interpretazione delle norme data dal MiSE, Agenzia delle Entrate e da GSE, sussiste un'incompatibilità tra i suddetti incentivi e benefici fiscali. Pertanto, il GSE ha richiesto agli operatori, tramite news pubblicata sul proprio portale a novembre 2017, di operare una scelta tra le diverse tipologie di ausili economici e ha avviato procedimenti volti a rilevare eventuali indebiti cumuli. I contenziosi, che riguardano di fatto unicamente l'interpretazione data al combinato disposto delle norme, verranno valutati nel merito dal TAR per il Lazio nel corso della prima metà del 2019. Per tutti i filoni di contenzioso sopra descritti non è possibile prevenire una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

IAFR e D.M. 6 luglio 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, il contenzioso nel 2018 ha sostanzialmente ad oggetto i provvedimenti del GSE recanti il diniego dell'incentivo FER ovvero la revoca/annullamento della qualifica IAFR a suo tempo rilasciata o dell'incentivo FER concesso.

La casistica che è risultata numericamente più consistente in corso d'anno è quella che ha riguardato numerosi dinieghi espressi dal GSE alla richiesta di accesso agli incentivi FER per gruppi di impianti eolici riconducibili alla medesima iniziativa imprenditoriale, individualmente di potenza inferiore ai 60 kW, che però risultavano contigui alla particella catastale in cui era sita l'infrastruttura di misura dell'energia e di immissione in rete della medesima. In applicazione delle disposizioni contro l'artato frazionamento di cui al D.M. 23 giugno 2016, il GSE non ha potuto che disporre il diniego all'accesso agli incentivi. Peraltro, le prime pronunce rese dal Giudice Amministrativo sul tema rilevano la correttezza dell'interpretazione normativa data dal GSE.

Permane, inoltre, un fronte di contenzioso sorto a seguito degli esiti delle attività di verifica svolte dal GSE sugli impianti qualificati IAFR o sugli impianti FER. Ciò sia in ragione dell'applicazione - anche in questi casi - delle disposizioni sull'artato frazionamento, sia ove in generale emergano difformità tra quanto constatato nel corso delle verifiche e quanto dichiarato dai produttori interessati in sede di qualifica o di procedura di ammissione. In tali casi viene usualmente impugnato il provvedimento di decadenza o di annullamento in autotutela della qualifica IAFR o dell'ammissione FER, nonché la conseguente richiesta di restituzione delle somme precedentemente riconosciute.

Permangono, in minor misura, anche impugnazioni in ordine a dinieghi di accesso agli incentivi motivati da carenze autorizzative, documentali o di requisiti configuranti criteri di priorità nella formazione delle graduatorie (l'antioriorità della data del titolo autorizzativo, la minor potenza indicata, ecc.), che viceversa erano stati dichiarati come esistenti in fase di iscrizione ai registri. Riguardo a questi ultimi, si è consolidata ulteriormente la giurisprudenza in ordine alla assoluta responsabilità (a pena di decadenza) in capo all'operatore sulla veridicità di quanto rappresentato ai fini dell'accesso alle graduatorie, a nulla rilevando l'inconsapevolezza di eventuali falsità nelle dichiarazioni rese o il fatto che esse non fossero atte a modificare l'esito della graduatoria.

Taluni operatori idroelettrici hanno, inoltre, contestato la minor tariffa concessa dal GSE per una serie di impianti per i quali il Gestore ha ritenuto che si trattasse di centrali “a bacino/serbatoio” anziché “ad acqua fluente”, come ritenuto dai produttori. Invece, per ciò che riguarda il contenzioso in ordine alle disposizioni dettate dal D.M. 23 giugno 2016 sulle modalità di accesso ai meccanismi incentivanti per impianti idroelettrici, nonché avverso le graduatorie dei registri formate dal GSE alla stregua di dette disposizioni, le controparti hanno rinunciato nel corso del 2018 alle proprie pretese, desistendo dal giudizio di appello proposto dal Gestore.

Da ultimo, si segnala che si è concluso in primo grado il contenzioso che riguardava la c.d. “Convenzione GRIN”. Come noto, infatti, il D.M. 6 luglio 2012 aveva previsto la sostituzione del meccanismo dei CV con una tariffa aggiuntiva ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia. Al fine di regolare tale transizione, il GSE aveva predisposto una convenzione (cd. GRIN) che gli operatori hanno dovuto sottoscrivere al fine di percepire la nuova forma incentivante. Numerosi produttori hanno impugnato la convenzione in quanto, a loro dire, la normativa di settore non prevedeva alcuno strumento contrattuale per la transizione al nuovo sistema incentivante, contestando puntualmente in atti molte delle disposizioni contrattuali previste nello schema-tipo. Il TAR ha accolto i ricorsi proposti alla fine del 2018 nella sola parte in cui contestavano il potere del GSE di predisporre la Convenzione, ma tale pronuncia è attualmente oggetto di impugnazione.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

Cogenerazione

A norma dell'articolo 4 della Deliberazione ARERA n. 42/02, i titolari di centrali che intendevano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione erano tenuti ad inviare annualmente al GSE la documentazione atta a dimostrare che l'impianto medesimo rispettava determinati indici (IRE e LT). Tuttavia, la cogenerazione rispondente alla definizione di cui all'articolo 2, comma 8 del D.Lgs. 79/99, ovverosia che rispettava i requisiti stabiliti dalla Delibera ARERA 42/02, non ha avuto più accesso ai benefici summenzionati a decorrere dal 1° gennaio 2011, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 20/07, introduttivo del regime di sostegno alla CAR. Pertanto, il GSE si è visto costretto a dichiarare improcedibili le richieste presentate ai sensi della Deliberazione n. 42/02 per la produzione degli anni 2011 e 2012. Il contenzioso trae origine proprio da tali provvedimenti di improcedibilità.

Con due sentenze pubblicate a novembre 2018, il Consiglio di Stato si è espresso a favore delle decisioni assunte dal GSE, ma pendono tuttora altri appelli ancora da definire.

A seguito dell'emanazione dei DD.MM. 4 agosto e 5 settembre 2011 si segnala, inoltre, l'impugnazione proposta da molti operatori avverso i provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento. Le sentenze sin qui emesse sono tutte favorevoli per il GSE. Si attendono gli esiti definitivi, tuttavia, non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi.

Conto Termico

I volumi di contenzioso relativi al Conto Termico si mantengono contenuti anche nel corso del 2018, ma in crescita rispetto alla tendenza degli anni precedenti: oggetto di impugnazione sono, in genere, provvedimenti di diniego motivati dalla non cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione. Si è ancora in attesa degli esiti dei giudizi di primo grado. Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

CIP6/92 e servizi ausiliari

Sulla base della regolamentazione di settore (da ultimo, la Delibera 11 dicembre 2015 597/2015/E/com) il GSE svolge attività di verifica in avvalimento per l'ARERA, in particolare sugli impianti incentivati mediante il CIP6/92. Pur operando, quindi, un'attività di supporto tecnico e non provvedimentale in senso stretto, nel corso degli anni il GSE è stato chiamato in causa in giudizi di impugnazione dei provvedimenti con cui l'ARERA, a fronte della relazione dei tecnici del GSE, ha disposto decadenze e/o obblighi di restituzione parziale degli incentivi percepiti dagli operatori. Gli esiti di tali contenziosi sono generalmente favorevoli alle posizioni assunte dall'Autorità con il supporto del GSE.

Viceversa, si segnala che il Giudice Amministrativo si è espresso in modo parzialmente sfavorevole in ordine alla determinazione del coefficiente "k" previsto per la quantificazione della Componente di Costo Evitato prevista dai Decreti MiSE del 20 novembre 2012, 24 aprile 2013, 31 gennaio 2014. Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

Contenziosi sulle tariffe incentivanti

Si segnala, infine, che taluni casi riguardanti atti di diniego o ridotta ammissione alle tariffe incentivanti, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto ad oggetto una richiesta di risarcimento ai sensi dell'articolo 30 c.p.a., in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chances e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Garanzie d'Origine

Fra le competenze istituzionali del GSE rientrava fino al 2015 quella di determinare l'ottemperanza degli operatori all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs 79/99, anche mediante importazione di energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza fosse adeguatamente comprovato tramite GO. Il contenzioso che è derivato nel tempo avverso alle delibere con le quali l'Autorità sanzionava eventuali inottemperanze segnalate dal GSE ha coinvolto di riflesso anche quest'ultimo. Allo stato, tuttavia, il Giudice Amministrativo ha sempre confermato la legittimità dell'operato del GSE e residuano solo un numero limitato di cause pendenti in materia.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

2.8 CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE - Euro 32.511.452 mila

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Euro 32.280.297 mila

La composizione del saldo 2018 è qui di seguito illustrata:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Ricavi da vendita energia	17.188.729	19.166.407	1.977.678
Contributi da Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	12.315.337	11.798.108	(517.229)
Ricavi da vendita CB e CV	1.668.082	1.104.277	(563.805)
Ricavi da prestazioni tecnico - scientifiche	1.717	2.185	468
Altri contributi	26.980	35.282	8.302
Altri ricavi relativi all'energia	164.562	174.038	9.476
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	31.365.407	32.280.297	914.890

Rispetto all'anno precedente la voce si incrementa complessivamente di Euro 914.890 mila per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- l'incremento dei ricavi delle vendite di energia (Euro 1.977.678 mila); tale aumento è dovuto alle maggiori vendite effettuate dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 2.092.999 mila) a seguito dell'aumento dei prezzi registrato nel corso dell'esercizio che ha più che compensato la riduzione dei volumi negoziati su tali mercati;
- la riduzione dei ricavi di vendita dei CB e dei CV di GME (Euro 563.805 mila), dovuta alla riduzione dei volumi negoziati sui mercati per l'ambiente;
- la riduzione dei contributi da CSEA (Euro 517.229 mila). Tali contributi sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività d'incentivazione e ritiro dell'energia (Euro 11.539.079 mila), degli oneri legati al Conto Termico e al Biometano (Euro 208.866 mila) e dei costi di funzionamento del GSE (Euro 10.117 mila). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (Euro 31.257 mila) e a favore di AU per lo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, il Monitoraggio Retail e il Servizio di Conciliazione (Euro 8.788 mila). La riduzione, che riguarda principalmente il GSE, è legata al fatto che, nell'esercizio 2018, si è registrato un decremento degli oneri relativi al fotovoltaico a causa del più basso irraggiamento rispetto all'anno precedente e degli oneri relativi al GRIN e al CIP6/92 per la scadenza di alcune convenzioni.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione - Euro 218 mila

La voce si riferisce esclusivamente ai lavori in corso per ricerche commissionate alla controllata RSE, le cui attività si concluderanno prevedibilmente nell'esercizio 2019.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce accoglieva nell'esercizio precedente i costi capitalizzati per la realizzazione, nel corso dell'esercizio, della piattaforma per la logistica petrolifera degli oli minerali e per il miglioramento delle funzionalità del sistema delle garanzie della controllata GME.

Altri ricavi e proventi - Euro 230.937 mila

La voce accoglie le seguenti partite:

ALTRI RICAVI E PROVENTI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Sopravvenienze attive			
Contributi incentivazione fotovoltaico	170.167	38.776	(131.391)
Conguaglio oneri load profiling	118.520	99.405	(19.115)
Sbilanciamento CIP6/92	3.396	4	(3.392)
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	11.832	14.936	3.104
Acquisti energia fonti rinnovabili (CIP6/92)	7.541	3.043	(4.498)
RID	16.835	20.854	4.019
SSP	37.644	-	(37.644)
GRIN	57.445	38.119	(19.326)
Altre	6.865	7.912	1.047
Totale sopravvenienze attive	430.246	223.049	(207.197)
Ricavi per prestazioni e servizi vari	8.805	7.888	(917)
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	439.051	230.937	(208.114)

La voce sopravvenienze attive registra rispetto allo scorso anno un decremento pari a Euro 207.197 mila, dovuto alla riduzione delle voci relative ai contributi erogati agli impianti fotovoltaici (Euro 131.391 mila) e per lo SSP (Euro 37.644 mila); altre variazioni in diminuzione hanno interessato le sopravvenienze del GRIN (Euro 19.326 mila), dei conguagli oneri load profiling (Euro 19.115 mila), del CIP6/92 (Euro 4.498 mila) e degli sbilanciamenti CIP6/92 (Euro 3.392 mila).

Tali sopravvenienze devono essere considerate congiuntamente sia ai corrispondenti valori delle sopravvenienze passive, in quanto attinenti agli stessi fenomeni, sia alla componente tariffaria A_{SOS}. La voce Ricavi per prestazioni e servizi vari comprende principalmente:

- i ricavi relativi al riaddebito del costo dei dipendenti del GSE distaccati presso la CSEA e l'Autorità (Euro 1.462 mila);
- la remunerazione spettante al GSE per il ruolo di Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ (Euro 1.004 mila);
- i corrispettivi percepiti dal GME per accordi di licenza d'uso del PUN da Borsa Italiana (Euro 644 mila), il rimborso da parte di Terna delle commissioni per mancato utilizzo sulle linee di credito accese in relazione al Market Coupling (Euro 293 mila) e per la convenzione stipulata da GME con l'Istituto Tesoriere (Euro 65 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE - Euro 32.509.607 mila

Comprende le seguenti voci.

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - Euro 20.022.572 mila

Tale voce è caratterizzata principalmente dai costi inerenti agli acquisti di energia così rappresentati.

COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Costi per acquisti di energia			
Acquisti di energia sul mercato elettrico	14.566.296	16.661.530	2.095.234
Acquisto CB e CV	1.797.675	1.132.265	(665.410)
RID e TO e FER elettriche	3.359.232	3.566.242	207.010
Acquisti di energia CIP6/92 e altri oneri	846.974	627.988	(218.986)
Import	665	636	(29)
Acquisti di energia per servizio di dispacciamento e altri	46.138	18.117	(28.021)
Totale costi per acquisti di energia	20.616.979	22.006.778	1.389.799
Costi per acquisti diversi dall'energia			
per CB da CAR	4.482	14.844	10.362
per forniture diverse	830	950	120
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	5.312	15.794	10.482
TOTALE COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME	20.622.291	22.022.572	1.400.281

Come esposto in tabella, i costi aumentano di Euro 1.400.281 mila; la variazione è dovuta all'acquisto di energia sul mercato elettrico dai produttori. Tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia; l'incremento (Euro 2.095.234 mila) è attribuibile quasi esclusivamente all'aumento dei prezzi sui mercati dell'energia a pronti e a termine. Un aumento interessa anche i costi della capogruppo per RID, TO e FER elettriche (Euro 207.010 mila). Tali variazioni sono state in parte compensate da riduzioni che hanno riguardato:

- l'acquisto dei CB e dei CV (Euro 665.410 mila), dovuto essenzialmente ai minori volumi dei CB scambiati sui Mercati Ambientali;
- l'acquisto di energia CIP6/92 (Euro 218.986 mila), per la scadenza di alcune convenzioni;
- gli acquisti di energia per il servizio di dispacciamento di AU (Euro 28.021 mila).

Per servizi - Euro 654.912 mila

La movimentazione della voce è riportata nella tabella che segue.

COSTI PER SERVIZI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Costi per servizi relativi all'energia	780.324	603.220	(177.104)
Costi per servizi diversi dall'energia			
Prestazioni professionali	14.983	15.877	894
Prestazioni per attività informatiche	8.474	8.654	180
Servizi di facility management	6.641	7.281	640
Costi per contact center in outsourcing	5.378	4.327	(1.051)
Servizi per il personale	2.407	2.480	73
Manutenzioni e riparazioni	2.241	3.626	1.385
Emolumenti amministratori e sindaci	781	788	7
Immagine e comunicazione	1.042	1.247	205
Altri servizi	5.433	7.412	1.979
Totale costi per servizi diversi dall'energia	47.380	51.692	4.312
TOTALE COSTI PER SERVIZI	827.704	654.912	(172.792)

I costi per servizi relativi all'energia (Euro 603.220 mila) riguardano gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all'energia, addebitati principalmente da Terna alle società AU e GME. Il decremento rispetto al 2017 (Euro 177.104 mila) riguarda essenzialmente i costi per dispacciamento di AU (Euro 144.793 mila), a seguito dell'effetto combinato della riduzione delle quantità fisiche negoziate ed all'aumento del costo unitario medio di acquisto. Anche i costi accessori sugli scambi di energia over the counter da parte del GME hanno subito un decremento (Euro 32.309 mila); tali partite si generano dai differenziali fra i prezzi zonali ed il PUN e sono regolate con Terna.

I costi per servizi diversi dall'energia registrano un incremento di Euro 4.312 mila rispetto all'esercizio precedente.

La voce di costo che registra l'aumento più consistente è quella relativa agli altri servizi (Euro 1.979 mila), dove trovano collocazione i costi per il servizio di somministrazione lavoro delle società del Gruppo, oltre che i costi per trasporti, spese postali e servizi assicurativi.

Un aumento ha interessato anche la voce manutenzioni (Euro 1.385 mila), relativa ad importi della capogruppo che hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso, nonché l'allestimento delle sedi di lavoro del GSE.

Incrementi più contenuti hanno riguardato la voce prestazioni professionali (Euro 894 mila), i servizi di facility management (Euro 640 mila) e la attività informatiche (Euro 180 mila).

Una riduzione ha interessato invece la voce relativa al contact center (Euro 1.051 mila).

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'azienda per compensi ai componenti dei Consigli di Amministrazione (Euro 621 mila) e per i componenti dei Collegi Sindacali (Euro 167 mila) sono pari complessivamente pari a Euro 788 mila.

La voce Costi per servizi comprende, infine, i compensi riconosciuti alla società incaricata dell'attività di revisione legale dei conti per un importo pari a Euro 171 mila.

Per godimento beni di terzi - Euro 24.726 mila

La voce è esposta dettagliatamente nella tabella seguente.

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Affitti e locazione di beni immobili	17.982	23.200	5.218
Noleggi	1.273	1.288	15
Altri costi	221	238	17
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	19.476	24.726	5.250

I valori si riferiscono essenzialmente ai canoni per servizio di stoccaggio di prodotti petroliferi (Euro 18.897 mila) per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT; si rileva che tale voce si incrementa rispetto al 2017 di Euro 4.792 mila, in relazione all'incremento del numero medio di giorni-scorta stoccati. A tale incremento si è affiancato un aumento degli affitti della capogruppo. La voce altri costi è relativa agli oneri per l'utilizzo a tempo determinato di licenze software della controllata RSE.

Per il personale - Euro 97.147 mila

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nel 2018 dei dipendenti per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente.

COSTI PER IL PERSONALE

Consistenza dipendenti	Consistenza al 31/12/2017	Consistenza al 31/12/2018	Consistenza media 2017	Consistenza media 2018
Dirigenti	47	50	47	49
Quadri	299	318	301	319
Impiegati	907	904	892	888
Operai	2	3	2	2
TOTALE	1.255	1.275	1.242	1.258

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2017 (Euro 3.439 mila) è da attribuirsi sia all'incremento della consistenza media del Gruppo che è passata da 1.242 nel 2017 a 1.258 dipendenti in forza nel 2018, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Ammortamenti e svalutazioni - Euro 26.240 mila

Il dettaglio della voce ammortamenti e svalutazioni è di seguito indicato.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	18.299	17.158	(1.141)
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	7.621	7.970	349
Svalutazioni delle immobilizzazioni	8	12	4
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	20.823	1.100	(19.723)
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	46.751	26.240	(20.511)

La voce si decrementa per Euro 20.511 mila rispetto all'esercizio precedente; la variazione è data dalle minori svalutazioni di credito operate nell'anno dalla capogruppo (Euro 19.605 mila). Tali svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione. Alla riduzione delle svalutazioni si è affiancata anche la diminuzione degli ammortamenti di Euro 792 mila.

Accantonamenti per rischi - Euro 2.599 mila

L'importo si riferisce:

- all'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 1.859 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2018 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione dell'Autorità 682/2018/R/eel;
- all'adeguamento del fondo regolazione tariffaria (Euro 508 mila) a seguito del disposto della Delibera dell'Autorità 172/2019/R/eel del 7 maggio;
- all'accantonamento (Euro 211 mila) effettuato dalla capogruppo al fondo contenzioso e rischi diversi per gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016;
- all'accantonamento (Euro 20 mila) effettuato da RSE per perdite su attività di ricerca finanziate dalla Commissione Europea e da altri enti pubblici.

Oneri diversi di gestione - Euro 9.681.411 mila

La voce Oneri diversi di gestione presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 502.319 mila ed è articolata come segue.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Sopravvenienze passive			
Conguaglio distributori	118.520	99.405	(19.115)
SSP	-	14.902	14.902
RID	5.792	15.855	10.063
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	1.764	7.203	5.439
Contributi per incentivazione fotovoltaico anni precedenti	-	112.758	112.758
Scambio e dispacciamento	2.107	1.236	(871)
Altre sopravvenienze	5.647	19.014	13.367
Totale sopravvenienze passive	133.830	270.373	136.543
Oneri diversi di gestione			
Contributi per incentivazione fotovoltaico	6.220.214	5.674.857	(545.357)
Contributi per GRIN	3.217.491	3.005.781	(211.710)
Contributi per SSP	312.912	314.414	1.502
Contributi per integrazione prezzo FER elettriche	179.930	187.873	7.943
Contributi per FER termiche	101.783	201.261	99.478
Altri costi	17.570	26.852	9.282
Totale oneri diversi di gestione	10.049.900	9.411.038	(638.862)
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	10.183.730	9.681.411	(502.319)

La voce sopravvenienze passive si incrementa per Euro 136.543 mila; tale incremento è riconducibile principalmente ai maggiori oneri per:

- contributi ad impianti fotovoltaici relativi ad esercizi precedenti (Euro 112.758 mila); queste sopravvenienze passive si riferiscono agli oneri da corrispondere ai Soggetti Obbligati per le annualità ante 2017 e riguardano per Euro 22.023 mila le cosiddette reviviscenze di alcune convenzioni. Si tratta di oneri per incentivazione fotovoltaico riconosciuti ad alcuni soggetti che, negli anni passati, per problematiche legate a moduli fotovoltaici e a certificati di origine contraffatti o non rispondenti ai requisiti di legge, erano stati dichiarati decaduti dalle convenzioni; nel corso del 2018, in virtù degli aggiornamenti legislativi intervenuti con la Legge 96/17 e la Legge 124/17, ad alcuni di questi soggetti è stata riconosciuta una tariffa ridotta rispetto a quella prevista originariamente, in luogo della decadenza;
- lo SSP (Euro 14.902 mila);
- il RID (Euro 10.063 mila);
- la voce altre sopravvenienze, in cui trovano, tra l'altro, collocazione le partite afferenti le FER elettriche (Euro 7.541 mila), il dispacciamento e trasporto (Euro 6.197 mila);
- gli sbilanciamenti RID, FER e Fotovoltaico (Euro 5.439 mila).

Tali variazioni sono in parte compensate dalla riduzione della voce relativa ai conguagli ai distributori (Euro 19.115 mila).

La voce Oneri diversi di gestione è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'ammontare di tali costi risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente; la variazione è pari a Euro 638.862 mila ed è data essenzialmente dalla riduzione dei contributi:

- per il Fotovoltaico (Euro 545.357 mila), in quanto l'esercizio 2017 era stato un anno di alto irraggiamento e quindi l'energia incentivata era stata maggiore rispetto all'anno 2018;
- per il GRIN (Euro 211.710 mila) a causa della scadenza di alcune convenzioni.

Tali variazioni sono state in parte calmierate dall'aumento che ha interessato:

- i contributi per le FER termiche (Euro 99.478 mila) in seguito all'applicazione del Conto Termico 2.0;
- i contributi per l'integrazione prezzo delle FER elettriche (Euro 7.943 mila);
- gli altri costi (Euro 9.282 mila), costituiti prevalentemente da partite relative ai CB (Euro 9.367 mila), ai Prezzi Minimi Garantiti (Euro 7.361 mila) ed al Biometano (Euro 6.743 mila).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI - EURO 12.204 MILA

Altri proventi finanziari - Euro 20.070 mila

Il dettaglio della voce è il seguente.

ALTRI PROVENTI FINANZIARI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	1.334	1.718	384
Interessi di mora	2.109	10.761	8.652
Interessi su dilazioni di pagamento	1.140	785	(355)
Interessi su prestiti a dipendenti	13	13	-
Altri proventi finanziari	6.857	6.793	(64)
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	11.453	20.070	8.617

La voce registra una variazione positiva di Euro 8.617 mila dovuta essenzialmente all'incremento degli interessi di mora su crediti; tale voce è passante ovvero riduce il fabbisogno di componente A_{SOS} , in quanto relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente stessa. Un incremento ha riguardato anche gli interessi attivi su conti correnti bancari (Euro 384 mila). Tali incrementi sono compensati dalle variazioni negative degli interessi sulle dilazioni di pagamento (Euro 355 mila), e degli altri proventi finanziari (Euro 64 mila).

Interessi e altri oneri finanziari - Euro 7.868 mila

La voce è così dettagliata.

ONERI FINANZIARI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	4.138	5.114	976
Interessi su finanziamenti a breve termine	13	22	9
Differenze negative di cambio	1	1	-
Altri oneri finanziari	3.449	2.731	(718)
TOTALE ONERI FINANZIARI	7.601	7.868	267

La voce registra un incremento di Euro 267 mila, dovuto all'effetto contrapposto delle seguenti cause:

- l'aumento degli interessi passivi sui finanziamenti a medio lungo termine (Euro 976 mila), il cui incremento è ascrivibile agli interessi passivi sui finanziamenti erogati ad AU nell'ambito dell'OCSIT;
- la riduzione della voce altri oneri finanziari (Euro 718 mila), la cui variazione è dovuta a una riduzione degli oneri finanziari di AU (Euro 555 mila) e della capogruppo (Euro 255 mila) compensati da un aumento dei valori della controllata GME (Euro 91 mila).

**IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI,
DIFFERITE E ANTICIPATE - Euro (4.670) mila**

Il dettaglio della voce è così composto.

IMPOSTE [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES	964	4.280	3.316
IRAP	1.231	497	(734)
Totale imposte correnti	2.195	4.777	2.582
Imposte di esercizi precedenti	467	300	(167)
Imposte differite	(49)	(1.409)	(1.360)
Imposte anticipate	2.375	1.002	(1.373)
TOTALE IMPOSTE	4.988	4.670	(318)

Le imposte correnti rilevano la stima delle imposte dovute per l'esercizio 2018 dalle società del Gruppo. Le imposte anticipate accolgono gli stanziamenti e i riversamenti effettuati nell'anno dalle società del Gruppo. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi sono state rilevate come imposte anticipate, nei limiti in cui si ritiene ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri. Alcune differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si è ritenuto non ricorrerono i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione di alcune attività e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala che, qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2018 sarebbe stato pari a circa Euro 9.482 mila.

Per la movimentazione e la spiegazione di queste voci si rimanda a quanto riportato in proposito nel commento allo Stato Patrimoniale.

La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti.

RICONCILIAZIONE IRES [Euro mila]	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	23.171	
IRES teorica (aliquota 24%)		5.561
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(25.240)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	14.339	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	13.268	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(7.711)	
Imponibile fiscale IRES	17.827	
Totale IRES corrente		4.279

RICONCILIAZIONE IRAP [Euro mila]	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	32.493	
IRAP		1.546
Differenze temporanee e permanenti	(28.453)	
Imponibile fiscale IRAP	4.040	
Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio		497

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverteranno in esercizi successivi riguardano principalmente le sopravvenienze passive indeducibili e imposte indeducibili.

2.9 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

GSE

Delibera ARERA 172/2019/R/eel

L'Autorità, con Delibera 172/2019/R/eel, ha previsto che, il GSE copra i propri costi di funzionamento afferenti alle attività di gestione del Conto Termico regolamentate dall'articolo 25 del D.L. 91/14, non coperti dalle tariffe definite dal D.M. 24 dicembre 2014, per un totale di Euro 8,216 milioni, tramite la componente RE di cui all'articolo 40, comma 40.3, lettera d), della RTDG e la componente tariffaria RE_T di cui all'articolo 26, comma 26.1, lettera f), della RTTG.

Ai sensi della suddetta Delibera, sono posti in capo al Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, alimentato dalla componente tariffaria A_{SOS} e dall'elemento A_{3RIM} della componente tariffaria A_{RIM}, i costi afferenti al Data Warehouse, alle attività in avvalimento, alle attività di quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività del comparto "altri servizi specialistici", non rientranti tra le attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, al netto dei proventi finanziari ottenuti dal GSE grazie all'incasso diretto delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per un totale netto, pari a Euro 1,948 milioni. I costi di funzionamento del GSE relativi alle attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14 non coperti dalle tariffe definite dal D.M. 24 dicembre 2014, pari a Euro 1,823 milioni, sono coperti mediante l'utilizzo dei ricavi straordinari maturati nel 2018.

L'Autorità, inoltre, ha assicurato al GSE una remunerazione, prima delle imposte e al netto dei proventi delle partecipazioni, del proprio Patrimonio Netto come risultante dal Bilancio d'esercizio dell'anno precedente, ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del 2018 nonché detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate. Tale remunerazione è pari al rendimento medio annuale, per l'anno 2018, del BTP decennale benchmark rilevato dalla Banca d'Italia (2,61%). La Delibera prevede, inoltre, che la suddetta remunerazione sia coperta mediante l'utilizzo dei ricavi straordinari maturati nel 2018 e per la parte residua tramite le somme accantonate nel fondo istituito dal GSE in via prudenziale a seguito della definizione dei criteri per il riconoscimento dei costi di funzionamento ai sensi della Deliberazione 266/2016/R/eel. Infine, in considerazione di quanto su esposto, ovvero che anche nel 2018 i costi di funzionamento del GSE afferenti alle attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14 non sono stati coperti dalle tariffe appositamente definite dal richiamato decreto ministeriale, l'Autorità ritiene necessario trasmettere il presente provvedimento al MiSE ai fini del prossimo aggiornamento del D.M. 24 dicembre 2014.

Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

Il MiSE, l'8 gennaio 2019, ha inviato alla Commissione Europea la proposta di PNIEC, come previsto dal Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 2016/0375 sulla Governance dell'Unione dell'energia.

Il Piano prevede una produzione di energia da fonti rinnovabili nei consumi finali lordi di energia pari al 30%, in linea con gli obiettivi UE previsti per il nostro Paese, e una quota di energia da fonti rinnovabili nei consumi finali lordi di energia nei trasporti del 21,6% a fronte del 14% previsto dall'Unione Europea. Inoltre, è prevista una riduzione dei consumi di energia primaria del 43%, a fronte di un obiettivo UE del 32,5% e l'obiettivo di riduzione del 33% dei gas a effetto serra è superiore del 3% rispetto a quello preventivato da Bruxelles.

Avvio procedimenti sanzionatori per l'accertamento di violazioni nell'ambito dei CB

A seguito dell'invio della comunicazione di esito delle attività di verifica per il conseguimento degli obblighi, per il 2017, nell'ambito del meccanismo dei CB, di cui al Decreto Interministeriale 11 gennaio 2017, inviata dal GSE a luglio 2018, l'Autorità, nel corso del 2019, ha emanato i provvedimenti che hanno dato avvio alle sanzioni previste per l'accertamento delle violazioni in materia di conseguimento degli obblighi di CB da parte dei Soggetti Obbligati, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Interministeriale 28 dicembre 2012 e dell'articolo 14 del Decreto Interministeriale 11 gennaio 2017. La Delibera 593/2014/EFR dell'Autorità prevede che al soggetto obbligato che non consegua una quota pari o superiore al valore minimo del 60% per gli anni 2015 - 2016 dell'obiettivo d'obbligo di propria competenza verrà irrogata una sanzione da ritardo, calcolata sulla base del numero dei CB mancanti al raggiungimento della quota minima e del rendimento delle somme non versate per effetto del mancato acquisto dei titoli stessi. L'eventuale sanzione non estingue l'obbligo di compensazione della quota non coperta nel biennio successivo. Pertanto, il soggetto obbligato che, nel biennio successivo all'anno d'obbligo, non compensi la quota residua di inadempimento, verrà irrogata una sanzione definitiva, calcolata sulla base del numero dei CB ancora mancanti per il raggiungimento dell'obiettivo relativo all'anno d'obbligo e valorizzando i prezzi dei titoli scambiati bilateralmente e sul mercato del GME, nonché i costi evitati dal soggetto obbligato in ragione dell'inadempimento.

Aggiornamento delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali di sistema

L'Autorità, con Delibera 711/2018/R/COM, ha aggiornato per il I° trimestre 2019 le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e le ulteriori componenti del settore elettrico e del gas. Con riferimento al settore elettrico, da gennaio, la bolletta elettrica ha subito una lieve diminuzione rispetto al trimestre precedente, nonostante l'aumento della spesa per gli oneri di sistema (+5,0%). Il prezzo di riferimento dell'energia elettrica è stato di circa Euro 21,7 centesimi per kWh, di cui circa il 14,8% verrà destinato alla componente A_{505} e circa lo 0,9% alla componente A_{3RIM} . La riduzione netta trimestrale è dovuta alla diminuzione del prezzo di acquisto dell'energia elettrica rispetto alle stime precedenti e del corrispettivo di perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata ai clienti in maggior tutela. Riguardo agli oneri di sistema, l'Autorità ha confermato il valore delle aliquote espresse in centesimi di euro/kWh della componente tariffaria A_{505} per le utenze domestiche, mentre ha ridotto tutte le aliquote relative alle utenze non domestiche, al fine di riassorbire, entro la fine del 2019, gli effetti della diversità di trattamento tra utenti domestici e non domestici. Dai dati e dalle previsioni trasmesse dal GSE e da CSEA all'Autorità, si rileva un miglioramento delle aspettative relative alla liquidità dei diversi conti di gestione. Nel dettaglio, il GSE prevede un maggior gettito della componente A_{505} e minori costi per l'incentivazione delle fonti rinnovabili e assimilate. Il GSE ha segnalato, infine, che l'attuazione di alcune sentenze, recanti l'annullamento dello schema della convenzione GRIN e degli atti successivi, potrebbe richiedere un'anticipazione di uscite finanziarie per oltre Euro 500 milioni e che, l'accoglimento di alcuni ricorsi contro il D.M. 20 novembre 2012 in merito al calcolo sul costo evitato di combustibile, possa comportare un possibile aggravio degli oneri in capo al conto per impianti a fonti rinnovabili e assimilate, fino a Euro 200 milioni.

Con riferimento al settore del gas naturale, sulla bolletta si rileva un incremento pari al 2,3% rispetto al trimestre precedente. Il prezzo di riferimento del gas è di Euro 84,95 centesimi per metro cubo. Tale aumento è dovuto all'incremento della componente relativa ai costi di approvvigionamento, determinato, a sua volta, dal rialzo atteso delle quotazioni all'ingrosso nei mercati a termine in Italia e in Europa. Si registra, infine, un aumento della spesa per gli oneri di sistema (+1%) rispetto al trimestre precedente, dovuto, in parte, alla revisione della componente RE, a copertura delle misure e degli interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

AU

Il 15 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione di AU ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario a tasso fisso, per le funzioni dell'OCSIT, per un importo massimo di Euro 600 milioni, destinato alla quotazione presso uno o più sistemi multilaterali di negoziazione, per la sottoscrizione unicamente di investitori qualificati e istituzionali, italiani e/o esteri, e l'attribuzione al Presidente e all'Amministratore Delegato di una delega a compiere tutte le operazioni necessarie e opportune per dare attuazione a quanto deliberato dal Consiglio e completare l'operazione di emissione. A seguito dell'autorizzazione del CdA, all'emissione dell'obbligazione è stata assegnata una valutazione pari a BBB dall'agenzia Standard & Poor's.

Il 13 febbraio la società ha annunciato il lancio del collocamento di un prestito obbligazionario di Euro 500 milioni per una durata di sette anni, raccogliendo offerte per il doppio dell'ammontare. L'operazione si è conclusa con una prezzatura della cedola al 2,8% annuo. I fondi ricevuti verranno utilizzati per il rimborso anticipato del finanziamento bancario di Euro 300 milioni in scadenza a giugno 2019 e, per la restante parte, verranno utilizzati per i futuri acquisti delle scorte specifiche.

RSE

Si segnala che, CSEA, il 31 gennaio 2019, ha erogato l'acconto sui progetti di ricerca ammessi per il Piano Annuale di Realizzazione 2018 per un importo pari a Euro 7,6 milioni.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE

1. I sottoscritti Roberto Moneta, in qualità di Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

2. Al riguardo, si segnala quanto segue:
 - in data 3 aprile 2019, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Acquirente Unico S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 9 aprile 2019, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 10 aprile 2019, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 21 maggio 2019, è stata da noi rilasciata l'attestazione prevista dallo Statuto Sociale per il bilancio d'esercizio della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A..

La presente attestazione riguarda, pertanto, le procedure amministrative e contabili di consolidamento. Si rimanda alle attestazioni allegate, rilasciate dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dall'Amministratore Delegato di ciascuna società inclusa nel consolidamento, per ciò che concerne le attività svolte dalle stesse per il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione.



3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. e delle sue controllate.

4. Si attesta, infine, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società incluse nel consolidamento, la relazione sulla gestione, che corredata il bilancio consolidato del Gruppo GSE al 31 dicembre 2018, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Roma, 21 maggio 2019

Roberto Moneta

Amministratore Delegato

Giorgio Anserini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



***ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE***

1. *I sottoscritti Andrea Pèruzy, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato e Paolo Lisi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acquirente Unico S.p.A.,*

ATTESTANO

- *l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e*
- *l'effettiva applicazione*

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è predisposta sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno, oltre che di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle differenti unità organizzative aziendali e, in riferimento ai processi svolti, sulla base di contratti di servizio, dalla capogruppo GSE, dai responsabili delle relative funzioni della capogruppo stessa.

La Funzione Audit di AU ha svolto nel 2018, nell'ambito delle attività pianificate, interventi di verifica su vari processi di Acquirente Unico e, tra questi, il processo di redazione del bilancio. A valle dell'intervento di verifica sul processo di stesura di bilancio, la cui relazione finale è stata rilasciata nel mese di febbraio 2019 (i dati economici e finanziario-patrimoniali considerati sono relativi al precedente esercizio), sono state riportate le seguenti conclusioni:

- *le attività risultano adeguatamente segregate, sotto il profilo organizzativo;*



- l'assetto delle procure e dei poteri autorizzativi risulta adeguato rispetto alle attività necessarie allo svolgimento del processo;
- le procedure garantiscono la ricostruzione delle singole fasi del processo tramite la documentazione cartacea ed elettronica archiviata.

Per quanto concerne l'appostazione degli oneri fiscali di competenza del 2018 è stata, inoltre, rilasciata un'apposita attestazione dal tributarista della Società, in ordine alla correttezza dei relativi calcoli.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2018, che chiude con un utile netto di Euro 284.776 ed un patrimonio netto di Euro 8.913.651:
 - a) *corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;*
 - b) *è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A..*
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 3 aprile 2019

Il Presidente e Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto

Paolo Di Ni



00197 Roma - Viale Maresciallo Pilsudski, 122 - 124
Tel. +39.06.80121 - Fax +39.06.80124524

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Pietro Maria Putti in qualità di Amministratore Delegato e Fabrizio Picchi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2018.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base:
- delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno;
 - di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse Direzioni aziendali e - in relazione alle attività svolte da personale del GSE e disciplinate da appositi contratti di servizio - dai responsabili delle competenti aree della Capogruppo;
 - delle attività di verifica sull'operatività dei controlli a presidio del sistema di controllo interno del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., svolte con l'ausilio dell'Internal Audit del GSE.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio, che chiude con un utile netto di euro 9.157.008 ed un patrimonio netto contabile di euro 24.091.244:
- a) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
Socio unico ex art. 5 D.LGS 79/99 Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
Capitale Sociale € 7.500.000, i.v.
Sede legale - Viale Maresciallo Pilsudski, 122-124 - 00197 Roma - Tel. 06.8012.1 - Fax 06.8012.4524
Reg. Imprese di Roma, P.IVA e C.F. n. 06208031002 - R.E.A. di Roma n. 753866



4. Si attesta infine che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 9 aprile 2019

Amministratore Delegato

Prof. Pietro Maria Putti

A handwritten signature in blue ink that reads 'P. che scorse Putti'.

*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Dott. Fabrizio Picchi

A handwritten signature in blue ink that reads 'Fabrizio Picchi'.



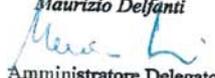
**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 18 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Maurizio Delfanti in qualità di Amministratore Delegato e Carlo Legramandi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto Sociale,

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2018.
2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata:
- sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'esercizio;
 - sulla base di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse strutture aziendali e delle attività di verifica sull'operatività dei controlli svolte dalla Funzione Audit della controllante GSE per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
 - a seguito di un'attività di analisi volta ad estendere il processo di aggiornamento, formalizzazione e verifica delle procedure amministrativo-contabili relative a processi aziendali aventi un impatto rilevante ai fini della redazione del bilancio.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2018, che chiude con un utile netto di Euro 83.091 e un patrimonio netto di Euro 2.696.694:
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A..
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Milano, 10 aprile 2019

Maurizio Delfanti

Amministratore Delegato

Carlo Legramandi

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista del
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE ("Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte

2

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



3

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

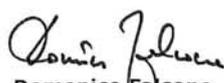
Gli Amministratori del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Domenico Falcone
Socio

Roma, 4 giugno 2019





**BILANCIO
D'ESERCIZIO**

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GSE

1.1 DATI DI SINTESI DEL GSE

Relativamente agli elementi descrittivi che caratterizzano la gestione del GSE, si rimanda ai contenuti della Relazione sulla gestione del bilancio di Gruppo, in particolare per quanto riguarda gli eventi di rilievo dell'anno, le attività svolte nell'esercizio, le risorse umane, il sistema dei controlli, i rischi e le incertezze, l'informativa sulle parti correlate, le informazioni ai sensi del codice civile e l'evoluzione prevedibile della gestione. Vengono di seguito riportati i risultati economico-finanziari del GSE, gli investimenti e i rapporti con le società controllate.

DATI DI SINTESI - GSE S.p.A.	2016	2017	2018
Dati Economici (Euro milioni)			
Valore della produzione	16.450,4	14.868,7	14.370,3
Margine operativo lordo	23,2	21,6	21,3
Risultato operativo	0,6	(0,2)	0,4
Utile netto	7,8	7,0	9,0
Dati Patrimoniali (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	111,3	107,6	110,4
Capitale Circolante Netto	(387,1)	(404,4)	(1.456,6)
Fondi	(38,7)	(38,5)	(39,3)
Patrimonio Netto	46,2	47,9	52,0
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(360,6)	(383,2)	(1.437,5)
Dati operativi			
Investimenti (Euro milioni)	15,1	16,7	22,5
Consistenza media del personale	574	599	612
Consistenza del personale al 31 dicembre	595	607	616
ROE	16,9%	14,6%	17,3%

1.2 RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GSE

La gestione economica dell'esercizio 2018, raffrontata con l'esercizio 2017, è sintetizzata nel prospetto che segue, ottenuto riclassificando il Conto Economico redatto ai fini civilistici.

Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario della società, si è data separata evidenza alle partite economicamente passanti rispetto a quelle a margine, costituite quest'ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito, e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Energia elettrica			
Ricavi	14.323.743	13.905.567	(418.176)
Costi	(14.323.743)	(13.905.567)	418.176
Altre partite			
Contributi da CSEA a copertura oneri FER termiche	101.783	201.261	99.478
Contributi erogati per FER termiche	(101.783)	(201.261)	(99.478)
Contributi da CSEA e ricavi per CB e biometano D.M. 5 dicembre 2013	11.645	17.300	5.655
Costi per ritiro CB e per incentivazione biometano D.M. 5 dicembre 2013	(11.645)	(17.300)	(5.655)
Ricavi per corrispettivi di sbilanciamento	23.939	25.962	2.023
Costi per corrispettivi di sbilanciamento	(23.939)	(25.962)	(2.023)
Ricavi per incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	-	13.655	13.655
Costi per incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	-	(13.655)	(13.655)
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi	104.809	105.174	365
Contributi tariffari a copertura costi di funzionamento	6.442	10.117	3.675
Contributi A _{SOS} a copertura diretta costi	192	47	(146)
Corrispettivi e commissioni da parte degli operatori	83.829	83.614	(215)
Altri ricavi e proventi per prestazioni e servizi	10.885	7.397	(3.489)
Sopravvenienze attive	3.460	3.999	539
Costi	83.197	83.880	684
Costo del lavoro	44.801	46.883	2.081
Altri costi operativi	36.753	36.068	(685)
Sopravvenienze passive	1.642	929	(713)
MARGINE OPERATIVO LORDO	21.612	21.294	(318)
Ammortamenti e svalutazioni	21.285	20.170	(1.114)
Accantonamenti per rischi ed oneri	554	719	165
RISULTATO OPERATIVO	(227)	404	631
Proventi da partecipazioni	8.227	9.125	898
Proventi (Oneri) finanziari netti	804	388	(417)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	8.805	9.917	1.113
Imposte	(1.813)	(940)	873
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	6.992	8.978	1.986

PARTITE PASSANTI

Energia elettrica

DETTAGLIO PARTITE PASSANTI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
PARTITE PASSANTI	-	-	-
Ricavi Energia elettrica	14.323.743	13.905.567	(418.176)
Contributi A _{SOS} da CSEA e da altri distributori	12.166.394	11.539.033	(627.361)
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	2.150.263	2.288.569	138.306
Ricavi da vendita di CV	7.086	77.966	70.880
Costi Energia elettrica	(14.323.743)	(13.905.567)	418.176
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	(6.220.214)	(5.674.857)	545.357
Costi energia RID, TO, SSP e oneri accessori	(3.450.339)	(3.523.287)	(72.948)
Costi energia CIP6/92 e oneri accessori	(1.105.802)	(967.855)	137.947
Costi di acquisto di CV	(136.679)	(105.954)	30.725
Costi per FER elettriche	(465.766)	(574.111)	(108.345)
Contributi per GRIN	(3.217.491)	(3.005.781)	211.710
Accantonamenti per svalutazione crediti	(19.683)	(478)	19.205
Sopravvenienze nette	292.231	(53.244)	(345.475)

I ricavi complessivi ammontano a Euro 13.905.567 mila registrando un decremento di Euro 418.176 mila rispetto all'anno precedente. Tale decremento è dovuto ai minori contributi ricevuti da CSEA (Euro 627.361 mila), necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria A_{SOS} . La variazione è legata al fatto che, nell'esercizio 2018, si è registrata una riduzione degli oneri relativi al fotovoltaico a causa di un minore irraggiamento rispetto all'anno precedente ed una riduzione degli oneri relativi al GRIN e al CIP6/92 per la scadenza di alcune convenzioni.

La riduzione è stata solo in parte compensata da un incremento dei ricavi derivanti dalla vendita di energia (Euro 138.306 mila) e di CV (Euro 70.880 mila). L'incremento dei ricavi da vendita energia è dovuto ad una consistente crescita del PUN, passato da €/MWh 53,95 nel 2017 a €/MWh 61,31 nel 2018, mentre la quantità di energia venduta si è ridotta passando da 34 TWh nel 2017 a 31 TWh nel 2018. L'incremento della voce ricavi da vendita di CV (Euro 70.880 mila) si riferisce esclusivamente alle cessioni effettuate ad alcuni operatori in seguito a revoche di riconoscimento dei titoli in oggetto.

Analogamente i costi di competenza, pari a Euro 13.905.567 mila, registrano un decremento di Euro 418.176 mila rispetto all'esercizio precedente.

Come già evidenziato nella spiegazione della variazione negativa dei contributi A_{SOS} , tale riduzione è dovuta principalmente al decremento dei contributi per l'incentivazione del fotovoltaico (Euro 545.357 mila) e dei costi per GRIN (Euro 211.710 mila) e per CIP6/92 (Euro 137.947 mila) per la scadenza di alcune convenzioni.

Tali riduzioni sono state in parte compensate da un incremento dei costi legati alle FER elettriche (Euro 108.345 mila) e dei costi legati al RID, allo SSP e alla TO (Euro 72.948 mila).

La voce sopravvenienze nette presenta un saldo negativo pari a Euro 53.244 mila e comprende principalmente sopravvenienze passive (Euro 165.145 mila) generate dalla corresponsione di importi maggiori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti per contributi relativi ai regimi d'incentivazione al Conto Energia, allo SSP, al RID e alle FER elettriche. Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze attive (Euro 111.900 mila), da ascrivere principalmente al fotovoltaico, al RID e agli oneri relativi al regime d'incentivazione GRIN. Con riferimento alle sopravvenienze passive (Euro 165.145 mila), circa Euro 22.023 mila riguardano oneri legati al meccanismo delle reviviscenze di convenzioni di impianti fotovoltaici. Si tratta di incentivi riconosciuti ad alcuni soggetti che, negli anni passati, per problematiche legate a moduli fotovoltaici e a certificati di origine contraffatti o non rispondenti ai requisiti di legge, erano stati dichiarati decaduti dalle convenzioni, ma a cui, in virtù degli aggiornamenti legislativi intervenuti nel corso del 2018 con la Legge 96/17 e la Legge 124/17, è stata riconosciuta in luogo della decadenza una tariffa ridotta rispetto a quella prevista originariamente.

Nel 2018, come nell'anno precedente, si è proceduto ad accantonare al fondo svalutazione crediti le posizioni creditorie verso gli operatori elettrici ai quali, a seguito di verifiche, è stata chiesta la restituzione degli incentivi indebitamente percepiti in anni passati. In considerazione del fatto che tali controparti si trovano in procedura concorsuale, si è ritenuto prudentiale procedere alla svalutazione dei crediti.

Nell'anno in corso l'importo accantonato è pari a Euro 478 mila.

Altre partite

In questa voce trovano collocazione le seguenti partite passanti:

- **FER termiche:** in applicazione del D.M. 28 dicembre 2012, che ha introdotto il sostegno per piccoli interventi per l'incremento dell'efficienza termica, il GSE, in qualità di soggetto attuatore, ha erogato contributi per Euro 201.261 mila. Tali oneri trovano copertura nella componente RE/RE τ corrisposta dalla CSEA;
- **Certificati Bianchi:** in relazione al D.M. 5 settembre 2011 che ha disciplinato le modalità e le condizioni di accesso al regime di sostegno basato sui CB, nel 2018 il GSE ha ritirato CB per Euro 10.557 mila, sostenendo dei costi la cui copertura economica, a carico della componente RE/RE τ , è riconosciuta al GSE dalla CSEA;

- **Biometano:** in relazione al D.M. 5 dicembre 2013 che disciplina il sistema d'incentivazione per il biometano immesso in rete, il GSE, in qualità di soggetto attuatore, ha erogato contributi per Euro 6.743 mila. Tali oneri trovano copertura nella componente RE/RE_T, corrisposta dalla CSEA;
- **Biometano e biocarburanti avanzati:** in relazione al D.M. 2 marzo 2018 che disciplina la promozione e l'utilizzo del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti, il GSE ha erogato contributi per Euro 13.655 mila. Il sistema di incentivazione risulta passante in quanto gli oneri sono riaddebitati ai soggetti obbligati;
- **Sbilanciamenti:** l'applicazione delle disposizioni regolatorie dell'Autorità rendono tali oneri passanti in quanto riaddebitati ai produttori (Euro 25.962 mila).

PARTITE A MARGINE

I ricavi a margine, pari complessivamente a Euro 105.174 mila, si incrementano di Euro 365 mila. La voce contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE è costituita dall'importo di Euro 10.117 mila corrisposto al GSE sulla base del disposto della Delibera dell'Autorità 172/2019/R/eel del 7 maggio, in parte a carico della componente A_{SOS}, in parte a carico della componente RE/RE_T. Rispetto al precedente esercizio la voce si incrementa di Euro 3.675 mila per compensare i minori ricavi da corrispettivi e commissioni a carico degli operatori, con particolare riferimento al Conto Termico.

La voce Contributi A_{SOS} a copertura diretta dei costi, è costituita dall'importo di Euro 47 mila corrisposto al GSE ai sensi del "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia per il periodo regolatorio 2016-2019" a carico della componente A_{SOS}.

La voce corrispettivi e commissioni, pari a Euro 83.614 mila, comprende i ricavi derivanti dall'applicazione del D.M. 24 dicembre 2014. Tali ricavi si decrementano per Euro 215 mila, principalmente per effetto della riduzione dei corrispettivi per spese di istruttoria dei CB (Euro 2.245 mila), dei corrispettivi a copertura dei costi amministrativi delle convenzioni CIP6/92 (Euro 793 mila), dei corrispettivi per spese di istruttoria degli impianti FER (Euro 449 mila), dei corrispettivi a copertura dei costi amministrativi del RID (Euro 437 mila). Tale riduzione è stata sostanzialmente compensata da un incremento dei ricavi relativi ai corrispettivi a copertura dei costi amministrativi dello SSP (Euro 988 mila), alle commissioni delle GO (Euro 982 mila), ai corrispettivi per spese di istruttoria delle FER termiche (Euro 812 mila) e ai corrispettivi dovuti per le richieste riguardanti le modifiche impiantistiche e amministrative (Euro 621 mila). Il dettaglio dei ricavi per regime commerciale è riportato nella tabella che segue.

CORRISPETTIVI E COMMISSIONI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti fotovoltaici	25.513	25.527	14
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - SSP	13.146	14.134	988
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - RID	6.507	6.071	(436)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti FER	7.041	7.467	426
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - GRIN	13.929	13.698	(231)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti CIP6/92	3.394	2.601	(793)
Corrispettivo per spese di istruttoria - CB	5.877	3.632	(2.245)
Commissioni relative a CO-FER, GO e RECS	3.030	4.012	982
Corrispettivo per la qualifica - impianti CAR	1.538	1.612	75
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - biocarburanti	688	769	81
Contributo per le modifiche impiantistiche e amministrative	1.649	2.270	621
Corrispettivo per spese di istruttoria - FER termiche	852	1.664	812
Corrispettivo per spese di istruttoria - impianti FER	449	1	(449)
Corrispettivo per la qualifica - SEU/SEEU (Delibera 578/2013/R/eel)	33	-	(33)
Commissioni relative al ritiro dei CB da CAR	45	12	(33)
Corrispettivo a copertura oneri per Prezzi Minimi Garantiti	138	145	7
TOTALE CORRISPETTIVI E COMMISSIONI	83.829	83.614	(215)

La voce altri ricavi e proventi è pari a Euro 7.397 mila ed è composta essenzialmente:

- dalle somme spettanti al GSE per i servizi offerti alle controllate (Euro 4.251 mila);
- dal riaddebito del personale distaccato a CSEA e all'Autorità (Euro 1.462 mila);
- dai ricavi inerenti all'attività di Auctioneer svolta dal GSE ai sensi del D.Lgs. 30/13 (Euro 1.004 mila);
- dai ricavi per penali (Euro 339 mila).

Le sopravvenienze attive, pari a Euro 3.999 mila, registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 539 mila e sono costituite essenzialmente dal rilascio del fondo rischi per la risoluzione positiva di alcuni contenziosi (Euro 1.625 mila), da rettifiche operate per tener conto di costi sovrastimati in esercizi precedenti (Euro 1.130 mila), dal rilascio del fondo svalutazione crediti (Euro 425 mila) a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati, dal rimborso di spese legali per liti passive (Euro 469 mila).

I costi, complessivamente pari a Euro 83.880 mila, aumentano di Euro 684 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il costo del lavoro registra un incremento di Euro 2.081 mila, riconducibile all'incremento della consistenza media e agli effetti degli aumenti retributivi.

La voce altri costi operativi, pari a Euro 36.068 mila, registra una riduzione di Euro 685 mila rispetto all'esercizio precedente. La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 11.393 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per la remunerazione dei professionisti per la gestione del contenzioso (Euro 5.128 mila), dei professionisti per lo sviluppo e la gestione di alcuni processi IT (Euro 1.491 mila) e per il supporto dei progetti per la SEN (Euro 1.015 mila), dei soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (Euro 1.002 mila) e di organismi e imprese selezionate per la valutazione e la certificazione dei risparmi energetici (Euro 745 mila). Il decremento complessivo degli altri costi operativi è dovuto all'effetto contrapposto di diversi fattori; da un lato la riduzione:

- dei costi per il supporto alla valutazione dei progetti di efficienza energetica (Euro 2.047 mila);
- dei costi sostenuti per i servizi svolti dal contact center (Euro 1.277 mila);
- dei costi per lo sviluppo e l'ottimizzazione dei processi aziendali (Euro 626 mila);
- dei costi relativi al contratto di metering per la trasmissione dei dati da impianti convenzionati, chiuso nei primi mesi del 2017 (Euro 518 mila);
- e dei costi per le verifiche sugli impianti (Euro 532 mila);

dall'altro l'aumento:

- dei costi relativi alle manutenzioni e riparazioni (Euro 1.385 mila), in particolare per le applicazioni informatiche in uso;
- delle spese legate alla gestione del contenzioso (Euro 577 mila);
- dei costi per l'attività di supporto ai progetti per la SEN (Euro 1.015 mila);
- dei costi per il servizio di somministrazione lavoro (Euro 712 mila);
- dei costi per l'attività di supporto all'istruttoria del Conto Termico (Euro 353 mila);
- e dei costi di facility management (Euro 300 mila).

La società, inoltre, ha rispettato i vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei cosiddetti "consumi intermedi", introdotti dalla Legge 135/12 e dalla Legge 89/14, che le società inserite nel bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, da settembre 2014, il GSE, devono rispettare.

Le sopravvenienze passive, pari a Euro 929 mila, registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 713 mila e sono costituite prevalentemente dai minori ricavi relativi ai corrispettivi per modifiche impiantistiche (Euro 360 mila), dai costi per lo sconto energia ai dipendenti (Euro 174 mila) e dai costi sostenuti per un contenzioso maggiori rispetto a quanto accantonato nel fondo rischi (Euro 98 mila).

Il margine operativo lordo risulta positivo per Euro 21.294 mila, con un decremento pari a Euro 318 mila rispetto all'anno precedente. La voce ammortamenti e svalutazioni, pari a Euro 20.170 mila, diminuisce di Euro 1.114 mila rispetto al 2017.

Tale variazione è data dal decremento degli ammortamenti legati a immobilizzazioni immateriali (Euro 558 mila), in quanto nell'esercizio in esame si è concluso il periodo di ammortamento delle migliorie su beni di terzi. Si riduce anche l'accantonamento effettuato al fondo svalutazione crediti per la quota relativa alle partite a margine (Euro 400 mila).

Gli accantonamenti per rischi riguardano gli oneri scaturiti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 211 mila) e l'accantonamento, a seguito della Delibera dell'Autorità 172/2019/R/eel del 7 maggio, al fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 508 mila).

Il risultato operativo rileva un saldo positivo di Euro 404 mila.

La gestione finanziaria è caratterizzata, da un lato, dall'aumento che ha interessato i proventi da partecipazioni (Euro 898 mila), dall'altro, dal decremento che ha interessato gli altri proventi finanziari netti (Euro 417 mila). Questa riduzione è ascrivibile principalmente alla diminuzione degli interessi attivi maturati sui conti correnti per la riduzione degli spread.

Le imposte dell'esercizio sono rappresentate dalle imposte correnti per IRES (Euro 721 mila), dall'utilizzo delle imposte differite passive (Euro 82 mila) e da maggiori imposte relative a esercizi precedenti (Euro 300 mila).

L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 8.978 mila in aumento di Euro 1.986 mila rispetto all'anno precedente.

La sintesi della struttura patrimoniale confrontata con quella dell'anno precedente è riportata nella seguente tabella.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Immobilizzazioni Nette	107.626	110.403	2.777
Immobilizzazioni Immateriali	22.287	26.570	4.283
Immobilizzazioni Materiali	65.886	64.011	(1.875)
Immobilizzazioni Finanziarie	19.453	19.821	368
Capitale Circolante Netto	(404.363)	(1.456.584)	(1.052.221)
Crediti verso clienti	1.273.883	1.092.621	(181.262)
Credito netto verso CSEA	3.144.347	2.780.514	(363.834)
Credito netto verso controllate	39.057	51.517	12.460
Crediti verso altri	380.873	328.966	(51.907)
Ratei e risconti attivi	1.461	635	(826)
Debiti verso fornitori	(4.614.431)	(4.175.159)	439.272
Debiti per ETS	(548.581)	(1.452.177)	(903.596)
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(45.119)	(44.610)	509
Crediti (Debiti) tributari per IVA ed altre imposte	(35.853)	(38.890)	(3.037)
CAPITALE INVESTITO LORDO	(296.737)	(1.346.181)	(1.049.444)
Fondi	(38.548)	(39.296)	(748)
Fondo per imposte, anche differite	(382)	(300)	82
Altri fondi	(35.690)	(36.613)	(922)
Tfr	(2.476)	(2.383)	92
CAPITALE INVESTITO NETTO	(335.285)	(1.385.477)	(1.050.193)
Patrimonio Netto	47.888	52.013	4.124
Capitale sociale	26.000	26.000	-
Riserva legale	5.200	5.200	-
Altre riserve	9.697	11.835	2.138
Utile dell'esercizio	6.992	8.978	1.986
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(383.174)	(1.437.490)	(1.054.317)
Debiti verso banche a medio/lungo termine	11.733	10.267	(1.467)
Debiti verso banche a breve termine	745.043	450.038	(295.005)
Disponibilità liquide	(892.950)	(1.881.795)	(988.845)
Crediti di natura finanziaria verso le controllate	(247.000)	(16.000)	231.000
COPERTURA	(335.285)	(1.385.478)	(1.050.192)

Le immobilizzazioni immateriali, pari a Euro 26.570 mila, si incrementano di Euro 4.283 mila per effetto degli investimenti realizzati nell'anno, pari a Euro 18.197 mila, al netto degli ammortamenti dell'esercizio (Euro 13.842 mila) e delle altre variazioni (Euro 72 mila). Gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze software (Euro 5.919 mila), alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche (Euro 4.190 mila), mantenimento e al potenziamento dell'infrastruttura software a supporto dei processi di business (Euro 2.797 mila).

Le immobilizzazioni materiali, pari a Euro 64.011 mila, registrano un decremento di Euro 1.875 mila per effetto degli ammortamenti, pari a Euro 6.038 mila e delle dismissioni (Euro 93 mila), in parte compensati dagli investimenti dell'esercizio, pari a Euro 4.256 mila. Gli investimenti si riferiscono essenzialmente all'acquisto di hardware per la server farm (Euro 2.786 mila) e per il potenziamento della gestione delle attività aziendali (Euro 446 mila).

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a Euro 19.821 mila, sono relative principalmente alle partecipazioni nelle società AU, GME e RSE, valutate secondo il criterio del costo (Euro 16.488 mila) e a prestiti concessi ai dipendenti (Euro 3.333 mila).

Il capitale circolante netto, che risulta negativo per Euro 1.456.584 mila, presenta una variazione negativa di Euro 1.052.221 mila rispetto al 31 dicembre 2017. Tale variazione è riconducibile all'incremento dei debiti per ETS (Euro 903.596 mila) per proventi maturati nel 2018 da riversare alla Tesoreria dello Stato, alla riduzione dei crediti verso CSEA (Euro 363.834 mila) che riflette un andamento della raccolta *A_{SOS}* maggiore rispetto a quello degli oneri netti che trovano copertura in tale componente, alla riduzione dei crediti verso clienti (Euro 181.262 mila), principalmente verso i distributori per la componente *A_{SOS}*. Tale riduzione è dovuta agli aggiornamenti tariffari con cui l'Autorità ha determinato un fabbisogno *A_{SOS}* inferiore rispetto allo scorso anno.

Un'ulteriore variazione negativa è data dalla voce Crediti verso altri (Euro 51.907 mila) in relazione ad alcuni crediti verso operatori a cui erano stati richiesti gli incentivi erogati a seguito di verifiche o di conguagli. Tali crediti, a seguito di contenziosi vinti dagli operatori o dell'applicazione della Legge 96/17 e della Legge 124/17, risultano non più dovuti al GSE.

Tali variazioni negative del capitale circolante netto sono state in parte calmierate da variazioni positive che hanno riguardato la riduzione dei debiti verso fornitori (Euro 439.272 mila) in relazione ai minori contributi da corrispondere a titolo di incentivo fotovoltaico, GRIN e CIP6/92 e da un incremento dei crediti verso le controllate (Euro 12.460 mila), in particolare verso la controllata GME, in relazione all'incremento dei crediti derivanti dalla vendita energia, da attribuire sia all'aumento del PUN registrato nell'ultima parte del 2018 sia all'incremento dei volumi venduti sul finire dell'anno rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

I fondi si incrementano per effetto dei nuovi accantonamenti al netto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate in passato non più necessarie.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che, al 31 dicembre 2018, il Patrimonio Netto si incrementa di Euro 4.124 mila per effetto del risultato dell'esercizio al netto degli utili distribuiti nel periodo.

La disponibilità finanziaria netta presenta una variazione complessiva di Euro 1.054.317 mila, che riflette l'andamento del capitale circolante netto. Tale variazione è dovuta:

- alle maggiori disponibilità liquide (Euro 988.845 mila), da ascrivere essenzialmente al versamento di ulteriori Euro 100.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17 recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017" e all'incremento delle giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (Euro 894.658 mila), passate da Euro 544.218 mila a Euro 1.438.876 mila;
- ai minori crediti verso le controllate (Euro 231.000 mila) relativi ai finanziamenti concessi ad AU lo scorso anno e non presenti nel 2018 (Euro 200.000 mila) e alla riduzione del finanziamento verso la controllata RSE (Euro 31.000 mila);
- ai minori debiti verso banche a breve termine (Euro 295.005 mila) ascrivibili principalmente al citato finanziamento concesso ad AU nel 2017 (Euro 200.000 mila) e non presente nel 2018 e alla riduzione di quello verso la controllata RSE (Euro 31.000 mila), nonché al minor fabbisogno

di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento (Euro 164.005 mila). Tali riduzioni sono in parte compensate da un incremento delle posizioni a breve dovuto all'ulteriore versamento di Euro 100.000 mila sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17 recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017";

- alla riduzione dei debiti verso banche a lungo termine (Euro 1.467 mila) per il pagamento delle rate del mutuo e del finanziamento contratti per l'acquisto dell'edificio di Via Guidubaldo del Monte 45.

1.3 CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Con il D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D.Lgs. 91/11, e con la successiva circolare MEF n. 35 del 22 agosto 2013, è stato previsto, nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche introdotto dalla Legge 196/09, l'obbligo, per le Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica, di predisporre il conto consuntivo in termini di cassa.

STRUTTURA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E REGOLE TASSONOMICHE

Il conto consuntivo in termini di cassa è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del Rendiconto Finanziario. La struttura del piano è riportata nell'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013. Relativamente alla spesa, il conto consuntivo di cassa è ripartito per missioni e programmi e per gruppi COFOG, definiti annualmente dal MEF nel documento "Missioni e Programmi delle amministrazioni centrali dello Stato". Le previsioni di spesa del GSE per le attività di promozione e d'incentivazione delle fonti rinnovabili, definite dallo Statuto Sociale, sono riconducibili alla missione "010 – Energia e diversificazione delle fonti rinnovabili" e al programma "007 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile". È stato, inoltre, condiviso con il MiSE che il COFOG da assegnare alle attività del GSE è "Affari economici – combustibili ed energia – energia elettrica" (codifica 04.3.5) e che la Società, essendo mono missione e mono programma non deve ripartire il conto consuntivo di cassa nelle varie missioni trasversali comuni a tutte le amministrazioni.

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - ENTRATE [Euro mila]		2017	2018
Livello	Descrizione Conto Economico		
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.641.532	11.641.381
II	Tributi	13.641.532	11.641.381
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	13.641.532	11.641.381
II	Contributi sociali e premi	-	-
I	Trasferimenti correnti	-	363.834
II	Trasferimenti correnti	-	363.834
I	Entrate extratributarie	3.057.178	3.096.046
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.041.627	3.073.729
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	-
II	Interessi attivi	3.706	11.730
II	Altre entrate da redditi di capitale	8.227	9.125
II	Rimborsi e altre entrate correnti	3.618	1.462
I	Entrate in conto capitale	-	-
II	Tributi in conto capitale	-	-
II	Contributi agli investimenti	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-
II	Altre entrate in conto capitale	-	-
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	231.000
II	Alienazione di attività finanziarie	-	-
II	Riscossione crediti di breve termine	-	231.000
II	Riscossione crediti di medio/lungo termine	-	-
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-
I	Accensione prestiti	651.223	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-	-
II	Accensione prestiti a breve termine	651.223	-
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	-	-
II	Altre forme di indebitamento	-	-
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	138.104	940.515
II	Entrate per partite di giro	138.104	903.596
II	Entrate per conto terzi	-	36.919
TOTALE GENERALE ENTRATE		17.488.037	16.272.775

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE [Euro mila]		2017	2018
Livello	Descrizione Conto Economico		
I	Spese correnti	(16.657.199)	(14.964.844)
II	Redditi da lavoro dipendente	(29.762)	(38.763)
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	(6.563)	(3.500)
II	Acquisto di beni e servizi	(14.564.792)	(14.751.624)
II	Trasferimenti correnti	(514.609)	(6.885)
II	Interessi passivi	(1.063)	(770)
II	Altre spese per redditi di capitale	(105.256)	(4.853)
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-
II	Altre spese correnti	(1.435.154)	(158.449)
I	Spese in conto capitale	(18.892)	(22.246)
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	(18.892)	(22.246)
II	Contributi agli investimenti	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-
II	Altre spese in conto capitale	-	-
I	Spese per incremento attività finanziarie	(200.692)	(368)
II	Acquisizioni di attività finanziarie	-	-
II	Concessione crediti di breve termine	(200.500)	-
II	Concessione crediti di medio/lungo termine	(192)	(368)
II	Altre spese per incremento attività finanziarie	-	-
I	Rimborso prestiti	(1.467)	(296.472)
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-
II	Rimborso prestiti a breve termine	-	(295.005)
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	(1.467)	(1.467)
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-
I	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	(137.938)	-
II	Uscite per partite di giro	-	-
II	Uscite per conto terzi	(137.938)	-
TOTALE GENERALE USCITE		(17.016.188)	(15.283.930)
DIFFERENZA FRA TOTALE GENERALE ENTRATE E TOTALE GENERALE USCITE		471.850	988.845

NOTA DESCRITTIVA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

ENTRATE

Entrate correnti di natura tributaria

All'interno della voce confluiscono le entrate della componente tariffaria A_{505} raccolta dai distributori.

Entrate extratributarie

Trasferimenti correnti

Nella sub voce trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche sono incluse le entrate per la componente A_{505} e RE/RE_T da incassare da CSEA relativamente alle partite energetiche.

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

All'interno della voce confluiscono le entrate riconducibili principalmente alla vendita al mercato di energia elettrica e ai corrispettivi applicati alle controparti per le attività svolte e per i servizi resi, anche alle società del Gruppo.

Interessi attivi

La voce comprende gli interessi attivi finanziari inclusi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

Altre entrate da redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono gli incassi riconducibili ai versamenti dei dividendi da parte delle società del Gruppo.

Rimborsi e altre entrate correnti

All'interno della voce confluiscono i rimborsi d'imposte a credito e gli incassi imputabili al rimborso di personale distaccato presso CSEA.

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Riscossione crediti di breve termine

All'interno della voce confluiscono nella fattispecie le restituzioni di finanziamenti a breve termine concessi alle società controllate.

Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrata per partite di giro

All'interno della voce confluiscono gli importi incassati dal GSE, in nome e per conto del MEF, per la vendita delle quote CO₂ (ETS) sulla piattaforma internazionale. Tali somme saranno riversate alla Tesoreria dello Stato.

Entrata per conto terzi

All'interno della voce confluiscono le entrate da parte delle società controllate per i pagamenti IVA effettuati per loro conto.

SPESE

Spese correnti

Redditi da lavoro dipendente

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle retribuzioni del personale in forza alla società e all'assolvimento degli adempimenti periodici connessi alla gestione del personale.

Imposte e tasse a carico dell'ente

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle imposte sul reddito d'esercizio, comprensive delle imposte correnti, delle imposte differite e delle imposte anticipate oltre che quelle imputabili ai crediti tributari per IRES e IRAP risultanti dagli acconti versati.

Acquisto di beni e servizi

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisto dal mercato di energia elettrica e di altri beni e servizi, resi anche da società del Gruppo, legato alla gestione e all'operatività della società.

Trasferimenti correnti

All'interno della sub voce trasferimenti correnti a famiglie sono ricomprese le quote del TFR erogate nell'anno a favore dei dipendenti.

Interessi passivi

All'interno della voce confluiscono gli interessi passivi finanziari, compresi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

Altre spese per redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili al trasferimento dei dividendi al MEF.

Altre spese correnti

All'interno della voce confluisce il versamento dell'IVA.

Spese in conto capitale

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Spese per incremento attività finanziaria

Concessione crediti di breve termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti a famiglie e a imprese che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Concessione crediti di medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti, a tasso agevolato, a dipendenti che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

Rimborso prestiti

Rimborso prestiti a breve termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di mutui e di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

VERIFICA DI COERENZA CON IL RENDICONTO FINANZIARIO

A seguito delle attività rendicontate nel presente documento, si è proceduto a verificare che il conto consuntivo di cassa sia stato redatto in coerenza con il Rendiconto Finanziario in termini di liquidità predisposto sulla base dei principi contabili nazionali, come si evince dalla quadratura tra il saldo del conto consuntivo di cassa e il Rendiconto Finanziario pari a Euro 988.845 mila.

1.4 RAPPORTO SUI RISULTATI

Il GSE, in linea con quanto previsto dal D.Lgs 91/2011 e dal DPCM del 18 settembre 2012, è tenuto ad elaborare, alla fine di ciascun esercizio, il Rapporto sui Risultati che deve contenere le risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati e le cause degli eventuali scostamenti.

Tale rapporto deve essere collegato al Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi predisposto in sede previsionale; pertanto, in sede di consuntivo, gli obiettivi e gli indicatori selezionati devono essere gli stessi di quelli indicati nella fase di previsione.

Al fine di adempiere a tali disposizioni sono state elaborate le risultanze in termini di raggiungimento dei risultati per l'anno 2018.

Si presenta nella pagina seguente una tabella di sintesi con gli indicatori di Budget 2018, suddivisi per specifico obiettivo, confrontati con i dati Consuntivo 2018, nonché con l'andamento dei valori negli anni precedenti 2016 e 2017. Si rimanda alla relazione sulla gestione del documento di Bilancio 2018 per una descrizione dello scenario istituzionale e socio economico di riferimento.

Indicatore	2016 Consuntivo	2017 Consuntivo	2018 Consuntivo	2018 Pianificato	OBIETTIVO
Tempistiche di qualifica incentivi Conto Termico (% provvedimenti evasi nei giorni previsti)	>60%	>90%	>85%	>90%	01 Mantenimento dei livelli di qualità del servizio per gli utenti finali
Tempistiche per valutazione pratiche CAR (% provvedimenti evasi nei giorni previsti)	>90%	100%	99%	99%	
Tempistiche di qualifica impianti FER (% provvedimenti evasi nei giorni previsti)	>99%	>50%	>99%	>99%	
Tempistiche gestione cambio titolarità (% provvedimenti evasi nei giorni previsti)	>99%	>99%	nd	>99%	
Tempistiche per valutazione pratiche CB (% provvedimenti evasi nei giorni previsti)	>90%	>90%	nd	>92%	
Tempistiche emissione benessere GRIN (% provvedimenti evasi nei giorni previsti)	nd	>85%	nd	>85%	
Totale Verifiche (n°)	6.387	10.364	14.438	6.200	02 Sviluppo capacità di dissuasione
Verifiche fotovoltaiche (n°)	5.153	4.725	3.840	4.760	
Verifiche IAFR e FER (n°)	393	677	304	476	
Verifiche Conto Termico e CB (n°)	624	4.700	9.988	724	
Verifiche in avvalimento CIP6/92 (n°)	22	5	6	20	
Verifiche CAR e CHP+TLP (n°)	195	257	300	220	
Verifiche per personale dipendente (n°)	10,7	17,1	23,4	9,7	03 Miglioramento processi interni e performance operative
Convenzioni gestite per personale dipendente (n°)	1.988	2.073	2.182	1.982	
Costi operativi per convenzioni gestite (€)	71,5	66,1	62,4	72,0	
Utile (€ migliaia)	7.796	6.992	8.978	5.814	04 Economicità
ROE	16,9%	14,6%	17,3%	11,8%	
Totale Convenzioni (n°)	1.182.939	1.258.328	1.343.908	1.272.491	05 Volumi attività
Impianti in esercizio Conto Energia (n°)	550.587	551.100	551.195	549.880	
Convenzioni SSP (n°)	563.214	608.607	656.717	625.626	
Convenzioni RID (n°)	51.559	50.587	50.023	50.091	
Convenzioni GRIN e Tariffa Onnicomprensiva* (n°)	4.729	4.561	4.384	4.258	
Convenzioni FER D.M. 6 luglio 2012 e D.M. 23 giugno 2016 (n°)	2.958	4.678	5.753	5.086	
Convenzioni CIP6/92 (n° al 31/12)	31	20	9	9	
Conto Termico (n° convenzioni attivate nell'anno)	9.861	38.775	75.827	37.541	

*Convenzioni di impianti qualificati IAFR

MANTENIMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO PER GLI UTENTI FINALI

Gli obiettivi previsti risultano complessivamente conseguiti; la variazione delle tempistiche di qualifica del Conto Termico rispetto all'obiettivo pianificato è determinata da elevati volumi delle pratiche che la società ha dovuto gestire nel 2018, in incremento rispetto a quelle pianificate (vedi volume attività Conto Termico, con un consuntivo 2018 più del doppio rispetto a quanto pianificato).

Si evidenzia che il processo di consuntivazione di tali obiettivi è in corso alla data di approvazione del bilancio; si prevede, anche sulla base dei dati rilevati negli anni precedenti, il conseguimento degli obiettivi indicati, la cui consuntivazione non è ad oggi disponibile ma sarà riportata nei prossimi aggiornamenti della documentazione.

SVILUPPO CAPACITÀ DI DISSUAZIONE

Il numero di verifiche svolte (inteso come numero di provvedimenti avviati o conclusi nel corso dell'anno) risulta complessivamente maggiore di quello pianificato. Nel corso dell'anno, infatti, le attività di verifica documentale e sopralluoghi su impianti sono state potenziate, in particolare quelle relative ai meccanismi di incentivazione del Conto Termico e dei CB.

MIGLIORAMENTO PROCESSI INTERNI E PERFORMANCE OPERATIVE

I risultati conseguiti nel 2018 confermano la capacità del GSE di migliorare i propri livelli di efficienza.

ECONOMICITÀ

Il trend dei risultati economici risulta positivo, confermando la capacità del GSE di garantire l'equilibrio della propria struttura economica.

VOLUMI ATTIVITÀ

Il totale delle convenzioni gestite dal GSE nell'anno 2018 risulta maggiore di quello previsto; in particolare, la società ha gestito maggiori pratiche del Conto Termico, oltre a quelle dello SSP.

1.5 INVESTIMENTI DEL GSE

Gli investimenti dell'esercizio, al netto delle eventuali svalutazioni, ammontano a Euro 22.453 mila (Euro 16.694 mila nel 2017) come evidenziato nella seguente tabella.

Investimenti [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Infrastruttura informatica	4.650	10.511	5.861
Applicazioni informatiche gestionali core	6.982	8.240	1.258
Altre applicazioni informatiche aziendali	2.900	2.656	(244)
Immobili e impianti di pertinenza	2.162	1.046	(1.116)
Totale	16.694	22.453	5.759

INFRASTRUTTURA INFORMATICA

Gli investimenti realizzati nel corso del 2018 hanno riguardato principalmente:

- la fornitura di licenze Oracle per il periodo agosto 2018 - agosto 2021 e di licenze Microsoft per il triennio 2018 - 2020;
- il consolidamento e potenziamento dell'infrastruttura di storage e backup a supporto delle applicazioni e dei database;
- l'attivazione in esercizio della Piattaforma di Virtual Desktop e Mobility Management che consente all'utente di disporre di una postazione di lavoro "virtuale" non più correlata al singolo sistema fisico, ma accessibile da varie tipologie di dispositivi;
- il consolidamento della soluzione per il monitoraggio delle performance delle applicazioni e di diagnostica applicativa attraverso l'ampliamento del perimetro delle applicazioni monitorate;
- il potenziamento della Piattaforma di virtualizzazione server attraverso l'acquisizione di nuovi sistemi a più elevate prestazioni.

APPLICAZIONI INFORMATICHE GESTIONALI CORE

Gli investimenti realizzati nel corso del 2018 relativi alle applicazioni informatiche hanno riguardato principalmente il mantenimento e lo sviluppo dell'infrastruttura software per la gestione dei regimi incentivanti gestiti dal GSE. In particolare, gli interventi effettuati sono di seguito elencati:

- sviluppo del portale per la presentazione e la qualifica delle richieste di accesso al meccanismo di incentivazione dei CB;

- evoluzione dell'applicativo FER-E e degli applicativi finalizzati alla gestione degli incentivi FER;
- sviluppo del portale per la presentazione delle richieste di accesso al meccanismo incentivante del biometano ai sensi del D.M. 2 marzo 2018;
- evoluzione dell'applicativo Biocar, con particolare riferimento alla gestione del biometano nel settore dei trasporti prevista nel D.M. 2 marzo 2018;
- sviluppo delle funzionalità di gestione delle trattenute RAEE per lo smaltimento dei moduli fotovoltaici in seguito al D.Lgs. 49/14;
- evoluzione dell'applicativo Ricoge per la gestione della riconversione bioliquidi ai sensi del D.M. 4 agosto 2016;
- evoluzione degli applicativi a supporto del meccanismo del RID, dello SSP e del meccanismo di certificazione delle GO;
- interventi di adeguamento degli applicativi a quanto previsto dal Regolamento Ue 2016/679 (GDPR) in termini di informativa sulla Privacy.

ALTRE APPLICAZIONI INFORMATICHE AZIENDALI

Gli investimenti relativi ad altre applicazioni aziendali hanno riguardato prevalentemente:

- interventi di miglioramento dell'Area Clienti in termini tecnologici e di user experience;
- sviluppo di applicativi a supporto del processo di valutazione delle performance dei dipendenti;
- automatizzazione del processo di gestione del Time Management e di contabilizzazione del costo del lavoro ripartito in ottica di unbundling;
- interventi sul sistema contabile ERP per creare un processo di fatturazione mediante l'importazione dei dati delle fatture e per integrare ERP con il sistema di interscambio delle fatture elettroniche (SDI) dell'Agenzia delle Entrate e con gli altri applicativi;
- evoluzione del sistema di settlement attivo del GSE per l'emissione dei benestare elettronici relativi alle fatture di GME;
- realizzazione di moduli elettronici per la comunicazione da parte degli Operatori delle modifiche intervenute sugli impianti FER non fotovoltaici incentivati;
- evoluzione del sistema di gestione del Conto Energia per l'integrazione con il sistema di gestione delle comunicazioni antimafia;
- evoluzione del sistema GRIN per consentire la gestione delle modifiche intervenute sugli impianti a fonte rinnovabile qualificati IAFR;
- interventi di miglioramento dell'applicativo FER-T nell'ambito del processo di istruttoria;
- interventi di miglioramento ed estensione funzionale della Banca Dati Incentivi volti all'integrazione con il sistema di riconciliazione delle anagrafiche impianti e alla standardizzazione delle informazioni rappresentate;
- interventi di miglioramento dell'applicativo SARA per la riconciliazione dell'anagrafica degli impianti;
- evoluzione del sistema SPC per la qualifica automatica dei sistemi semplici e con istruttoria dei sistemi complessi secondo quanto previsto dalla Delibera 276/2017/R/eel del 20/04/2017.

IMMOBILI E IMPIANTI DI PERTINENZA

Gli investimenti realizzati sugli immobili nel 2018 hanno riguardato principalmente interventi di manutenzione dell'edificio di Pilsudski 92 e di alcuni impianti di pertinenza per garantire il quotidiano utilizzo.

1.6 RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Il GSE fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio, e infine, servizi di assistenza finanziaria. Inoltre, devono essere rilevati costi relativi alla presenza di personale dipendente distaccato dalle società del Gruppo. Il GSE ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con GME. Nel 2018 il GSE ha venduto al GME l'energia acquistata secondo i regimi commerciali del CIP6/92, del RID, della TO e dello SSP; ha inoltre effettuato acquisti sul MGP in relazione alle esigenze di forniture maturate nell'anno per la convenzione con Rete Ferroviaria Italiana. Il GSE, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi per ogni MWh negoziato sul medesimo mercato. Per quanto riguarda i rapporti con RSE, questi si riferiscono essenzialmente a consulenze tecniche di carattere specialistico che la controllata svolge per conto della capogruppo. Le risultanze patrimoniali dei valori relativi alle società controllate sono dettagliate nella Nota Integrativa, mentre di seguito si evidenziano gli importi consuntivati nel corso dell'esercizio relativi alle voci dei ricavi e dei costi connesse con la negoziazione delle partite energetiche, oltre a quelle relative ai contratti di prestazione dei servizi.

Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

RICAVI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	3.055	2.494	(561)
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Ricavi per vendita energia sul Mercato elettrico a pronti	1.748.086	1.847.187	99.101
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.431	1.432	1
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	553	543	(10)

COSTI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Costi per personale distaccato e servizi vari	108	-	(108)
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Costi per acquisto energia sul MPE e registrazione GO su PB-GO	336.624	381.247	44.623
Corrispettivi dovuti sul Mercato dell'energia	1.393	1.209	(184)
Costi per prestazioni e servizi vari	94	94	-
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.			
Costi per consulenze tecniche	1.524	374	(1.150)
Costi per personale distaccato e servizi vari	281	47	(234)



**SCHEMI DI
BILANCIO
D'ESERCIZIO**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

[Euro]

	PARZIALI 31 dicembre 2017	TOTALI 31 dicembre 2017	PARZIALI 31 dicembre 2018	TOTALI 31 dicembre 2018	VARIAZIONI
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		107.625.572		110.402.516	2.776.944
<i>I. Immateriali</i>		22.287.168		26.570.480	4.283.312
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	12.880.305		17.564.799		4.684.494
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.230		2.619		(1.611)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	961.156		1.685.778		724.622
7) Altre	8.441.477		7.317.284		(1.124.193)
<i>II. Materiali</i>		65.885.327		64.010.718	(1.874.609)
1) Terreni e fabbricati	48.643.194		47.317.726		(1.325.468)
2) Impianti e macchinario	7.622.751		7.563.031		(59.720)
3) Attrezzature industriali e commerciali	44.688		39.949		(4.739)
4) Altri beni	9.539.371		9.062.787		(476.584)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	35.322		27.225		(8.097)
<i>III. Finanziarie</i>		19.453.077		19.821.318	368.241
1) Partecipazioni in:					
a) Imprese controllate	16.488.310		16.488.310		-
2) Crediti:					
d bis) verso altri	2.964.767		3.333.008		368.241
di cui esigibili entro 12 mesi	429.254		272.000		
C) Attivo Circolante		6.003.228.107		6.175.768.494	172.540.387
<i>I. Rimanenze</i>		-		-	-
<i>II. Crediti</i>		4.863.278.125		4.277.973.831	(585.304.294)
1) Verso clienti	1.273.882.943		1.092.620.766		(181.262.177)
2) Verso imprese controllate	54.854.773		66.944.825		12.090.052
5 bis) Crediti tributari	8.678.625		8.628.669		(49.956)
di cui esigibili oltre 12 mesi	7.903.000		7.903.000		
5 quater) Verso altri	380.872.668		328.965.648		(51.907.020)
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	3.144.989.117		2.780.813.923		(364.175.194)
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		247.000.000		16.000.000	(231.000.000)
7) Crediti verso controllate	247.000.000		16.000.000		(231.000.000)
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		892.949.982		1.881.794.663	988.844.681
1) Depositi bancari e postali	892.943.295		1.881.789.915		988.846.620
3) Danaro e valori in cassa	6.687		4.748		(1.939)
D) Ratei e risconti		1.461.006		635.265	(825.741)
Ratei attivi	5.123		2.608		(2.515)
Risconti attivi	1.455.883		632.657		(823.225)
TOTALE ATTIVO		6.112.314.686		6.286.806.275	174.491.589

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

[Euro]

	PARZIALI 31 dicembre 2017	TOTALI 31 dicembre 2017	PARZIALI 31 dicembre 2018	TOTALI 31 dicembre 2018	VARIAZIONI
A) Patrimonio Netto		47.888.388		52.012.523	4.124.135
<i>I. Capitale</i>		26.000.000		26.000.000	-
<i>II. Riserva legale</i>		5.200.000		5.200.000	-
<i>VI. Altre riserve</i>		9.696.594		11.834.991	2.138.397
Riserva disponibile	9.696.594		11.834.991		2.138.397
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		-		-	-
<i>IX. Utile (perdita) dell'esercizio</i>		6.991.794		8.977.532	1.985.738
B) Fondi per rischi ed oneri		36.071.964		36.912.743	840.779
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	10.112		19.142		9.030
2) Per imposte, anche differite	381.556		299.947		(81.609)
4) Altri	35.680.296		36.593.654		913.358
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		2.475.765		2.383.568	(92.197)
D) Debiti		5.992.022.855		6.161.611.990	169.589.135
4) Debiti verso banche	756.776.356		460.304.448		(296.471.908)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	10.268.000		8.800.000		
7) Debiti verso fornitori	4.614.430.906		4.175.158.536		(439.272.370)
9) Debiti verso imprese controllate	15.797.827		15.428.036		(369.791)
12) Debiti tributari	44.531.986		47.519.163		2.987.177
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.988.001		2.074.899		86.898
14) Altri debiti	557.856.152		1.460.826.690		902.970.538
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	641.627		300.218		(341.409)
E) Ratei e risconti		33.855.713		33.885.451	29.738
Ratei passivi	30.033		39.610		9.577
Risconti passivi	33.825.681		33.845.841		20.160
TOTALE PASSIVO		6.112.314.686		6.286.806.275	174.491.589

CONTO ECONOMICO

[Euro]

 PARZIALI TOTALI PARZIALI TOTALI VARIAZIONI
2017 2018

	PARZIALI 2017	TOTALI 2018	TOTALI VARIAZIONI
A) Valore della produzione	14.868.694.180	14.370.276.447	(498.417.733)
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.545.888.513	14.238.991.028	(306.897.485)
5) Altri ricavi e proventi	322.805.667	131.285.419	(191.520.248)
B) Costi della produzione	14.870.754.241	14.380.415.174	(490.339.067)
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.684.216.149	4.696.414.064	12.197.915
7) Per servizi	34.203.601	32.810.628	(1.392.973)
8) Per godimento di beni di terzi	1.879.218	2.223.110	343.892
9) Per il personale	44.801.321	46.882.697	2.081.376
a) Salari e stipendi	32.311.072	33.952.161	1.641.089
b) Oneri sociali	9.188.278	9.541.323	353.045
c) Trattamento di fine rapporto	2.206.574	2.216.838	10.264
d) Trattamento di quiescenza e simili	33.569	76.050	42.481
e) Altri costi	1.061.828	1.096.325	34.497
10) Ammortamenti e svalutazioni	40.967.607	20.648.687	(20.318.920)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.399.317	13.841.604	(557.713)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.194.717	6.038.415	(156.302)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	20.373.573	768.668	(19.604.905)
12) Accantonamenti per rischi	554.350	718.854	164.504
14) Oneri diversi di gestione	10.064.131.995	9.580.717.134	(483.414.861)
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)	(2.060.061)	(10.138.727)	(8.078.666)
C) Proventi e oneri finanziari	10.864.729	20.056.049	9.191.319
15) Proventi da partecipazioni	8.227.254	9.125.197	897.943
Da imprese controllate	8.227.254	9.125.197	
16) Altri proventi finanziari	3.704.034	11.730.172	8.026.138
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	9.546	7.239	(2.307)
d) Proventi diversi dai precedenti di cui da controllate	3.696.007 233.221	11.722.933 207.729	8.026.926
17) Interessi e altri oneri finanziari	1.068.078	797.865	(270.213)
17-bis) Utili (perdite) su cambi	1.519	(1.455)	(2.974)
Risultato prima delle imposte (A-B±C)	8.804.669	9.917.322	1.112.653
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(1.812.875)	(939.790)	873.085
Utile (perdite) dell'esercizio	6.991.794	8.977.532	1.985.738

RENDICONTO
FINANZIARIO

[Euro]

	2017	2018
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile netto dell'esercizio	6.991.794	8.977.532
Imposte	1.812.875	939.790
Interessi passivi	900.878	713.865
(Interessi attivi)	(3.666.988)	(11.730.172)
(Dividendi ricevuti)	(8.227.254)	(9.125.197)
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	(2.188.695)	(10.224.182)
RETTIFICHE PER ELEMENTI NON MONETARI CHE NON HANNO AVUTO CONTROPARTITE NEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		
Accantonamenti ai fondi	8.658.724	9.796.274
Ammortamenti delle immobilizzazioni	20.594.034	19.880.019
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.099	-
Altre rettifiche	(1.743.112)	(1.517.948)
Flusso finanziario prima delle variazioni di Capitale Circolante Netto	25.322.049	17.934.163
VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	249.965.879	181.584.905
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	248.201.816	(438.409.117)
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(175.865)	29.737
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.193.756)	825.741
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(380.566.378)	1.308.937.116
Flusso finanziario dopo le variazioni di Capitale Circolante Netto	141.553.745	1.070.902.546
ALTRE RETTIFICHE		
Interessi incassati (pagati)	2.752.604	10.792.484
(Imposte sul reddito pagate)	(3.528.460)	(600.315)
Dividendi incassati	8.227.254	9.125.197
(Utilizzo dei fondi)	(7.049.083)	(7.364.295)
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	402.316	11.953.072
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	141.956.061	1.082.855.618
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(12.655.828)	(18.196.963)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	2.328.679	(634.363)
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(4.039.864)	(4.257.175)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	452.179	(228.892)
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(192.043)	(368.241)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(200.500.000)	231.000.000
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(214.606.876)	207.314.367
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	651.222.945	(295.005.241)
Rimborso finanziamenti	(1.466.667)	(1.466.667)
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(5.255.308)	(4.853.397)
Incremento (Decremento) dei debiti verso azionisti per dividendi da erogare	(100.000.000)	-
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	544.500.971	(301.325.305)
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C)	471.850.155	988.844.680
Disponibilità liquide al 1° gennaio	421.099.828	892.949.983
Disponibilità liquide al 31 dicembre	892.949.983	1.881.794.663
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	471.850.155	988.844.680

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO

2.1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato redatto in base alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/15, integrate e interpretate dai principi contabili emanati dall'OIC, tenuto conto di eventuali emendamenti, i cui effetti trovano applicazione a valere dall'esercizio sociale 2018.

Ai sensi dell'articolo 2423 del Codice Civile, il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice Civile e da altre leggi, anche tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio, ancorché non previste da specifiche disposizioni di legge. Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni, per l'esercizio 2018 e per quello precedente, sull'ammontare e sulla composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio e sui flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento. Esso è redatto in forma scalare secondo il metodo indiretto.

Come previsto dall'articolo 2423, comma 6, del Codice Civile lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre le informazioni della Nota Integrativa, a commento delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono espresse in migliaia di Euro.

Come previsto dall'articolo 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa i relativi commenti.

Si evidenzia che, allo scopo di facilitare la lettura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono state eliminate le voci di bilancio precedute da numeri arabi il cui saldo risulta pari a zero, e, nel rispetto di quanto indicato dall'articolo 2423-ter, comma 3, del Codice Civile, sono state opportunamente aggiunte le voci del bilancio relative a crediti e debiti verso la CSEA.

Per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, sono stati predisposti, a corredo della relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico riclassificati in forma sintetica.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5 e 2423-bis, comma 2 del Codice Civile.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati, uniformati ai principi generali richiamati dagli articoli 2423 bis e 2426 del Codice Civile, che enunciano i criteri seguiti nella valutazione delle diverse voci di bilancio.

2.2 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio civilistico dell'esercizio 2018 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC, nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Inoltre la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Le disposizioni contenute nell'articolo 2426, comma 1, n. 1) e 8) del Codice Civile sono state applicate prospetticamente ovvero con riferimento alle poste contabili sorte a valere dall'esercizio 2016 – anno di entrata in vigore della riforma introdotta dal D.Lgs. 139/2015 – in virtù di quanto previsto dall'articolo 12, comma 2 del citato Decreto.

I principi e i criteri di valutazione più significativi sono illustrati nel seguito.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato dagli ammortamenti. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti accoglie i costi riferiti a beni immateriali in corso di realizzazione e non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

I costi per il software sviluppato internamente sono ammortizzati nel prevedibile periodo di utilizzo stimato in 3 anni.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di 10 anni.

La voce miglione su beni di terzi accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà del GSE e ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche.

ALIQUOTE ECONOMICO-TECNICHE	%
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Stazioni di lavoro	20
PC	33,33
Mobili e arredi	6
Impianti tecnologici	5

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti; i costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo delle partecipazioni viene eventualmente ridotto nel caso in cui le partecipate conseguano perdite durevoli e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite stesse; se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi.

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come precedentemente esposto.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Come precedentemente esposto, per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016 ci si è avvalsi della facoltà concessa dal D.Lgs. 139/15 e pertanto si è ritenuto di non procedere alla rilevazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione come definiti dall'OIC 15 gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione dei debiti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016; quelli per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Comprendono quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

È stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore, e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge, nonché della parte destinata ai fondi pensione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS o presso altre forme di previdenza complementare.

RICAVI E COSTI

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità.

DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui l'Assemblea degli Azionisti ne delibera la distribuzione.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nel caso in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte fra le attività alla voce imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

2.3 ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 DEL CODICE CIVILE

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli similari o altri strumenti finanziari;
- finanziamenti effettuati dai soci;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

2.4 OBBLIGHI INFORMATIVI AI SENSI DEI COMMI 125-BIS E 126 DELLA LEGGE 124/17

La Legge 124/17, (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal D.L. 34 del 30 aprile 2019, ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Nello specifico con riferimento al Gruppo GSE, la predetta Legge dispone all'articolo 1, comma 125-bis, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella Nota Integrativa del bilancio di esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuto, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma. È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del D.Lgs 33/2013.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2018, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 125-bis, della Legge 124/17 suddivise in base all'origine dell'erogazione ricevuta e con separata indicazione del soggetto erogante, degli importi ricevuti e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Ricevute in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
CSEA	Disavanzo economico connesso ai meccanismi di incentivazione e ritiro dell'energia elettrica ivi inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato	1.858.962	Ai sensi dell'articolo 50 del TIT le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria A _{SOS}
CSEA	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica non coperti dalle tariffe ex D.M. 24 dicembre 2014	174.102	Per effetto del combinato disposto dell'articolo 28, comma 4, del D.Lgs 28/11 e della Delibera ARERA 249/2018/R/eel, le risorse sono erogate a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ovvero la componente RE di cui all'articolo 40, comma 40.3 lettera d), della RTDG(*) e RE _T di cui all'articolo 26, comma 26.1, lettera f), della RTTG(**)
CSEA	Incentivazione per l'immissione del biometano ex D.M. 5 dicembre 2013	7.821	Ai sensi della Delibera ARERA 208/2015/R/gas le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE di cui all'articolo 40, comma 40.3 lettera d), della RTDG e RE _T di cui all'articolo 26, comma 26.1, lettera f), della RTTG
CSEA	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR)	136	D.M. 5 settembre 2011; Delibera ARERA 405/2013/R/com. Le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE di cui all'articolo 40, comma 40.3 lettera d), della RTDG e RE _T di cui all'articolo 26, comma 26.1, lettera f), della RTTG

(*) Parte II, del Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas, relativa alla Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 approvato con Delibera ARERA 367/2014/R/gas come successivamente modificato.

(**) Parte II, del Testo Unico della regolazione delle tariffe per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale per il periodo di regolazione 2014-2017 e per il periodo transitorio 2018-2019, approvato con Delibera ARERA 575/2017/R/gas come successivamente modificato e integrato.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2018, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 126, della Legge 124/17 suddivise per regime di incentivazione e con separata indicazione del soggetto percipiente, degli importi erogati e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici - Conto Energia	6.068.420	D.M. 28 luglio 2005 e D.M. 06 febbraio 2006 (I Conto Energia); D.M. 19 febbraio 2007 (II Conto Energia); D.M. 06 agosto 2010 (III Conto Energia); D.M. 05 maggio 2011 (IV Conto Energia); D.M. 05 luglio 2012 (V Conto Energia). Le modalità di erogazione da parte del GSE in acconto e conguaglio sono definite dall'articolo 26, comma 2, della Legge 116/14
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti IAFR - GRIN	3.036.586	D.M. 6 luglio 2012
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO) e RID (inclusi Contributi per MPE e Prezzi Minimi Garantiti)	2.912.753	- Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO): D.M. 18 dicembre 2008 - RID: ex articolo 13, commi 3 e 4, del D.Lgs 387/03 e del comma 41 della Legge 239/04. Le modalità per l'esercizio del RID sono determinate dall'Autorità con Delibera 280/07 e relativo Allegato A - Contributi per Mancata Produzione Eolica RID: Delibera ARERA ARG/elt 5/10 - Prezzi Minimi Garantiti: Delibere ARERA 34/05 e 280/07
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento 6/92 e risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni CIP6/92	595.384	- CIP6/92: Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/06; Legge 244/07; - Risoluzioni anticipate CIP6/92: D.M. 2 dicembre 2009; Legge 99/09; D.M. 2 agosto 2010; D.L. 78/2010 coordinato con la Legge di conversione 122/10; D.M. 8 ottobre 2010; D.M. 28 giugno 2012; D.M. 30 settembre 2013; D.M. 8 agosto 2014
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti FER alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	557.372	D.M. 23 giugno 2016 e D.M. 6 luglio 2012
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto e ritiro dell'energia incentivata - Servizio di SSP	281.107	Delibera ARERA 570/2012/R/efr e s.m.i.
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica	172.333	D.M. 28 dicembre 2012; D.M. 16 febbraio 2016
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Emissione e ritiro CV	115.223	D.M. 24 ottobre 2005; Legge 244 del 24 dicembre 2007; D.M. 18 dicembre 2008; D.Lgs 28 del 3 marzo 2011; D.M. 6 luglio 2012

Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Biometano e Biocarburanti avanzati	7.411	D.M. 5 dicembre 2013
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR)	1.105	D.Lgs 20/07; D.M. 4 agosto 2011; D.M. 5 settembre 2011; D.M. 25 novembre 2011
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari termodinamici	293	D.M. 23 giugno 2016
European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	15	

2.5 STATO PATRIMONIALE ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Al 31 dicembre 2018 su tale voce non sono presenti saldi.

IMMOBILIZZAZIONI - EURO 110.403 MILA

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali, come previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile, i seguenti prospetti indicano, per ciascuna voce, le seguenti informazioni: il costo originario, gli ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio (incrementi, disinvestimenti, svalutazioni, altri movimenti) e il saldo finale.

Nel seguito vengono forniti i dettagli della movimentazione intervenuta nel corso del 2018 con un commento sulla composizione dei saldi esistenti a fine anno.

Immobilizzazioni immateriali - Euro 26.570 mila

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono di seguito esposti.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI [Euro mila]

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31/12/2017					
Costo originario	55.050	46	961	37.671	93.728
Fondo ammortamento	(42.170)	(42)	-	(29.229)	(71.441)
Saldo al 31/12/2017	12.880	4	961	8.442	22.287
Movimenti esercizio 2018					
Investimenti	12.379	-	1.628	4.190	18.197
Passaggi in esercizio	844	-	(844)	-	-
Ammortamenti	(8.538)	(2)	-	(5.302)	(13.842)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Dismissioni - Costo originario	(4)	-	(60)	(17)	(81)
Dismissioni - Amm. Cumulati	4	-	-	5	9
Saldo movimenti esercizio 2018	4.685	(2)	724	(1.124)	4.283
Situazione al 31/12/2018					
Costo originario	68.269	46	1.685	41.844	111.844
Fondo ammortamento	(50.704)	(44)	-	(34.526)	(85.274)
SALDO AL 31/12/2018	17.565	2	1.685	7.318	26.570

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno - Euro 17.565 mila

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti principalmente da licenze software e applicativi informatici. Rispetto al 2017 registrano un incremento netto di Euro 4.685 mila per effetto degli investimenti effettuati (Euro 12.379 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 844 mila), compensati in parte dagli ammortamenti dell'esercizio (Euro 8.538 mila). Gli investimenti hanno riguardato principalmente:

- l'acquisto di licenze Oracle (Euro 4.692 mila) e Microsoft (Euro 1.227 mila);
 - l'aggiornamento di alcuni software custom già in uso, quali gli applicativi SOLE, quelli per la gestione delle FER e delle nuove FER, quello per la gestione delle misure dai distributori, quello per lo SSP, quello per i biocarburanti e quello per la gestione del recupero degli incentivi erogati. Tali attività hanno comportato complessivamente investimenti per Euro 2.797 mila;
 - l'ampliamento della piattaforma per la gestione e il supporto alle analisi predittive e geoanalitiche degli impianti fotovoltaici incentivati (Euro 842 mila);
 - l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 803 mila);
 - la virtualizzazione delle postazioni di lavoro (Euro 470 mila);
 - l'adeguamento della LAN aziendale (Euro 280 mila);
 - le attività riguardanti la intranet aziendale (Euro 270 mila);
 - le attività di supporto informatico necessario alla revisione dei processi aziendali (Euro 252 mila).
- Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (Euro 844 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Euro 2 mila

La voce è costituita principalmente dai costi sostenuti per la progettazione del marchio della società e dei relativi aggiornamenti.

Immobilizzazioni in corso e acconti - Euro 1.685 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono essenzialmente ad attività, non concluse nel corso dell'esercizio, concernenti sviluppi informatici.

Altre - Euro 7.318 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio hanno registrato un decremento netto di Euro 1.124 mila, per effetto degli ammortamenti dell'esercizio per Euro 5.302 mila, parzialmente compensati dagli investimenti dell'anno per Euro 4.190 mila e da movimentazioni di piccola entità per Euro 12 mila. I nuovi investimenti riguardano principalmente:

- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche (Euro 4.059 mila), quali attività inerenti le anagrafiche dei cessionari, la manutenzione dei siti internet ed intranet, l'upgrade di ERP e gli applicativi per la gestione del biometano;
- gli interventi di miglioramento e adeguamento strutturale degli immobili in locazione (Euro 131 mila). Tali interventi, resi necessari dalle esigenze aziendali, sono stati contabilizzati dal GSE, in qualità di locatario, nella voce Migliorie su beni di terzi in ottemperanza al principio contabile OIC 24.

Immobilizzazioni materiali - Euro 64.011 mila

La consistenza e la movimentazione per singola categoria delle immobilizzazioni materiali sono evidenziate nel prospetto seguente.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI [Euro mila]

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Situazione al 31/12/2017						
Costo originario	66.488	15.490	353	37.692	35	120.058
Fondo ammortamento	(17.845)	(7.867)	(308)	(28.153)	-	(54.172)
Saldo al 31/12/2017	48.643	7.623	45	9.539	35	65.886
Movimenti esercizio 2018						
Investimenti	170	762	8	3.293	23	4.256
Passaggi in esercizio	4	27	-	-	(31)	-
Ammortamenti	(1.407)	(848)	(13)	(3.770)	-	(6.038)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Dismissioni - Costo originario	(99)	-	-	(91)	-	(190)
Dismissioni - Amm. Cumulati	6	-	-	91	-	97
Saldo movimenti esercizio 2018	(1.326)	(59)	(5)	(477)	(8)	(1.875)
Situazione al 31/12/2018						
Costo originario	66.563	16.279	361	40.894	27	124.125
Fondo ammortamento	(19.246)	(8.715)	(321)	(31.832)	-	(60.114)
SALDO AL 31/12/2018	47.317	7.564	40	9.062	27	64.011

L'analisi dei movimenti dell'esercizio fa rilevare quanto segue:

Terreni e fabbricati - Euro 47.317 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 1.326 mila. Il decremento è dovuto principalmente agli ammortamenti dell'esercizio sui fabbricati (Euro 1.407 mila), in parte compensati dai nuovi investimenti (Euro 170 mila), che sono riferiti in massima parte a lavori di manutenzione non programmabili. Sono inoltre presenti passaggi in esercizio per Euro 4 mila e dismissioni per Euro 93 mila.

Impianti e macchinari - Euro 7.564 mila

La voce si riferisce agli impianti tecnologici presenti negli edifici della società e registra un lieve decremento netto di Euro 59 mila per l'effetto contrapposto dell'ammortamento (Euro 848 mila) e degli investimenti dell'anno (Euro 762 mila), relativi principalmente ad impianti di videosorveglianza (Euro 184 mila), ad adeguamenti resi necessari dalla normativa antincendio (Euro 101 mila), alla realizzazione di un impianto multimediale (Euro 98 mila) ed all'adeguamento della sala di vigilanza (Euro 96 mila).

Attrezzature industriali e commerciali - Euro 40 mila

La voce comprende prevalentemente le dotazioni per la ristorazione aziendale che nell'anno hanno subito un decremento di Euro 5 mila per effetto principalmente dell'ammortamento dell'anno.

Altri beni - Euro 9.062 mila

In questa voce trovano allocazione le dotazioni hardware e il mobilio della società; il decremento netto dell'anno è pari a Euro 477 mila, per effetto degli ammortamenti calcolati nell'anno (Euro 3.770 mila) in parte compensato dai nuovi investimenti (Euro 3.293 mila). Gli investimenti si riferiscono prevalentemente:

- al potenziamento dell'infrastruttura informatica a supporto della gestione delle attività aziendali (Euro 205 mila) e della server farm (Euro 2.786 mila);
- all'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN (Euro 241 mila).

Immobilizzazioni in corso e acconti - Euro 27 mila

Tale voce registra un decremento netto di Euro 8 mila e riguarda progetti ancora da ultimare alla fine dell'anno in corso.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2018 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte n. 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie - Euro 19.821 mila

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e in misura minore da crediti al personale e da depositi cauzionali a garanzia di contratti di locazione. L'incremento di Euro 368 mila è dovuto essenzialmente ai crediti per prestiti concessi al personale dipendente.

Partecipazioni in imprese controllate - Euro 16.488 mila

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE [Euro mila]

	Sede Legale	Capitale Sociale al 31/12/2018	Patrimonio Netto al 31/12/2018	Utile d'esercizio 2018	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.914	285	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	24.091	9.157	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Milano	1.100	2.697	83	100	1.488

■ ACQUIRENTE UNICO S.P.A.

La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della società.

■ GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.P.A.

La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della società.

■ RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO - RSE S.P.A.

La partecipazione ammonta a Euro 1.488 mila e rappresenta il 100% del costo d'acquisto della società.

Crediti verso altri - Euro 3.333 mila

Tale voce comprende essenzialmente i prestiti ai dipendenti che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati in base a piani di ammortamento prestabiliti.

Nell'apposita tabella di dettaglio inserita a completamento dell'attivo sono indicati i crediti con scadenza entro e oltre i cinque anni.

ATTIVO CIRCOLANTE - EURO 6.175.768 MILA

Crediti - Euro 4.277.974 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti - Euro 1.092.621 mila

La voce relativa ai crediti verso clienti si riferisce essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare. Nel corso dell'esercizio 2018 la voce registra un decremento pari a Euro 181.262 mila. La tabella riportata di seguito evidenzia il dettaglio della voce.

CREDITI VERSO CLIENTI [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Crediti per componente A _{SOS} e altro	1.193.867	1.007.000	(186.867)
Crediti per attività diverse connesse all'energia	45.758	65.540	19.782
Crediti per dispacciamento e sbilanciamento - ex GRTN	1.086	1.086	-
Crediti per ricavi da D.M. 24 dicembre 2014	6.211	5.126	(1.085)
Crediti per energia elettrica CIP6/92	1.637	1.281	(357)
Crediti per forniture e prestazioni diverse dall'energia	1.854	1.399	(455)
Crediti verso impianti di bioliquidi - D.L. Fare	29.049	16.676	(12.373)
Totale crediti verso clienti	1.279.462	1.098.108	(181.355)
Fondo Svalutazione Crediti verso clienti	(5.579)	(5.487)	92
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	1.273.883	1.092.621	(181.262)

La diminuzione rispetto all'anno precedente è data sostanzialmente dal decremento:

- dei crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente A_{SOS} (Euro 186.867 mila). Tale riduzione è dovuta agli aggiornamenti tariffari con cui l'Autorità ha determinato un fabbisogno A_{SOS} inferiore rispetto allo scorso anno;
- dei crediti verso impianti di bioliquidi (Euro 12.373 mila);
- dei crediti per corrispettivi da D.M. 24 dicembre 2014 (Euro 1.085 mila).

Tali decrementi sono stati in parte compensati da un incremento dei crediti per attività diverse connesse all'energia (Euro 19.782 mila) la cui variazione è ascrivibile ai crediti legati al meccanismo dell'incentivazione dei biocarburanti (Euro 17.975 mila), ai crediti relativi agli sbilanciamenti (Euro 4.017 mila) ed ai crediti verso RFI per la convenzione relativa alla vendita dell'energia elettrica (Euro 1.840 mila), i cui incrementi sono stati in parte compensati dalla riduzione dei crediti per MPE (Euro 5.775 mila).

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.). Il decremento complessivo di Euro 92 mila è dovuto all'evoluzione di alcuni contenziosi che hanno comportato rilasci per Euro 547 mila; tali importi sono stati in parte compensati da accantonamenti per Euro 455 mila.

Crediti verso imprese controllate - Euro 66.945 mila

La voce accoglie i crediti nei confronti delle società controllate relativamente alla vendita di energia sul mercato elettrico e ai contratti di servizio. La voce è articolata come segue:

CREDITI VERSO LE SOCIETÀ CONTROLLATE [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Crediti verso Acquirente Unico S.p.A.	812	2.003	1.191
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	779	1.684	905
Crediti per riversamento IVA	33	319	286
Crediti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	53.997	64.815	10.818
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	51.787	61.086	9.299
Crediti per riversamento IVA	2.098	3.602	1.504
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	112	127	15
Crediti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.	46	127	81
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	33	125	92
Crediti per riversamento IVA	13	2	(11)
TOTALE CREDITI VERSO LE SOCIETÀ CONTROLLATE	54.855	66.945	12.090

Al 31 dicembre 2018, la voce presenta un incremento pari a Euro 12.090 mila, dovuto all'aumento dei crediti nei confronti di GME (Euro 10.818 mila), legato all'andamento dei crediti per vendita di energia sul mercato elettrico (Euro 9.299 mila), da attribuire al maggior controvalore dell'energia venduta dal GSE sul MGP in conseguenza dell'aumento dei prezzi di negoziazione registrato

nell'ultima parte dell'esercizio e dei volumi venduti sul finire del 2018 rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. A tale incremento ha inoltre contribuito, seppure in misura più contenuta, l'aumento dei crediti legati al riversamento dell'IVA verso GME (Euro 1.504 mila) e AU (Euro 286 mila) e dei crediti per prestazioni di diversa natura fornite ad AU (Euro 905 mila).

Crediti tributari - Euro 8.629 mila

I crediti tributari sono costituiti principalmente:

- da un credito IRES pari a Euro 7.000 mila, di cui è stato chiesto il rimborso nell'anno 2015, relativo ai maggiori acconti versati negli anni rispetto all'imposta da pagare;
- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi d'imposta 2007-2011 (Euro 903 mila);
- dal credito d'imposta sull'IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14 per l'anno 2014, pari a Euro 130 mila;
- dal saldo netto a credito per le imposte correnti IRAP e IRES (Euro 585 mila). In particolare il credito è ascrivibile interamente all'IRAP e deriva dagli acconti sull'imposta pagati nell'anno a fronte di una base imponibile negativa e quindi di imposte IRAP pari a zero.

Crediti verso altri - Euro 328.966 mila

I crediti verso altri al 31 dicembre 2018 registrano una variazione in diminuzione rispetto allo scorso anno di Euro 51.907 mila; il dettaglio è riportato nella tabella che segue.

CREDITI VERSO ALTRI [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Anticipi a terzi	20	2	(18)
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	61	58	(3)
Altri crediti di natura diversa	4.384	2.941	(1.443)
Crediti verso operatori	421.676	368.953	(52.723)
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	(45.268)	(42.987)	2.281
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	380.873	328.966	(51.907)

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (Euro 368.953 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 42.987 mila), che si riducono di Euro 52.723 mila rispetto al saldo dell'esercizio precedente. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono le seguenti:

- per Euro 313.136 mila si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per Euro 54.623 mila sono riferite ai crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio che, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia;
- per Euro 1.193 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT.

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

La riduzione della voce è da ascrivere essenzialmente a tre fenomeni:

- in primo luogo, nello scorso anno erano stati esclusi dall'incentivazione alcuni soggetti per problematiche legate a moduli fotovoltaici e a certificati di origine contraffatti o non rispondenti ai requisiti di legge; nel corso del 2018, in virtù degli aggiornamenti legislativi intervenuti con la Legge 96/17 e la Legge 124/17, ha avuto luogo il riesame dei procedimenti relativi a questi soggetti e ad alcuni, in luogo della decadenza, è stata riconosciuta una tariffa ridotta rispetto a quella prevista originariamente, dando quindi luogo alla riviviscenza delle convenzioni (Euro 22.023 mila);

- in secondo luogo, le pretese di alcuni dei soggetti ricorrenti sono state accolte. Di conseguenza, le posizioni creditorie precedentemente rilevate per gli impianti interessati da questi fenomeni non sono più in essere (Euro 13.953 mila);
- infine, i crediti nei confronti di alcuni operatori si sono ridotti anche a seguito di ricalcoli delle misure, che hanno comportato conguagli netti a favore degli stessi (Euro 16.747 mila).

Il fondo svalutazione crediti (Euro 42.987 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori a cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità si è ritenuto di procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2018 registra un decremento netto di Euro 2.281 mila dato da rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati per Euro 2.594 mila al netto di nuovi accantonamenti per Euro 313 mila.

Crediti verso CSEA - Euro 2.780.814 mila

L'importo è composto principalmente:

- dal credito (Euro 2.693.808 mila) per i contributi dovuti al GSE ai sensi del TIT e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER Termiche (Euro 86.683 mila);
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di generazione - CB CAR (Euro 322 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un decremento di Euro 364.175 mila dovuto essenzialmente alla riduzione di fabbisogno A_{505} in ragione dei minori oneri a titolo di incentivazione fotovoltaica, in quanto il 2018 è stato un anno con un più basso irraggiamento rispetto al 2017, e dei minori oneri connessi al sistema di incentivazione GRIN e CIP6/92, per la scadenza di alcune convenzioni.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni – Euro 16.000 mila

Si riporta di seguito la composizione della voce.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI [Euro mila]

	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Crediti finanziari verso controllata AU	200.000	-	(200.000)
Crediti finanziari verso controllata RSE	47.000	16.000	(31.000)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	247.000	16.000	(231.000)

La voce accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle società controllate. La variazione rispetto allo scorso anno è dovuta alla restituzione totale da parte della controllata AU del finanziamento concesso (Euro 200.000 mila) e alla restituzione parziale di quello concesso alla controllata RSE (Euro 31.000 mila).

Disponibilità liquide - Euro 1.881.795 mila

Si riporta di seguito la composizione della voce.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Depositi bancari	892.943	1.881.790	988.847
Denaro e valori in cassa	7	5	(2)
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	892.950	1.881.795	988.845

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 sono riferite a depositi di conto corrente. La variazione positiva rispetto all'anno precedente è data principalmente:

- dall'incremento delle giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo che passano da Euro 544.218 mila ad Euro 1.438.876 mila, con un aumento pari ad Euro 894.658 mila. Il GSE, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal D.Lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative;
- dal versamento di Euro 400.000 mila su un conto corrente acceso presso Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017"; tale versamento, che nello scorso esercizio era pari ad Euro 300.000 mila, registra quindi una variazione in aumento di Euro 100.000 mila.

RATEI E RISCONTI - EURO 635 MILA

La voce al 31 dicembre 2018 include principalmente i risconti attivi relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Ratei attivi	5	2	(3)
Risconti attivi	1.456	633	(823)
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.461	635	(826)

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

RIEPILOGO CREDITI [Euro mila]	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-
Depositi in contanti presso terzi	46	-	-	46
Prestiti concessi ai dipendenti	226	887	2.174	3.287
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	272	887	2.174	3.333
Crediti verso clienti	1.092.621	-	-	1.092.621
Crediti verso controllate	66.945	-	-	66.945
Crediti tributari	726	7.903	-	8.629
Crediti verso altri	328.966	-	-	328.966
Crediti verso CSEA	2.780.814	-	-	2.780.814
Totale crediti del circolante	4.270.071	7.903	-	4.277.974
Ratei e risconti attivi	635	-	-	635
Totale	4.270.978	8.790	2.174	4.281.942

Relativamente alla ripartizione per area geografica si segnala che tutti i crediti sono vantati nell'ambito territoriale italiano.

2.6 STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PATRIMONIO NETTO - Euro 52.013 mila

I movimenti e gli utilizzi intervenuti nei precedenti esercizi e nell'esercizio 2018 sono di seguito evidenziati.

PATRIMONIO NETTO [Euro mila]

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva disponibile	Utile di esercizio	Totale
Saldo al 31/12/2016	26.000	5.200	7.156	7.796	46.152
Destinazione dell'utile 2016:					
A riserva disponibile	-	-	2.541	(2.541)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	(5.255)	(5.255)
Distribuzione della riserva disponibile	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'esercizio 2017:					
Utile di esercizio	-	-	-	6.991	6.991
Saldo al 31/12/2017	26.000	5.200	9.697	6.991	47.888
Destinazione dell'utile 2017:					
A riserva disponibile	-	-	2.138	(2.138)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	(4.853)	(4.853)
Risultato netto dell'esercizio 2018:					
Utile di esercizio	-	-	-	8.978	8.978
Saldo al 31/12/2018	26.000	5.200	11.835	8.978	52.013

Si precisa che nell'Assemblea di approvazione del bilancio 2017, svoltasi il 12 ottobre 2018, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 8, comma 3 della Legge 135/12 e dall'articolo 50 della Legge 89/14 sono stati distribuiti utili all'Azionista unico per Euro 2.715 mila pari al 15% della spesa "consumi intermedi" registrata nell'anno 2010.

Di seguito si espongono in maniera analitica l'origine, la possibilità di utilizzo e di distribuzione delle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427, comma 1, punto 7-bis) del Codice Civile.

RISERVE [Euro mila]

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	26.000				
Riserva legale	5.200	B)			
Altre riserve:	11.835				
Riserva da conferimento	-	A) B) C)	-	-	291
Riserva disponibile	11.835	A) B) C)	11.835	-	99.734
Totale	43.035				
Quota non distribuibile	31.200				
Residuo quota distribuibile	11.835				
Totale	43.035				

LEGENDA: A) per aumento di capitale B) per copertura perdite C) per distribuzione ai soci

Capitale sociale - Euro 26.000 mila

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di un Euro ciascuna, ed è interamente versato.

Riserva legale - Euro 5.200 mila

Al 31 dicembre 2018 risulta di Euro 5.200 mila, pari al 20% del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

Altre riserve - Euro 11.835 mila

La voce Riserva disponibile pari a Euro 11.835 mila deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti. Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile.

Tale voce rispetto al 2017 si è incrementata per Euro 2.138 mila in relazione all'utile conseguito nel 2017 e destinato a riserva.

Utile dell'esercizio - Euro 8.978 mila

La voce accoglie il risultato dell'esercizio 2018.

FONDI PER RISCHI E ONERI - Euro 36.913 mila

La consistenza e la movimentazione dei fondi è di seguito sintetizzata.

FONDI PER RISCHI E ONERI [Euro mila]

	Valore al 31/12/2017	Accantonamento	Utilizzo	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto Economico	Valore al 31/12/2018
Fondo per trattamento di quiescenza	10	15	(6)	-	-	19
Fondo per imposte, anche differite	382	-	(82)	-	-	300
Altri fondi	35.680	7.619	(5.022)	(58)	(1.625)	36.594
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	36.072	7.635	(5.110)	(58)	(1.625)	36.913

Fondo per trattamento di quiescenza - Euro 19 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Fondo per imposte, anche differite - Euro 300 mila

Il fondo per imposte, anche differite, accoglie le imposte differite originate dalle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche nel rispetto della normativa vigente, nonché agli interessi di mora che concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono percepiti. Nel 2018 il suddetto fondo si è decrementato di Euro 82 mila in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

Altri fondi - Euro 36.594 mila

Nella voce altri fondi sono ricompresi il fondo contenzioso e rischi diversi (Euro 13.890 mila), il fondo premialità variabile al personale e altro (Euro 9.638 mila), il fondo oneri per incentivi all'esodo (Euro 7.758 mila) ed il fondo regolazione tariffaria (Euro 5.308 mila).

Il **fondo contenzioso e rischi diversi** comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2018, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Non si è tenuto conto di quelle controversie che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo per il GSE. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari a Euro 13.890 mila, subisce un decremento netto rispetto all'esercizio 2017 pari a Euro 2.157 mila dato dall'effetto contrapposto dei seguenti elementi:

- rilasci del fondo (Euro 1.625 mila) per il venir meno delle condizioni di rischio relativamente ad alcune cause giuslavoristiche e ad alcune cause relative a campi elettromagnetici;
- utilizzi (Euro 689 mila);
- riclassifiche a debito certo (Euro 58 mila);
- accantonamenti effettuati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (Euro 215 mila).

Il fondo è riferito principalmente a tipologie di contenzioso risalenti all'attività precedentemente di competenza del GRTN e che il GSE, come previsto dall'articolo 1, comma 1, lett. c) del D.P.C.M. 11/05/2004, porta tuttora avanti presso le competenti sedi giudiziarie. In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

Risarcimenti per il black out

Il 22 marzo 2018 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi delle richieste già inviate nel mese di luglio 2008 e maggio 2013 afferenti ai danni subiti e subendi per le vicende del black out nazionale del 2003.

Il valore del fondo black out al 31 dicembre 2018 è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

- parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
- la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.

Nonostante la sostanziale estinzione di tale filone di contenzioso in sede civilistica e amministrativa rimangono, tuttavia, talune contestazioni da parte di alcuni operatori del settore elettrico per le quali, allo stato, si ritiene opportuno il mantenimento del fondo accantonato.

Impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione CIP6/92

Con riferimento al contenzioso instaurato da Idreg Molise S.p.A., afferente alla riduzione del periodo incentivato CIP6/92 per impianti di sua proprietà e al conseguente mancato pagamento di importi pretesi dall'Operatore, si segnala che – a fronte di un'ordinanza emessa dal Tribunale di Roma nell'ambito del decreto ingiuntivo proposto da controparte – si è provveduto al pagamento delle somme oggetto di contenzioso.

Campi elettromagnetici

Si è finalmente definito in senso favorevole al GSE il filone di giudizi aventi ad oggetto il risarcimento dei danni (patrimoniali, morali, ecc.) paventati a seguito dell'esposizione ai campi elettromagnetici generati dalla rete di trasmissione nazionale. Si segnala, in particolare, che nell'ultima causa pendente, intentata dal sig. Cavallo, dopo il rinvio della Cassazione al Giudice di primo grado, quest'ultimo si è pronunciato con sentenza del 26 giugno 2018, non impugnata da controparte e passata in giudicato.

Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012

Nel corso dell'anno 2014 è stato notificato al GSE un atto di citazione promosso dalla Società Biomasse Crotone e altri titolari di impianti incentivati mediante CV, finalizzato al riconoscimento da parte del Giudice di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso (a dire degli attori) dei corrispettivi previsti a favore del GSE e in capo ai produttori per le attività amministrative svolte per il riconoscimento dei CV per gli anni 2013 e 2014.

Il giudizio innanzi al Giudice Ordinario è stato definito con sentenza n. 5233/2018 del 12 marzo 2018, che ha dichiarato il difetto di giurisdizione. Talune delle controparti hanno, tuttavia, riassunto il giudizio innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio e si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016

Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR per il Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato sia in merito alla metodologia di calcolo delle tariffe sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015/2018 sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.

Convenzioni GSE

Nell'ambito dei rapporti convenzionali fra il GSE e gli operatori per la valorizzazione dell'energia ceduta da questi ultimi alla Rete, può capitare talvolta che i produttori contestino al Gestore presunti errori e/o ritardi nella definizione delle somme e delle susseguenti erogazioni. Rientra in quest'ambito il caso della Sig.ra Castelnovo, deciso in appello a favore della controparte con sentenza dell'8 marzo 2018. Il GSE ha liquidato l'importo indicato in sentenza, proponendo tuttavia ricorso per Cassazione.

Il **fondo premialità variabile al personale e altro** (Euro 9.637 mila) è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2018, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a Euro 6.619 mila nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per Euro 3.877 mila a seguito della corrispondenza del premio avvenuta nel corso del 2018 e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per Euro 6.895 mila.

Il **fondo oneri per incentivo all'esodo** (Euro 7.758 mila) accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2018 sono stati effettuati utilizzi per Euro 455 mila. Inoltre, trova allocazione in questa voce il **fondo rischi regolazione tariffaria**. La Delibera 266/2016/R/eel dell'Autorità, del 26 maggio, prevedeva, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del Patrimonio Netto del GSE per l'esercizio 2015 fosse fissato pari a 3,91%; dal momento che si erano verificati alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata delibera in quanto successivi a essa, che avevano influenzato positivamente i risultati economici d'esercizio, si era determinata una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla delibera in oggetto. Tale eccedenza aveva dato origine a un accantonamento prudenziale al fondo rischi in esame, pari a Euro 6.668 mila; tale importo era stato utilizzato per Euro 1.501 mila in sede di chiusura dell'esercizio 2016 e per Euro 367 mila in sede di chiusura dell'esercizio 2017, risultando quindi pari a Euro 4.800 mila al 31 dicembre 2017.

Nell'anno 2018 si è proceduto ad un ulteriore accantonamento del fondo di Euro 508 mila in ragione del quale il fondo rischi regolazione tariffaria al 31 dicembre 2018 risulta pari a Euro 5.308 mila.

Tale accantonamento si è reso necessario in quanto i contributi a copertura dei costi di funzionamento avrebbero determinato una remunerazione del Patrimonio Netto superiore al 2,61% così come previsto dalla Delibera 172/2019/R/eel del 7 maggio 2019.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO - Euro 2.384 mila

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 2018 è così rappresentata:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO [Euro mila]	31/12/2018
Saldo iniziale	2.476
Accantonamenti	2.163
Utilizzi per erogazioni	(140)
Altri movimenti	(2.115)
Saldo finale	2.384

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2018 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce Altre movimentazioni, pari a Euro 2.115 mila, accoglie il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (Euro 1.007 mila) e al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Euro 936 mila).

DEBITI - EURO 6.161.612 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso banche - Euro 460.304 mila

La voce è così composta:

DEBITI VERSO BANCHE [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Debiti verso banche a medio/lungo termine	11.733	10.267	(1.467)
Debiti verso banche a breve termine	745.043	450.038	(295.005)
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	756.776	460.304	(296.472)

I debiti verso banche a breve termine si decrementano di Euro 295.005 mila e la variazione in diminuzione è dovuta alle minori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2018 rispetto a quelle presenti al 31 dicembre 2017; la riduzione è imputabile:

- al finanziamento concesso ad AU nel 2017 (Euro 200.000 mila) e non presente nel 2018 e alla riduzione di quello verso RSE (Euro 31.000 mila);
- al minore fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (Euro 164.005 mila).

Tali variazioni sono state in parte compensate da un incremento delle posizioni a breve dovuto all'ulteriore versamento di Euro 100.000 mila sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17.

I debiti verso banche a medio lungo termine si riferiscono al mutuo passivo e al finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2018, rispettivamente di Euro 8.400 mila e di Euro 1.867 mila, accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte n. 45 a Roma. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

Debiti verso fornitori - Euro 4.175.159 mila

La voce registra un decremento rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 439.272 mila, dovuto essenzialmente al decremento dei debiti per incentivi a impianti fotovoltaici (Euro 378.347 mila); il 2017, infatti, era stato un anno di alto irraggiamento e quindi l'energia incentivata era stata maggiore rispetto all'anno in corso. A questa riduzione si è affiancata quella che ha interessato il meccanismo del GRIN (Euro 214.424 mila) a seguito della scadenza di alcune convezioni.

Queste variazioni negative sono state in parte compensate dall'aumento dei debiti per RID (Euro 37.035 mila), per SSP (Euro 31.405 mila), per FER termiche (Euro 26.973 mila), per CIP6/92 (Euro 23.919 mila), per FER elettriche (Euro 23.531 mila) e per il biometano (Euro 13.655 mila).

Debiti verso imprese controllate - Euro 15.428 mila

La voce presenta un decremento complessivo rispetto allo scorso esercizio pari a Euro 370 mila; la composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO CONTROLLATE [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Debiti verso Acquirente Unico S.p.A.			
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	30	-	(30)
Debiti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Debiti per acquisto energia e registrazione GO	13.244	15.020	1.776
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	23	97	75
Totale	13.267	15.118	1.851
Debiti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.			
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	2.501	310	(2.191)
TOTALE DEBITI VERSO CONTROLLATE	15.798	15.428	(370)

Il decremento dei debiti nei confronti delle controllate è dato essenzialmente dal decremento dei debiti nei confronti di RSE per le attività di supporto professionale che la controllata svolge per il GSE (Euro 2.191 mila); tale riduzione è in parte compensata dall'aumento dei debiti verso la controllata GME per acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 1.776 mila) in conseguenza prevalentemente dell'aumento dei prezzi di negoziazione registrato nell'ultima parte dell'esercizio rispetto allo stesso periodo del 2017.

Debiti tributari - Euro 47.519 mila

DEBITI TRIBUTARI [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	42.977	40.459	(2.518)
IVA a debito	1.371	6.888	5.517
Altre imposte e tasse	184	172	(12)
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	44.532	47.519	2.987

La voce accoglie principalmente i debiti verso l'Erario:

- per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 40.459 mila);
- per la liquidazione IVA di gruppo del mese di dicembre 2018, che mostra un debito pari a Euro 6.888 mila, derivante dalla differenza tra l'importo pagato in acconto e il debito effettivo dell'esercizio.

L'incremento della voce debiti tributari (Euro 2.987 mila) rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente all'aumento della posizione debitoria per l'IVA solo parzialmente compensato dalle ridotte ritenute operate a titolo di sostituto d'imposta sui contribuiti GRIN.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - Euro 2.075 mila

La composizione della voce è la seguente.

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Debiti verso INPS	1.776	1.857	81
Debiti verso FOPEN ed altri istituti previdenziali ed assicurativi	212	218	6
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	1.988	2.075	87

La voce è composta essenzialmente da debiti relativi a contributi a carico della società gravanti sulle retribuzioni erogate.

Debiti verso altri - Euro 1.460.827 mila

DEBITI VERSO ALTRI [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Debiti verso altri per ETS	548.581	1.452.177	903.596
Debiti verso il personale	3.023	1.547	(1.476)
Depositi cauzionali	5.107	5.634	527
Altri debiti di natura diversa	1.145	1.469	324
TOTALE DEBITI VERSO ALTRI	557.857	1.460.827	902.970

L'incremento della voce (Euro 902.970 mila) rispetto al valore del 31 dicembre 2017 è riconducibile essenzialmente all'incremento del debito per le somme incassate dal GSE in qualità di Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 903.596 mila). Tali incrementi sono stati in parte compensati dalla riduzione dei debiti verso il personale (Euro 1.476 mila) relativi a retribuzioni da erogare.

Debiti verso CSEA – Euro 300 mila

Tale voce accoglie principalmente i debiti per somme da riversare a CSEA legate al meccanismo dello Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 299 mila).

RATEI E RISCONTI - Euro 33.885 mila

Sono composti come segue:

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Ratei passivi	30	40	10
Risconti passivi	33.826	33.846	20
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	33.855	33.885	30

I risconti passivi sono riferiti principalmente alla sospensione di alcune partite relative ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), alla cosiddetta rendita d'interconnessione, ai sensi della Delibera dell'Autorità 162/99, e alla cosiddetta "riconciliazione" relativa al 2001 (complessivamente Euro 33.735 mila) in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte dell'Autorità.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

RIEPILOGO DEBITI [Euro mila]	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti				
Debiti verso banche	451.505	5.867	2.932	460.304
Debiti verso fornitori	4.175.159	-	-	4.175.159
Debiti verso le società controllate	15.428	-	-	15.428
Debiti tributari	47.519	-	-	47.519
Debiti verso istituti previdenziali	2.075	-	-	2.075
Debiti verso altri	1.460.827	-	-	1.460.827
Debiti verso CSEA	300	-	-	300
Totale Debiti	6.152.812	5.867	2.932	6.161.611
Ratei e risconti passivi	33.885	-	-	33.885
Totale	6.186.698	5.867	2.932	6.195.497

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 321 mila sono relativi ai Paesi dell'Unione Europea.

IMPEGNI E GARANZIE - Euro 130.341.593 mila

La voce accoglie il valore delle fideiussioni, degli impegni e delle altre partite come di seguito evidenziato.

IMPEGNI E GARANZIE [Euro mila]	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	388.874	398.469	9.595
Garanzie prestate ad altre imprese ed a terzi	469	469	-
Azioni di proprietà in deposito presso terzi	1.100	1.100	-
Impegni			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	85.271.951	79.740.410	(5.531.541)
Impegni assunti per acquisti energia elettrica	22.668.973	20.701.457	(1.967.516)
Impegni assunti per GRIN	22.787.732	19.567.686	(3.220.045)
Impegni assunti per FER elettriche	8.314.268	9.858.652	1.544.384
Impegni assunti per forniture varie	84.705	72.237	(12.468)
Impegni assunti verso il personale	1.126	1.112	(15)
TOTALE IMPEGNI E GARANZIE	139.519.199	130.341.593	(9.177.606)

Le garanzie ricevute da terzi pari a Euro 398.469 mila sono ascrivibili alle fideiussioni ricevute dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER diversi dal fotovoltaico attraverso il sistema delle aste (Euro 167.632 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (Euro 80.837 mila).

Le azioni di proprietà in deposito presso terzi sono quelle della controllata RSE, tuttora depositate presso la sede della controllata stessa.

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivate, quali la TO, il RID e il CIP6/92 e quella relativa agli impegni per GRIN.

2.7 RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Il GSE è parte, al 31 dicembre 2018, in circa 3.900 contenziosi, che pendono sia in sede amministrativa che civile. Di questi, circa 1.300 contenziosi sono sorti nel corso del 2018.

L'oggetto del contenzioso di cui è parte il GSE corrisponde ovviamente ai filoni delle attività di core business della Società: in massima parte, pertanto, le controparti richiedono che l'Autorità giudiziaria valuti e riformi i provvedimenti del GSE che recano il diniego e/o la decadenza rispetto ai regimi di incentivazione previsti per gli impianti fotovoltaici e per le altre Fonti Rinnovabili, al riconoscimento di CB, ai contributi previsti dal Conto Termico o alla qualifica della CAR. Nei ricorsi le controparti richiedono, in genere, l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il mancato riconoscimento, il riconoscimento in misura inferiore a quanto richiesto o la revoca/annullamento del riconoscimento dei benefici afferenti ai diversi ambiti d'incentivazione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico di competenza del GSE.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a Conto Economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

Certificati Bianchi

Il principale ambito di contenzioso del 2018 è quello dei CB, che riguarda circa la metà dei nuovi giudizi. Nel corso dell'anno, è proseguita l'azione delle strutture tecniche del GSE volta alla valutazione dei progetti di efficienza energetica presentati con metodo analitico mediante PPPM. In tale ambito il GSE ha dovuto talvolta negare il riconoscimento di CB per progetti per i quali sono emerse carenze delle iniziative da un punto di vista tecnico oppure il mancato rispetto dei termini perentori per la presentazione delle PPPM. In alcuni casi il GSE ha ritenuto anche di negare l'emissione di ulteriori CB a fronte della Richiesta di Verifica e Certificazione presentata in corso d'anno su PPPM già approvate.

Nel biennio 2017-2018 è stata, inoltre, svolta dal Gestore una complessiva revisione delle pratiche di incentivazione in materia di risparmi energetici conseguiti attraverso interventi rendicontati tramite le schede tecniche standardizzate, attività che ha portato in alcuni casi all'annullamento in autotutela dei precedenti provvedimenti di accoglimento, e, in altri, alla decadenza dai benefici inizialmente riconosciuti a seguito di procedimento di verifica. Le determinazioni del Gestore sono state essenzialmente basate sulla rilevata carenza della documentazione trasmessa al fine di ottenere la certificazione dei risparmi. Si è ritenuto infatti che tale documentazione non fosse idonea a comprovare che gli interventi rendicontati fossero stati effettivamente realizzati in conformità al quadro normativo e regolamentare di riferimento, costituito dal D.M. 28 dicembre 2012, dalla Delibera dell'ARERA EEN 9/11 (le Linee Guida) e dalle schede tecniche standardizzate di volta in volta impiegate.

A fronte delle attività sopra descritte, sono scaturite numerose impugnazioni giudiziarie delle determinazioni assunte dal GSE, che sono pendenti per la maggior parte in primo grado di giudizio. Si segnala tuttavia che le prime pronunce di merito da parte del Giudice Amministrativo sono in genere favorevoli alle tesi del Gestore.

Per quanto attiene, invece, ai numerosi ricorsi proposti nel 2015-2016 avverso provvedimenti del GSE che hanno parzialmente disapplicato la scheda tecnica 40E (poi revocata dal D.M.22 dicembre 2015), il TAR per il Lazio si è espresso a favore degli operatori, ma è stata proposta impugnazione innanzi al Consiglio di Stato. In ultimo, si segnala che si è registrato anche un limitato numero di contenziosi in ordine al diniego del riconoscimento di incentivazione su nuove iniziative (Progetti a Consuntivo), presentate in base a quanto disposto dal D.M. 11 gennaio 2017.

Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

Fotovoltaico

Nel corso dell'anno 2018 il numero di nuovi giudizi che hanno riguardato tematiche relative agli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici si è ridotto, sia in termini assoluti sia rispetto al complessivo contenzioso aziendale.

Come già per gli anni precedenti, i nuovi giudizi sorti in tale ambito sono rivolti per la massima parte contro provvedimenti emessi dal GSE a seguito di attività di verifica, considerato che il raggiungimento del limite di costo per gli incentivi destinati a tale fonte, avvenuto nell'anno 2013, preclude nuove ammissioni. Con riferimento, in particolare, al potere di verifica del GSE è stata più volte incidentalmente affermata dal Giudice Amministrativo, come principio generale, la specialità dei provvedimenti decadenziali del Gestore rispetto all'ordinario strumento dell'autotutela amministrativa: vista, infatti, l'introduzione ad agosto 2015, da parte della riforma Madia, del limite di 18 mesi, dall'emissione di un provvedimento amministrativo, per il suo annullamento in autotutela da parte della P.A., le controparti avevano cercato di contestare le decadenze disposte dal GSE, qualificandole come un tardivo esercizio del potere di autotutela. I Giudici Amministrativi, non solo di primo ma anche di secondo grado, hanno invece ritenuto che i procedimenti di verifica del Gestore e i conseguenti provvedimenti sono oggetto di una disciplina speciale, commisurata alla peculiarità del sistema di incentivazione, alla quale pertanto non si può applicare il suddetto limite.

Sotto il profilo delle contestazioni di natura tecnica riguardo agli impianti fotovoltaici, il filone più corposo del 2018 – come già per l'anno precedente – afferisce alla mancata certificazione di provenienza da Paesi UE dei pannelli installati sugli impianti fotovoltaici che avevano ottenuto l'accesso ai meccanismi incentivanti del IV e V Conto Energia e – più in generale – all'utilizzo sugli impianti oggetto di verifica di pannelli privi delle certificazioni previste negli allegati tecnici di tutti i Conti Energia.

A tal riguardo occorre però rammentare che nel corso del 2017 sono intervenuti due distinti provvedimenti normativi (l'articolo 57 quater della Legge 96/17, di conversione del D.L. 50 del 24 aprile 2017, e l'articolo 1, co. 89, capoverso 3-quater della Legge 124/17) – riguardanti rispettivamente gli impianti di potenza superiore e inferiore ai 3 kW che hanno consentito, a determinate condizioni (e salvo che gli impianti stessi non presentassero altre violazioni), la parziale riammissione agli incentivi per le iniziative per le quali siano state utilizzate pannelli non conformi.

A seguito dei provvedimenti normativi sopra citati il contenzioso su tale tematica si è ridotto, rimanendo tuttavia abbastanza consistente in quanto parte dei produttori ritiene in ogni caso di aver titolo al mantenimento integrale dell'incentivo originariamente concesso, senza decurtazioni.

Molteplici contenziosi sorti nel 2018 afferiscono, inoltre, a provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza o la riduzione della tariffa concessa a seguito della verificata elusione della previsione di cui all'articolo 12, comma 5 del D.M. 5 maggio 2011 (cd. norma anti-frazionamento). Sul tema sono sorti ulteriori contenziosi a seguito dell'introduzione del D.M. 23 giugno 2016, che reca all'articolo 29, da un lato, un principio generale in materia di artato frazionamento, legando la valutazione del GSE al criterio dell'equa remunerazione dell'investimento, e, dall'altro, amplia l'applicazione di tale principio alle attività di verifica e controllo svolte ai sensi del D.M. 31 gennaio 2014. Pertanto, oltre al contenzioso conseguente alla mancata o ridotta concessione di nuovi incentivi, ne è scaturito un ulteriore filone derivante dai provvedimenti di decadenza (totale o parziale) dagli incentivi emessi nei confronti di soggetti responsabili di impianti che – a seguito di verifica – sono risultati incorrere in detta violazione.

Sono sorti in corso d'anno anche ulteriori giudizi amministrativi riguardanti l'accertato mancato completamento degli impianti fotovoltaici, entro i termini imperativi previsti a cavallo del passaggio da un Conto Energia al successivo (prima fra tutte, la previsione di cui alla Legge 129/10, cd. Salva-Alcoa). A tal proposito, si è consolidata, da un lato, la giurisprudenza che ha ritenuto che non possa considerarsi concluso un impianto in mancanza del completamento di tutti i componenti previsti da progetto e, dall'altro, quella afferente all'assoluta rilevanza della valutazione, ai fini dell'accertamento dello stato dei luoghi, delle fotografie caricate al tempo dal soggetto responsabile sotto propria responsabilità e dell'eventuale raffronto con la situazione attuale.

Da ultimo, fra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, sono stati notificati taluni contenziosi aventi ad oggetto la tematica del cumulo fra incentivi previsti dal III, IV e V Conto Energia e i benefici fiscali previsti dalla Legge 388/00, cd. "Tremonti Ambiente". Sulla base di una concorde interpretazione delle norme data dal MiSE, Agenzia delle Entrate e da GSE, sussiste un'incompatibilità tra i suddetti incentivi e benefici fiscali. Pertanto, il GSE ha richiesto agli operatori, tramite news pubblicata sul proprio portale a novembre 2017, di operare una scelta tra le diverse tipologie di ausili economici e ha avviato procedimenti volti a rilevare eventuali indebiti cumuli. I contenziosi, che riguardano di fatto unicamente l'interpretazione data al combinato disposto delle norme, verranno valutati nel merito dal TAR per il Lazio nel corso della prima metà del 2019.

Per tutti i filoni di contenzioso sopra descritti non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

IAFR e D.M. 6 luglio 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, il contenzioso nel 2018 ha sostanzialmente ad oggetto i provvedimenti del GSE recanti il diniego dell'incentivo FER ovvero la revoca/annullamento della qualifica IAFR a suo tempo rilasciata o dell'incentivo FER concesso.

La casistica che è risultata numericamente più consistente in corso d'anno è quella che ha riguardato numerosi dinieghi espressi dal GSE alla richiesta di accesso agli incentivi FER per gruppi di impianti eolici riconducibili alla medesima iniziativa imprenditoriale, individualmente di potenza inferiore ai 60 kW, che però risultavano contigui alla particella catastale in cui era sita l'infrastruttura di misura dell'energia e di immissione in rete della medesima. In applicazione delle disposizioni contro l'artato frazionamento di cui al D.M. 23 giugno 2016, il GSE non ha potuto che disporre il diniego all'accesso agli incentivi. Peraltro, le prime pronunce rese dal Giudice Amministrativo sul tema rilevano la correttezza dell'interpretazione normativa data dal GSE.

Permane, inoltre, un fronte di contenzioso sorto a seguito degli esiti delle attività di verifica svolte dal GSE sugli impianti qualificati IAFR o sugli impianti FER. Ciò sia in ragione dell'applicazione – anche in questi casi – delle disposizioni sull'artato frazionamento sia ove in generale emergano difformità tra quanto constatato nel corso delle verifiche e quanto dichiarato dai produttori interessati in sede di qualifica o di procedura di ammissione. In tali casi viene usualmente impugnato il provvedimento di decadenza o di annullamento in autotutela della qualifica IAFR o dell'ammissione FER, nonché la conseguente richiesta di restituzione delle somme precedentemente riconosciute.

Permangono, in minor misura, anche impugnazioni in ordine a dinieghi di accesso agli incentivi motivati da carenze autorizzative, documentali o di requisiti configuranti criteri di priorità nella formazione delle graduatorie (l'antioriorità della data del titolo autorizzativo, la minor potenza indicata, ecc.), che viceversa erano stati dichiarati come esistenti in fase di iscrizione ai registri. Riguardo a questi ultimi, si è consolidata ulteriormente la giurisprudenza in ordine alla assoluta responsabilità (a pena di decadenza) in capo all'operatore sulla veridicità di quanto rappresentato ai fini dell'accesso alle graduatorie, a nulla rilevando l'inconsapevolezza di eventuali falsità nelle dichiarazioni rese o il fatto che esse non fossero atte a modificare l'esito della graduatoria.

Taluni operatori idroelettrici hanno, inoltre, contestato la minor tariffa concessa del GSE per una serie di impianti per i quali il Gestore ha ritenuto che si trattasse di centrali "a bacino/serbatoio" anziché "ad acqua fluente", come ritenuto dai produttori. Invece, per ciò che riguarda il contenzioso in ordine alle disposizioni dettate dal D.M. 23 giugno 2016 sulle modalità di accesso ai meccanismi incentivanti per impianti idroelettrici, nonché avverso le graduatorie dei registri formate dal GSE alla stregua di dette disposizioni, le controparti hanno rinunciato nel corso del 2018 alle proprie pretese, desistendo dal giudizio di appello proposto dal Gestore.

Da ultimo, si segnala che si è concluso in primo grado il contenzioso che riguardava la c.d. "Convenzione GRIN". Come noto, infatti, il D.M. 6 luglio 2012 aveva previsto la sostituzione del meccanismo dei CV con una tariffa aggiuntiva ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia. Al fine di regolare tale transizione, il GSE aveva predisposto una convenzione (cd. GRIN) che gli operatori hanno dovuto sottoscrivere al fine di percepire la nuova forma incentivante. Numerosi produttori hanno impugnato

la convenzione in quanto, a loro dire, la normativa di settore non prevedeva alcuno strumento contrattuale per la transizione al nuovo sistema incentivante, contestando puntualmente in atti molte delle disposizioni contrattuali previste nello schema-tipo. Il TAR ha accolto i ricorsi proposti alla fine del 2018 nella sola parte in cui contestavano il potere del GSE di predisporre la Convenzione, ma tale pronuncia è attualmente oggetto di impugnazione.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

Cogenerazione

A norma dell'articolo 4 della Deliberazione n. 42/02 dell'ARERA, i titolari di centrali che intendevano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione erano tenuti ad inviare annualmente al GSE la documentazione atta a dimostrare che l'impianto medesimo rispettasce determinati indici (IRE e LT). Tuttavia, la cogenerazione rispondente alla definizione di cui all'articolo 2, comma 8 del D.Lgs. 79/99, ovverosia che rispettava i requisiti stabiliti dalla Deliberazione ARERA 42/02, non ha avuto più accesso ai benefici summenzionati a decorrere dal 1° gennaio 2011, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 20/07, introduttivo del regime di sostegno alla CAR. Pertanto, il GSE si è visto costretto a dichiarare improcedibili le richieste presentate ai sensi della Deliberazione n. 42/02 per la produzione degli anni 2011 e 2012. Il contenzioso trae origine proprio da tali provvedimenti di improcedibilità.

Con due sentenze pubblicate a novembre 2018, il Consiglio di Stato si è espresso a favore delle decisioni assunte dal GSE, ma pendono tuttora altri appelli ancora da definire.

A seguito dell'emanazione dei DD.MM. 4 agosto e 5 settembre 2011 si segnala, inoltre, l'impugnazione proposta da molti operatori avverso i provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento. Le sentenze sin qui emesse sono tutte favorevoli per il GSE. Si attendono gli esiti definitivi, tuttavia, non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi.

Conto Termico

I volumi di contenzioso relativi al Conto Termico si mantengono contenuti anche nel corso del 2018, ma in crescita rispetto alla tendenza degli anni precedenti: oggetto di impugnazione sono, in genere, provvedimenti di diniego motivati dalla non cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione. Si è ancora in attesa degli esiti dei giudizi di primo grado. Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

CIP6/92 e servizi ausiliari

Sulla base della regolamentazione di settore (da ultimo, la Delibera 11 dicembre 2015 597/2015/E/com) il GSE svolge attività di verifica in avvalimento per l'ARERA, in particolare sugli impianti incentivati mediante il CIP6/92. Pur operando, quindi, un'attività di supporto tecnico e non provvedimento in senso stretto, nel corso degli anni il GSE è stato chiamato in causa in giudizi di impugnazione dei provvedimenti con cui l'ARERA, a fronte della relazione dei tecnici del GSE, ha disposto decadenze e/o obblighi di restituzione parziale degli incentivi percepiti dagli operatori. Gli esiti di tali contenziosi sono generalmente favorevoli alle posizioni assunte dall'Autorità con il supporto del GSE.

Viceversa, si segnala che il Giudice Amministrativo si è espresso in modo parzialmente sfavorevole in ordine alla determinazione del coefficiente "k" previsto per la quantificazione della Componente di Costo Evitato prevista dai Decreti del MiSE del 20 novembre 2012, 24 aprile 2013, 31 gennaio 2014.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

Contenziosi sulle tariffe incentivanti

Si segnala, infine, che taluni casi riguardanti atti di diniego o ridotta ammissione alle tariffe incentivanti, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto ad oggetto una richiesta di risarcimento ai sensi dell'articolo 30 c.p.a., in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chances e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Garanzie d'Origine

Fra le competenze istituzionali del GSE rientrava fino al 2015 quella di determinare l'ottemperanza degli operatori all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs 79/99, anche mediante importazione di energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza fosse adeguatamente comprovato tramite GO. Il contenzioso che è derivato nel tempo avverso alle delibere con le quali l'Autorità sanzionava eventuali inottemperanze segnalate dal GSE ha coinvolto di riflesso anche quest'ultimo. Allo stato, tuttavia, il Giudice Amministrativo ha sempre confermato la legittimità dell'operato del GSE e residuano solo un numero limitato di cause pendenti in materia.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

2.8 CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE - EURO 14.370.276 MILA

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Euro 14.238.991 mila

La voce presenta un decremento complessivo pari a Euro 306.897 mila; la composizione e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori del precedente esercizio sono qui di seguito illustrate.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
RICAVI DA VENDITA DI ENERGIA VERSO SOCIETÀ DEL GRUPPO			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	1.748.086	1.847.187	99.101
RICAVI DA VENDITA DI ENERGIA VERSO TERZI			
Ricavi da convenzione RFI	333.447	378.100	44.653
Ricavi da corrispettivi per sbilanciamento	46.234	35.225	(11.009)
Altri ricavi	942	409	(533)
Totale ricavi da vendita di energia	2.128.709	2.260.921	132.212
ALTRI RICAVI			
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti fotovoltaici	25.505	25.527	22
Corrispettivo a copertura costi di istruttoria impianti FER	7.041	7.467	426
Corrispettivi a copertura costi amministrativi RID e SSP	19.654	20.205	551
Corrispettivo per spese di istruttoria CB	5.877	3.632	(2.245)
Ricavi da vendita CV	7.086	77.966	70.880
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti CIP6/92	3.394	2.601	(793)
Commissioni relative a GO e RECS	3.114	4.088	974
Ricavi da vendita CB	8.712	9.545	833
Corrispettivo per la qualifica - SEU/SEEU (Delibera 578/2013)	33	-	(33)
Commissioni relative al ritiro dei CB da CAR	1.583	1.624	41
Corrispettivo a copertura costi amministrativi biocarburanti	654	674	20
Ricavi da vendita GO	11.686	35.151	23.465
Contributo per le modifiche impiantistiche e amministrative	1.649	2.270	621
Corrispettivo per le spese di istruttoria FER termiche	852	1.664	812
Corrispettivo per la qualifica impianti FER	586	145	(441)
Contributo per la gestione del biometano	35	95	60
Corrispettivo per spese di istruttoria impianti fotovoltaici	7	-	(7)
Corrispettivi a copertura costi amministrativi GRIN	13.929	13.698	(231)
Ricavi da impianti di bioliquidi - D.L. Fare	28.097	-	(28.097)
Ricavi da ritiro biocarburanti	-	13.655	13.655
Totale altri ricavi	139.494	220.007	80.513
Contributi a copertura costi del GSE	6.442	10.117	3.675
Contributi incentivazione energia elettrica	12.166.586	11.539.079	(627.507)
Contributi per FER termiche, CB e Biometano	104.657	208.866	104.209
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	14.545.888	14.238.991	(306.897)

La variazione negativa dei ricavi registrata nel 2018 (Euro 306.897 mila) è data sostanzialmente dalla riduzione del contributo da CSEA per l'incentivazione dell'energia elettrica (Euro 627.507 mila), necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla Delibera dell'Autorità 384/07. Tale variazione è legata al fatto che, nell'esercizio 2018, si è registrata una riduzione degli oneri relativi al fotovoltaico a causa del più basso irraggiamento rispetto all'anno precedente e una riduzione degli oneri relativi al GRIN e al CIP6/92 per la scadenza di alcune convenzioni.

Il decremento suddetto è stato in parte compensato da un incremento dei ricavi da vendita di energia nei confronti della controllata GME (Euro 99.101 mila) in virtù dell'aumento del PUN, dei ricavi da vendita dei CV (Euro 70.880 mila), dei ricavi derivanti dalla convenzione con RFI (Euro 44.653 mila), dei ricavi da vendita delle GO (Euro 23.465 mila) e dai ricavi per ritiro dei biocarburanti (Euro 13.655 mila).

Altri ricavi e proventi - Euro 131.285 mila

La voce altri ricavi e proventi è articolata come riportato nella seguente tabella e presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 191.520 mila.

ALTRI RICAVI E PROVENTI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	170.167	38.776	(131.391)
Sbilanciamento CIP6/92	3.396	4	(3.392)
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	11.832	14.936	3.104
Acquisto energia CIP6/92	7.541	3.043	(4.498)
RID e TO	16.835	20.854	4.019
SSP	384	48	(336)
Conguagli SSP	37.644	-	(37.644)
Escussione fideiussioni	158	608	451
Altre sopravvenienze	6.323	7.251	928
Sopravvenienze attive GRIN	57.445	38.119	(19.326)
Totale sopravvenienze attive verso terzi	311.726	123.644	(188.082)
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	4.802	4.257	(545)
Verso terzi	6.277	3.384	(2.893)
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	11.079	7.641	(3.438)
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	322.805	131.285	(191.520)

Le sopravvenienze attive nel 2018 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. La variazione negativa rispetto allo scorso esercizio è data essenzialmente dal decremento delle partite afferenti:

- ai contributi per incentivazione del fotovoltaico (Euro 131.391 mila);
 - ai conguagli dello SSP (Euro 37.644 mila), non presenti nel 2018;
 - ai contributi per incentivazione GRIN (Euro 19.326 mila);
 - all'acquisto di energia CIP6/92 (Euro 4.498 mila) ed agli sbilanciamenti CIP6/92 (Euro 3.392 mila).
- Tali decrementi sono stati calmierati da un incremento delle sopravvenienze per RID e TO (Euro 4.019 mila) e per sbilanciamenti da RID, FER e Fotovoltaico (Euro 3.104 mila). Al fine di una migliore rappresentazione sono state riclassificate nella voce oneri diversi di gestione le sopravvenienze relative agli esercizi precedenti.

Nella voce Altre sopravvenienze attive è stato iscritto il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (Euro 3.142 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti. La voce comprende inoltre un rilascio del fondo contenzioso (Euro 1.625 mila) per la positiva evoluzione di alcuni giudizi, principalmente in materia giuslavoristica.

Le componenti citate, con la sola eccezione delle Altre sopravvenienze, risultano economicamente passanti in quanto l'onere netto trova copertura nella componente A_{SOS} .

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla capogruppo. La quota verso terzi comprende sostanzialmente il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso la CSEA e l'Autorità (Euro 1.462 mila), i ricavi inerenti al servizio svolto da GSE come Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 1.004 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE - Euro 14.380.415 mila

Comprendono le seguenti voci:

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - Euro 4.696.414 mila

La voce registra un incremento pari a Euro 12.198 mila; il dettaglio e le variazioni rispetto all'anno 2017 sono esposti nel seguente prospetto.

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Costi per acquisto di energia da società del Gruppo			
Costi verso GME per acquisti su MGP/MI	336.272	380.794	44.521
Costi verso GME per acquisto energia per usi propri	352	376	24
Costi per acquisto di energia da terzi			
Costi per acquisto energia RID e TO	3.073.422	3.180.141	106.719
Costi per acquisto energia CIP6/92 e altri oneri	846.974	627.988	(218.986)
Costi per FER elettriche	285.809	386.102	100.292
Totale costi per acquisto energia	4.542.830	4.575.400	32.571
Costi per acquisti diversi dall'energia da terzi			
Costi per acquisto e revisione prezzi CV	136.679	105.954	(30.725)
Costi per CB da CAR	4.482	14.844	10.361
Costi per forniture diverse	226	216	(10)
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	141.386	121.014	(20.373)
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	4.684.216	4.696.414	12.198

Le variazioni di importo maggiore riguardano i costi per acquisti di energia verso terzi e verso società del Gruppo, che registrano un incremento complessivo di Euro 32.571 mila rispetto all'esercizio precedente determinata da movimentazioni di segno opposto:

- i costi verso GME registrano un aumento pari ad Euro 44.521 mila, riconducibile quasi esclusivamente al maggior controvalore dell'energia acquistata sul MGP per l'aumento del PUN (+13,5%);
- i costi per acquisto energia dei regimi di RID e TO si incrementano di Euro 106.719 mila;
- i costi per FER elettriche aumentano di Euro 100.292 mila;
- un decremento interessa invece i costi per acquisto CIP6/92 ed oneri accessori (Euro 218.986 mila) a causa della scadenza di alcune convenzioni; tale variazione compensa in gran parte gli incrementi precedenti.

I costi per acquisti diversi dall'energia sono relativi esclusivamente a rapporti con soggetti terzi; registrano un decremento complessivo di Euro 20.373 mila determinato dalla somma algebrica della riduzione che interessa i costi per acquisto CV (Euro 30.725 mila) e dell'aumento che riguarda i costi per acquisto di CB da CAR (Euro 10.361 mila).

Per servizi - Euro 32.811 mila

La voce Costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue.

COSTI PER SERVIZI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.308	1.208	(100)
Costi verso GME per registrazione fee GO	84	76	(8)
Altri costi	35	33	(2)
Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo	1.427	1.318	(110)
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	387	47	(340)
Prestazioni professionali	13.124	11.393	(1.731)
Costi per contact center in outsourcing	4.978	3.701	(1.277)
Prestazioni per attività informatiche	3.421	2.912	(509)
Servizi di facility management	4.623	4.924	300
Manutenzioni e riparazioni	2.241	3.626	1.385
Servizi per il personale	1.341	1.417	76
Immagine e comunicazione	694	695	0
Emolumenti amministratori e sindaci	113	164	51
Altri servizi	1.853	2.615	762
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	32.389	31.447	(943)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	34.204	32.811	(1.392)

I costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo si decrementano di Euro 110 mila per effetto principalmente della riduzione che ha interessato i costi verso GME per i servizi resi sul mercato dell'energia (Euro 100 mila) e per le fee relative alle GO (Euro 8 mila). Anche i costi per servizi diversi dall'energia verso le società del Gruppo risultano in calo per Euro 340 mila. Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un decremento (Euro 942 mila), nel rispetto dei vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei così detti "consumi intermedi", introdotti dalla Legge 135/12 e dalla Legge 89/14, cui sono tenute le società inserite nel bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, dal settembre 2014, il GSE.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 11.393 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società (Euro 5.128 mila);
- professionisti per lo sviluppo e la gestione di alcuni processi IT (Euro 1.491 mila);
- prestazioni a supporto dei progetti per la SEN (Euro 1.015 mila);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (Euro 1.002 mila);
- organismi e imprese selezionate per la valutazione e la certificazione dei risparmi energetici correlati a progetti di efficienza energetica in applicazione del D.M. 28 dicembre 2012 (Euro 745 mila).

Il decremento rispetto al 2017 (Euro 1.731 mila) è dato dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi sostenuti per il supporto alla valutazione dei progetti di efficienza energetica (Euro 2.047 mila), per l'ottimizzazione dei processi (Euro 626 mila) e per le verifiche (Euro 532 mila); dall'altro, l'aumento determinato dai costi per prestazioni a supporto dei progetti per la SEN (Euro 1.015 mila), non presenti nello scorso esercizio, dalle spese legate alla gestione del contenzioso (Euro 577 mila) e dal supporto all'istruttoria del Conto Termico (Euro 353 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal contact center a supporto dei processi operativi (Euro 3.701 mila) presentano una riduzione rispetto all'esercizio precedente (Euro 1.277 mila).

I costi per attività informatiche (Euro 2.912 mila) sono composti essenzialmente da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (Euro 2.052 mila) e dai canoni per l'utilizzo di software in gestione alla società (Euro 608 mila). La riduzione della voce è imputabile principalmente alla conclusione nel corso del 2017 del contratto inerente all'attività di metering satellitare, il che ha comportato l'azzeramento di tale voce nell'anno 2018, determinando una diminuzione di Euro 518 mila.

I costi per servizi di facility management (Euro 4.924 mila) comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (Euro 1.986 mila), per la pulizia (Euro 622 mila), per i consumi di energia elettrica (Euro 480 mila), per la vigilanza (Euro 477 mila), per trasmissione dati (Euro 378 mila), e per i servizi di reception (Euro 347 mila). L'incremento complessivo della voce (Euro 300 mila) è determinato dall'incremento che interessa i costi per servizi di centralino e protocollo (Euro 357 mila). I costi per manutenzioni (Euro 3.626 mila), che hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (Euro 3.439 mila), nonché le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (Euro 187 mila).

I costi per servizi al personale (Euro 1.417 mila) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (Euro 705 mila), da spese di trasferta (Euro 458 mila), rese necessarie dalle verifiche effettuate sugli impianti incentivati, e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (Euro 150 mila) inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori e l'anticorruzione e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (Euro 695 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso la partecipazione a fiere, convegni e seminari che riguardano queste tematiche; rispetto all'esercizio precedente la voce resta sostanzialmente invariata.

La voce Emolumenti agli amministratori e sindaci (Euro 164 mila) comprende, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per Euro 101 mila agli amministratori e per Euro 63 mila ai sindaci.

La voce altri servizi (Euro 2.615 mila) è composta principalmente dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (Euro 1.796 mila) oltre che da costi per trasporti, spese postali, commissioni bancarie, pedaggi, parcheggi e servizi assicurativi.

Nella voce Costi per servizi sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti (Euro 50 mila) per le attività svolte.

Per godimento beni di terzi - Euro 2.223 mila

La voce presenta un incremento pari a Euro 344 mila, ed è di seguito dettagliata.

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Affitti e locazioni di beni immobili	1.682	2.033	351
Noleggi	198	191	(7)
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	1.879	2.223	344

La variazione è determinata principalmente da:

- l'aumento dei costi di locazione del GSE per l'edificio sito in Viale Maresciallo Pilsudski n. 124, per l'affitto di nuovi spazi a partire dal mese di ottobre 2017; tale variazione aveva avuto un impatto limitato sui costi del 2017 mentre riguarda tutto l'esercizio 2018, determinando un incremento pari ad Euro 375 mila;
- la diminuzione dei costi per l'affitto della sede di Viale Maresciallo Pilsudski n. 138, che fino al mese di febbraio 2017 era in capo al GSE; in seguito la locazione di questo edificio è stata fatturata direttamente alla controllata AU, determinando una riduzione dei costi per Euro 25 mila;
- il venir meno dei costi per la locazione degli edifici destinati a magazzino (Euro 2 mila).

Per il personale - Euro 46.883 mila

Il costo del lavoro registra un incremento di Euro 2.081 mila rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale che è passata da 599 risorse nel 2017 a 612 nel 2018, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Nella tabella che segue sono riportate la consistenza media dei dipendenti, per categoria di appartenenza, nell'esercizio 2018 e la consistenza puntuale al 31 dicembre 2018.

COSTI PER IL PERSONALE

Consistenza dipendenti	Consistenza al 31/12/2017	Consistenza al 31/12/2018	Consistenza media esercizio 2017	Consistenza media esercizio 2018
Dirigenti	18	19	18	18
Quadri	127	150	130	149
Impiegati	462	447	452	445
TOTALE	607	616	599	612

Ammortamenti e svalutazioni - Euro 20.649 mila

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.399	13.842	(558)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.195	6.038	(156)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	20.374	769	(19.605)
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	40.968	20.649	(20.319)

La voce in oggetto registra un decremento pari a Euro 20.319 mila da ascrivere essenzialmente alle minori svalutazioni di credito operate nell'anno (Euro 19.605 mila).

Tali svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Alla riduzione delle svalutazioni si è affiancata anche la diminuzione degli ammortamenti, che subiscono un decremento netto di Euro 714 mila.

Accantonamenti per rischi - Euro 719 mila

Gli accantonamenti per rischi riguardano l'adeguamento del fondo regolazione tariffaria (Euro 508 mila) a seguito del disposto della Delibera dell'Autorità 172/2019/R/eel del 7 maggio, ed oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 211 mila).

Oneri diversi di gestione - Euro 9.580.717 mila

La voce Oneri diversi di gestione presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 483.414 mila, ed è articolata come segue:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Sopravvenienze passive	15.308	170.958	155.650
SSP	-	14.902	14.902
RID e costi amministrativi RID	5.792	15.855	10.063
Sbilanciamenti RID, FER e Fotovoltaico	1.764	7.203	5.439
FER elettriche	4.028	11.570	7.541
Contributi incentivazione Fotovoltaico	-	112.758	112.758
CIP6/92 e sbilanciamenti CIP6/92	2.107	1.236	(872)
Dispacciamento e trasporto	3	6.200	6.197
Costi per ritiro CB	71	-	(71)
Altre	1.543	1.236	(307)
Oneri diversi di gestione	10.048.824	9.409.759	(639.065)
Contributi per Solare Termodinamico	26	136	110
Contributi per Prezzi Minimi Garantiti	7.721	7.361	(359)
Contributi per Biometano	2.933	6.743	3.811
Contributi per Fotovoltaico	6.220.214	5.674.857	(545.357)
Contributi per SSP	312.912	314.414	1.502
Contributi per integrazione prezzo FER elettriche	179.930	187.873	7.943
Contributi per FER termiche	101.783	201.261	99.478
Contributi per Delibera ARG/elt 05/10	171	238	67
Altri contributi	256	332	76
Accise	36	57	22
Altri costi	5.352	10.705	5.353
Contributi per GRIN	3.217.491	3.005.781	(211.710)
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	10.064.131	9.580.717	(483.414)

Le sopravvenienze passive, pari a Euro 170.958 mila, si incrementano per Euro 155.650 mila; tale aumento è riconducibile ai maggiori oneri per contributi ad impianti fotovoltaici relativi ad esercizi precedenti (Euro 112.758 mila), per lo SSP (Euro 14.902 mila), per RID e costi amministrativi RID (Euro 10.063 mila), per le FER elettriche (Euro 7.541 mila), per dispacciamento e trasporto (Euro 6.197 mila) e per gli sbilanciamenti RID, FER e Fotovoltaico (Euro 5.439 mila). Le sopravvenienze passive per i contributi sul fotovoltaico (Euro 112.758 mila) si riferiscono agli oneri da corrispondere ai soggetti obbligati per le annualità ante 2017 e riguardano per Euro 22.023 mila le cosiddette reviviscenze di alcune convenzioni. Si tratta di oneri per incentivazione del fotovoltaico riconosciuti ad alcuni soggetti che, negli anni passati, per problematiche legate a moduli fotovoltaici e a certificati di origine contraffatti o non rispondenti ai requisiti di legge, erano stati dichiarati decaduti dalle convenzioni; ad alcuni di questi soggetti nel corso del 2018, in virtù degli aggiornamenti legislativi

interventuti con la Legge 96/17 e la Legge 124/17, è stata riconosciuta in luogo della decadenza una tariffa ridotta rispetto a quella prevista originariamente.

Tutte le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A_{SOS} .

La voce Oneri diversi di gestione, pari a Euro 9.409.759 mila, è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. La riduzione rispetto all'anno precedente (Euro 639.065 mila) ha più che compensato la variazione in aumento delle sopravvenienze ed è dovuta essenzialmente ai contributi:

- per il Fotovoltaico (Euro 545.357 mila), in quanto l'esercizio 2017 era stato un anno di alto irraggiamento e quindi l'energia incentivata era stata maggiore rispetto all'anno 2018;
- per il GRIN (Euro 211.710 mila) a causa della scadenza di alcune convenzioni.

Tali variazioni sono state in parte calmierate dall'aumento che ha interessato:

- i contributi per le FER termiche (Euro 99.478 mila) in seguito all'applicazione del Conto Termico 2.0;
- i contributi per l'integrazione prezzo delle FER elettriche (Euro 7.943 mila);
- gli altri costi (Euro 5.353 mila), costituiti prevalentemente da partite relative ai CB (Euro 5.208 mila).

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente A_{SOS} .

PROVENTI E ONERI FINANZIARI - Euro 20.056 mila

Il dettaglio della voce è il seguente:

Proventi da partecipazioni - Euro 9.125 mila

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Dividendi da impresa controllata - GME S.p.A.	8.093	8.890	797
Dividendi da impresa controllata - AU S.p.A.	135	235	101
TOTALE PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	8.227	9.125	898

La voce accoglie i dividendi percepiti dalle società controllate GME e AU, e rispetto al 2017 registra un incremento di Euro 898 mila. Tale incremento è dovuto ai maggiori dividendi distribuiti rispetto al 2017 sia da GME (Euro 797 mila) sia da AU (Euro 101 mila).

Altri proventi - Euro 11.730 mila

ALTRI PROVENTI FINANZIARI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	430	174	(256)
Interessi di mora su crediti	1.865	10.545	8.680
interessi su prestiti a dipendenti	10	7	(2)
Altri proventi finanziari e utili su cambi	261	219	(42)
Interessi per dilazioni di pagamento	1.140	785	(356)
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	3.706	11.730	8.025

La voce è composta dalle seguenti partite:

- per Euro 174 mila riguarda gli interessi attivi sui conti correnti bancari, che hanno subito un decremento in ragione della riduzione dei tassi riconosciuti sulle giacenze per la riduzione degli spread;
- per Euro 10.545 mila riguarda gli interessi di mora su crediti; tale voce è passante ovvero riduce il fabbisogno di componente A_{SOS} , in quanto relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente stessa;

- per Euro 219 mila sono ascrivibili ad altri proventi finanziari, di cui Euro 207 mila riguardano gli interessi sui conti correnti intersocietari con le imprese controllate AU e RSE;
- per Euro 785 mila sono interessi relativi a dilazioni di pagamento, legati a due fenomeni: il primo, per Euro 599 mila, è relativo a operazioni di dilazione commerciale concluse con le imprese distributrici in relazione alla componente A₅₀₅; il secondo, per Euro 186 mila, riguarda i piani di rientro concordati con gli operatori del settore elettrico al fine di agevolare l'incasso d'importi dovuti a seguito di conguagli calcolati nell'ambito dei meccanismi d'incentivazione, per effetto dei quali questi possono trovarsi in posizione debitoria nei confronti del GSE.

Interessi e altri oneri finanziari - Euro 799 mila

La voce è così composta:

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Interessi su finanziamenti a breve termine	-	4	4
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	91	78	(14)
Altri interessi passivi	826	636	(189)
Perdite su cambi	-	1	1
Altri oneri finanziari	151	80	(71)
TOTALE INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	1.068	799	(269)

La voce Interessi e altri oneri finanziari registra un decremento di Euro 269 mila, dovuto sostanzialmente alla riduzione della componente relativa agli altri interessi passivi (Euro 189 mila), costituita prevalentemente da oneri derivanti da operazioni di factoring (Euro 599 mila), al fine di gestire il puntuale incasso della componente A₅₀₅ da parte dei distributori.

Sono inoltre compresi nella voce gli altri oneri finanziari (Euro 80 mila) che accolgono gli oneri da riversare alla Tesoreria dello Stato per gli interessi maturati sulle somme incassate per le quote di emissione CO₂, gli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (Euro 78 mila) e quelli a breve termine (Euro 4 mila).

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE - Euro (940) mila

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce.

IMPOSTE E TASSE [Euro mila]	2017	2018	Variazioni
Imposte correnti	1.396	721	(675)
IRES	366	721	355
IRAP	1.030	-	(1.030)
Imposte differite	(77)	(82)	(5)
Imposte di esercizi precedenti	494	300	(193)
TOTALE IMPOSTE E TASSE	1.813	940	(873)

Le imposte correnti riguardano l'IRES per Euro 721 mila. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si ritiene non ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione delle attività del GSE e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala, tuttavia, che qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2018 sarebbe stato pari a circa Euro 9.482 mila. La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti.

RICONCILIAZIONE IRES [Euro mila]	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	9.917	
IRES teorica (aliquota 24%)		2.380
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(162)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	7.975	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(6.748)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(7.980)	
Imponibile fiscale IRES	3.003	
TOTALE IRES		721

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguarda principalmente la quota parte dei dividendi incassati nell'anno, la quota indeducibile delle spese di rappresentanza e imposte indeducibili.

RICONCILIAZIONE IRAP [Euro mila]	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	(5.495)	
IRAP (aliquota 5,12%)		(281)
Differenze permanenti	(1.007)	
Imponibile fiscale IRAP	(6.502)	
Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio		-

Le differenze permanenti sono riconducibili a costi non deducibili ai fini IRAP.

Relativamente agli elementi descrittivi relativi ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda ai contenuti della Nota Integrativa del bilancio di Gruppo.

2.9 PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Il bilancio d'esercizio presenta un utile di Euro 8.977.532 che si propone di destinare come segue:

- distribuzione di Euro 2.715.000 quali risparmi di spesa in ottemperanza alle previsioni della Legge 135/12 e della Legge 89/14;
- destinazione di Euro 3.131.266 alla riserva disponibile;
- distribuzione di ulteriori dividendi per Euro 3.131.266.



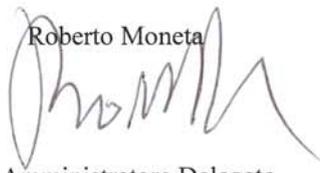
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE

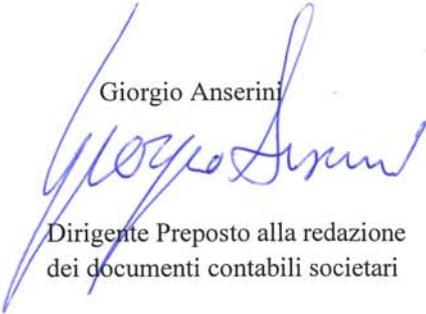
1. I sottoscritti Roberto Moneta, in qualità di Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2018.
2. Al riguardo, si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base di un sistema di attestazioni rese dai responsabili delle differenti aree aziendali e di un programma di verifiche di operatività dei controlli, svolto dalla Funzione Internal Audit, per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.
 3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
 4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 21 maggio 2019

Roberto Moneta

Amministratore Delegato

Giorgio Anserini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista del
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

**Deloitte**

3

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Domenico Falcone
Socio

Roma, 4 giugno 2019

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

Sede in Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 ROMA
Capitale sociale Euro 26.000.000 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018

Relazione redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

All'Assemblea degli Azionisti della società GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018, unitamente alla relazione sulla gestione, sottoposto all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, è stato redatto ai sensi di legge e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il 21 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del progetto di bilancio.

Prima di analizzare le attività espletate nel 2018 dal Collegio Sindacale, va segnalato che il capitale azionario della Società è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e che, nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere né direttamente, né indirettamente operazioni su azioni proprie. La società GSE, operativa dal 1° novembre 2005, costituisce Gruppo partecipando al 100% le seguenti Società: Acquirente Unico SpA, Gestore dei Mercati Energetici SpA e Ricerca sul Sistema Energetico SpA.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2018 il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Si precisa al riguardo che la Dott.ssa Cinzia Simeone è stata nominata Sindaco effettivo in data 12 Ottobre 2018.

In particolare il Collegio Sindacale:

- nel corso dell'esercizio ha vigilato, per quanto a sua conoscenza, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione partecipando alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo il

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2018

Pagina 1

Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- ha vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Si segnala altresì che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/98, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione da allegare al bilancio *“l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2018”*; inoltre, hanno attestato che *“il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili”* e che lo stesso *“è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società”*. Nella suddetta relazione si attesta anche che *“la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta”*;
- ha intrattenuto scambi informativi periodici con i rappresentanti della Società incaricata della revisione legale dei conti, riscontrando la continuità dell'attività di controllo contabile durante l'esercizio e prendendo atto delle dichiarazioni di inesistenza di fatti censurabili;
- ha tenuto riunioni con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al fine di avere un reciproco scambio di informazioni sulle attività svolte e, a tale riguardo, non ha osservazioni da riferire;

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2018

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di alcune direzioni aziendali, e a tale riguardo non ha osservazioni particolare da riferire;
- ha incontrato il Presidente dell'Organismo di Vigilanza con il quale si è dato reciproco scambio di informazioni al fine di vagliare l'applicazione del Modello di Organizzazione e controllo ex art. 6 del decreto legislativo n. 231/2001;
- ha incontrato il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, al fine di ricevere da quest'ultimo informazioni sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione e assolvimento agli obblighi di trasparenza previsti dalla legge;
- ha incontrato il Responsabile della protezione dei dati che ha illustrato al Collegio le attività svolte e di competenza attribuite dalla normativa in vigore;
- nel corso dell'esercizio 2018 ha rilasciato i seguenti pareri:
 - in data 15 febbraio 2018, ha espresso parere favorevole sulla definizione degli obiettivi dell'Amministratore Delegato per l'anno 2018;
 - in data 3 maggio 2018, ha espresso parere favorevole sulla consuntivazione degli obiettivi all'Amministratore Delegato assegnati con la delibera del Consiglio del 17 marzo 2017;
 - in data 24 maggio 2018, ha espresso parere favorevole sulla Relazione in merito alla politica adottata in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe;
 - in data 6 novembre 2018, ha espresso parere favorevole sulla Determinazione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ex art. 2389, terzo comma del codice civile e sulla Nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, determinazione della durata dell'incarico e del relativo compenso;
 - in data 6 dicembre 2018, ha espresso parere favorevole sulla Definizione degli obiettivi del Presidente e dell'Amministratore Delegato afferenti alla parte variabile della remunerazione attribuita ex art. 2389, comma 3, c.c. e sulla Consuntivazione degli obiettivi assegnati all'ex Presidente e Amministratore Delegato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2018 e afferenti alla parte variabile della remunerazione attribuita ex art. 2389, comma 3, c.c.
- ha redatto la relazione sullo schema di budget economico 2019, senza rilevare

eccezioni.

Il Collegio, inoltre, dichiara che:

- nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire ai sensi dell'art. 2406 c.c. per omissioni del CDA;
- non sono pervenute denunce art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7 c.c..

L'attività del Collegio Sindacale sopra descritta è stata svolta durante le riunioni periodiche previste, mediante accessi nella Società e assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della società al 31/12/2018, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 maggio 2019.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Immobilizzazioni	110.402.516	107.625.573
Attivo circolante	6.175.768.494	6.003.228.107
Ratei e risconti	635.265	1.461.006
TOTALE ATTIVO	6.286.806.275	6.112.314.686

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Patrimonio netto		
<i>I Capitale</i>	26.000.000	26.000.000
<i>II Riserva legale</i>	5.200.000	5.200.000
<i>VI Altre riserve</i>	11.834.991	9.696.594
<i>IX Utile (perdita) d'esercizio</i>	8.977.532	6.991.794
Totale Patrimonio netto	52.012.523	47.888.388
Fondi per rischi ed oneri	36.912.743	36.071.964

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

T.F.R. di lavoro subordinato	2.383.568	2.475.765
Debiti	6.161.611.990	5.992.022.855
Ratei e risconti	33.885.451	33.855.714
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	6.286.806.275	6.112.314.686

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO

<i>Importi espressi in Euro</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Valore della produzione	14.370.276.447	14.868.694.180
Costi della produzione	14.380.415.174	14.870.754.241
Differenza tra Valore e Costi di produzione	(10.138.727)	(2.060.061)
Proventi e oneri finanziari	20.056.049	10.864.730
Risultato prima delle imposte	9.917.322	8.804.669
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(939.790)	(1.812.875)
Utile dell'esercizio	8.977.532	6.991.794

In merito all'esame del bilancio si riferisce quanto segue:

- non essendo demandato al Collegio la revisione legale dei conti, esso ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti all'impostazione e la sua conformità alla legge e, in particolare, agli schemi di bilancio previsti dal D. Lgs. 139/2015, tramite verifiche dirette e utilizzando anche le informazioni assunte dalla società di Revisione, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- il Collegio ha verificato il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 8 comma 3 della Legge n. 135/2012, che ha disposto per gli enti e per gli organismi costituiti in forma societaria inseriti nel conto economico consolidato della P.A. l'obbligo di assicurare risparmi di spesa pari complessivamente al 15% (limite innalzato dall'art. 50 della Legge n. 89/2014) dei consumi intermedi registrati nel 2010;
- il Collegio ha verificato il rispetto degli altri vincoli di spesa imposti alle Società inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione inerenti a:

- incarichi di consulenza (art. 6 comma 7 L. 122/2010);
 - convegni, mostre e rappresentanza (art. 6 comma 8 L. 122/2010);
 - missioni e formazione (art. 6 comma 12 e 13 L. 122/2010);
 - manutenzione immobili (art. 8 comma 1 L. 122/2010);
 - autovetture (art. 5 comma 2 L. 135/2012);
 - mobili e arredi (art. 1 comma 141 e L. 228/2012);
 - collaborazioni coordinate e continuative (art. 14 comma 2 L. 89/2014);
- si prende atto che la società ricade nelle ipotesi di esclusione dall'applicazione degli obiettivi fissati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, trasmessi con lettera del 19 giugno 2017, in ottemperanza agli adempimenti dell'Articolo 19, comma 5 del Decreto Legislativo n. 175/2016. Il GSE, infatti, è una società regolata da un'Autorità indipendente (ARERA), il cui valore della produzione deriva dall'applicazione di corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento;
 - il Collegio ha verificato che il conto consuntivo in termini di cassa, redatto dalla Società in osservanza alle disposizioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D. Lgs. 91/11, e nella circolare n. 35 del 22 agosto 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del rendiconto finanziario;
 - il Collegio ha verificato che il documento "Rapporti sui risultati – Esercizio 2018" è stato predisposto in osservanza delle disposizioni previste dal DM 27/03/2013 che recepisce il D.lgs. 91/2011 e che lo stesso risulta coerente con il piano degli indicatori approvato con il Budget 2018. Alla data della presente relazione il processo di consuntivazione di tre indicatori è in corso. La società prevede, anche sulla base dei dati rilevati negli anni precedenti, che gli obiettivi indicati saranno conseguiti;
 - per quanto a conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.;
 - il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

CONCLUSIONI

Il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione al bilancio che è stata

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

messa a disposizione del Collegio il 4 giugno 2019.

A giudizio della Società di revisione il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La relazione sulla gestione è stata ritenuta coerente con il bilancio di esercizio ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2018, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

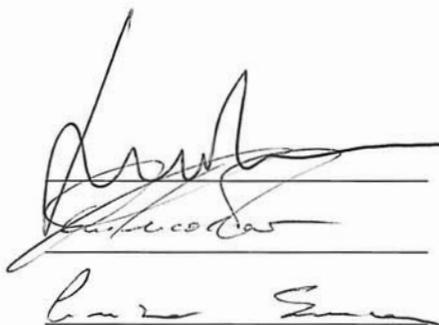
Roma, 4 giugno 2019

Il Collegio Sindacale

Presidente Dott. Lorenzo Anichini

Sindaco Dott. Federico de Stasio

Sindaco Dott.ssa Cinzia Simeone



GLOSSARIO

A	ARERA:	Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente
	ASAP:	Altri Sistemi di Auto Produzione
	ASE:	Altri Sistemi Esistenti
	ASSPC:	Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo
	AU:	Acquirente Unico
C	CAR:	Cogenerazione ad Alto Rendimento
	CB:	Certificati Bianchi
	CIC:	Certificato di Immissione in Consumo
	CIP6/92:	Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi 6/92
	CO-FER:	Certificazione rilasciata sull'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile
	CRM:	Customer Relationship Management
	CSEA:	Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali
	CV:	Certificati Verdi
D	DP:	Dirigente Preposto
E	EU ETS:	European Union Emissions Trading Scheme
F	FER:	Fonti Energetiche Rinnovabili
	FTV:	Fotovoltaico
G	GME:	Gestore dei Mercati Energetici
	GO:	Garanzia di Origine
	GRIN:	Gestione Riconoscimento Incentivo (D.M. 6 luglio 2012)
	GSE:	Gestore dei Servizi Energetici
I	IAFR:	Impianti alimentati da fonti rinnovabili
	IRE:	Indice di Risparmio Energetico
M	M-GAS:	Mercato del gas naturale
	MATTM:	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
	MC:	Market Coupling
	MEF:	Ministero dell'Economia e delle Finanze
	MGP:	Mercato del Giorno Prima
	MGP-GAS:	Mercato del Giorno Prima del gas
	MGS:	Mercato Organizzato per la negoziazione di Gas in stoccaggio
	MI:	Mercato Infragiornaliero
	MI-GAS:	Mercato Infragiornaliero del gas naturale
	MiSE:	Ministero dello Sviluppo Economico
	MPE:	Mancata Produzione Eolica
	MPEG:	Mercato dei prodotti giornalieri
	MSD:	Mercato per il Servizio di Dispacciamento
	MTE:	Mercato a Termine dell'Energia
O	OCSIT:	Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano
	OIC:	Organismo Italiano di Contabilità
P	P-GAS:	Piattaforma di negoziazione del gas
	PAR:	Piano Annuale di Realizzazione
	PB-GAS:	Piattaforma di Bilanciamento del gas
	PCE:	Piattaforma dei Conti Energia a termine
	PPPM:	Proposte di Progetto e di Programma di Misura
	PREPAC:	Programma per la Riqualficazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale

P	PSP:	Prestatori di Servizi di Pagamento
	PUN:	Prezzo Unico Nazionale
R	RECS:	Renewable Energy Certificate System
	RID:	Ritiro Dedicato
	RPCT:	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	RSE:	Ricerca sul Sistema Energetico
	RVC:	Richieste di Verifica e di Certificazione
S	SEESEU:	Sistemi Esistenti Equivalenti Sistemi Efficaci di Utenza
	SEN:	Strategia Energetica Nazionale
	SEU:	Sistemi Efficienti di Utenza
	SII:	Sistema Informativo Integrato
	SISTAN:	Sistema Statistico Nazionale
	SOC:	Security Operation Center
	SSP:	Scambio sul Posto
	SSPC:	Sistemi Semplici di Produzione e Consumo
T	TEP:	Tonnellata Equivalente di Petrolio
	TFO:	Tariffa Fissa Onnicomprensiva
	TIT:	Testo Integrato dei servizi di Trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica
	TO:	Tariffa Onnicomprensiva
	TPA:	Tariffa Premio Autoconsumo

WWW.GSE.IT